



**GIUNTA REGIONALE
CONSIGLIO-ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE**

Rassegna Stampa
giovedì 29 agosto 2024

Rassegna Stampa

29-08-2024

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	29/08/2024	Prima Pagina	9
REPUBBLICA	29/08/2024	Prima Pagina	10
SOLE 24 ORE	29/08/2024	Prima Pagina	11
STAMPA	29/08/2024	Prima Pagina	12
GIORNALE	29/08/2024	Prima Pagina	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/08/2024	Prima Pagina	14
FATTO QUOTIDIANO	29/08/2024	Prima Pagina	15
FOGLIO	29/08/2024	Prima Pagina	16
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	Prima Pagina	17
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	Prima Pagina	18
CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/08/2024	Prima Pagina	19
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	Prima Pagina	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	Prima Pagina	21
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	Prima Pagina	22
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/08/2024	Prima Pagina	23
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	Prima Pagina	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	Prima Pagina	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	Prima Pagina	26
VERITÀ	29/08/2024	Prima Pagina	27

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	9	Sorpresa, via il degrado dalla Cittadella Le mura storiche tornano a splendere <i>Federica Serfilippi</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	20	Latini al cantiere sul Misa Manutenzione continua <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	32	Salvucci, splendida e magnetica <i>Massimiliano Viti</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	6	Da Comune, Regione e Gse 218 mila euro per il progetto modello della ricostruzione Priorità ripopolamento, Castelli mette a confronto gli esperti di cultura e marketing = Sostenibilità e sicurezza alla scuola Malaspina Lavori per 218mila euro <i>Posta Dai Lettori</i>	32
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	48	Intervista a Francesco Pirani - Comune, maggioranza già in crisi: il sindaco Pirani prova a resistere I `latiniani`: Vogliono affossarci = Bloccano i lavori Ne prendo atto ma andiamo avanti <i>S. S.</i>	34
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	48	Osimo, crisi in Comune La grande alleanza del centrodestra rischia di sciogliersi <i>Silvia Santini</i>	36
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	49	Unico obiettivo metterci all'angolo Non ci stiamo <i>Alfredo Quarta</i>	38
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	53	Ponte Garibaldi, si accelera: lavori affidati senza la gara = Ponte Garibaldi, tempi rapidi: niente gara <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/08/2024	5	Tassa di bonifica, l'Ugl torna alla carica: La Regione si muova <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	3	Cosmari, l'assemblea si divide Voto contrario del centrosinistra, ma Gattafoni è eletto presidente = Cosmari, nuovi vertici e polemiche Gattafoni eletto presidente Ma è rottura col centrosinistra <i>Franco Veroli</i>	41
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	46	Bus elettrico, Uccielli in pressing <i>Lucia Arduini</i>	43

RESTO DEL CARLINO	29/08/2024	22	Borgo accogliente Prorogato il bando <i>Redazione</i>	44
-------------------	------------	----	--	----

ASSESSORI E CONSIGLIERI REGIONALI				
ITALIA OGGI	29/08/2024	24	Ad Accumoli è stata istituita <i>Redazione</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	17	Malore in campo, rianimato dagli amici Servono persone preparate, non eroi <i>Nicoletta Paciarotti</i>	47
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	7	Non esiste ricostruzione senza il ripopolamento <i>Marco Vannozi</i>	48
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	11	Battistoni: Criticità ma il carcere di Marino non è sovraffollato <i>Redazione</i>	49
CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/08/2024	7	Restyling di piazza della Libertà a Ortezzano <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	12	Un progetto per Camerino = Tutela dei palazzi storici patto con gli esperti locali <i>Giulia Sancricca</i>	51
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	9	Sopralluogo in carcere con Delmastro non lo sapevo <i>Redazione</i>	52
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	16	Liberazione, l'Anpi contesta il sindaco No al revisionismo = I sindaco Serfilippi ignora la Resistenza e non cita mai l'oppressione nazifascista <i>Osvaldo Scatassi</i>	53
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	43	Marche Film Commission presente al Lido anche con la pellicola dedicata a Leopardi <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	51	Urbani e posti letto, l'opposizione attacca il sindaco <i>Sara Ferreri</i>	55
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/08/2024	3	Forza Italia visita il carcere: Alcune criticità da risolvere Il sindacato: mancano 17 agenti = La visita in carcere Forza Italia al Marino Struttura ben gestita Uil: Serve personale <i>Ottavia Firmani</i>	56
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	3	Intervista a Leonardo Rago - Forza Italia visita il carcere: Alcune criticità da risolvere Il sindacato: mancano 17 agenti = La visita in carcere Forza Italia al Marino Struttura ben gestita Uil: Serve personale <i>Ottavia Firmani</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	12	Un comitato di studiosi con il commissario <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	12	San Lorenzo in Colpolina, lavori al strada <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	37	Nuovo look in piazza Arriva il teatro per la biosfera = Arriva il `teatro` Biosfera La piazza cambia volto Debutto con i più piccoli <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	46	Pesaro Challenge, lo sport per tutti Alla Palla le associazioni in vetrina <i>Alessio Zaffini</i>	65
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	46	Insieme è meglio: il festival dei balli di gruppo irrompe al mare <i>Luigi Diotalev</i>	66
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	54	Minardi: Contrastandomi mi danno anche ragione <i>Redazione</i>	67
CORRIERE DI RIETI	29/08/2024	18	Accordo per il dopo terremoto ad Accumoli = La ricostruzione passa da Krems <i>Redazione</i>	68

ENTI LOCALI				
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	2	La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare = La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può improvvisare <i>Veronique Angeletti</i>	71
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	19	Non deambula e non riesce a fare le scale Cambierà casa <i>Redazione</i>	74
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	2	Sì, ma bisogna programmare = La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può improvvisare <i>Veronique Angeletti</i>	75
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	15	Trasporto e servizi scolastici, le agevolazioni <i>Luigina Pezzoli</i>	77
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	15	Piscina olimpionica da 3,2 milioni Il sogno degli sportivi è più vicino <i>Alessandra Clementi</i>	78
CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/08/2024	13	La mostra valida e meritevole L'attacco del Pd è fuori luogo <i>Sonia Amaolo</i>	79

Rassegna Stampa

29-08-2024

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	2	Si, ma bisogna programmare = La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può improvvisare <i>Veronique Angeletti</i>	80
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	18	Sociale, servizi e rilancio del centro l'assessore Bertini indica le priorità <i>Giulia Sancricca</i>	82
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	15	Trovate le tracce del cardo maximus Avanti con gli scavi = Trovate tracce del cardo maximus avanti con gli scavi e con il cantiere <i>Massimo Foghetti</i>	83
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	17	La mostra? Finanziamento dalla Regione <i>M.C.</i>	84
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	21	Ecco la fiera del Crocifisso Tutto pronto per la festa <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	13	Iniziative costose e inefficaci Così il turismo non può decollare <i>Gaia Gennaretti</i>	86
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	37	La Regione tramite un'agenzia invia notifiche a pioggia ma mancano gli indirizzi per il ritiro. Proteste = Avvisi pazzi per i bolli non pagati Recapitate migliaia di notifiche Ma il ritiro è un'impresa <i>Benedetta Lacomucci</i>	87
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	54	Cittadini benemeriti, orgoglio durantino <i>Valentina Damiani</i>	89

FINANZE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	15	Pirani ha cancellato il teatro per ragazzi <i>G. Q.</i>	91
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	22	Sociale, servizi e rilancio del centro l'assessore Bertini indica le priorità <i>Giulia Sancricca</i>	92
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	9	Con l'aumento del 5% per la Tari superata la soglia dei 21 milioni = La Tari vale oltre 21 milioni uno in più dello scorso anno <i>Thomas Delbianco</i>	93
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	13	Contributi per lo studio <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	51	Moncaro si rialza: partita la vendemmia <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	16	Quasi 2.500 euro per l'evento B2B <i>Redazione</i>	96
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	2	Il turismo in montagna riparte dagli artigiani = La montagna riparte dal turismo Le potenzialità sono dimostrate Gli artigiani hanno un ruolo chiave <i>Franco Veroli</i>	97
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	52	Intervista a Volponi - Volponi: Lavoriamo al nuovo Prg della città <i>Giovanni Volponi</i>	99

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	11	Ritorna il festival Ermetica focus sul tema dell'infanzia <i>Carla Passacantando</i>	101
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	8	Pesaro Challenge, lo sport è in vetrina Più di 40 società si mettono in gioco <i>Maurizio Marinucci</i>	102
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	14	Summer school dedicata a Federico Barocci <i>Redazione</i>	103
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	15	Vanno anche considerati gli interessi economici <i>Redazione</i>	104
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	15	Corsi di laurea e museo C'è la riqualificazione di Palazzo Domenicani <i>Redazione</i>	105
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	16	Concorso fotografico: primo sul podio Walter Angelini <i>S.S.</i>	106

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	8	Cure Tutelari, l'Ast di Ancona in prima linea <i>Redazione</i>	108
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	8	Via (anche) Burroni da Torrette = Torrette perde un altro pezzo da 90 Il primario Burroni se ne va ad Alba <i>Redazione</i>	109

Rassegna Stampa

29-08-2024

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	13	Sono insieme da 65 anni Nino e Rosina celebrano le loro Nozze di Platino <i>Redazione</i>	110
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	17	Oggi l'addio a Montesi Grazie per le cure <i>Talita Frezzi</i>	111
CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/08/2024	8	Il tumore, la paura di perdere i capelli La svolta al Murri = Il tumore, la mia paura di perdere i capelli poi la svolta con il macchinario del Murri <i>Lolita Falconi</i>	112
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	10	Apre agenzia per colf e badanti Offriamo 200 posti di lavoro <i>Maurizio Marinucci</i>	113
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	18	Svolte irregolari, gravi rischi per i pedoni <i>Redazione</i>	114
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	40	Nessun rispetto per i turisti = Il nostro tour con una famiglia ospite Tra monumenti chiusi e nel degrado: ecco il rispetto per i turisti in visita <i>Valerio Cuccaroni</i>	115
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	42	Intervista - Nino e Rosa, nozze da record Insieme da 65 anni, ecco come riuscirci = La forza dell'amore Nino e Rosa, nozze record Siamo sposati da 65 anni Galeotto è stato un libro <i>Marina Verdenelli</i>	118
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	45	Sanità, la Medicina Legale dell'Ast in prima linea <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	52	Sanità e ritardi, nasce un tavolo di lavoro <i>Sara Ferreri</i>	122
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	15	Donati: Piano inadeguato, paga il personale medico <i>Redazione</i>	123
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	7	Mobilità interna I sindacati: bando in piena estate, è assurdo = Mobilità interna, bando nel mirino Pubblicato nel pieno delle ferie <i>Redazione</i>	124
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	9	Festa del patrono In piazza anche l'Avis <i>Redazione</i>	126

SANITA' MARCHE DALLE ALTRE REGIONI

CORRIERE DELLE ALPI	29/08/2024	10	Gerotto: Crisi demografica e calo del potere di acquisto fra le cause del fenomeno <i>Riccardo Sandre</i>	128
TRIBUNA DI TREVISO	29/08/2024	12	Gerotto: Crisi demografica e calo del potere di acquisto fra le cause del fenomeno <i>Riccardo Sandre</i>	130

INNOVAZIONE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	13	Iscrizioni riaperte per gli scuolabus <i>Redazione</i>	133
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	7	La 1/2 notte bianca dei bimbi è pronta a invadere il centro <i>Elisabetta Marsigli</i>	134
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/08/2024	40	Servizio mensa fin dal primo giorno <i>Redazione</i>	136

TERRITORIO AMBIENTE E PAESAGGIO

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	39	Nel Tropico delle Marche ci siamo persi il mosciolo <i>Redazione</i>	138
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	1	In montagna è la grande risorsa <i>Redazione</i>	139
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	10	Ospedale, macchinari moderni in un edificio vecchio <i>Posta Dai Lettori</i>	140
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	10	Turismo di montagna e artigianato Un piano per rilanciare l'economia <i>Daniel Fermanelli</i>	141
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/08/2024	6	Auditorium da siruttare di piu = Auditorium da sfruttare per business e congressi Siamo ancora nel limbo <i>Letizia Francesconi</i>	142
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	5	Integrazione dei fondi stanziati per la Pet Strumenti moderni in una struttura centenaria <i>Redazione</i>	144
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	12	Sfollati a quota diecimila = A otto anni dal sisma, ancora 10.556 sfollati <i>Lucia Gentili</i>	145

Rassegna Stampa

29-08-2024

RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	37	Sant'Anna: a secco chi vive vicino al pozzo = Rubinetti asciutti per chi vive a Sant'Anna <i>Redazione</i>	147
--------------------------	------------	----	---	-----

VIABILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	12	Viabilità a San Lorenzo di Fiastra, via libera al progetto <i>Posta Dai Lettori</i>	149
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/08/2024	10	Messo in sicurezza un pino secolare piegato dal vento <i>Redazione</i>	150

LAVORO E IMPRESE

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	8	Allarme dal sindacato Le aziende ripartono in cassa integrazione = Il sindacato: Troppi segnali di allarme Le aziende ripartono con le indennità <i>Marco Vannozzi</i>	152
---	------------	---	---	-----

SICUREZZA

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/08/2024	13	Siluro al sindaco Il consigliere non si presenta = Primo siluro di Pasquali al sindaco Disertata riunione di maggioranza <i>Enealessandra Clementi</i>	154
---	------------	----	---	-----

PROTEZIONE CIVILE - EMERGENZE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	3	Ancora bel tempo stabile e temperature fino a 35 <i>Lorenzo Sconocchini</i>	157
---------------------------------------	------------	---	--	-----

TURISMO CULTURA E SPORT

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/08/2024	32	Fiorella, quello che le donne mettono in musica per orgoglio <i>Chiara Morini</i>	159
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	11	Natura e poesia una serie di spettacoli <i>Posta Dai Lettori</i>	160
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	15	Festival Storie al via Amanda Sandrelli incanta il pubblico <i>Redazione</i>	161
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	18	Mariani vince il Trofeo Giorgetti <i>Redazione</i>	162
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/08/2024	11	È ufficiale: arriva `Percorsi da scoprire` Il documentario sui luoghi del pianista Liszt <i>Redazione</i>	163
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/08/2024	23	Fermana, colpo in difesa Ecco Francesco Karkalis <i>Roberto Cruciani</i>	164
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	22	L'8 settembre Urbania-Maceratese in diretta su Tvrs <i>Redazione</i>	165
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	23	Arbitri in ritiro a Sefro Giorni di duro lavoro <i>Gianfilippo Centanni</i>	166
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	58	Summer School per capire Barocci Nuova generazione di specialisti <i>Redazione</i>	167
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	61	Sorpresa, l'olio "invecchia" bene E ha profumo di cristalli di menta <i>Posta Dai Lettori</i>	168
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	96	Calcinelli-Lucrezia compie 50 anni e punta in alto L'obiettivo è già quello di raggiungere i playoff <i>Posta Dai Lettori</i>	169

UNIONE EUROPEA E RAPPORTI INTERNAZIONALI

RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/08/2024	17	La miniserie su Leopardi in anteprima al Festival di Venezia <i>Redazione</i>	171
----------------------------	------------	----	--	-----

POLITICA E ECONOMIA REGIONALE

Rassegna Stampa

29-08-2024

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/08/2024	5	Regionali, Ricci a sorpresa tira dentro anche Spacca = Prove di campo largo in vista delle Regionali Ricci chiama Spacca <i>Andrea Maccaroni</i>	173
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/08/2024	10	Approvato il progetto per la "stazione di posta": vale 1 milione di euro <i>Redazione</i>	175
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/08/2024	37	C eravamo Tanto Amati = Renzi fa il pieno alla festa dell'Unità Insieme per battere la Meloni <i>Roberto Fiaccarini</i>	176

ECONOMIA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	29/08/2024	6	Manovra e partiti, Il nodo pensioni <i>Mario Sensini</i>	180
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2024	31	Intervista a Adolfo Urso - Spazio, l'Italia è leader Il sorpasso sulla Francia? Nei piccoli satelliti <i>Giovanni Caprara</i>	182
REPUBBLICA	29/08/2024	2	Addio all'assegno unico = Sparisce l'assegno unico Meloni taglia il bonus famiglia <i>Valentina Conte</i>	183
REPUBBLICA	29/08/2024	2	Intervista a Adriano Bordinon - Bordinon ``Sbagliato abbandonarlo È il primo vero aiuto strutturale che il Paese abbia mai adottato" <i>V.co</i>	185
SOLE 24 ORE	29/08/2024	2	Sanità, il governo deve trovare almeno 2 miliardi per tariffe e personale = Sanità, dalle tariffe al personale servono almeno 2 miliardi <i>Marzio Bartoloni</i>	186
SOLE 24 ORE	29/08/2024	3	Nelle famiglie cresce il peso (42%) delle spese fisse, altri consumi ko = Servizi e bollette bruciano il reddito per i consumi <i>Enrico Netti</i>	188
SOLE 24 ORE	29/08/2024	4	Piano sui conti: come gestire il sentiero stretto della Ue = Piano sui conti: come gestire il sentiero stretto della Ue <i>Renato Brunetta</i>	190
SOLE 24 ORE	29/08/2024	22	Borse stabili ma col fiato sospeso per i conti Nvidia = Borse Ue stabili in attesa dei conti Nvidia <i>Maximilian Cellino</i>	193
STAMPA	29/08/2024	9	Ue anti-sovranista, il piano Draghi = Energia, difesa e investimenti comuni Il piano Draghi contro i sovranisti <i>Marco Bresolin Ilario Lombardo</i>	195
STAMPA	29/08/2024	10	Manovra, i paletti del Tesoro "Tagli Irpef solo con le risorse ma ci sarà il bonus mamme" <i>Alessandro Barbera</i>	197
STAMPA	29/08/2024	10	Intervista a Enrico Giovannini - "L'Italia non ha capito le regole europee le pensioni non sono la priorità" <i>Luca Monticelli</i>	199
STAMPA	29/08/2024	11	Quella generazione del fine lavoro mai = Fine lavoro mai <i>Annamaria Angelone</i>	201
MESSAGGERO	29/08/2024	5	Intervista a Giuseppe Valditara - Valditara: scuola, i precari in calo già da dicembre = False le cifre sul precariato Un piano per il sostegno <i>Pietro Piovani</i>	203
GIORNALE	29/08/2024	5	Giù le tasse per il ceto medio = Meno tasse al ceto medio: in arrivo tagli fino al 10% <i>Marcello Astorri</i>	206
ITALIA OGGI	29/08/2024	21	Forfettari, concordato facile = Concordato facile per i forfettari <i>Andrea Bonghi</i>	208
FATTO QUOTIDIANO	29/08/2024	7	Alluvionato riscito dal governo con 14 = Alluvionato chiede 30mila il governo gliene rimborsa 14 <i>Natascia Ronchetti</i>	210

POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	29/08/2024	2	Doppia sfida per il governo = Meloni incassa Il sì del Ppe a Fitto E prepara Il richiamo agli alleati <i>M Gu</i>	215
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2024	3	Intervista a Manfred Weber - Meritate un ruolo forte Bene il patto sui migranti = La premier e Tajani hanno preso più voti di Macron e Scholz, a Roma un ruolo forte <i>Monica Guerzoni</i>	218

Rassegna Stampa

29-08-2024

CORRIERE DELLA SERA	29/08/2024	4	Intervista a Attilio Fontana - Accelero sull' Autonomia Stupito da FI = La Lombardia partirà senza attendere i Lep La linea di Forza Italia mi lascia stupefatto <i>Maurizio Giannattasio</i>	220
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2024	5	AGGIORNATO - Intervista a Maurizio Lupi - Basta dissidi interni, chi ci vota chiede unità = I nostri elettori chiedono unità, ci sono priorità Evitiamo la politica degli slogan <i>Paola Di Caro</i>	222
REPUBBLICA	29/08/2024	4	Intervista a Luca Zaia - Zaia "Dai vescovi siudizi avulsi dalla realtà invece del passaparola ascoltino le nostre tesi" <i>Enrico Ferro</i>	224
REPUBBLICA	29/08/2024	6	Renzi corteggia i dem "Coalizione a traino Pd Elly può fare la premier" <i>Silvia Bignami</i>	226
SOLE 24 ORE	29/08/2024	7	Nomine Ue, Weber a Roma. Meloni chiede per Fitto la vicepresidenza = Meloni, asse con Weber per la vicepresidenza Ue <i>An Ga</i>	228
STAMPA	29/08/2024	14	Lo scouting di Vannacci 30 euro per iscriversi = Tessere, regolamento e assemblea nazionale per la "cosa" di Vannacci <i>Francesco Moscatelli</i>	230
STAMPA	29/08/2024	15	Liguria, rebus ancora da risolvere Ipotesi election day improbabile <i>Redazione</i>	233
STAMPA	29/08/2024	15	Renzi-Pd prove di dialogo <i>Niccolò Carratelli</i>	234
STAMPA	29/08/2024	23	Se la premier tradisce il Papa sui migranti = Se la premier tradisce il papa sui migranti <i>Marcello Sorgi</i>	236
MESSAGGERO	29/08/2024	7	Autonomia e sbarchi la Lega ai vescovi Siete contro di noi = Tra autonomia e sbarchi la Lega litiga con i vescovi Salvini: Sparano a zero <i>Federico Sorrentino</i>	238
GIORNALE	29/08/2024	4	Meloni incontra Weber: asse per blindare Fitto = Meloni incontra Weber e salda l'asse su Fitto tra Commissione, Ppe e Ecr <i>Adalberto Signore</i>	240
GIORNALE	29/08/2024	7	Renzi si umilia alla festa dell' unitaà disposto a tutto contro meloni = Renzi torna a casa dopo 5 anni: Farei tutto per far cadere Meloni <i>Laura Cesaretti</i>	242
TEMPO	29/08/2024	4	Meloni-Weber dialogo... Fitto Cosa tratta davvero la premier con l' Ue = Arriva la fumata bianca per Fitto commissario <i>Aldo Torchiano</i>	244

PRIME PAGINE

19 articoli

- Prima Pagina

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2024

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 149 - N. 205

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

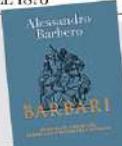
FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797300
mail: servizioclienti@corriere.it

Bellini Canella logo



Il fotografo e la malattia
Toscani: sorpreso da tanto affetto
di Elvira Serra
a pagina 23



Domani in edicola
Barbero, 16 libri per scrivere la Storia
il primo volume della collana di saggi del professore piemontese

Bellini Canella logo

I conti, le scelte

QUEL PESO POLITICO DEL DEBITO

di Sabino Cassese

Si apre la stagione del bilancio, nella quale il governo è il protagonista: la legge di Bilancio può essere proposta solo dall'esecutivo, in tutti i sistemi politici, fin da quando si risolve il conflitto costituzionale prussiano, che oppose Bismarck al parlamento (1859-1866). Intorno alla decisione di bilancio ruota però tutta la politica nazionale.

Sul bilancio italiano, che ha un ordine di grandezza di 1.200 miliardi annui (compreso il rimborso prestiti), grava lo stock del debito pubblico, che ammonta a quasi 3.000 miliardi e si è formato principalmente nell'ultimo mezzo secolo, a partire dal 1971, raggiungendo un picco all'inizio degli anni '90 del secolo scorso, seguito da una diminuzione e da un ulteriore aumento nel secondo e terzo decennio del nuovo secolo. Questo alimenta i timori di manovre «lacrime e sangue».

Uno stock di debito così alto condiziona in modi diversi la politica: costituisce una strettoia, che riduce il margine di manovra dell'azione governativa, aumenta il peso del passato sulle decisioni per il futuro, limita la sovranità, costringe a una continuità di politiche.

Per illustrare questi aspetti politici del debito pubblico, bisogna partire dall'osservazione fatta sessanta anni fa da un grande politologo americano, Aaron Wildavsky, autore di uno dei pochi volumi sulla politica di bilancio.

continua a pagina 28

Passo avanti di Fitto per il ruolo di commissario. Riforme, Salvini contro la Cei. Il vertice tra alleati

Doppia sfida per il governo

Nomine Ue e misure economiche. Weber: Italia non isolata, al lavoro con Meloni

di Marco Cremonesi

Una ripresa che coincide con nuove sfide. Il governo dovrà decidere sul commissario Ue e affrontare le misure economiche. Il leader del Ppe Weber vede Meloni. Si avvicina il vertice tra alleati.

da pagina 2 a pagina 6
Sensini

FONTANA, LOMBARDIA

«Accelerò sull'Autonomia Stupito da FI»

di Maurizio Giannattasio

a pagina 4

GIANNELLI



INTERVISTA CON IL LEADER DEL PPE

«Meritate un ruolo forte Bene il patto sui migranti»

di Monica Guerzoni

«L'Italia merita un ruolo importante. E il patto sui migranti va sostenuto»: così il leader del Ppe Manfred Weber.

a pagina 3

MAGGIORANZA. PARLA LUPI (NOI MODERATI)

«Basta dissidi interni, chi ci vota chiede unità»

di Paola Di Caro

«Le risorse servono altrove, no alle pensioni anticipate, basta politica degli slogan», dice Maurizio Lupi.

a pagina 5

IL VIA ALLA PARALIMPIADE

Lo sport e i diritti (tutti i giorni) delle persone con disabilità

di Elisabetta Soglio



L'immagine è forte, ma non vogliamo fermarci lì. La campionessa britannica Lady Tanni Grey-Thompson, plurimedagliata, membro della Camera dei Lord, scende dal treno a braccia perché sul binario di King's Cross nessuno, addetto o passante, la aiuta.

continua a pagina 28

Cinema L'attrice con il compagno Tim Burton inaugura la Mostra al Lido



Bellucci, la prima diva tra le stelle di Venezia

di Valerio Cappelli, Paolo Mereghetti e Stefania Ulivi

Alla Mostra del cinema di Venezia arriva la prima diva: Monica Bellucci. L'attrice umbra è protagonista di Beetlejuice Beetlejuice diretto dal compagno Tim Burton. Leone alla carriera per Sigourney Weaver.

alle pagine 38, 39 e 41

Israele Hamas: allarga il conflitto Raid in Cisgiordania vittime e proteste Interviene l'Onu

di Lorenzo Cremonesi

Conflitto in Medio Oriente: raid e morti ancora in Cisgiordania. Il monito dell'Onu: «Israele deve rispettare il diritto internazionale». E anche Hamas protesta.

alle pagine 8 e 9
Olimpio, Privitera

Crisi Libertà vigilata per Durov La Nato con Kiev «Intensifichiamo gli aiuti militari»

di Alessandra Coppola e Marta Serafini

Nuovi aiuti militari all'Ucraina. Lo ha annunciato il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Il fondatore di Telegram, Pavel Durov, in libertà vigilata.

alle pagine 10 e 11
Rovelli

Giallo di Parabiago, altre morti sospette

È accusata di aver fatto uccidere il compagno: verifiche sulla scomparsa di due ex mariti

SPARITO DOPO IL DELITTO Sharon, la pista di un pusher

di Maddalena Berbenni e Alfio Sciacca

Si cerca il coltello che ha ucciso Sharon. Scandagliati ruscelli, boschi e tombini con il metal detector. Spunta l'ipotesi che il killer sia un pusher.

a pagina 16

di Cesare Giuzzi

Altre ombre sulla donna di Parabiago in cella per il delitto del compagno con il quale conviveva da 10 anni, morto dopo essere stato investito da quello che, in un primo momento, si pensava fosse un pirata della strada. Su di lei pendono i sospetti per la morte di altri due mariti. Un consorte deceduto a 48 anni e un altro ucciso in Brasile, Paese da cui proviene anche la donna.

a pagina 19

L'INCHIESTA SUL NAUFRAGIO Veliero, misteri e nuovi indagati

di Andrea Pasqualetto e Lara Sirignano

Ci sono nuovi indagati per il vascello inglese affondato nelle acque siciliane. Un ufficiale e un marinaio. Che lasceranno l'Italia come il comandante.

a pagina 17

Advertisement for Europe concert at Trentino Music Arena on September 3rd, 2024. Features the band Europe and a QR code for ticket purchase.

40829
9 771120 495008



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

VALLEVERDE



Giovedì 29 agosto 2024



Oggi con Salute

Annuncio N° 2025 - In Italia € 2,40

Guerra in Medio Oriente

Israele all'attacco in Cisgiordania

dalla nostra inviata
Francesca Caferi

RAMALLAH — C'è una calma carica di tensione lungo il muro che divide Israele e i Territori palestinesi. Le file ai check point sono più lunghe, i soldati più nervosi, i volti di chi viaggia più tirati. Israele ha lanciato nella notte di mercoledì la più grande operazione militare in Cisgiordania da anni.

● a pagina 10



▲ Il blitz L'Idf attacca le postazioni di Hamas nel campo di Jenin

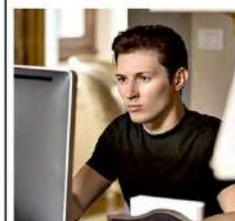
Mar Rosso

Petroliera greca colpita dagli Houti
Rischio ambientale

di **Fabio Tonacci**
● a pagina 11

Telegram

La fidanzata, lo scalo e il patto con Putin
Tutti i misteri del caso Durov



di **Castelletti e Santelli**
● alle pagine 12 e 13

LA MANOVRA

Addio all'assegno unico

Il piano del governo prevede l'abolizione della misura da 57 euro. Oggi va anche ai genitori che non presentano l'Isee. La premier vuole spostare più risorse sui nuclei con molti figli. Il Forum famiglie: un errore abbandonarlo, ha funzionato

Weber (Ppe): Meloni isolata nell'Ue per colpa di Salvini, aiutiamola

Il commento

Il protagonismo dei cattolici

di **Luigi Manconi**

Era l'11 marzo del 1949 quando, nel corso della seduta della direzione della Democrazia Cristiana, Giuseppe Dossetti votò contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e l'ingresso nella Nato, in aperto conflitto con Alcide De Gasperi.

● a pagina 25

ROMA — Addio all'assegno unico per i figli. Il governo Meloni vuole cambiare la misura — anche nel nome — trasformandola in una versione più aderente alla narrativa della famiglia propria dell'esecutivo di destra. L'operazione ufficialmente serve a risistemare una misura che per la premier non funziona bene, lascia avanzi di bilancio e ha causato una procedura di infrazione europea con l'Italia deferita a luglio alla Corte di giustizia Ue per l'esclusione dei lavoratori mobili stranieri.

Intanto il presidente del Ppe Weber, in visita a Roma, chiede a Meloni una svolta pro Ue.

di **Ciriaco, Conte e Franchilla**
● da pagina 2 a pagina 5

Festival di Venezia



▲ Venezia L'attrice Jenna Ortega nella serata inaugurale del Festival

L'altro sogno della destra al Lido:
prenderci il cinema italiano

di **Stefano Cappellini** ● a pagina 31. **Servizi di Finos** ● a pagina 30

L'intervista

De Lucia: "Molti limiti alle indagini, più facile scoprire i mafiosi che i colletti bianchi"



di **Salvo Palazzolo**
● a pagina 8

Domani in edicola

Profondo Russo
Limonov di Carrère
arriva nelle sale



TULIP
I LOVE PANCETTA
TULIP da 50 ANNI in Italia
-enjoy-

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: abbonamenti@manzoni.it

Prezzi di vendita all'ingrosso: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,30
- Svizzera Francese e Telesca CHF 4,00

72

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

€ 3* in Italia — Giovedì 29 Agosto 2024 — Anno 160^o, Numero 238 — ilssole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22
 * In vendita obbligatoriamente con la Guida Young Finance n. 2 (Il Sole 24 Ore e la Guida Young Finance n. 2 e il Sole 24 Ore) esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata. Solo in Puglia e in provincia di Matera in abbonamento obbligatorio con "L'Espresso".



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Professionisti
 Violazioni fiscali amministrative, concorso solo se c'è vantaggio proprio



Ambrosi e Iorio
 — a pag. 29

Oggi con Il Sole
 Young Finance/2: il vademecum sul denaro smart tra carte e crypto



— a 1,00 euro oltre al prezzo del quotidiano

Varco Transit Center
 Vendita ed Assistenza specializzata Veicoli Commerciali

 Rozzano - via Manzoni 2
 Milano - via dell'Innominato, 2
fordvarco.it

FTSE MIB **33880,05** +0,30% | SPREAD BUND 10Y **139,00** +0,90 | SOLE24ESG MORN. **1306,41** +0,05% | SOLE40 MORN. **1260,42** +0,34% | **Indici & Numeri** → p. 31-35

ANCORA RAID A GAZA
Dura offensiva israeliana in Cisgiordania, l'Onu: «Diritti umani violati»
 Alberto Magnani — a pag. 8



TERRITORI OCCUPATI
 Dagli Usa nuove sanzioni contro i coloni responsabili delle violenze
 — a pag. 8

Nelle famiglie cresce il peso (42%) delle spese fisse, altri consumi ko

Confcommercio
 Tasse, trasporti, casa, scuole. Anche a causa delle spinte inflazionistiche, l'incidenza delle spese obbligate sui bilanci familiari ha sfiorato il 42%, con un incremento di oltre 5 punti dal 1995 a oggi. Quota che non sembra destinata a tornare al livello pre-Covid, pari a circa il 40%. Lo rivela uno studio Confcommercio. Su un totale di circa 21.800 euro pro capite di consumi all'anno, oltre 9mila euro se ne vanno per le spese obbligate. L'abitazione è la voce che incide di più (4.830 euro).
 Enrico Netti — a pag. 3



IL LISTINO INDIANO È RICCO DI LIQUIDITÀ
 Il momento indiano. Una fabbrica in India; nell'ultimo periodo sempre più aziende hanno pensato di quotarsi a Mumbai

L'ANALISI
COSÌ LA DOMANDA INTERNA È FERMA
 di Stefano Manzocchi — a pagina 3

Sanità, il governo deve trovare almeno 2 miliardi per tariffe e personale

Manovra 2025
 Servono 2 miliardi per detassare le buste paga dei medici e aggiornare i rimborsi sulle cure ospedaliere. E a questi vanno aggiunti fondi per nuove assunzioni e edilizia ospedaliera. La legge di Bilancio della sanità parte da qui. I medici: necessari 10 miliardi. **Marzio Bartoloni** — a pag. 2

Carraro India verso la Borsa di Mumbai sull'onda della domanda boom di trattori
 Marco Masciuga — a pag. 22

Borse stabili ma col fiato sospeso per i conti Nvidia

Intelligenza artificiale
 Chiusura positiva per Piazza Affari (+0,30%) in una giornata di calma sui mercati prima dell'attesissima trimestrale di Nvidia arrivata nella notte. È un caso al Nasdaq il crollo di oltre il 20% di Super Micro Computer (SMCI), una società tecnologica basata nella Silicon Valley. Il fondo attivista Hindenburg Research ha lanciato pesanti accuse che mettono in dubbio la veridicità dei ricavi.
 Cellino e Graziani — a pag. 22

LA FINANZIARIA DI WARREN BUFFETT
 Berkshire prima società Usa non tech a valere oltre mille miliardi a Wall Street
 — a pag. 22

SOME C GRUPPO somecgruppo.com

IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

HORIZONS Sistemi di architetture navali e facciate civili	TALENTA Sistemi e prodotti di cucine professionali	MESTIERI Progettazione e creazione di interni di pregio personalizzati
---	--	--

PANORAMA
LA NUOVA COMMISSIONE
Nomine Ue, Weber a Roma. Meloni chiede per Fitto la vicepresidenza
 Il presidente del Ppe Manfred Weber è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal premier Giorgia Meloni. Poco prima Weber ha avuto un faccia a faccia con il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto che oggi il governo dovrebbe indicare come candidato a commissario nella squadra di Ursula von der Leyen. Per lui Meloni chiede una vicepresidenza esecutiva. — a pagina 7

GIOCHI 2024
Paralimpiadi solare per far brillare il futuro dello sport
 Maria Luisa Colledani — a pag. 14



PARIGI. Gli atleti italiani
SIAMO TUTTI PARALIMPICI
 di Gianfranco Ravasi — a pagina 14

GERMANIA
Sassonia e Turingia al voto AfD prima nei sondaggi
 Domenica si vota in Turingia e Sassonia: nel primo Land l'estrema destra - finora esclusa dai governi regionali - è nettamente in testa nei sondaggi, nel secondo è appiattata alla Cdu. — a pagina 10

VERSO LA MANOVRA
Piano sui conti: come gestire il sentiero stretto della Ue
 di Renato Brunetta — a pag. 6

PIATTAFORME
Sky, Dazn, Tim e Amazon: via alla sfida Tv del calcio
 Con il sostegno di Champions League, in programma oggi, entra nella fase clou la stagione del calcio in Tv, che è la prima del nuovo ciclo di cinque anni per la Serie A e di tre anni per le coppe europee. — a pagina 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
 2 mesi a 1,00€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
 Servizio Clienti 02.30.300.600

471-001-001

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

IL CALCIO
Juve, delirio Koopmeiners
L'ultimo colpo sarà Sancho

NICOLA BALICE

LA FORMULA 1
Vasseur: "Così Hamilton
aiuterà Leclerc in Ferrari"

JACOPO D'ORSI

In 15 gare sono raddoppiate vittorie (2-1) e podi (12-5) rispetto alla scorsa stagione, con 105 punti in più. Frederic Vasseur, team principal della Ferrari, elenca i «grandi passi avanti» della Rossa. - PAGINA 29

MARENCO
CHIUSURE INDUSTRIALI
www.marencochiuse.it

LA STAMPA

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2024

MARENCO
CHIUSURE INDUSTRIALI
www.marencochiuse.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,40 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 156 II N. 238 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it **GNN**

ITANK ISRAELIANI ENTRANO NELLA WEST BANK. L'ONU: VIOLATO IL DIRITTO INTERNAZIONALE. GERUSALEMME: OPERAZIONE CONTRO I TERRORISTI. IL GELO USA

Polveriera Cisgiordania

NELLO DEL GATTO, FRANCESCO SEMPRINI, ALBERTO SIMONI

Così Netanyahu è sempre più isolato

STEFANO STEFANINI

"Io, infiltrato tra i coloni: regna l'odio"

FRANCESCA MANNOCCI

IL FESTIVAL DI VENEZIA

Bellucci-Burton
coppia da sogno
Francini: vi racconto
la mia Franca Rame

FULVIA CAPRARA

La donna che ha lo ha preso per mano in questa fase della vita Tim Burton ha regalato il personaggio di una bambola smontata, una sposa cadavere attraversata da cicatrici. - PAGINE 26 E 27

CINEFILIA

Ma solo con Truffaut
gli amanti sono eterni

STEFANO DELLA GASA

Tra i registi del nucleo di ferro della Nouvelle Vague, François Truffaut è senza dubbio il più amato dal pubblico. Il suo modo di raccontare le storie, il garbo, l'ironia, il tema dell'amore declinato in mille modi diversi sono gli elementi che lo hanno reso una presenza fissa negli Anni '60 e '70, e non solo nei cinema d'essai. - PAGINE 56 E 27

FISCO COMUNE, INDUSTRIA E GREEN: LE RIFORME PER LA COMPETITIVITÀ INDICATE PER IL FUTURO DELL'UNIONE

Ue anti-sovrana, il piano Draghi

Nomine, telefonata tra Meloni e Von der Leyen. Manovra, i paletti del Mef su taglio Irpef e bonus mamme

LE PENSIONI

Quella generazione del fine lavoro mai

ANNA MARIA ANGELONE

Il nome è rassicurante e rievoca un grande successo del passato cantato da Julio Iglesias, "Pensami". Ma l'effetto romantico svanisce subito perché, nel caso di specie, l'acronimo sta per "PENsione A MIsura" e serve a stimare, a grosse linee e in modalità fai-da-te, quando un lavoratore potrà mettersi a riposo.

MONTICELLI - PAGINE 106 E 11

IL COMMENTO

Se la premier tradisce il Papa sui migranti

MARCELLO SORGI

Farebbe molto male Meloni, alla vigilia del vertice di maggioranza di domani, a trascurare il monito del Papa sui migranti e sui "respingimenti", parola che Francesco ha messo all'indice e che invece è nel linguaggio corrente del governo, tal che uno dei progetti che l'esecutivo persegue è quello dell'invio dei clandestini in Albania. - PAGINA 23

Lo scouting di Vannacci
30 euro per iscriversi

Francesco Moscatelli

IL RE DEI TIKTOKER

Khaby Lame: perché lo lus Scholae è giusto

NICCOLÒ ZANCAN

C'è un cittadino italiano che prende un aperitivo a Hollywood assieme a Robert Redford.

CAMILLA - PAGINE 126 E 13

L'INTERVISTA

Il Leone d'oro Weaver
"Il potere ora è donna"

MARCO CONSOLI

«Mia figlia si è sposata da poco e il primo film che abbiamo guardato dopo il matrimonio è stato *Divorzio all'italiana*. Ai registi italiani dico che sono disponibile: chiamatemi». Sigourney Weaver commenta così il riconoscimento assegnatole dalla Mostra di Venezia. - PAGINA 27

L'INCHIESTA A UN ANNO DALLA STRAGE

"Brandizzo, il capo squadra era distratto al telefonino"

GIUSEPPE LEGATO, DIEGO MOLINO

Pochi minuti prima di «saltare come birilli» investiti da un convoglio regionale, i cinque operai della Sigifer avevano avuto un via libera a scendere sui binari: «Se dico treno buttatevi di là» li avverte, immortalato dalla più giovane delle vittime in un video-testamento, Antonio Massa, il caposquadra. - PAGINA 17

Centri Dentali Zanardi

Numero Verde **800.200.227**

Perché curare i denti all'estero?

centridentalizanardi.it

IL DIBATTITO

Durov e lo strapotere social non c'è libertà senza limiti

FABRIZIA GIULIANI

È in gioco la libertà, ripetiamo continuamente a proposito di questioni molto diverse tra loro. È in gioco la libertà, dunque dobbiamo difenderla: questo è il frame, lo schema che si attiva, direbbe il vecchio Lakoff. La libertà è un bene nel quale ci riconosciamo, un bene da tutelare e garantire. - PAGINA 23

483-001-001

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



RENZI SI UMILIA ALLA FESTA DELL'UNITÀ «DISPOSTO A TUTTO CONTRO MELONI»
Cesaretti a pagina 7

IL MONITO DI LUPI: «IN LIGURIA NON CHIEDIAMO VOTI ANTI-TOGHE»



Borgia a pagina 8

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA: IL LEONE D'ORO A SIGOURNEY WEAVER
Gnocchi e Siniscalchi a pagina 26



LUKAKU ACCOLTO A NAPOLI COME UN RE MA ORA OSIMHEN FA I CAPRICCI

Schira a pagina 30



il Giornale



GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 205 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

Editoriale

UNA SCOMUNICA INGENEROSA

di Alessandro Sallusti

È impossibile, oltre che arrogante e quindi stupido, contestare il Papa sul suo terreno di custode della fede e delle leggi, scritte e non scritte, della Chiesa. Per cui mi limito a prendere atto delle sue parole pronunciate ieri, secondo cui «chi opera costantemente per respingere i migranti non può dirsi cristiano e commette peccato grave». Sono parole forti dirette evidentemente ai governanti europei che, chi più chi meno, sul problema dell'immigrazione hanno tutti in agenda politiche di contenimento e respingimento. Papa Francesco giustamente fa il Papa, ciò che accade dopo la prima accoglienza non lo riguarda, ha altre responsabilità. Eppure anche lui, nello stesso discorso di ieri, si fa in qualche modo carico del problema e indica una strada. Un governante buon cristiano, dice, «deve ampliare le vie di accesso sicure e regolari per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, violenze, persecuzioni e da varie calamità... unendo le forze per combattere la tratta di esseri umani, per fermare i criminali trafficanti che senza pietà sfruttano la miseria altrui». Ecco, qui il pensiero di Francesco è perfettamente sovrapponibile a quello, per esempio, del governo italiano. C'è quindi una evidente contraddizione logica: se un buon cristiano deve fermare con ogni mezzo «i criminali trafficanti di esseri umani» va da sé che, uscendo dalla teoria e scendendo nel mondo reale, deve fermare i loro barchini e combattere il fenomeno là dove si origina. Il perché mi sembra ovvio: finché chi vuole emigrare in Europa troverà più facile e veloce pagare i trafficanti invece che affidarsi ai canali ufficiali dotati di filtri per individuare i rifugiati veri da quelli falsi, beh è ovvio che non se ne uscirà mai. Non tocca ovviamente a me dare patenti di «cristianità», mi limito a ricordare come molti cristiani, alcuni dei quali elevati anche a santità, in varie epoche abbiano combattuto per difendere l'identità cristiana dell'Europa. Ventilare se non proprio una scomunica, ma qualcosa che somiglia molto a una messa all'indice di chi oggi - laico o cattolico che sia - prova a conciliare tra mille difficoltà solidarietà, sicurezza e valori, appare un tantino ingeneroso. Anche se a parlare è il Papa.

«AZIONE ANTI-TERRORISMO»

Israele va all'attacco in Cisgiordania: 11 morti

Fausto Biloslavo e Chiara Clausi a pagina 10

IL REBUS IRPEF

Giù le tasse per il ceto medio

Governo al lavoro sulla riforma fiscale: ipotesi aliquota al 33% per chi guadagna fino a 60mila euro. I tagli possono arrivare al 10%

Marcello Astorri

■ L'obiettivo del governo è chiaro: premiare con un taglio delle tasse il ceto medio rimasto quasi all'asciutto dopo taglio del cuneo fiscale e accorpamento delle prime aliquote Irpef.

a pagina 5

IL NODO CARTELE

Sconti pure sulle sanzioni a partire dall'1 settembre

servizio a pagina 4

BOOM DI PROGETTI E INVESTIMENTI

Così il fotovoltaico italiano sta conquistando il mondo

Fraschini a pagina 19

Il dramma del fotografo

Toscani e la nuova tendenza del pre-annuncio di morte

Valeria Braghieri e Filippo Facci a pagina 15



INCURABILE Oliviero Toscani (82 anni), foto Corriere della Sera

MENTRE I GIUDICI BOICOTTANO I RIMPATRI

Anatema del Papa sui migranti: «Respingerli è un peccato grave»

di Stefano Zurlo

■ Parole nette. Nel suo stile. «Il Signore - spiega Papa Bergoglio in udienza - è con i migranti, non con quelli che li respingono». Francesco torna dunque sul tema delle migrazioni e scandisce un discorso che è insieme un'arringa in difesa dei disperati in cerca di una briciola di benessere e una requisitoria contro i mercanti di morte.

a pagina 3 con Galici e Malpica

SUMMIT CON IL LEADER PPE

Meloni incontra Weber: asse per blindare Fitto

Adalberto Signore

■ Un incontro a Palazzo Chigi per blindare Raffaele Fitto nel ruolo di commissario italiano in Europa e per chiedere un «cambio di passo» a Bruxelles. Giorgia Meloni ha ospitato ieri Manfred Weber, il leader dei Popolari.

a pagina 4

i commenti

OFFESE AI CATTOLICI

Charlie Hebdo e la libertà di blasfemia

di Marco Zucchetti

Con i dodici cadaveri ancora caldi in redazione, eravamo tutti Charlie Hebdo. Poi pian piano ci siamo accorti che eravamo Charlie Hebdo, ma (...)

segue a pagina 9

ZUCKERBERG & C.

Pericolo Internazionale social(ista)

di Francesco M. Del Vigo

Adesso che c'è la confessione ufficiale di Mark Zuckerberg, possiamo dirlo: esisteva ed esiste una sorta di internazionale social(ista). Non che il (...)

segue a pagina 9

la stanza di

Vittorio Feltri
alle pagine 16-17

Quell'Italia unica al mondo

GIÙ LA MASCHERA

LETTORI MISTERIOSI

di Luigi Mascheroni

In Italia, ormai è chiaro, sta succedendo qualcosa di strano. Una settimana fa a Roma un ladro si è intrufolato in una casa per rubare, ma si è fermato a leggere un libro e lo hanno arrestato. Ieri invece a Milano un misterioso cliente è entrato nella centralissima libreria Hoepli e ha acquistato tutti i libri esposti in vetrina: 200 volumi per un costo di 10mila euro. Sono state le uniche due volte dagli anni '80 a oggi in cui la stampa italiana ha usato la parola «libro» fuori dalle pagine culturali. È già qualcosa. Per il resto, stiamo al caso di Milano. Escluso che si tratti di una trovata pub-

blicitaria (una libreria storica come Hoepli non ne ha bisogno), c'è da chiedersi chi e perché ha comprato 10mila euro di libri a caso. Escludiamo le persone colte (a Milano una decina) che non comprano i libri al metro. Restano però tutte le altre. Forse è un benefattore che vuole regalarli a una scuola per invitare alla lettura (difficile: in vetrina c'erano anche libri di influencer e tiktok...). Forse uno scenografo che deve allestire il set di uno di quei film della Archibugi o con la Rohrwacher, con le case degli intellettuali di sinistra piene di libri. Intonsi. Però per una cosa del genere sarebbe andato alla Feltrinelli. No, forse l'acquirente è un interior designer che deve riempire gli scaffali del nuovo appartamento della Rohrwacher o dell'Archibugi. Mah. Più facile che sia lo stesso ladro beccato sul fatto una settimana fa. Sta per entrare in carcere - l'unico posto dove ormai si legge - e ha fatto scorta.



*IN ITALIA: FANTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN ABBIGLIAMENTO. IL SERVIZIO È A PAGINA 10. *IN ITALIA: FANTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN ABBIGLIAMENTO. IL SERVIZIO È A PAGINA 10.

498-001-001



LA NAZIONE

Speciale

Scuola

GIOVEDÌ 29 agosto 2024
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La storia dei due fidanzati scomparsi

I bagnini di Viareggio donano le mance in ricordo di Emma e Leo

Del Chicca a pagina 18

OGNI GIORNO
IL tuo QUOTIDIANO
TI REGALA ROMANZI A PUNTATE

ristora
INSTANT DRINKS

Manovra, sconti Irpef per il ceto medio

In cantiere tagli fiscali anche ai redditi fino a 60 mila euro. Indagine Confcommercio: quasi metà dei guadagni familiari in spese obbligate
Asse Meloni-Tajani-Weber: spinta del leader dei Popolari europei per la nomina di Fitto a vicepresidente della Commissione

Servizi da p. 2 a p. 5

Intervista al professor Parsi

«Ora Zelensky è in difficoltà Guerra in stallo»



Il presidente dell'Ucraina, Zelensky, ha detto di voler presentare un piano di Pace agli Usa ma il Cremlino rigetta ogni ipotesi. «Andremo fino in fondo e conseguiremo i nostri obiettivi», dice Putin. Intervista all'analista Parsi: «La guerra è in stallo».

Ottaviani a pagina 9

Il rettore della Bocconi

«Scuola, il tetto agli stranieri non è utile»

Ballatore a pagina 7

AL VIA I GIOCHI PARALIMPICI: IN PISTA OLTRE 140 ATLETI ITALIANI È LA DELEGAZIONE PIÙ NUMEROSA, MATTARELLA PRIMO FAN IN TRIBUNA

A PARIGI PER VINCERE



La madre di Bebe Vio

Lo sport è inclusione

Teresa Grandis a pagina 12

Turrini e Rabotti alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Empoli

Caos sull'autobus Furiosa lite a bottigliate Autisti esasperati

Capobianco in Cronaca

Castelfiorentino

Rissa tra bande Far West in piazza Una notte di follia

Fiorentino in Cronaca

Empoli

Sesa non si ferma Nuove assunzioni e boom di ricavi

Pistoiesi in Cronaca



Il delitto di Sharon Verzeni

C'è un sospettato Sparito da un mese

Gianni e Moroni alle pag. 10 e 11



Ex ingegnere di Ancona

Assolto 34 volte, ancora a processo

Verdenelli a pagina 16



Burton e Bellucci star al Festival

Venezia riparte dalle passioni

Bogani e Martini alle pag. 24 e 25

Banca Valsabbina
La banca delle persone.
www.bancavalsabbina.com



Il New Yorker pubblica le foto dei 24 civili (bimbi inclusi) uccisi a sangue freddo 19 anni fa dai marines Usa a Haditha (Iraq). A proposito di aggressori e aggredit



Giovedì 29 agosto 2024 - Anno 16 - n° 238
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 14 con il libro "Solo la verità lo giuro"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

REGALO AGLI E-CAMPUS

Mancano 50mila prof: li bloccano i corsi "a gettone"



DELLA SALA E GRASSO
A PAG. 8-9

TRA PESARO E GENOVA

Il Pd ora applaude Renzi. Colferati: "Scuse a Orlando"

DE CAROLIS E RODANO A PAG. 4-5

PADRE ENZO FORTUNATO

"Autonomia, pace e migranti: siamo in Italia, parliamo"

RICCIARDI A PAG. 6

ESCALATION INFINITA

Ora l'Uc medita di inviare a Kiev gli addestratori

A PAG. 13

GDF A VENEZIA

Con i fondi Pnrr lo studentato diventa un B&B

Leonardo Bison

L'ultima tornata di controlli anti-affitti turistici abusivi di Guardia di finanza e polizia locale di Venezia ha riservato una sorpresa: sui 6 alloggi adibiti a uso turistico multati, c'era anche uno studentato, Campus, aperto nel 2019 in convenzione con l'Università Ca' Foscari, che metteva in affitto su Air bnb 28 delle 412 stanze totali, a 150 euro a notte.

A PAG. 9

PAESAGGIO AGRISTE



CAMPO LARGO CON SPAVENTAPASSERI

NUOVO FRONTE In azione centinaia di soldati, droni e tank

Israele attacca la Cisgiordania per tenere in sella Netanyahu

Operazione su vasta scala, almeno 10 morti. L'Onu: "Violato il diritto internazionale". Dagli Usa sanzioni ai coloni. Mustafa Barghouti al Fatto: "Vogliono un'altra Gaza, l'Anp è inutile"



ANTONUCCI, ASHOUR, CARIDI E SCUTO A PAG. 2-3

AGRICOLTORE BEFFATO AVEVA CHIESTO 30MILA EURO DI DANNI

Alluvionato risarcito dal governo con 14€

FONDO LOLLOBRIGIDA
IL MINISTRO GARANTIVA CON 50 MLN "RIMBORSI FINO AL 100%". INVECE IN EMILIA-ROMAGNA È STATO RESPINTO L'80% DELLE 5 MILA DOMANDE

RONCHETTI A PAG. 7

IL CONSIGLIO D'EUROPA E I DATI ISTAT
L'Italia bocciata: critiche europee su tangenti e conflitti d'interessi e 13° mese in rosso per l'industria

MASCALI A PAG. 15

LE INTESE CON MACRON

Durov è accusato pure di aver fatto violenze sul figlio



DE MICCO E DIMALIO
A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- Spinelli Macron combatte la realtà a pag. 16
- Lerner Guerre feroci, nemici simili a pag. 11
- Truzzi La lite Calderoli-termometro a pag. 11
- Fassina Cercate i poveri, non Renzi a pag. 11
- Palombi Hamas, il comando mobile a pag. 13
- Barbacetto Rovelli, spia anarchica a pag. 18

FRATELLO DI THOMAS

Heinrich Mann: profezie del '33 contro i nazisti

HEINRICH MANN A PAG. 17



La cattiveria

Televisione, arriva il nuovo digitale terrestre con tre canali tematici dedicati solo a Matteo Renzi

LA PALESTRA/FEDERICO SIMONCINI

C'è Lollo e Lollo

Marco Travaglio

Col petto gonfio di orgoglio nazionale possiamo finalmente affermare che l'Italia fa scuola in Europa. No, non parliamo della lotta alla corruzione, ai conflitti d'interessi e al lobbismo: il Gruppo Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa (Greco) ci ha appena bacchetati perché non facciamo abbastanza o torniamo indietro, dopo averci spesso lodati per inchieste tipo Mani Pulite e leggi come la Spazzacorrotti. Parliamo del familismo amorale, che dopo i fulgidi esempi italiani ha finalmente infranto il tetto di cristallo a Bruxelles. Ieri la presidente del Parlamento europeo, la popolare maltese Roberta Metsola, ha nominato capo di gabinetto il cognato Matthew Tabone. Ci aveva già provato nel 2022, ma le critiche e il caso Qatar l'avevano indotta a soprassedere. Ora invece piazza il marito della sorella con un modesto stipendio-base che va dai 17.227 ai 19.491 euro al mese (esclusi bonus, benefit, lavatura e stiratura). E nessuno della sua maggioranza Ppe-Pse-Liberali ha nulla da obiettare. Neppure i suoi fan del Pd, che giustamente bersagliano da due anni la Meloni per la sorella a Fdi e il cognato ministro. Il Lollobrigida della Meloni è uno scandalo, il Lollobrigida della Metsola va benissimo.

A proposito: ma nell'Alato dibattito pidino su Renzi, oltre a blaterare sui veti di questo e quel cattivone, qualcuno ricorda il lobbismo renziano e i soldi alla fondazione Open per cui Renzi, Boschì&C. sono imputati? A qualcuno interessano ancora i petrodollari insanguinati di Bin Salman e gli affari con altri sinceri democratici in giro per il mondo? E quando il Consiglio d'Europa raccomanda all'Italia "misure più decise contro la corruzione e i conflitti di interessi dei titolari di cariche politiche", ma anche contro "regali, contatti con terzi, attività esterne, contratti con autorità statali, gestione delle informazioni confidenziali e restrizioni post-incarico" che "potrebbero influenzare l'esercizio obiettivo e imparziale delle funzioni ufficiali", i dem pensano che parli solo del centrodestra, o anche dell'unico parlamentare d'Europa che prende ufficialmente e orgogliosamente soldi da uno Stato estero? Ora si spera che la Meloni, per farla pagare ai renziani dopo la campagna d'estate e scrollarsi di dosso la famiglia B., non decida di riesumare la legge Conte contro i conflitti d'interessi, che la sua stessa maggioranza affossò il 20 marzo scorso alla Camera buttando la palla in tribuna per due anni (il Pd tuonò per bocca di Simona Bonafè: "Schiacciano le prerogative delle opposizioni e sviliscono il ruolo del Parlamento"). Sennò avremmo il paradosso perfetto: la destra dei conflitti d'interessi che li combatte e il Pd nemico dei conflitti d'interessi che se ne mette in casa uno grosso come una casa.

STERILTOM
POMODORO ITALIANO SULLA PIZZA

IL FOGLIO
quotidiano

STERILTOM
POMODORO ITALIANO SULLA PIZZA

ANNO XXIX NUMERO 204
DIRETTORE CLAUDIO CERASA
GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2024 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 32

Se si riuniscono gli Oasis, si può pure superare la Brexit. Starmer inizia dal fratello tedesco, con un trattato e un'ambizione (europea)

Prima c'è stata la pace tra i fratelli Gallagher, poi quella tra il Regno Unito e la Germania, due paesi che si amano e si detestano e si invidiano e si rincorrono, soprattutto su misura di continuo, nei libri, nelle battute, nelle storie...

mano c'è di Londra e non lascerà più. Là in fondo, oltre alla riunione di due paesi fratelli, c'è la famiglia allargata, l'Europa, cui Starmer tende senza ingiungimenti - "questa è l'opportunità che capita una volta sola in una generazione per restaurare il nostro rapporto con l'Europa", ha detto prima dell'incontro - ma rispettando le regole che la Brexit voleva dai britannici otto anni fa stabilito: "No mercato unico, no unione doganale, no libertà di movimento, no ritorno dentro l'Unione europea", ha ribadito il premier britannico...

premier, soltanto due mesi fa (con Scholz è il quinto). Starmer rispetta i limiti, quindi alle domande insistite sulla possibilità di recuperare la mobilità dei giovani tra Ue e Regno Unito ha risposto con un no, non si può fare, ma allo stesso tempo non ha escluso "scambi culturali" temporanei, da decidere nei rapporti bilaterali, in modo da non dover ridiscutere il quadro legale dell'accordo sulla Brexit, ma intanto rinechiare in un po' di intransigenza da questo divortio.

Il sostegno a Kyiv: le regole di ingaggio che Volodymyr Zelenskyy chiede di cambiare non hanno subito modifiche - non è questo il luogo per decidere, hanno detto i due leader - ma l'obiettivo è sempre lo stesso: insieme all'Ucraina fino a quando sarà necessario.

Il motore fragile
Quanto (e dove) pesa sull'Ue l'economia malata della Germania

Il governo è traballante, crescono gli estremisti e il "fanalino di coda" non vede all'orizzonte un rimbando

L'analisi di Gentiloni

Bruxelles. Economia in stallo, governo traballante, crisi identitaria sui migranti, estrema destra pronta a vincere le elezioni in due Länder orientali. La Germania è tornata a essere il malato d'Europa, con gravi implicazioni per l'Unione europea nel momento in cui serve una leadership politica da parte di Berlino per realizzare le scelte politiche difficili che attendono dal 2024, il più della Germania è diminuito dello 0,1 per cento. L'indice della fiducia dei consumatori in agosto ha subito una "grava battuta d'arresto". Un rimbando non è in vista. Dopo la contrazione dello 0,2 per cento del pil nel 2023, la Commissione stima che la crescita tedesca si fermerà allo 0,1 per cento nel 2024 e all'uno per cento nel 2025. Per vedere la Germania dietro al resto della zona euro nelle classifiche della crescita occorre tornare allo scorso millennio. Nel 1998 fu l'economista Holger Schmieding a parlare per la prima volta del "malato d'Europa", seguito l'anno successivo da una copertina dell'Economist. Il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, ha più volte rifiutato questa formula, ma sabato ha definito la Germania "fanalino di coda". Il problema è "in parte contingente, in parte legato al modello", ha spiegato Gentiloni. Gli ottimisti sperano che un calo dei tassi della Bce faccia ripartire il motore. Ma la Germania soffre anche di mali più profondi. Nei suoi 16 anni al potere Angela Merkel ha fatto poche riforme interne. L'aggressione contro l'Ucraina ha fatto crollare uno dei tre pilastri che hanno sostenuto il successo economico della Germania - l'energia a basso costo importata dalla Russia - e anche gli altri due - le esportazioni verso la Cina e l'ombrello di protezione di sicurezza fornito dagli Stati Uniti - sono sempre più fragili.

Casa Lollo

Nomina la portavoce e l'amico di Subiaco dirigenti. E ora il suo capo di gabinetto vuole lasciarlo

Roma. Lollo separato, Lollo scatenato. Vuole lasciarlo pure il suo capo di gabinetto. Il ministro dell'Agricoltura è adesso casa Lollobrigida. Il biolocale in sua portavoce l'ha nominata alla direzione per l'ippica, l'amico di Subiaco, il paese di Lollobrigida, nuovo nomina, va a dirigere un altro ufficio per l'ippica, il primo funzionario sta invece per salutarlo come Arianna Meloni, ma lui non si butterà nel Tevere; va a Ismea (Istituti di servizi per il mercato agroalimentare). Il massiccio d'Italia rischia di perdere la sua dolce metà di gabinetto, il capo, Raffaele Borriello, strappato a Coldiretti, vuole allontanarsi. Il vice capo di gabinetto, Stefano Scalerà, un altro, lo ha preceduto ed è stato nominato ad Invimat. Il ministro è stato nominato ad Invimat. Il ministro è stato nominato ad Invimat.

Sanguiliano fatale

Una influencer si presenta come sua consigliera, stilista. La Camera della moda: "Mai sentita"

Roma. Genny Sanguiliano, nove secondi e mezzo. Una donna lo sta invitando. Si affeziona alla rivista di Mickey Rourke della Cultura: "Genny è un'altra cosa". La donna si chiama Maria Rosaria Bocca e fa sognare i fan di Sanguiliano. Il web sta esplodendo di fotografie tra la misteriosa di Pompei e Genny futura. Bocca scrive sui social: "Sono consulente per i grandi eventi". Il ministro Sanguiliano ha firmato la nomina. Al ministero sono terrorizzati: "Non è vero nulla". Pd è il nuovo presentatore dell'interrogazione, esiste o no la collaborazione? Chi è Bocca? Si definisce influencer, esibisce il titolo di presidente dell'associazione Fashion week Milano moda ma, non ha nulla a che vedere con la moda e Milano e la Camera della moda al Foglio: "Non abbiamo mai sentito parlare di questa associazione e non sappiamo in quale ambito operi". Genny è fatale.

Liguria al M5s?

Lo scontro Grillo-Costa ha bloccato la candidatura di Andrea Orlando. Un rebus

Roma. Su tutta la vicenda aleggia incombente un'ombra. Quella di Beppe Grillo. La suggestione è questa: la via libera del campo largo a una candidatura di un esponente del M5s alla guida della regione Liguria. Anche nel Pd c'è chi comincia a pensare che alla fine possa davvero finire così. Sarebbe paradossale. Pensare che solo poche settimane fa sembrava tutto già chiuso, con l'ex ministro dem Andrea Orlando pronto a cedere con dietro di sé una coalizione ampissima: da Sinistra italiana fino a Italia viva. L'obiettivo resta questo. A Ely Schlein lo hanno chiesto persino i circoli locali del partito con una lettera aperta. E però la candidatura inattesa del grillino Luca Proindini, il senatore vionista che Grillo nel 2017 aveva scelto come candidato sindaco di Genova, ha scompaginato i piani. (Da Roma segue nell'inserto III)

Gli ebrei in fuga dall'occidente

Israele combatte stabilmente su sette fronti. Ma la guerra contro Israele fa meno paura dell'antisemitismo in giro per il mondo. Storia dei numeri record di immigrati (più 29 mila) che cercano riparo nello stato ebraico

L'operazione militare lanciata ieri dall'esercito israeliano in quattro città della Cisgiordania ci ricordano che i fronti su quali combatte lo stato di Israele sono ormai, e anche con una certa stabilità, non meno di sette, se si vogliono escludere da questo calcolo altri collaborazionisti del terrore come alcune università americane, come alcune federazioni dei giornalisti europei, come i collettivisti delle Nazioni Unite, che pur da posizioni diverse combattono da mesi battaglie simmetriche contro Israele, giustamente e comprensibilmente purtoppo anche le azioni di terrore portate avanti da alcuni coloni. C'è il fronte di Gaza con i suoi terroristi e i suoi terroristi di Hamas. C'è il fronte del Libano con i suoi Hezbollah, che irraggiano con i suoi pasdaran. C'è il fronte dello Yemen con i suoi houthi. C'è il fronte della Siria con le sue milizie al soldo dell'Iran. C'è il fronte dell'Iran con i suoi combattenti teleguidati da Teheran. Vivere in Israele, oggi, significa essere circondati da professionisti del terrore che in modo esplicito so-

Complotti veri e finti

Il libro di Ilario Martella sull'attentato a Wojtyła e l'unica tesi plausibile sul caso Orlandi

Dei complotti finti si può parlare se si è circondati da una documentazione che riguarda importanti per capire il mondo contemporaneo, non si può parlare mai, per un complotto che si sia di mezzo la famosa Ragione di stato. L'ex giudice istruttore di Roma, Ilario Martella, pubblica in un libro una documentazione che riguarda qualcosa di importante affidata ormai alla memoria dei vecchi: il complotto contro Giovanni Paolo II, oggetto di un attentato nel maggio del 1981, del quale, spondo quasi tutto, era messo in discussione, la faccenda interseca con la persistente curiosità, anche istituzionale, anche vaticana, intorno al caso della scomparsa di Emanuela Orlandi, cittadina vaticana e figlia di un console della Santa Sede, della casa pontificia, e di Mirella Gregori, due ragazze adolescenti di cui si perse ogni traccia rispettivamente nel maggio (Gregori) e nel giugno (Orlandi) del 1983, mai ritrovate. Da allora si sono moltiplicati nel tempo indizi, intrusioni apparentemente farnocchie di personaggi molto discutibili, perizie audio su telefonate misteriose, pettegolezzi grotteschi e meno seri di un complotto che si è interseca con la persistente curiosità, anche istituzionale, anche vaticana, intorno al caso della scomparsa di Emanuela Orlandi, cittadina vaticana e figlia di un console della Santa Sede, della casa pontificia, e di Mirella Gregori, due ragazze adolescenti di cui si perse ogni traccia rispettivamente nel maggio (Gregori) e nel giugno (Orlandi) del 1983, mai ritrovate.

Il ritorno della Cisgiordania

L'operazione per fermare gli attentati contro i civili e le sanzioni ai coloni

Roma. Quando i funzionari israeliani spiegano che la guerra si combatte su sette fronti e non soltanto nella Striscia di Gaza, invitano a contare tutte le minacce esistenti attorno allo stato ebraico. È una questione di gruppi armati - Hamas, Jihad islamico, Hezbollah, milizie scitte irachene e siriane, houthi e il regista di tutto, l'Iran - ma è anche una questione geografica, di un conflitto aperto da ogni lato, e spesso lo stesso nemico si affaccia da più lati. Ieri l'esercito israeliano ha iniziato una vastissima operazione in Cisgiordania, concentrandosi nelle zone di Tulkerem, di Jenin e di Far', nella valle del fiume Giordania. Si tratta di un'operazione massiccia, come non avveniva da anni, e potrebbe durare diversi giorni. Tshal si è mosso durante la notte, ha evitato tutti i terroristi lasciassero l'area e ha eliminato nove palestinesi armati, che avevano iniziato uno scontro a fuoco con i soldati. Alcune immagini dell'operazione mostrano i bulldozer israeliani rimuovere dell'esplosivo per le strade di Tulkerem. Non è la prima volta che i soldati intervengono nel territorio della Cisgiordania, ma la portata dell'operazione è stata diversa dal solito, massiccia, imponente, ha generato scontri e scene di guerra. (Fotomontaggio segue a pagina quattro)

Un drone si è perso in Polonia

Mosca testa Varsavia, che si domanda: quanto siamo in guerra?

Roma. La guerra si fa anche con gli scontri in Polonia e la Polonia. Il paese dell'Unione europea che condivide il confine più lungo con l'Ucraina, dall'inizio dell'invasione della Russia ha già consecutato i danni diretti e indiretti dei bombardamenti massicci con cui Mosca attacca tutte le regioni ucraine. È questione di poco, c'è Leopoli, c'è Volinia, e di là c'è Varsavia, in allerta. L'evento più doloroso e celebre si è verificato nel novembre del 2022, quando un missile della contraerea ucraina arrivò in Polonia e uccise due persone - fu una conseguenza dell'attacco combinato di missili e droni che Mosca aveva lanciato contro tutte le regioni dell'Ucraina. A marzo, un missile russo è entrato e rimasto nello spazio aereo polacco per trentanove secondi. Lunedì, la Russia ha preso di mira quindici oblast ucraini e un drone Shahed ha volato per trenta minuti nei cieli della Polonia. Quanto Mosca attacca, anche Varsavia è in allerta, la sua aviazione si tiene pronta. Il generale polacco Tomasz Drewniak ha parlato con l'emittente radiofonica RMF24 e ha detto che probabilmente non si è trattato di un errore, lo Shahed non si era però nei cieli della regione polacca di Lublino, ma rappresentava il tentativo di Mosca di studiare le difese polacche. (Fotomontaggio segue a pagina quattro)

Giù le mani da Salvini

Non si può giudicare dalle apparenze. E putiniano, ma vota per le armi. E taglia pure le pensioni

Senza di lui oggi non ci sarebbe Sergio Mattarella al Quirinale. Il bis al fondatore del Pd luglio ha confezionato lui seguendo misteriosi calcoli e rimbalzi (forse non del tutto calcolati). Ha eletto più donne di chiunque altro alle ultime elezioni europee e ad aprile ha votato contro il decreto di bilancio in un'intervista a Libero. E poi - dulcis in fundo - su Rai3 ha detto di essere pro gay: "Non condivido tutto quello che dice Vanucci". E se non bastasse è solo con lui che la riforma Fornero delle pensioni si è giunta alla piena completa e totale attuazione. Zac, zac, zac. Per non dire che è solo con lui che è stata anche tagliata l'indicizzazione delle pensioni più elevate. Zac e ancora una volta Mattarella. Ora, noi non vorremmo spingere a dire ciò che è imparentato con Vincenzo Visco, detto dai contribuenti "Dracula" (a proposito: qualcuno ha più sentito parlare di Lega di flat tax?). Non è che lo vogliamo precisamente proporre come segretario del Pd al posto di Ely Schlein o come bandiera del "sistema" e dell'"establishment" (anzi dell'élite) portato al governo dal Bilderberg e da George Soros. Però qualcosa dobbiamo dirlo. Siamo lieti, ecco. Non abbiamo difficoltà a confessioni. Siamo lieti che Matteo Salvini, l'uomo pescato più volte al mare insieme col pesce azzurro, attualmente vicepremier, ministro dei Trasporti e segretario della Lega, nei fatti rappresenti l'intersezione inestricabile di Giuliano Amato (quello del prelievo forzoso dei conti correnti) e di Mario Monti (quello dell'89, quello del salvataggio della banca di chiesa di Sant'Apollinare nel rione Ponte di Roma), la cui salma fu trascinata altrove nello scandalo e nell'incredulità nel 2012. Oggi sia il Vaticano sia il Parlamento italiano, con una commissione di indagine parlamentare, hanno riaperto il caso, cold case come si dice, precedentemente archiviato. Gli argomenti sostenuti da Martella, che si occupa dell'attentato del 1981 a Papa Wojtyła, come giudice istruttore sono limitati, quanto si comprende in attesa di leggere il libro. E dimostrano il nostro teorema di apertura: complotto falso vale chiacchiera infima, complotto vero è quello mentale e pragmatico. Si tratta di un fatto di istituzioni e opinione (al massimo riesumato ex post e in modi che non porteranno a nulla). Qui la questione è relativamente semplice. Chi sparò al Papa in piazza San Pietro, Mehmet Ali Agca, era un giovane turco appartenente all'associazione politica di destra combattente dei Lupi grigi, ancora attiva almeno simbolicamente. Preso e ingabbiato, Agca disse che i suoi mandanti erano i servizi bulgari. Vari magistrati inquirenti fecero delle verifiche immediate e pubbliche, e risultò in effetti che un capo scalo della Balkan Air, tale Sergej Antonov, così vari complici tutti da lui denunciati, erano stati in rapporto con il sicario, capace di descrivere i luoghi degli incontri con notevole esattezza di una compagnia aerea bulgara era ovviamente e praticamente sconosciuta. Un spy story delle più classiche, con fior di motivazioni del complotto per fermare un Pontefice venuto da Cracovia che risvegliava l'orgoglio cattolico e nazionale e Sanmarcato del popolo polacco, quel sentimento che fu la scaturigine del crollo finale dell'impero sovietico nel 1989. Il sicario era stato fatto fuggire da un carcere turco dove scontava una condanna per l'omicidio di un giornalista, preparato, mantenuto, incaricato del gran colpo, garantito quanto alle conseguenze. (segue a pagina quattro)

Andrea's Version

Non è che a parlare di Caronte di Trump, del Festival di Venezia, della diffidenza, delle colpe del comandante e di Luukku gente di vecchie, poi qualcuno fa finta di dimenticarsi che il novantenne virgola nove per cento dei cronisti giudiziari restano stronzi, eh?

Anno 164 N° 237 Giovedì 29 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + Il Messaggero
Soc. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA



Via (anche) Burroni da Torrette

Dissapori in corsia e due medici in meno per le Tac, l'ospedale continua a perdere pezzi. Il primario di Medicina Nucleare va ad Alba. Incarico per sei mesi da direttore sanitario

Maria Cristina Benedetti a pagina 8

GLI SBARCHI SONO UN INFERNO: «NON TORNIAMO PIÙ QUI»



Porto da incubo, in coda per 4 ore

Antonio Pio Guerra alle pagine 6 e 7

I BALNEARI

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del caldo anomalo, e piace agli

operatori balneari.

«Ma per una stagione prolungata bisogna programmare per tempo - chiariscono - perché abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole».

alle pagine 2 e 3



ANCONA

Aspiranti marinai bocciati alla selezione e riammessi dal Tar

Federica Serfilippi

a pagina 12

JESI

Daspo per 4 tifosi la protesta ultrà «Niente stadio»

Nicoletta Paciarotti

a pagina 16

SIROLO

L'ordine del sindaco «È vietato girare in costume o scalzi»

Arianna Carini

a pagina 15

FARMACIA DEL PINOCCHIO
Dott. Giusti Alessandro

La salute del tuo CUORE è importante!

Nella nostra farmacia effettuiamo

ECC

HOLTER PRESSORIO

HOLTER CARDIACO

SERVIZI INFERMIERISTICI

Ti aspettiamo in farmacia!

ANCONA, Via Pontelungo 20
071.2802355

Farmacia Del Pinocchio Dott. Giusti Alessandro

Regionali, Ricci a sorpresa tira dentro anche Spacca

Alla Festa dell'Unità appello all'ex governatore «Per le Marche l'interlocutore al centro è lui»

PESARO Prove di campo largo con vista sulle Regionali. Ieri sera alla Festa dell'Unità l'ex sindaco (ora eurodeputato Pd) Matteo Ricci ha lanciato l'assist: «Rafforzare l'alleanza con Verdi, Sinistra Italiana. Ma c'è bisogno anche di una forza liberale moderata. Se penso al centro, penso a Gian Mario Spacca».

Andrea Maccarone a pagina 5

Il granchio blu killer dei mari? Con chef Cedroni piatto stellato

Sabrina Marinelli a pagina 19

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

506-001-001

Anno 164 N° 237 Giovedì 29 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + Il Messaggero
Soc. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



ASCOLI • S. BENEDETTO

Malaspina, scuola sicura

Da Comune, Regione e Gse 218 mila euro per il progetto modello della ricostruzione
Priorità ripopolamento, Castelli mette a confronto gli esperti di cultura e marketing

Marco Vannozi alle pagine 6 e 7

ACQUASANTA SOTTO CHOC PER LA TRAGEDIA



Davide, un addio in silenzio

Luigi Miozzi a pagina 9

BALNEARI

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del caldo anomalo, e piace agli

operatori balneari. «Ma per una stagione prolungata bisogna programmare per tempo - chiariscono - perché abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole».
alle pagine 2 e 3



ASCOLI

Allarme dal sindacato
«Le aziende ripartono in cassa integrazione»

a pagina 8

SAN BENEDETTO

Siluro al sindaco
Il consigliere non si presenta

Alessandra Clementi

a pagina 13

SAN BENEDETTO

Proprietari di Fido
Indisciplinati
Controlli e multe

Marco Braccetti

a pagina 14

• CITTÀ di FERMO •
Comitato Permanente Mercatino delle Occasioni

ore 17-24

FERMO
CENTRO STORICO
TUTTI I GIOVEDÌ
DI LUGLIO • AGOSTO
MOSTRA
MERCATO
DELL'ANTIQUARIATO
E DELL'ARTIGIANATO

oggi ultimo appuntamento 2024



e dalle ore 21
"Biblioteca
con Vista"
ingresso gratuito



carifermo
casa di risparmio di fermo s.p.a.

Solgas

Regionali, Ricci a sorpresa tira dentro anche Spacca

Alla Festa dell'Unità appello all'ex governatore
«Per le Marche l'interlocutore al centro è lui»

PESARO Prove di campo largo con vista sulle Regionali. Ieri sera alla Festa dell'Unità l'ex sindaco (ora eurodeputato Pd) Matteo Ricci ha lanciato l'assist: «Rafforzare l'alleanza con Verdi, Sinistra Italiana. Ma c'è bisogno anche di una forza liberale moderata. Se penso al centro, penso a Gian Mario Spacca».

Andrea Maccarone
a pagina 5

In casa urla
e minacce
Soccorsi
padre e madre

Lara Facchini
a pagina 14

Anno 164 N° 237 Giovedì 29 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + Il Messaggero
Soc. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



FERMO

Quartieri, obiettivo rilancio

Sprint dei lavori a Santa Petronilla per il nuovo centro sociale green e tecnologico Santa Caterina, dopo il restyling degli impianti sportivi arriva il polo per il sociale

Chiara Morini a pagina 6

INCIDENTE AL CAMPETTO DA BASKET, PRELEVATI DOCUMENTI



Canestro-choc, sequestri in Comune

Serena Murri a pagina 12

I BALNEARI

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del caldo anomalo, e piace agli

operatori balneari.

«Ma per una stagione prolungata bisogna programmare per tempo - chiariscono - perché abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole».

alle pagine 2 e 3



MONTEGRANARO

Violenta lite in un bar carabinieri aggredito
Scatta un arresto

Pierpaolo Pierleoni

a pagina 9

FERMO

«Il tumore, la paura di perdere i capelli
La svolta al Murri»

Lolita Falconi

a pagina 8

PORTO SANT'ELPIDIO

Mostra, Ciarpella replica ai dem
«Iniziativa valida»

Sonia Amaolo

a pagina 13

• CITTÀ di FERMO •
Comitato Permanente Mercatino delle Occasioni

ore 17-24

FERMO
CENTRO STORICO
TUTTI I GIOVEDÌ
DI LUGLIO • AGOSTO
MOSTRA
MERCATO
DELL'ANTIQUARIATO
E DELL'ARTIGIANATO

oggi ultimo appuntamento 2024



e dalle ore 21
"Biblioteca con Vista"
ingresso gratuito



carifermo
casa di risparmio di Fermo s.p.a.

Solgas

Regionali, Ricci a sorpresa tira dentro anche Spacca

Alla Festa dell'Unità appello all'ex governatore
«Per le Marche l'interlocutore al centro è lui»

PESARO Prove di campo largo con vista sulle Regionali. Ieri sera alla Festa dell'Unità l'ex sindaco (ora eurodeputato Pd) Matteo Ricci ha lanciato l'assist: «Rafforzare l'alleanza con Verdi, Sinistra Italiana. Ma c'è bisogno anche di una forza liberale moderata. Se penso al centro, penso a Gian Mario Spacca».

Andrea Maccarone
a pagina 5

Auto divorata dalle fiamme
paura e caos sulla Statale

Luca Muscolini
a pagina 23

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

506-001-001

Anno 164 N° 237 Giovedì 29 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + il Messaggero
 Sost. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



MACERATA

Coltellate ai giardini Diaz

Rissa tra algerini e gambiani, 26enne ferito al volto e al torace. Perforato un polmone
 Scappato dopo il parapiglia, il giovane è crollato a terra all'inizio di Piaggia della Torre

Daniel Fermanelli alle pagine 6 e 7

NUOVO ASFALTO, PARTITO IL CANTIERE A CIVITANOVA



Viale Vittorio Veneto cambia look

Emanuele Pagnanini a pagina 16

BALNEARI

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del caldo anomalo, e piace agli

operatori balneari. «Ma per una stagione prolungata bisogna programmare per tempo - chiariscono - perché abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole».
 alle pagine 2 e 3



MACERATA

Paolo Gattafoni eletto presidente del Cosmari

Luca Patrassi

a pagina 8

CORRIDONIA

Polo scolastico in via Grazie pronta la variante

Marco Pagliariccio

a pagina 13

CIVITANOVA

Un'auto divorata dalle fiamme sulla strada statale

Luca Muscolini

a pagina 17

FALLIMENTI A TOLENTINO
 info 336 636468

RIAPERTURA
 Sabato 31 AGOSTO pomeriggio

STEFANO ORADEI
 Ballando con le stelle

PESCE GRATIS PER TUTTI I CLIENTI

Regionali, Ricci a sorpresa tira dentro anche Spacca

Alla Festa dell'Unità appello all'ex governatore «Per le Marche l'interlocutore al centro è lui»

PESARO Prove di campo largo con vista sulle Regionali. Ieri sera alla Festa dell'Unità l'ex sindaco (ora eurodeputato Pd) Matteo Ricci ha lanciato l'assist: «Rafforzare l'alleanza con Verdi, Sinistra Italiana. Ma c'è bisogno anche di una forza liberale moderata. Se penso al centro, penso a Gian Mario Spacca».

Andrea Maccarone a pagina 5

Palazzi storici da ricostruire
 Un progetto per Camerino

Giulia Sancricca a pagina 12

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

473-001-001

Anno164 N°237 Giovedì 29 agosto 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

€ 1,20 Corriere Adriatico + il Messaggero
 Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB AN - (Regione Marche)



PESARO

Regionali, Ricci apre a Spacca

A sorpresa l'ex sindaco nell'incontro con Renzi alla festa dell'Unità allarga l'alleanza
 «Per le Marche il nostro interlocutore al centro deve tornare a essere l'ex governatore»

Andrea Maccarone a pagina 5

L'ALBERGATORE OLIVA CHIEDE EVENTI E CONGRESSI



«Auditorium da sfruttare di più»

Letizia Francesconi a pagina 6

I BALNEARI

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del caldo anomalo, e piace agli



operatori balneari. «Ma per una stagione prolungata bisogna programmare per tempo - chiariscono -, perché abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole».

alle pagine 2 e 3

PESARO
 Con l'aumento del 5% per la Tari superata la soglia dei 21 milioni
 Thomas Delbianco
 a pagina 9

FANO
 Trovate le tracce del cardo maximus Avanti con gli scavi
 Massimo Foghetti
 a pagina 15

FANO
 Liberazione, l'Anpi contesta il sindaco «No al revisionismo»
 Osvaldo Scatassi
 a pagina 16

WOM A CHI LEGGE IL GIORNALE



WOM riconosce e premia il valore generato da chi, come te, legge il giornale per tenersi informato.

Scansiona il QRcode con l'app WOM Pocket per ottenere WOM. Nella sezione offerte dell'app scopri dove usare i tuoi WOM per avere sconti e agevolazioni.

A Pesaro e in provincia puoi collezionare WOM scansionando i QRcode associati agli eventi e ai luoghi di Pesaro 2024, usando i mezzi pubblici o camminando con WOM contapassi.

Questa è un'iniziativa di CTE Square

1. SCARICA L'APP WOM POCKET
2. SCANSIONA IL QR CODE CON L'APP
3. CONSULTA LA SEZIONE OFFERTE



Braccio incastrato nel rullo operaio rischia di perderlo

Grave incidente in un'impresa di Villa Fastiggi provvidenziale l'intervento dei colleghi di lavoro

PESARO Ha rischiato di perdere il braccio rimasto incastrato nel rullo trasportatore. È successo ieri mattina intorno alle 8.45 in una azienda di Villa Fastiggi, la Severini Felici Prefabbricati srl che si occupa della lavorazione di materiale edile ed è anche specializzata nella produzione del calcestruzzo.

Luca Senesi
 a pagina 11

Smantellata rete di spaccio Un arresto a Fermignano

Eugenio Gulini
 a pagina 14

GIOVEDÌ 29 agosto 2024

QV il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ancona

Ancona

cronaca.ancona@ilcarlino.net

Redazione: Corso Mazzini 156/B, Ancona - Tel. 071 2078711
Pubblicità: Speed - via Marsala 17, Ancona - Tel. 071 206611

spe.ancona@speweb.it



Osimo

Comune, maggioranza già in crisi: il sindaco Pirani prova a resistere I 'latiniani': «Vogliono affossarci»

Quarta e Santini alle pagine 12 e 13



Niente festival Spilla: uno schiaffo

Lo stop dopo 16 edizioni con star internazionali: la città perde una delle rassegne musicali più importanti

Bruca a pagina 3



LA STORIA

Nino e Rosa, nozze da record «Insieme da 65 anni, ecco come riuscirci»

Verdenelli a pagina 6

La proposta

«Una statua di Dali nella nuova piazza della Repubblica Ora si può fare»

Moricci a pagina 2



La famiglia di turisti che abbiamo accompagnato nel tour alla scoperta della città

ABBIAMO ACCOMPAGNATO UNA FAMIGLIA IN VISITA: MONUMENTI CHIUSI E IN DEGRADO

NESSUN RISPETTO PER I TURISTI

Cuccaroni a pagina 4

Sirolo

Vietato girare nel centro storico con il costume: multe di 500 euro

Servizio a pagina 11

FABRIANO

Tenta di accoltellarla e le versa dell'acido «Non ricordo nulla»

Servizio a pagina 16

Senigallia

Ponte Garibaldi, si accelera: lavori affidati senza la gara

Servizio a pagina 17

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Ancona, questa sera al festival

Eugenio Bennato all'AdMed «La musica è fratellanza»

Montesi a pagina 23



L'anconetano alla Mostra è in concorso

Il produttore Paolo Spina: «Il mio film a Venezia»

Servizio a pagina 7

DOMENICA 1 SETTEMBRE SIAMO APERTI PER LA FESTA DEL MARE.

WINE NOT?

Per info e prenotazioni:
+39 071 2074852
info@winenot.ancona.it
www.winenot.ancona.it

Dove siamo:
Langonare
Luigi Vanvitelli, 24 B
60124
Ancona

GIOVEDÌ 29 agosto 2024

QN il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ascoli
www.ilrestodelcarlino.it/fermo

Ascoli-Fermo

* DISTRIBUITO CON QN EDIZIONE ANCONA NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

cronaca.ascoli@ilcarlino.net
cronaca.fermo@ilcarlino.net

Redazione: via Vidacilio 17, Ascoli - Tel. 0736 248911
Redazione: largo Alvaro Valentini 4, Fermo - Tel. 0734 622932
Pubblicità: Speed - via Dino Angelini 73, Ascoli - Tel. 0736 254354 - Fax 0736 250713

spe.ascoli@speweb.it
spe.fermo@speweb.it



Ascoli

**Forza Italia visita il carcere:
«Alcune criticità da risolvere»
Il sindacato: mancano 17 agenti**

Firmani a pagina 3



Rissa a colpi di bottiglie: un arresto

I carabinieri provano a riportare la calma in un bar di Montegranaro e vengono aggrediti da un 40enne A pagina 18

I funerali di Davide Marcozzi, morto a 4 anni

IL BAMBINO DI 4 ANNI MORTO PER UN INCIDENTE DOMESTICO: LO STRAZIO DI UN INTERO TERRITORIO PER L'ULTIMO SALUTO

ACQUASANTA SI FERMA PER IL PICCOLO DAVIDE

Porfiri a pagina 2

Ascoli

**'Il Piceno al bivio'
All'incontro della Cgil
anche Landini**

Mariotti a pagina 4



Porto San Giorgio

**Rubavano nelle auto
oggetti di valore
Condannati**

A pagina 14

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Il personaggio fermano

**«Da postino a scrittore,
la mia nuova vita»**

Angelo Ferracuti racconta come è diventato uno tra gli autori più riconoscibili e apprezzati

Malvatani a pagina 13

FISIOMED SFORZACOSTA
POLO DIAGNOSTICO E SPECIALISTICO
GRUPPO MEDICO ASSOCIATI FISIOMED

APERTI IN AGOSTO. SEMPRE

0733 20 28 80

SFORZACOSTA CORRIDONIA TOLENTINO CIVITANOVA

GIOVEDÌ 29 agosto 2024

QV il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ascoli
www.ilrestodelcarlino.it/fermo

Ascoli-Fermo

* DISTRIBUITO CON QN EDIZIONE ANCONA NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

cronaca.ascoli@icarlino.net
cronaca.fermo@icarlino.net

Redazione: via Vidacilio 17, Ascoli - Tel. 0736 248911
Redazione: largo Alvaro Valentini 4, Fermo - Tel. 0734 622932
Pubblicità: Speed - via Dino Angelini 73, Ascoli - Tel. 0736 254354 - Fax 0736 250713

spe.ascoli@speweb.it
spe.fermo@speweb.it



Ascoli

**Forza Italia visita il carcere:
«Alcune criticità da risolvere»
Il sindacato: mancano 17 agenti**

Firmani a pagina 3



Rissa a colpi di bottiglie: un arresto

I carabinieri provano a riportare la calma in un bar di Montegranaro e vengono aggrediti da un 40enne A pagina 18

I funerali di Davide Marcozzi, morto a 4 anni

IL BAMBINO DI 4 ANNI MORTO PER UN INCIDENTE DOMESTICO: LO STRAZIO DI UN INTERO TERRITORIO PER L'ULTIMO SALUTO

ACQUASANTA SI FERMA PER IL PICCOLO DAVIDE

Porfiri a pagina 2

Ascoli

**'Il Piceno al bivio'
All'incontro della Cgil
anche Landini**

Mariotti a pagina 4



Porto San Giorgio

**Rubavano nelle auto
oggetti di valore
Condannati**

A pagina 14

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Il personaggio fermano

**«Da postino a scrittore,
la mia nuova vita»**

Angelo Ferracuti racconta come è diventato uno tra gli autori più riconoscibili e apprezzati

Malvatani a pagina 13

FISIOMED SFORZACOSTA
POLO DIAGNOSTICO E SPECIALISTICO
GRUPPO MEDICO ASSOCIATI FISIOMED

APERTI IN AGOSTO. SEMPRE

0733 20 28 80

SFORZACOSTA CORRIDONIA TOLENTINO CIVITANOVA

GIOVEDÌ 29 agosto 2024

QV il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/macerata

Macerata

* DISTRIBUITO CON QN EDIZIONE ANCONA NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

cronaca.macerata@ilcarlino.net

Redazione: via Garibaldi, 101, Macerata - Tel. 0733 279711
Pubblicità: Speed - via Garibaldi, 101 - Tel. 0733 230922

spe.macerata@speweb.it



I nuovi vertici

Cosmari, l'assemblea si divide Voto contrario del centrosinistra, ma Gattafoni è eletto presidente

Veroli a pagina 3



Rissa ai giardini: giovane accoltellato

Ricoverato in prognosi riservata un 26enne, ha un polmone perforato e tagli al viso. Dopo le botte è scappato A pagina 5



LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Degrado al parco «Tappeto antiurto in arrivo L'attenzione c'è»

Di Marco a pagina 4

La denuncia di Perticarari del Pd

«Galleria delle Fonti: costi lievitati e nessuno lo sa»

A pagina 4



OTTO ANNI DOPO IL SISMA: LA FOTOGRAFIA DELLA PROVINCIA TRA CAS, SAE E RICOSTRUZIONE

SFOLLATI A QUOTA DIECIMILA

Gentili a pagina 12

Attacco alla procedura della Ast

Mobilità interna I sindacati: bando in piena estate, è assurdo

A pagina 7

L'INCIDENTE

Si ribalta con l'auto Finisce all'ospedale un 66enne

Marinelli a pagina 15

Scatta la denuncia

L'allarme della scuola disturba i residenti

Giannaccini a pagina 18

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Civitanova

Abusivi nell'area camper Il Comune stacca l'acqua

Cellini a pagina 15



La proposta di Confartigianato

«Il turismo in montagna riparte dagli artigiani»

A pagina 2

FISIOMED SFORZACOSTA
POLO DIAGNOSTICO E SPECIALISTICO
GRUPPO MEDICO ASSOCIATI FISIOMED

APERTI IN AGOSTO. SEMPRE

0733 20 28 80

SFORZACOSTA CORRIDONIA TOLENTINO CIVITANOVA

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Quotidiano QN Nazionale

1.037.000 Lettori (Audipress 2024/I)

Anno 139 - Numero 205

QN Anno 25 - Numero 238

il Resto del Carlino

Speciale

GIOVEDÌ 29 agosto 2024 1,80 Euro

Pesaro

+

Scuola

FONDATA NEL 1885 www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN 100% ORZO ITALIANO

Choc a Forlì. Lo slogan: «Basta feccia» Volantini razzisti sulle vetrine dei negozi gestiti da stranieri

OGNI GIORNO IL tuo QUOTIDIANO TI REGALA ROMANZI A PUNTATE

ristora INSTANT DRINKS

Manovra, sconti Irpef per il ceto medio

In cantiere tagli fiscali anche ai redditi fino a 60 mila euro. Indagine Confcommercio: quasi metà dei guadagni familiari in spese obbligate Asse Meloni-Tajani-Weber: spinta del leader dei Popolari europei per la nomina di Fitto a vicepresidente della Commissione

Intervista al professor Parsi «Ora Zelensky è in difficoltà Guerra in stallo»



Il presidente dell'Ucraina, Zelensky, ha detto di voler presentare un piano di Pace agli Usa ma il Cremlino rigetta ogni ipotesi.

Ottaviani a pagina 9

Il rettore della Bocconi «Scuola, il tetto agli stranieri non è utile»

Ballatore a pagina 7

AL VIA I GIOCHI PARALIMPICI: IN PISTA OLTRE 140 ATLETI ITALIANI È LA DELEGAZIONE PIÙ NUMEROSA, MATTARELLA PRIMO FAN IN TRIBUNA A PARIGI PER VINCERE

La madre di Bebe Vio

Lo sport è inclusione

Teresa Grandis a pagina 12

Turrini e Rabotti alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ Pesaro Bolli non pagati Caos notifiche «Avvisi per il ritiro senza indirizzi»

In Cronaca

Pesaro Braccio incastrato nel macchinario Grave operaio

In Cronaca

Fano Alma, ex giocatori diffidano il club «Paghi gli stipendi»

In Cronaca



Il delitto di Sharon Verzeni C'è un sospettato Sparito da un mese

Gianni e Moroni alle pag. 10 e 11



Ex ingegnere di Ancona Assolto 34 volte, ancora a processo

Verdenelli a pagina 16



Burton e Bellucci star al Festival Venezia riparte dalle passioni

Bogani e Martini alle pag. 24 e 25

Banca Valsabbina La banca delle persone. www.bancavalsabbina.com



473-001-001

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

LaVerità



ristora
INSTANT DRINKS

Anno IX - Numero 238

Quid est veritas?

www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Giovedì 29 agosto 2024

IL PAPA HA CREATO L'UNDICESIMO COMANDAMENTO

BERGOGLIO MANDA ALL'INFERNO CHI VUOL BLOCCARE I MIGRANTI

«È un peccato grave» cercare di fermare le partenze. Del resto la sua Chiesa finanzia persino indagati come Casarini perché portino qui i clandestini. E gli fornisce pure la barca appoggio. Chissà che ne pensano i fedeli

di MAURIZIO BELPIETRO



■ I dieci Comandamenti non bastavano, ce ne voleva un undicesimo. Dunque, il Papa ha provveduto a colmare la lacuna. Oltre a non uccidere, non rubare, non desiderare la donna e la roba d'altri, non dire falsa testimonianza, non commettere atti impuri e onorare il padre e la madre (senza dimenticare di santificare le feste, di non avere altro Dio al di fuori di quello previsto e di non nominare invano il nome) il bravo (...) segue a pagina 3

La censura di Facebook anche in Italia grazie a Speranza. Ma adesso ci pensa direttamente la Ue

La stampa italiana ha la coda di paglia sul Covid e nasconde Zuckerberg che confessa di manipolare l'informazione e aveva fatto un accordo con il ministero. Ora lui si dice pentito, ma sarà Bruxelles a reprimere il libero pensiero col Dsa FRANCESCO BORGONOVO, CAMILLA CONTI e ALESSANDRO RICO alle pagine 8 e 9



DECRETO BOICOTTATO Su 28 richieste di espulsione i giudici hanno detto no 26 volte

di FABIO AMENDOLARA



■ Il giudice Iolanda Apostolico, quella che scendeva in piazza contro Matteo Salvini, ha fatto scuola. Da quando è entrato in vigore il decreto Cutro, che doveva accelerare le procedure di espulsione degli stranieri irregolari, su 28 richieste di trattamento i magistrati ne hanno bocciate 26: oltre il 90%. Non solo: se nel 2015 i ricorsi dei migranti contro il diniego della protezione erano accolti solo nel 49% dei casi, da quando è in sella il governo Meloni le percentuali sono salite: nel 2022 sono arrivate all'86%, mentre nel 2024 siamo al momento al 72%. a pagina 5

Stupro di gruppo, bufera a La7 e a «Domani»

Sara Giudice, inviata di «Piazza pulita», e Nello Trocchia, cronista del quotidiano di De Benedetti, accusati d'aver violentato insieme una collega dopo averla drogata. Il pm chiede l'archiviazione, la vittima si oppone

DOMANI SARÀ INDICATO PER LA COMMISSIONE

Incontro Meloni-Weber: ora Fitto è più vicino alla vicepresidenza

di CARLO TARALLO



■ La visita a Palazzo Chigi del capo del Ppe, Manfred Weber, rafforza il ministro Fitto che punta al ruolo di

commissario europeo e vicepresidente. Tema che sarà in agenda nel cdm di domani. Per il premier si avvicina anche un delicato vertice con Salvini e Tajani e l'incontro con lo Speaker trumpiano Johnson. a pagina 2

TENSIONI IN MAGGIORANZA SULLE PENSIONI

In manovra tagli per 12 miliardi Ma stavolta le case sono salve

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Le baruffe sono quasi tutte mediatiche. La prossima settimana il governo partorirà il piano strutturale di

bilancio. Ma solo a ottobre si inizierà a scrivere la manovra. Intanto, il perimetro prevede circa 12 miliardi di tagli tra budget dei ministeri e tax expenditures. A questo giro i bonus casa risultano salvi. a pagina 15

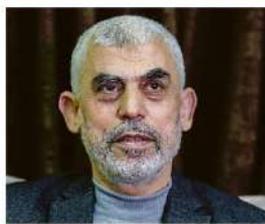
di SIMONE DI MEO



■ Sara Giudice, inviata di La7 e Nello Trocchia, cronista del Domani sono indagati dalla Procura di Roma per stupro di gruppo di un'altra giornalista, che era stata drogata. I due avrebbero cercato di coinvolgerla in un rapporto a tre. La pm ha chiesto l'archiviazione, ma la vittima ha presentato opposizione. a pagina 7

PER 75.000 EURO TOTI È STATO AGLI ARRESTI 3 MESI, PER 7 MORTI INVECE CUTFIELD PUÒ LASCIARE L'ITALIA

Il comandante dello yacht è libero. Ma perché?



NASCOSTO Il capo di Hamas, Yahya Sinwar

Il capo di Hamas si traveste da donna e utilizza 22 ostaggi come scudi umani

di STEFANO PIAZZA

■ Secondo i media, il leader di Hamas, Yahya Sinwar, sarebbe nascosto sotto i tunnel di Gaza con una catena di 22 ostaggi a fare da scudi umani. Inoltre, per riuscire a muoversi in incognito, sarebbe solito vestirsi da donna per camuffarsi. a pagina 17

■ (m.b.) Strana la magistratura. Prima difende il principio che se uno è indagato, quando ricorre il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove, va messo in galera, anche se è accusato di aver intascato, dichiarandole, poche decine di migliaia di euro. Poi, di fronte a un tizio che è accusato di aver fatto colpevolmente morire sette persone, lo lascia in libertà, libero di espatriare e, nel caso, di sottrarsi alle indagini. Capisco che, con la storia (...) segue a pagina 13

in edicola IL NUMERO DI SETTEMBRE

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO

12 articoli

- Sorpresa, via il degrado dalla Cittadella Le mura storiche tornano a splendere
- Latini al cantiere sul Misa Manutenzione continua
- Salvucci, splendida e magnetica
- Da Comune, Regione e Gse 218 mila euro per il progetto modello della ricostruzione Priorità ripopol...
- Intervista a Francesco Pirani - Comune, maggioranza già in crisi: il sindaco Pirani prova a resistere I...
- Osimo, crisi in Comune La grande alleanza del centrodestra rischia di sciogliersi
- Unico obiettivo metterci all'angolo Non ci stiamo
- Ponte Garibaldi, si accelera: lavori affidati senza la gara = Ponte Garibaldi, tempi rapidi: niente gara
- Tassa di bonifica, l'Ugl torna alla carica: La Regione si muova
- Cosmari, l'assemblea si divide Voto contrario del centrosinistra, ma Gattafoni è eletto presidente = C...
- Bus elettrico, Ucchielli in pressing
- Borgo accogliente Prorogato il bando

Sorpresa, via il degrado dalla Cittadella Le mura storiche tornano a splendere

Completata la prima tranche del restauro targato Regione. Le scritte-horror non ci sono più

IL DECORO

ANCONA La Cittadella, finalmente. Via le erbacce, via le scritte-horror: il forte costruito nel XVI secolo è tornato a splendere. Lo ha fatto grazie all'intervento di restyling promosso dalla giunta Acquaroli, che ha investito circa tre milioni di euro utilizzando i fondi di sviluppo e coesione 2014-20. Il focus dei lavori: il restauro delle cortine murarie e il consolidamento del Bastione Gregoriano.

Il colpo d'occhio

Una tranche dei lavori sembra essere già conclusa. La testimonianza il colpo d'occhio che ieri si poteva ammirare guardando la cinta muraria della fortezza militare, progettata da Antonio da Sangallo il Giovane e costruita a spese dello Stato della Chiesa. Un'opera imponente, lasciata

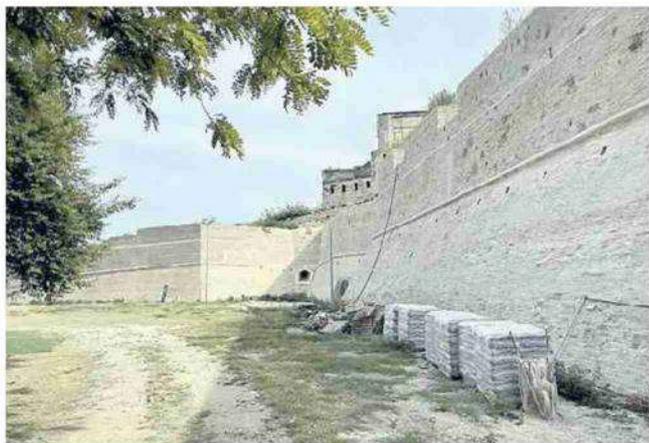
negli ultimi anni nel degrado e finita nel mirino di vandali e sbandati.

Ora, quello che splende è la maestosità del forte che difese più volte gli anconetani dalle incursioni nemiche. A celebrare il ritorno imponente della Storia è stata anche l'associazione I Sedici Forti, che tanto si spende per far conoscere la potenza militare storica di Ancona: «Avete visto che la Cittadella si è rifatta il look? Proprio lassù, dietro agli alberi, lontano dagli occhi, ma dentro il nostro cuore, finalmente le maestose mura del lato nord della fortezza tornano allo splendore originario! Basta una passeggiata per rimanere a bocca aperta» è stato scritto in un post. Per quanto riguarda il progetto, riguarda il recupero e il restauro delle cortine mura-

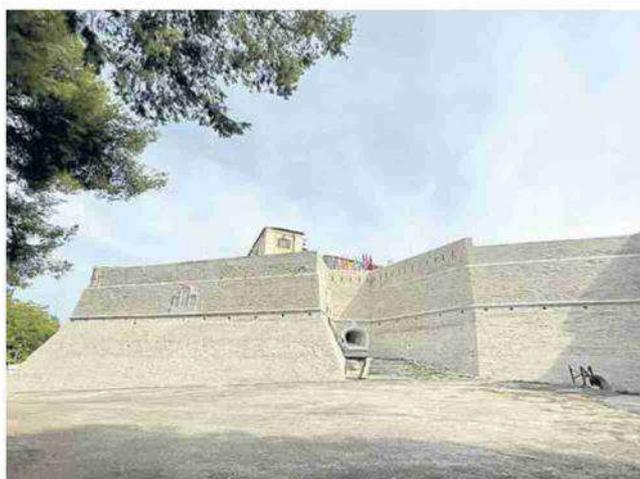
rie attraverso operazioni di ripulitura, conservazione e ripristino: un'attenzione particolare è per il consolidamento del Bastione del Cavaliere a Basso, detto Gregoriano, uno dei cinque che contraddistinguono la struttura, con il consolidamento del terreno e la riparazione delle lesioni, per ripristinare la piena stabilità. Per il completamento del recupero della Cittadella, Regione Marche ha in ballo altri 4 milioni.

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mura storiche della Cittadella finalmente pulite



Peso: 46%

Latini al cantiere sul Misa

«Manutenzione continua»

I LAVORI

SENIGALLIA Visita del presidente del Consiglio regionale, Dino Latini, ieri mattina nel cantiere sul fiume Misa, tra Senigallia e Pianello di Ostra, per la manutenzione e pulizia degli argini. Un lavoro, che fa seguito all'esondazione del 15 settembre 2022, avviato un anno fa. Le operazioni hanno interessato tutto l'alveo del Misa per un'estensione di circa 30 metri per ciascuna

sponda del fiume. «I numeri dell'intervento, per un investimento di circa 15 milioni di euro, indicano 40mila metri cubi di materiale estratto, rimosso con l'utilizzo di camion per 25mila trasporti - puntualizza

Latini - per la riscoperta degli argini, costruiti circa un secolo fa, la risagomatura e la pulizia dell'alveo per un deflusso più re-

golare delle acque». L'impegno: «ora si tratta di rendere questa situazione normale con una manutenzione continua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La visita di Latini al cantiere



Peso: 11%

Il festival Alla maceratese il Premio Enriquez nella categoria attrice protagonista per Desdemona. Domani sera la cerimonia conclusiva a Sirolo. Attualmente è impegnata come scenografa e autrice

Salvucci, splendida e magnetica

La maceratese Chiara Salvucci è la vincitrice del Premio Nazionale Franco Enriquez 2024 nella categoria migliore attrice protagonista. Riceverà il premio domani sera, ore 21,30, al teatro Cortesi di Sirolo. Chiara Salvucci viene premiata per l'interpretazione di Desdemona nell'Otello di William Shakespeare con la regia di Corrado D'Elia. «Una splendida e magnetica Chiara Salvucci che attira su di sé, tutto il peso della tragedia, con una eleganza e una leggerezza che incanta» recita la motivazione. «Sono profondamente onorata di ricevere questo premio, totalmente inaspettato» sono le parole dell'attrice.

Il tema conduttore

Che poi prosegue: «È un riconoscimento che mi riempie di gioia. Ha un valore ancora più speciale dato che viene consegnato a Sirolo, nella mia terra, le Marche. L'emozione è amplificata dal fatto che la frase di Desdemona da me pronunciata "È innaturale quella morte che uccide perché ama" ha ispirato il motto di questa edizione del Premio. Testimonia in maniera tangibile la vera essenza del teatro: una frase può toccare corde

profonde ed edificare la realtà». Il rimando ai temi sociali, come il femminicidio, è piuttosto semplice e diretto. Chiara si è trasferita a Milano quando aveva 18 anni per frequentare l'Università di architettura. Nel capoluogo lombardo ha iniziato anche a studiare recitazione. Nel suo percorso formativo, ha incontrato alcuni dei più grandi nomi del teatro contemporaneo, tra cui Massimo Navone, Peter Stein, Tomi Janezic, Roberto Latini e Maddalena Crippa. «Dall'architettura ho imparato a mettermi completamente

al servizio dell'idea e del progetto e da lì deriva anche il mio approccio multidisciplinare al teatro, orientato verso la ricerca di una dimensione artistica totale» osserva Chiara. Che ai giovani aspiranti attori suggerisce di avere pazienza e di placare la voglia di «ottenere tutto e subito». Ma anche di essere curiosi, studiare e approfondire ma anche divertirsi e giocare. Senza mai mollare. Oggi Chiara collabora con diverse compagnie teatrali e registi di rilievo. Dal 2015 è membro attivo della Compagnia Corrado D'Elia, portando un significativo contributo alla produzione artistica come attrice e sce-

noografa. Più di recente al ruolo di attrice ha affiancato sempre più spesso quello di autrice. Chiara, infatti, co-scrive, dirige e interpreta lo spettacolo "Circe", una rilettura del mito greco che esplora la figura di Circe come simbolo di donna contemporanea, premiata con il Premio Tragos 2024 e il Premio Artigogolo 2023. È inoltre ideatrice e curatrice di progetti multidisciplinari come la rassegna "Femminismi Possibili" e il laboratorio "Cantiere Circe".

Il sogno nel cassetto

«Dentro di me convivono tante anime che si alimentano e rappresentano uno slancio fondamentale per la creazione teatrale. I mondi che ci abitano sono potenti moltiplicatori per dare vita a nuove realtà ed essere attori significa, in fondo, farsi attraversare dal maggior numero possibile di questi mondi per crearne di nuovi» osserva la stessa attrice maceratese. «Sogni nel cassetto? Un sogno è diventato realtà col premio. Spero di aprirne ancora tanti realizzando altrettanti sogni» conclude Chiara.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Salvucci in scena



Peso: 43%

Malaspina, scuola sicura

Da Comune, Regione e Gse 218 mila euro per il progetto modello della ricostruzione
Priorità ripopolamento, Castelli mette a confronto gli esperti di cultura e marketing

Marco Vannozzi alle pagine 6 e 7

Sostenibilità e sicurezza alla scuola Malaspina Lavori per 218 mila euro

Ottenuto il finanziamento per il miglioramento energetico dell'edificio
Utilizzata la strada dell'Accordo quadro, gli interventi al via entro 6 mesi

L'ACCORDO

ASCOLI Le scuole, la formazione senza dover fare emigrare gli studenti, l'esistenza delle classi in deroga ai requisiti minimi sono uno dei passaggi fondamentali sui quali si sta lavorando per la ricostruzione dopo il sisma. Ricostruzione che non vuol dire solo rifare strutture e servizi con i nuovi requisiti di sicurezza ma che è prima di tutto ripopolamento. Far rivivere le zone colpite a morte nel 2016 dal terremoto.

Il caso "Malaspina"

Nuovo finanziamento per il patrimonio scolastico ascolano. Ricostruire innovando e assicurando una nuova sostenibilità, anche dal punto di vista energetico. È l'obiettivo delle attività di ricostruzione nel cratere del sisma 2016-2017, che diventa realtà a partire dalle scuole. È notizia di questi giorni l'accettazione - da parte del GSE - della richiesta di incentivo del conto termico alla scuola "Malaspina" di Ascoli Piceno, pari a 218 mila euro, sostanzialmente la somma richiesta dal Facsimile di 219.766,80. «Il caso del "Malaspina" - spiega il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, Guido Castelli - è uno dei tanti esempi di un metodo di lavoro, portato avanti in sinergia

con il Presidente della Regione Francesco Acquaroli e con il sindaco Marco Fioravanti, che si preoccupa di assicurare una ricostruzione sicura e adeguata ai nuovi canoni di sicurezza e sostenibilità. L'inizio dei lavori dovrà ora partire entro 6 mesi. Il comune di Ascoli Piceno è il soggetto attuatore per questo intervento, all'interno dell'Accordo Quadro scuole, previsto dall'ordinanza 31 del 2021. L'ordinanza 31 nasce con lo scopo di riorganizzare e coordinare tutti i finanziamenti

pubblici per l'edilizia scolastica in essere nelle regioni colpite dagli eventi sismici del centro Italia a far data dal 24 agosto 2016, finanziati da fondi della contabilità speciale Sisma 2016 attraverso questo unico strumento normativo».

L'Accordo quadro

Al fine di dare celerità all'attuazione degli interventi, con l'ordinanza speciale è stato indetto, con il tramite di Invitalia, un Accordo quadro finalizzato ad individuare operatori qualificati per i servizi di progettazione, verifica, collaudo e lavori in aree territoriali geografiche aventi omogeneo numero e caratteristiche di interventi. Nel suo complesso tale Accordo quadro ha individuato operatori attualmente pronti alla stipula del contratto di servizio e lavori per 228 interventi nelle Marche, per un totale di oltre 722 milioni in 29 Comuni. Complessivamente sulla scuola c'è un piano di ricostruzione di 450 edifici nell'area del cratere.

La "restanza"

«Il capitolo scuola - spiega il Commissario straordinario - è uno dei più importanti che riguardano l'obiettivo della "restanza": solo assicurando servizi adeguati - la scuola è certamente tra questi - si costruisce la possibilità di restare nel territorio, contrastando la tendenza allo spopolamento. Grazie all'impegno del Governo, su proposta del Commissario Castelli, è stato garantito il fondo necessario affinché fino al 2029 ci siano le classi anche in deroga ai requisiti minimi per classe. Una soluzione decisiva per assicurare la permanenza dei nuclei familiari nelle nostre comunità del territorio e nei nostri borghi, mentre la ricostruzione prosegue»

L'Arengo al lavoro

«Il nostro modello sta funzionando anche per altri territori - spiega il sindaco Fioravanti - questa ordinanza ci ha permesso di velocizzare gli interventi. Ora iniziano i lavori sulla scuola elementare



mentre per il trasferimento nella scuola temporanea stiamo concludendo il procedimento. Chiuso invece il cantiere per la scuola di Sant'Agostino, gli studenti vi potranno rientrare già da questo settembre». «Stiamo anche lavorando per la demolizione e ricostruzione della scuola Falcone- Borsellino - spiega ancora il sindaco Fioravanti - questa non è oggetto dei fondi sisma ma l'intervento è frutto di un progetto speciale vinto in un concorso di

idee del Miur. Un disegno innovativo di cui siamo orgogliosi anche per la scuola Cagnucci di via Napoli dove le fondamenta su cui poggia l'edificio sono costruite in modo speciale da consentire una forte stabilità. Consumo energetico ad impatto zero diventano standard per essenziali. Stiamo ricostruendo l'interno patrimonio scolastico per le generazioni future».

Roberto Rotili

PATTO TRA ARENGO REGIONE E IL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI

GARANTITO IL FONDO FINO AL 2029 PER LE CLASSI SENZA REQUISITI MINIMI



Il commissario Castelli e Fioravanti



Peso:1-16%,6-60%

Comune, maggioranza già in crisi: il sindaco Pirani prova a resistere I 'latiniani': «Vogliono affossarci»

Quarta e Santini alle pagine 12 e 13



«Bloccano i lavori Ne prendo atto ma andiamo avanti»

Il sindaco Francesco Pirani continua a mostrare calma dopo che la maggioranza ha di fatto perso i numeri

OSIMO

A due mesi dall'elezione a sindaco di Osimo, il primo cittadino Francesco Pirani fa difficoltà a tenere unita l'ampia coalizione di maggioranza. «In cordata raggiungeremo la vetta», aveva detto alla presentazione della giunta il 15 luglio scorso. Tra consigli comunali saltati per mancanza di numero legale e ostacoli, Pirani continua dritto a lavorare.

Come sta vivendo questo la crisi di maggioranza?

«Questa amministrazione non intende rinunciare a quanto affermato in campagna elettorale e lavora tutti i giorni per cambiare la città».

Cosa comporta l'annullamento dell'ultimo Consiglio?

«Il civico consesso della scorsa settimana è stato annullato per mancanza del numero legale in seguito all'assenza dei consiglieri di minoranza e di quelli di

maggioranza appartenenti al nuovo gruppo consiliare composto da Dino Latini, Emanuele Carpera, Filippo Zagaglia e Marco Monteburini. Nel prendere atto di tale comportamento, con il blocco ingiustificato dei lavori consiliari, di fatto, si impedisce la realizzazione del programma amministrativo che i cittadini hanno votato per il cambiamento della città».

Cos'ha da dire sui latiniani usciti dalla maggioranza ma che offrono sostegno esterno?

«È evidente che, dopo aver raggiunto la vittoria alle elezioni, gli interessi politici e personali si sono rapidamente separati dal percorso a favore della città. L'incertezza dello scenario per le elezioni regionali 2025 suggerisce a qualcuno di giocare su diversi tavoli ma sempre con Osi-

mo come soggetto deputato a pagarne le conseguenze».

Quali sono le prossime mosse per la città?

«E' stato appena finanziato il progetto per il raddoppio del sistema fognario ad Osimo Stazione. A settembre arriverà un nuovo segretario generale a tempo pieno e mancante da due anni, si sono avviati incontri e colloqui con Regione e Ministero (Mef) per riprendere temi come strada di bordo e strutture pubbliche del centro storico, un incontro è già in calendario con il commissario per la ricostruzione per l'adeguamento sismico e strutturale del palazzo comunale mai stato oggetto di richiesta

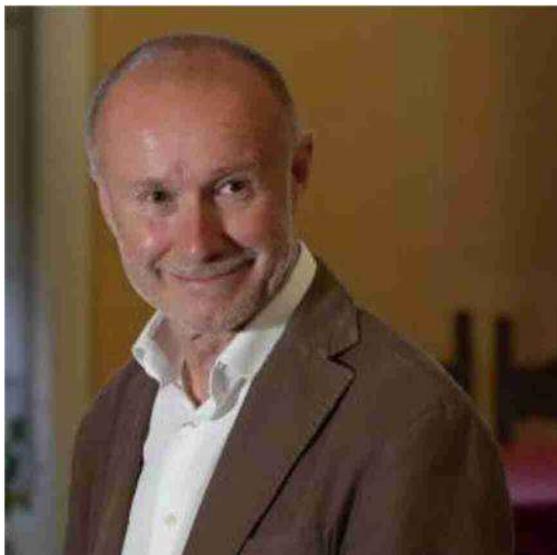


Peso: 37-1%, 48-38%

di avvio lavori in tanti anni dal sistema, quasi tre milioni di euro finanzieranno la completa revisione del tiramisù per renderlo fruibile h24, si firmerà un nuovo contratto di quasi un milione di euro in più per la manutenzione del verde e delle strade e un nuovo edificio sarà acquistato

in centro per avere spazi a favore dei servizi pubblici da dare ai cittadini».

S. S.



Francesco Pirani è stato eletto sindaco due mesi fa appoggiato dal centrodestra e dalle liste civiche



Peso:37-1%,48-38%

Osimo, crisi in Comune La grande alleanza del centrodestra rischia di sciogliersi

Fuori dalla maggioranza le Civiche storiche che danno l'appoggio esterno Forza Italia si è sfilata e lo scontro non sembra rientrare: accuse di personalismi

OSIMO

Gli abbracci e i brindisi iniziali sono durati ben poco. Si respira già aria tesa alla presentazione della Giunta Pirani a metà luglio in Comune. Ce n'è voluto di tempo prima che gli assessori venissero scelti. Da quel 25 giugno infatti, giorno del ballottaggio, il primo cittadino si è visto «accerchiato» dai componenti l'ampia coalizione di maggioranza, pretendenti un «posto al sole» accanto a lui.

Difficile «accontentare» tutti, partiti e movimenti che rivendicano, tuttora, di aver portato voti e permesso la vittoria all'ultimo punto sul centrosinistra e per questo meritevoli di una carica all'interno di una partecipata, su tutti, le più ambite, Astea e Centro Marche Acque, per cui se ne riparlerà a settembre.

Il primo cittadino ha sempre ribadito di puntare sulle professionalità e non tanto sul numero di preferenze ricevute dagli osimani alle urne. Nel giro di poco sono emerse posizioni contrastanti all'interno della maggio-

ranza e, da ultimo, anche all'interno degli stessi gruppi. Fatta la giunta sono emersi altri problemi in Consiglio. Ci sono volute diverse sedute prima di eleggere il presidente del civico consesso Stefano Simoncini. Non erano tutti d'accordo sul suo nome, anche all'interno.

Dare quella posizione a un latini significava, in una sorta di effetto domino, toglierne un altro in una partecipata o in un ente e società controllata dal Comune.

Il più eclatante la rottura con le Liste civiche di Dino Latini: in un tira e molla in pieno Ferragosto è uscita la fumata più nera, quella dell'uscita dalla maggioranza con garanzia di appoggio esterno che però, finora, almeno durante l'ultimo Consiglio comunale, non è avvenuto, anzi, l'assenza dei consiglieri civici (Zagaglia, Carpera e lo stesso Latini, più Monteburini - lista Pirani sindaco) non ha permesso alla maggioranza di avere i numeri per andare avanti.

A poco a poco poi gli «antonelliani» hanno iniziato a manifestare malumori interni lamentando che molti di coloro che avevano ricevuto tante preferenze non

sono.

Da ultimo Forza Italia, pur non avendo scranni in Consiglio, si è sfilata dalla maggioranza. Il sindaco proprio in queste ore ha conferito incarico al legale Andrea Galvani per la costituzione in giudizio avverso il ricorso promosso avanti al Tar Marche dall'ex presidente della casa Grimani Buttari che si è visto destituire dal ruolo, occupato oggi da Rosalia Alocco (vicina ai latini ma non candidata alle amministrative), dopo l'approvazione della delibera che permette al sindaco di nominare su fiducia i nuovi volti delle partecipate e degli enti controllati.

I nove consiglieri di minoranza poi hanno presentato un esposto lamentando il mancato raggiungimento legale nella seduta dove è stato dato l'ok proprio a quella delibera.

Silvia Santini

LO SCENARIO

Sono quattro i consiglieri che hanno «lasciato» e, di fatto, il primo cittadino può contare su numeri «ballerini»



Peso: 59%



Peso:59%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

«Unico obiettivo metterci all'angolo Non ci stiamo»

Le Civiche contestano la mancanza di confronto
Il consigliere Monteburini: «Hanno nel mirino Latini»

OSIMO

Le Liste Civiche della città dei «senza testa» rappresentano una delle prime esperienze nazionali di movimento fuori dai partiti arrivato al governo di un'amministrazione comunale. Poi il proliferare del civismo, tanto che oggi per indicare quelle create da Dino Latini le chiamano «storiche». Ebbene, questa formazione è stata per anni alla guida di Osimo e, adesso, dopo dieci anni di centrosinistra sono tornate negli scranni della maggioranza accettando, al secondo turno, anche l'alleanza con Antonelli che era stato visto come «traditore» quando aveva lasciato il movimento per correre da «solo». Ma Latini con i suoi non potevano dire no alle pressioni che arrivavano da più parti per cercare di riconquistare la guida della città. Detto fatto. Centrodestra unito, Civiche salde nell'alleanza e vittoria arrivata. Poi quello che forse più di qualcuno si aspettava: ecco la spaccatura partita dall'assegnazione

delle poltrone, ma che si è acuita quando i civici «storici» hanno compreso che il rischio era quello di essere messi all'angolo senza possibilità di incidere sull'attività governativa.

A finire nel mirino, dicono i ben informati, in particolare il «padre» del civismo osimano, ovvero Dino Latini ritenuto, forse, figura troppo ingombrante. Si dirà, oscura il sindaco? No. La partita ha vista sulle regionali e nell'osimano c'è qualcuno desideroso di candidarsi a consigliere regionale. Sulla strada di chi aspira a salire (o ritornare) nelle stanze della politica regionale c'è proprio Latini, attuale presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, fedele scudiero del governatore Francesco Acquaroli, che sicuramente punta a una riconferma almeno come consigliere. Questo è il nodo sul quale il sindaco Pirani sembra aver preso la parte di chi vede Latini come un concorrente difficile da superare. E in questo scontro a non essere contento è di sicuro il governatore che si sta preparando per la sua campagna elettorale del prossimo anno e non vuole certo perdere pezzi della sua mag-

gioranza che, se trattati male, potrebbero volgere lo sguardo altrove.

Ma a questo punto della partita i «Latiniani» sembrano pronti a fare un passo indietro rispetto ai futuri incarichi, ma con un obiettivo ben preciso: non essere messi all'angolo, ma poter incidere sulle scelte amministrative. A rendere appieno questa situazione sono le parole del consigliere Marco Monteburini: «L'unico disegno che si può scorgere a più di due mesi dalle elezioni è la volontà chiara di una messa all'angolo di Latini e delle Liste Civiche fino alla loro sparizione. Il tanto decantato cambio di passo che si sta verificando è solo quello personale, dimenticandoti (Pirani, ndr) dei progetti e idee condivise dalla campagna elettorale». E ora? Acquaroli non mancherà di dire la sua non solo al sindaco ma anche all'interno del suo partito (Fdi) nella speranza di recuperare la situazione. In caso contrario possibile che Latini sia pronto a staccare la spina.

Alfredo Quarta



Dino Latini, presidente del Consiglio regionale delle Marche, è il fondatore delle Liste civiche osimane



Peso: 37%

Senigallia

Ponte Garibaldi, si accelera: lavori affidati senza la gara

Servizio a pagina 17

Ponte Garibaldi, tempi rapidi: niente gara

L'Anas potrà procedere autonomamente nella selezione dell'impresa. Struttura pronta per giugno del prossimo anno

SENIGALLIA

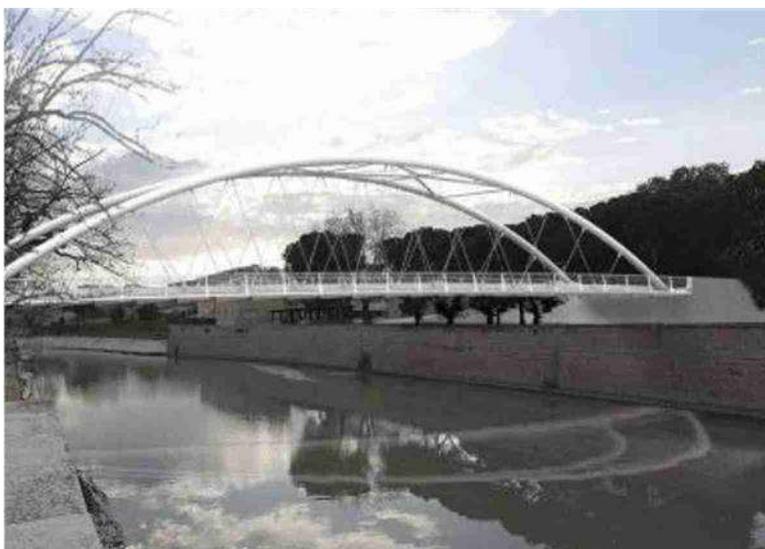
Ponte Garibaldi, si auspica l'apertura per giugno 2025. Sono otto le settimane lavorative chieste dal progettista per realizzare i disegni di officina che serviranno per mettere a punto la struttura.

Una buona notizia arriva dall'Anas che ha dato comunicazione che potrà ricorrere all'accordo quadro e questo consentirà di poter individuare un'impresa senza la necessità di indire una gara. Da indiscrezioni, l'impresa sarebbe già stata individuata e, come già spiegato dal vice commissario ingegner Stefano Babini, un ponte con struttura in acciaio può essere realizzato in otto mesi, la stima realistica è quella di giugno 2025. L'obiettivo, inizialmente previsto per dicembre 2024, si sposta quindi di sei mesi, come già anticipato durante la presentazione. 'Il ponte a brugola', così lo hanno ribattezzato i senigal-

liesi che, pur di riavere un collegamento, stanno iniziando ad abituarsi all'idea del progetto presentato e per cui a breve partiranno i lavori. Dopo la bagarre iniziale, il nuovo ponte Garibaldi sembra mettere tutti d'accordo, soprattutto per ripristinare la viabilità e il collegamento con l'altra parte della spiaggia di veluto. Dal 'ponte del fiaton', così è stata ribattezzata la passerella ciclopedonale che in attesa del nuovo ponte collega la parte nord a quella sud della città, al 'ponte a brugola', una forma obbligatoria per vie delle rampe che devono consentire il rispetto del franco idraulico previsto per garantire la sicurezza. E, in barba all'estetica, è proprio la sicurezza che i senigalliesi vogliono per evitare notti insonni ad ogni pioggia intensa. Ora che il ponte Vallone è stato riaperto, che il ponte Garibaldi sembra ormai prossimo alla realizzazione è ora di guardare al ponte degli Angeli, che dovrà essere rivisto

proprio per garantire quella sicurezza, attraverso il rispetto del franco idraulico, tanto agognata dai senigalliesi che vivono nelle zone alluvionate.

Intanto il presidente del Consiglio regionale, Dino Latini, ha visitato il cantiere sul fiume Misa, tra Senigallia e Pianello di Ostra, per i lavori di manutenzione straordinaria e di pulizia degli argini. «Ora si tratta di rendere questa situazione normale - ha sottolineato - con una manutenzione continua, fatta regolarmente ogni anno, gestita da quella governance speciale della Regione istituita a seguito di un provvedimento del Consiglio regionale. Si dovrà vigilare sull'andamento delle manutenzioni, intervenire e prevenire la formazione di ostacoli e di materiale di riporto delle piene, in modo che gli argini formati con materiale terroso conservino la loro funzione sicurezza».



Come sarà il nuovo ponte Garibaldi



Peso:37-1%,53-39%

La protesta

Tassa di bonifica, l'Ugl torna alla carica: «La Regione si muova»

La segreteria provinciale dell'Ugl e il comitato 'No tassa Bonifica ValTronto ValdAso' tornano all'attacco sulla tassa di Bonifica. «Una imposta sulla proprietà fondiaria per cui ci sono in atto battaglie giuridiche, una denuncia alla Procura di Ascoli contro il Consorzio Bonifica Marche, ma ad agosto i terremotati, gli agricoltori, i cittadini hanno riiniziato a ricevere le notifiche del contributo bonifica 2023. La Regione - prosegue la nota - deve farsi carico delle sue responsabilità; guai ad essere o apparire il Ponzio Pilato della situazione. Alla vigilia di Natale dell'anno passato, 2023, nell'incontro in Regione, il presidente Acquaroli ha manifestato la volontà di sbrogliare in tempi brevi, a livello politico, questa matassa. Oggi il tempo è scaduto».



Peso:8%

Cosmari, l'assemblea si divide Voto contrario del centrosinistra, ma Gattafoni è eletto presidente

Veroli a pagina 3



Cosmari, nuovi vertici e polemiche Gattafoni eletto presidente Ma è rottura col centrosinistra

L'assemblea dei soci si è riunita ieri pomeriggio. L'avvocato potentino candidato con la Tartabini prende le redini della società. Tre consiglieri al centrodestra. Gentili: questo non è un parcheggio politico

L'assemblea dei soci di Cosmari srl ha eletto il nuovo presidente e il consiglio di amministrazione. L'avvocato potentino Paolo Gattafoni, candidato nella lista «La città per Tartabini sindaco» nelle recenti elezioni comunali, in passato presidente del consiglio comunale nella seconda giunta Morgoni e, poi, nel 2014 indicato dall'allora sindaco Acquaroli proprio come membro del consiglio di amministrazione di Cosmari srl, è il nuovo presidente. Con lui sono stati eletti Alfredo Mancinelli, geometra di Recanati, nelle recenti elezioni amministrative candidato nella lista civica «In Comune» a sostegno del candidato sindaco Emanuele Pepa, e Sandra Gentili, perito commerciale, pensionata, nome di spicco di Confartigianato Camerino. Tre in tutto, tutti espressi dal centrodestra (rispetto ai cinque precedenti), un numero che fotografa la spaccatura che si è consumata con il centrosinistra, e che ha posto fine alla gestione unitaria di Co-

smari.

È stato Fabrizio Ciarapica a spiegare perché era necessario abbandonare la vecchia consuetudine secondo la quale lo schieramento politico al quale va il presidente lasciava alla controparte la maggioranza dei consiglieri in Cda, come è stato sempre fatto in passato. Il motivo è che il centrodestra governa la stragrande maggioranza dei comuni della provincia e, dunque, nel rispetto della volontà degli elettori, è ragionevole che questo abbia tre consiglieri, tra cui il presidente, mentre altri due vadano al centrosinistra, uno dei quali vicepresidente. Proposta respinta dal centrosinistra. Il sindaco di Monte San Giusto, Andrea Gentili, ha parlato di «forzatura», evidenziando come in passato, quando la situazione era rovesciata, il centrosinistra non ha mai «pesato» il numero dei comuni che governava in più rispetto al centrodestra. La logica, infatti, al di là dei voti, era quella di assumere responsabilità comuni rispetto ad un servizio fondamentale, che ha portato Cosmari a diventare un'eccellenza, con 50 milioni di fattura-

to annuo e 600 dipendenti. Gentili ha anche evidenziato il ritardo della Regione che ancora non ha fatto il piano rifiuti, e che la proposta dei nomi non è stata accompagnata da una visione di prospettiva sul futuro di Cosmari. «Cosmari non è un parcheggio politico», ha tuonato. Di qui la scelta di non indicare alcun nome. Ciarapica si è detto dispiaciuto, ma ha lasciato la porta aperta, invitando il centrosinistra a ripensarci e, magari, indicare i due nomi in una prossima assemblea. Sulla linea di Gentili si è espresso anche Franco Capponi (Civico), sindaco di Treia e anche Mauro Romoli, sindaco di Pollenza.

Mauro Scalvi, sindaco di Tolentino, ha annunciato la sua astensione. Alessandro Gentilucci, sindaco di Pievevitorina ha richia-



Peso:1-5%,3-68%

mato tutti alla responsabilità. Hanno votato a favore Bologna, Camerino, Camporotondo, Castelraimondo, Castel Sant'Angelo sul Nera, Cingoli, Civitanova, Corridonia, Esanatoglia, Fiadra, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Macerata, Matelica, Montecavallo, Morrovalle, Muccia, Pietvetorina, Pioraco, Potenza Picena, Recanati, San Ginesio, San Severino, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle del Chienti, Ussita, Valfornace. Voto contrario di Apiro, Caldarola, Colmurano, Loro Piceno, Monte San Giusto, Montecassiano, Montecosaro,

Montefano, Montelupone, Polenza, Porto Recanati, Treia. Astenuti: Appignano, Cessapalombo, Mogliano, Monte San Martino, Ripe San Ginesio, Tolentino, Urbisaglia. Sono anche stati nominati i componenti dell'organo di controllo: Franco Errico presidente, Sabrina Ponziani e Elisa Antonelli. I supplenti sono Stefano Belardinelli e Giuseppe Eleuteri.

Franco Veroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine nel mirino

LE CRITICITÀ



Andrea Gentili

Sindaco di Monte San Giusto

Il sindaco di Monte San Giusto ha parlato di «forzatura», evidenziando come in passato, quando la situazione era rovesciata, il centrosinistra non ha mai «pesato» il numero dei comuni che governava in più rispetto al centrodestra. «Cosmari non è un parcheggio politico», ha tuonato.



L'avvocato Paolo Gattafoni



Peso:1-5%,3-68%

Vallefoglia

Bus elettrico, Uccielli in pressing

Bus Rapid Transit, come procedono i lavori? Il progetto del bus elettrico (BRT) finanziato con 11 milioni di euro dalla Regione Marche nell'ambito del programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha subito dei rallentamenti. Il sindaco di Vallefoglia Palmiro Uccielli è intervenuto in merito con una nota stampa, chiedendo l'accelerazione dei tempi per la sua realizzazione. L'accordo tra la Regione Marche e l'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo fu firmato il 29 marzo 2024, alla presenza del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, dell'assessore alle Infrastrutture Francesco Baldelli e l'assessore ai Trasporti Goffredo Brandoni, e ancora non ha trovato un

risvolto pratico. «Ho chiesto di accelerare perché prima si fa e meglio è, stringiamo i tempi – ha commentato il sindaco Uccielli -. Eravamo d'accordo nell'andare avanti il più veloce possibile, ci vedremo presto in Regione per definire il percorso e dare il via agli appalti, poi acquisteremo gli autobus». Non si riesce a definire una data di partenza del progetto, tantomeno la realizzazione finale, ma difficilmente vedrà la luce nell'immediato. Tra accordi, burocrazia e avvio degli appalti per conoscere una data più precisa bisognerà attendere ancora qualche mese. Fatto sta che la realizzazione del progetto pilota BRT – Bus Rapid Transit nella 'bassa valle del Foglia' lungo la direttrice Pesaro –

Vallefoglia sarà il fiore all'occhiello dei trasporti del territorio. Si parla di un sistema di trasporto pubblico concorrenziale ai mezzi di trasporto privati in grado di garantire performances tipiche di una metropolitana di superficie, che consentirà ai cittadini di risparmiare sul carburante e inquinare meno».

Lucia Arduini



Peso:18%

Marche: pronti 24 milioni

**«Borgo accogliente»
Prorogato il bando**

Prorogata al 5 ottobre la scadenza del bando «Borgo accogliente», destinato a promuovere i progetti per la riqualificazione, valorizzazione e sviluppo dei borghi storici marchigiani con il rilancio di attività economiche e turistiche, cui la giunta regionale ha destinato 24 milioni. La scadenza, fissata per il 20 settembre, è stata posticipata per garantire ulteriore tempo per la presentazione delle domande da parte dei Comuni, anche accogliendo le richieste dell'Ance Marche, e per consentire l'organizzazione delle migliori strategie e partnership sul territorio. Il bando «Borgo accogliente» è l'intervento centrale della «strategia borghi» fortemente perseguita dalla Regione Marche e dal presidente Acquaroli (in foto), per costi-

tuire un circuito di eccellenza rappresentativo e trainante per l'intero sistema regionale. Le risorse destinate al provvedimento ammontano a 24 milioni e fanno parte di una dotazione più ampia che comprende anche diverse linee di intervento e riserve nei bandi europei rivolte alle imprese che hanno sede nei borghi, per oltre 100 milioni totali. Il bando è dedicato ai Comuni per sostenere proposte di progettualità di rilancio dei borghi.



Peso:11%

ASSESSORI E CONSIGLIERI REGIONALI

19 articoli

- Ad Accumoli è stata istituita
- Malore in campo, rianimato dagli amici Servono persone preparate, non eroi
- Non esiste ricostruzione senza il ripopolamento
- Battistoni: Criticità ma il carcere di Marino non è sovraffollato
- Restyling di piazza della Libertà a Ortezzano
- Un progetto per Camerino = Tutela dei palazzi storici patto con gli esperti locali
- Sopralluogo in carcere con Delmastro non lo sapevo
- Liberazione, l'Anpi contesta il sindaco No al revisionismo = I sindaco Serfilippi ignora la Resistenza ...
- Marche Film Commission presente al Lido anche con la pellicola dedicata a Leopardi
- Urbani e posti letto, l'opposizione attacca il sindaco
- Forza Italia visita il carcere: Alcune criticità da risolvere Il sindacato: mancano 17 agenti = La visita i...
- Intervista a Leonardo Rago - Forza Italia visita il carcere: Alcune criticità da risolvere Il sindacato: ma...
- Un comitato di studiosi con il commissario
- San Lorenzo in Colpolina, lavori alla strada
- Nuovo look in piazza Arriva il teatro per la biosfera = Arriva il `teatro` Biosfera La piazza cambia volt...
- Pesaro Challenge, lo sport per tutti Alla Palla le associazioni in vetrina
- Insieme è meglio: il festival dei balli di gruppo irrompe al mare
- Minardi: Contrastandomi mi danno anche ragione
- Accordo per il dopo terremoto ad Accumoli = La ricostruzione passa da Krems

Ad Accumoli è stata istituita

nel novembre 2019 la "Scuola di Ricostruzione di Accumoli", coordinata dall'Università per la formazione continua di Krems (Universität für Weiterbildung Krems). Le intenzioni delineate nel memorandum d'intesa del 2019 tra il comune di Accumoli e l'Università per la formazione continua di Krems sono ora consolidate attraverso un accordo di cooperazione. Questo accordo prevede il regolare scambio di esperienze e conoscenze, lo sviluppo, la conce-

zione e l'attuazione di progetti per la ricostruzione olistica delle aree colpite dal terremoto, comprese le loro strutture economiche, sociali e culturali, e la diffusione delle conoscenze acquisite ai soggetti coinvolti nella ricostruzione. A renderlo noto il Commissario alla Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli.



Peso:6%

ref-id-1633

564-001-001

Malore in campo, rianimato dagli amici

«Servono persone preparate, non eroi»

Conti, presidente Opi: «Quel ragazzo è vivo anche per le indicazioni telefoniche dell'infermiere del 118»

L'EMERGENZA

JESI Sanità jesina nel caos. Dopo le criticità emerse nei giorni scorsi sul pronto soccorso jesino, il dibattito si infiamma e coinvolge tutta la Vallesina. Ieri il presidente di Opi (Ordine professioni infermieristiche) di Ancona, Giuseppino Conti, è intervenuto a placare la polemica scoppiata dopo il caso del calciatore rianimato dagli amici dopo un malore durante una partita di calcetto a Monte Roberto. Salvato dalla prontezza e preparazione dei presenti, l'uomo è stato affidato alle cure dell'automedica di Chiaravalle, in assenza di una disponibile in Vallesina.

Il vuoto

E questo ha riacceso i riflettori sulla mancanza durante i turni notturni, 14 a luglio e 15 ad ago-

sto, di medici nella Potes jesina. «Per intervenire anche in casi gravi non servono eroi ma solo un'adeguata preparazione e la capacità di seguire le istruzioni ricevute», ha detto Conti. Per il presidente dell'Opi a contare più dei titoli è la preparazione degli operatori sanitari. «Se oggi non piangiamo una vita è grazie alla prontezza d'intervento di chi ha capito la situazione e non s'è perso d'animo - ha continuato - alla professionalità dell'infermiere che ha risposto al numero di emergenza fornendo le informazioni adeguate e alla presenza del defibrillatore obbligatorio per legge in ogni struttura sportiva».

In casi di arresto cardiaco come quello del calciatore di Monte Roberto a fare la differenza è la reazione tempestiva

dei presenti in attesa dei soccorsi. «Si può fare molto per contribuire a salvare una vita effettuando le semplici ma indispensabili azioni, per questo come Opi Ancona siamo da sempre impegnati nella promozione ed effettuazione dei corsi di primo soccorso», ha concluso Conti. Una verità che non esula però dal problema della mancanza di medici nel pronto soccorso del Carlo Urbani di Jesi, dove attualmente in organico ne sono otto su sedici previsti e dove sempre più spesso, proprio a causa del sovraccarico, le ambulanze restano bloccate in attesa delle barelle e i pazienti abbandonati per giorni in attesa di ricoveri. Episodi già documentati dal Corriere Adriatico.

Il sindaco Lorenzo Fiordelmondo, dopo i vari appelli alla

politica regionale, ieri è tornato ad incalzare l'assessore regionale alla sanità Filippo Saltarmartini. «I medici stanno rilevando una situazione quanto meno precaria, rispetto alla quale - ha detto il primo cittadino - le risposte devono arrivare adesso e non dal passato. La responsabilità è la sua e della sua parte politica». E sulla replica dell'Ast Ancona che parlava di attacchi al personale sanitario, ma anche di assunzioni già programmate, il responsabile del Tribunale del Malato Pasquale Liguori: «Più che comunicati, serve un ampliamento dei locali del pronto soccorso». Lavori finanziati e mai iniziati, un altro problema da affrontare.

Nicoletta Paciarotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Resta il nodo della sanità jesina, Fiordelmondo contro Saltamartini: «La responsabilità è sua»



I soccorsi al campo sportivo di Monte Roberto



Peso: 44%

«Non esiste ricostruzione senza il ripopolamento»

Il nodo centrale del dopo-sisma è far tornare residenti. Il peso di servizi e cultura
IL CONFRONTO

ASCOLI Ricostruzione immateriale e spopolamento: a otto anni dal sisma resta forte l'attenzione anche per altri aspetti, fondamentali per le sorti del territorio.

Il tema dei temi

«La crisi demografica è il tema dei temi. Il processo di ricostruzione non è solo fatto di malta e calcestruzzo, ma si compone anche di un pensiero strategico che mira a contrastare il grande problema dello spopolamento. La ricostruzione di borghi, paesi, città, ma soprattutto di servizi, comunità e opportunità è tra le carte da giocare per far tornare attrattive queste zone». Sono le parole di Guido Castelli, Commissario per la Ricostruzione, all'incontro su «La ricostruzione immateriale. La Sibilla e il patrimonio simbolico attrattivo, istruzioni per l'uso». L'appuntamento è andato in scena nella Sala della Vittoria della Pinacoteca, in occa-

sione di ControVento Festival dell'aria. Nonostante il grande caldo tanta gente assiste al dibattito.

Due tipi di Ricostruzione

«Ci siamo posti il tema di affiancare a ricostruzione fisica una serie di indirizzi che curassero uno dei maggiori problemi di questo terremoto e che lo identifica più di altri: lo spopolamento - aggiunge Castelli -. È la problematica più urgente che si pone: ancor prima del 2016 questi erano territori affaticati demograficamente: allora è necessario porci la questione di renderli nuovamente abitabili. Il nostro obiettivo è un "neopopolamento"». La storia dell'Italia è anche soprattutto una storia di terremoti. «Ognuno di questi rappresenta un cambiamento. È sempre stato così. In seguito le comunità si pongono il problema: come poter rigenerarsi. Il terremoto è un fenomeno inatteso, radicale e con effetti che

tendono a perdurare nel tempo. Ma rappresenta anche una cesura e l'occasione di rilettura del patrimonio, utile per ricompagnare e dare una sorta di aggiornamento - spiega -.

Nella difficoltà può produrre una naturale propensione a rileggere e ripensare le cose. Dal terremoto non si rinasce, si nasce».

Il ruolo della cultura

Insieme al parlamentare ci sono i direttori artistici della manifestazione, Davide Rondoni e Carlo Bachetti Doria, il presidente della Fondazione Marche Cultura, Andrea Agostini, l'antropologo Giacomo Recchioni, il direttore dei musei civici, Stefano Papetti, lo showman Pier Paolo Piccioni.

Il valore delle comunità

«La ricostruzione immateriale dovrebbe essere il vero principio ispiratore dell'azione pubblica - sostiene Agostini - grande è l'accelerazione sulla rico-

struzione in questi ultimi mesi. Bisogna preservare le comunità affinché possano rifarsi una vita, aiutare l'economia magari con la no tax area. Altrimenti dopo 15 anni chi è andato via non tornerà più. Il traguardo è preservare identità e valori. E la Fondazione Marche Cultura vuole andare in questa direzione». C'è fermento nel territorio per la produzione cinematografica e televisiva. «Propongo sempre le Marche ai vari operatori. E una volta che arrivano qui si innamorano», chiosa il presidente della Fondazione.

Marco Vannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del confronto tra esperti al ControVento Festival dell'aria



Peso: 45%

Battistoni: «Criticità ma il carcere di Marino non è sovraffollato»

Forza Italia continua a visitare le carceri italiane: la casa circondariale di Marino del Tronto è la nuova tappa della delegazione marchigiana di azzurri, con in testa il parlamentare Francesco Battistoni, responsabile nazionale dell'organizzazione e coordinatore regionale. «Ho avuto un'impressione molto buona. I numeri qui non sono sovradimensionati: la popolazione carceraria è in linea con la capienza - afferma l'onorevole -. La situazione è ben gestita e governata. Il personale penitenziario meriterebbe un'attenzione maggiore, aumentando qualche unità le risorse per quanto riguarda

infermieri e psicologi. Qui ci sono detenuti per diverse di tipologie di reato, ognuno ha bisogno di un trattamento differente». L'appuntamento ad Ascoli si tiene nell'ambito dell'iniziativa di Forza Italia promossa dal segretario nazionale, Antonio Tajani con il Partito Radicale, dedicata ad affrontare l'emergenza carceri nel nostro Paese. Battistoni si è recato al Marino insieme ai consiglieri regionali Jessica Marcozzi, Gianluca Pasqui e Mirko Bilò, all'assessore regionale **Stefano Aguzzi**, alla responsabile del dipartimento Giustizia, Daniela Pigotti, e al segretario provinciale di Forza Italia Ascoli, Valerio Pignotti e all'assessore

com unale, Donatella Ferretti. «Ho trovato una realtà lavorativa, seppur con qualche criticità, estremamente efficiente. Le criticità riscontrate riguardano il completamento della pianta organica della polizia penitenziaria e l'ampliamento dell'area sanitaria e delle relative risorse umane - aggiunge Battistoni -. Al di là di queste criticità, è stata una visita assolutamente positiva. Voglio ringraziare il direttore, Daniela Valentini, Serena Stoico che ci ha accompagnato, il comandante Cesare Martucci e tutto il personale che fin da subito mi ha

mostrato la grande attenzione».

m.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA
ASCOLI



Peso: 23%

Il sisma

Restyling di piazza della Libertà a Ortezzano

Castelli: «Ricostruiamo case ma anche spazi più vivibili»

ORTEZZANO In corso di svolgimento l'intervento di rigenerazione urbana di Piazza della Libertà, ad Ortezzano, per cui l'Ufficio Speciale Ricostruzione ha appena liquidato al Comune (soggetto attuatore) la cifra di 99.000 euro quale primo acconto dell'importo totale, che ammonta a 330.000 euro. Si tratta di lavori ricompresi nel Pnc Sisma, che puntano alla riqualificazione di un luogo di aggregazione che nel tempo ha perso la sua funzione di socializzazione, essendo utilizzato prevalentemente come parcheggio. «L'attuazione del Pnc rappresenta un passaggio importante dell'opera di ricostruzione avviata nel cratere del

centro Italia - spiega il Commissario Straordinario alla Riparazione e alla Ricostruzione Guido Castelli -. L'obiettivo non è solo quello di ricostruire case ed edifici pubblici, ma di restituire alle comunità dell'Appennino spazi migliorati e vivi». «L'intervento a Piazza della Libertà consentirà ai miei concittadini di riappropriarsi di uno spazio importante per la nostra comunità che, attraverso quest'opera di rigenerazione e riqualificazione, sarà più vivibile e fruibile - ha dichiarato la Sindaca di Ortezzano, Carla Piermarini -. Si tratta di miglioramenti non solo estetici, ma sostanziali, e io non posso che essere soddisfatta per

questo risultato reso possibile grazie al Programma NextAppennino e al lavoro del Commissario Castelli e dell'Usr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1633

506-001-001

**Palazzi storici da ricostruire
Un progetto per Camerino**

Giulia Sancricca
a pagina 12

Tutela dei palazzi storici patto con gli esperti locali

Riunione di coordinamento a Camerino. Collaborazione tra enti e cittadini. L'obiettivo è di salvaguardare elementi di pregio durante la ricostruzione

LA RIPARTENZA

CAMERINO Riunione di coordinamento nella città ducale per rendere più efficace la collaborazione tra enti e cittadinanza e procedere con maggiore celerità nel caso che in fase progettuale emergano elementi di tutela (ancora non vincolati né catalogati) negli edifici da demolire e ricostruire compresi nel piano cantierizzazione del centro storico della città ducale.

La fascia

Nella prima fascia di cantierizzazioni, che si trova tra via Roma e Santa Maria in Via, sono

compresi 150 edifici privati racchiusi in 75 interventi. Di questi 37 già sono stati decretati e avviati, sette con i lavori già conclusi. Dato che, al di là delle mappature esistenti, alcuni elementi storici potrebbero emergere in fase progettuale, è stato deciso di costituire un tavolo in collaborazione con il Comitato composto da studiosi, giuristi, storici dell'arte ed esperti di Camerino, che avevano segnalato la problematica. In questo modo sarà possibile attenzionare prontamente eventuali criticità per gli edifici da demolire, così da non bloccare il processo di ricostruzione e allo stesso tempo aggiungere un elemento in più alla tutela dell'identità architettonica del centro storico. La riunione è poi proseguita per

fare il punto sull'attuazione delle ordinanze speciali e delle altre opere pubbliche programmate.

«Il piano di cantierizzazione si sta concretizzando, dopo anni di indecisione finalmente abbiamo davanti a noi una strada chiara da percorrere» ricorda il sindaco Roberto Lucarelli. «A Camerino si è rivelata ancora una volta decisiva la collaborazione tra Regione, Usr, Soprintendenza e Comune per sbloccare una situazione apparentemente impossibile ma che, con la giusta chiave di lettura, siamo riusciti a superare pienamente» commenta il commissario Guido Castelli.

Giulia Sancricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della riunione avvenuta in Comune a Camerino con il sindaco Lucarelli e il commissario Castelli



«Sopralluogo in carcere con Delmastro non lo sapevo»

Il sindaco Biancani
 «Nessuno me l'ha detto»

LA POLEMICA

PESARO Il sottosegretario alla giustizia, Andrea Delmastro (Fdi) ha visitato le carceri di Pesaro e Fossombrone. Ma a Fossombrone nella delegazione c'era anche il sindaco Massimo Berloni mentre a Pesaro non c'era Andrea Biancani. Che non ha gradito. «A Fossombrone - spiega - è stato pianificato un sopralluogo congiunto con il sindaco Berloni e altre figure istituziona-

li, queste ultime presenti anche a Villa Fastiggi a cui però, con dispiacere, non sono stato invitato e nemmeno avvisato. Mi sarebbe piaciuto poter condividere con Delmastro i problemi, magari con un sopralluogo congiunto e un tavolo di confronto. Mi auguro che questa differenza di trattamento non sia legata

al "colore" politico. Rimango a disposizione del sottosegretario per un confronto sulla situazione del carcere di Villa Fastiggi».



Peso:9%

Liberazione, l'Anpi contesta il sindaco «No al revisionismo»

Oswaldo Scatassi

a pagina 16

«Il sindaco Serfilippi ignora la Resistenza e non cita mai l'oppressione nazifascista»

Dura reazione dell'Anpi alla cerimonia del 27 agosto: «Respingiamo ogni forma di revisionismo»

LA LIBERAZIONE

FANO Piovono critiche sul discorso pronunciato l'altro ieri dal sindaco Luca Serfilippi durante la cerimonia degli 80 anni dalla liberazione di Fano dai nazi-fascisti, avvenuta il 27 agosto 1944. Pur con diversi accenti, nella sostanza sia l'Associazione dei partigiani Anpi (che esprime «Profondo disappunto») sia alcune forze politiche dell'opposizione hanno rimproverato reticenza storica al primo cittadino. Non condivisa la riscrittura del cerimoniale.

Dimenticati i partigiani

«Il discorso non ha fatto alcun accenno o riferimento al ruolo e al contributo dei partigiani nella Resistenza, né è stato mai specificato da chi o da che cosa l'Italia e Fano siano state liberate», sottolineava ieri l'intervento della sezione Anpi Fano, intitolata alla staffetta Leda Antinori. «Riteniamo inoltre discutibile - proseguiva la nota - il fatto di aver modificato il percorso del corteo, evitando il monumento

alla Resistenza nei giardini della rocca Malatestiana». È poi ritenuta «fuorviante» la scelta di introdurre nel repertorio musicale della cerimonia la canzone Leggenda del Piave «che non ha alcun legame storico con la Resistenza e la nascita della Repubblica democratica». Forse più nota come Il Piave mormorò, la Leggenda del Piave ricorda la decisiva vittoria riportata dall'esercito italiano, contro gli austro-ungarici, sul fronte dell'omonimo fiume. Era la seconda metà del 1918. Secondo Anpi scegliere La leggenda del Piave ha rappresentato la «velata allusione a un sentimento nazionalista proprio di certa destra, che non si è mai dichiarata antifascista e che non ha mai reciso definitivamente il cordone ombelicale con un passato nefasto. Tutto ciò a discapito della canzone Bella Ciao, che è stata declassata a motivetto finale, per poi essere omessa innanzi al monumento alla Resistenza e al monumento dedicato al contingente polacco

della Divisione Carpazi, che liberò la città». Conclude la nota: «Come Anpi abbiamo il dovere di respingere ogni forma di revisionismo storico, di ribadire e affermare che l'antifascismo è il fondamento della nostra Costituzione e della nostra Repubblica e come tale deve essere promulgato e applicato nella vita della comunità e del Paese». La lista Ribella-Verdi, della coalizione progressista, ironizza: «Sorge un dubbio, ma il 27 agosto 1944 la città è stata liberata dai marziani? Il debutto del sindaco e della giunta di centrodestra sull'ottantesimo della Liberazione a Fano non convince per niente e la manifestazione ha rappresentato una forte discontinuità col passato, se non una rottura vera e propria».

Il monumento evitato

La lista di opposizione, inoltre, non intende «sottacere l'abbandono del monumento ai Partigiani di fronte alla rocca; soprattutto nel suo discorso il sindaco

non cita, mai, gli occupanti nazifascisti e la parola partigiani. La prossima volta farebbe bene a leggerlo almeno qualche minuto prima». Sferzante Samuele Mascarin di In Comune: «Ricordare l'ottantesimo anniversario della Liberazione di Fano senza citare mai la Resistenza, la Costituzione, i partigiani e il fascismo è un'impresa ardua, ma il sindaco Serfilippi, sulle note di La leggenda del Piave, ci è riuscito. Ci scuserà, se non applaudiamo».

Oswaldo Scatassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuori contesto Il Piave mormorò del 1918 e declassata Bella Ciao. In scia Ribella e In Comune



La corona alla lapide che ricorda la divisione polacca Carpazi



Il fronte istituzionale

Marche Film Commission presente al Lido anche con la pellicola dedicata a Leopardi

C'è anche la nostra regione alla Mostra del Cinema di Venezia. La Fondazione Marche Cultura, con la Marche Film Commission, conferma la sua presenza, per promuovere vari eventi. Oggi spicca la proiezione speciale della miniserie Rai «Leopardi il poeta dell'Infinito», per la regia di Sergio Rubini, girata a Offagna, Osimo, Montecassiano, Potenza Picena, Treia, Recanati, Pollenza, Ascoli e Macerata. Un'opera che descrive le varie sfaccettature del genio recanatese,

dall'infanzia alla morte: il bambino prodigio,

l'adolescente ribelle, il poeta romantico, il filosofo e pensatore.

Il programma marchigiano al Lido prosegue domani con «La grande alleanza: distributori, esercenti, film commission», che si interrogherà sulle strategie messe in atto da distributori, esercenti e film commission per il rilancio del cinema nelle sale e sull'apporto garantito dalla Regione alle produzioni. Tra i relatori, l'assessore alla cultura

Chiara Biondi, il presidente della Fondazione Andrea Agostini (**nella foto**) e il responsabile di Marche Film Commission Francesco Gesualdi. Altro evento speciale il 6 settembre, con la proiezione in concorso (sezione Orizzonti), de «Il burattino e la balena», di Roberto Catani. Un grande maestro dell'animazione marchigiana presenta un lavoro ispirato a «Pinocchio» realizzato interamente su carta, colorata con pastelli ad olio e rifinita a puntasecca (tre anni di lavoro).



Peso: 19%

«Urbani» e posti letto, l'opposizione attacca il sindaco

Dopo le rassicurazioni dell'assessore regionale Saltamartini sui lavori al pronto soccorso, la Quaglieri contesta l'immobilismo di Fiordelmondo

JESI

Ospedale Carlo Urbani, l'attesa notizia dell'avvio del cantiere per l'ampliamento del pronto soccorso (finanziato e atteso da quattro anni) «tra fine settembre e inizio ottobre» annunciata dall'assessore regionale Filippo Saltamartini incassa diversi plausi e scatena nuove prese di posizione. Va all'attacco del sindaco Fiordelmondo, l'ex assessora alla sanità Marialuisa Quaglieri: «Mi sono battuta per quell'ampliamento che aggiungerà tre stanze al pronto soccorso. Non risolverà tutti i problemi certo ma ho avuto rassicurazioni che per fine di quest'anno inizio del prossimo sarà concluso. Ma vorrei evidenziare quello che il sindaco avrebbe dovuto e dovrebbe fare su almeno quattro fronti. Dovrebbe insistere e battersi affinché venga istituita quanto prima la conferenza dei

sindaci che ha un ruolo politico molto importante e di collaborazione e dialogo tra sindaci. E' l'unico organo in cui c'è possibilità di voto. Nella precedente amministrazione Jesi era uno dei protagonisti in quella conferenza e aveva un ruolo politico fondamentale».

Poi la stoccata: «Da quando è stato portato a casa l'ospedale di comunità dalla precedente amministrazione si sono persi dieci posti letto su quaranta. Sarebbe servita un'opera di vigilanza del sindaco Fiordelmondo per mantenere i posti letto che sono fondamentali per i territori. Perché è vero che il problema per Jesi sta proprio nella post acuzie. Un sindaco questo può e deve fare: portare avanti le istanze della comunità al di là delle logiche di partito. Credo che un sindaco non debba solo farsi sentire ogni tanto e magari fare una telefonata ma monitorare costantemente e lavorare in rete. Un sindaco che ha la delega della sanità deve esercitare il proprio potere andando ai tavoli della Regione, collaborare con le istituzioni e negli orga-

nismi a ciò deputati. Anche sull'area del vecchio ospedale è ora di iniziare a concretizzare. Più concretezza e meno proclami».

E il Tribunale del Malato tramite il coordinatore Pasquale Liguori replica ai vertici Ast: «L'aver ancora una volta portato all'attenzione delle istituzioni la situazione di chi è costretto a restare in pronto soccorso per giorni su una barella perché non c'è possibilità di ricovero in reparto in quanto la Regione (e non solo quella in carica) ha operato un taglio indiscriminato ai posti letto, non si può certo configurare come un attacco al personale del pronto soccorso. Da tempo chiediamo conto dell'ampliamento del pronto soccorso ora abbiamo una data. Vigileremo».

Sara Ferreri

NIENTE VIGILANZA

«Sul calo dei posti letto nella post acuzie nessuno ha mostrato interesse»



Il pronto soccorso dell'Urbani



Peso: 35%

Forza Italia visita il carcere: «Alcune criticità da risolvere» Il sindacato: mancano 17 agenti

Ascoli
Firmani a pagina 3



La visita in carcere Forza Italia al Marino «Struttura ben gestita» Uil: «Serve personale»

La delegazione degli azzurri arriva alla casa circondariale
Il commento: «Alcune criticità ma non c'è sovraffollamento»
Ma il sindacato della polizia: «Siamo 136 e dovremmo essere in 153»

«Le criticità riscontrate riguardano il completamento della pianta organica della polizia penitenziaria e l'ampliamento dell'area sanitaria e delle relative risorse umane». Questo il commento a caldo del responsabile nazionale dell'organizzazione di Forza Italia e coordinatore regionale delle Marche, Francesco Battistoni al termine della visita alla Casa circondariale di Ascoli al Marino del Tronto. Nella mattinata assoluta di ieri, Battistoni, accompagnato dai consiglieri regionali Jessica Marozzi, Gianluca Pasqui e Mirko Bilò, dall'assessore Regionale **Stefano Aguzzi**, dalla Responsabile del dipartimento Giustizia,

Daniela Pigotti, e dal Segretario Provinciale di Forza Italia Ascoli Piceno, Valerio Pignotti commenta 'positivamente' la situazione. «Al di là di queste criticità - dice - quella al carcere di Ascoli è stata una visita assolutamente positiva».

Meno positivo è invece il commento del coordinatore regionale della Uil Polizia penitenziaria Leonardo Rago. Pur non presente, visto che solo due sigle sindacali sono state convocate durante la visita della delegazione di Forza Italia, il coordinatore risponde alla nostra domanda.

Rago, com'è la situazione attualmente qui al Marino?

«Al momento la Casa circonda-

riale di Ascoli non soffre di particolare sovraffollamento ma la situazione è aggravata dal fatto che sono presenti molto detenuti con patologie psichiatriche che vengono assegnati 'con la scusa' della presenza delle Articolazione per la tutela della salute mentale. Ci sono anche molte assegnazioni di detenuti da altri istituti dell'Emilia Romagna che giungono per motivi di ordine e sicurezza, a seguito di aggressioni al personale o tentativi di rivolte che hanno effettua-



Peso:1-6%,3-83%

to negli istituti di provenienza. Dal mese di maggio è stato attivata una ulteriore sezione detentiva di circa 50 detenuti comuni che richiederebbe un ulteriore incremento di personale di polizia penitenziaria ed anche di personale area trattamentale. Ad oggi ci sono soli 3 educatori ma non sono sufficienti».

A livello di organico di personale, com'è la situazione?

«Per quanto riguarda la polizia penitenziaria a fronte di 153 unità previste in pianta organica ne sono presenti 136 di cui circa 25 sono distaccati in altri istituti. La sezione di Articolazioni per la tutela della salute mentale è composta da tre stanze al piano terra prive però di passeggio e di saletta socialità mentre al primo piano è presente una stanza per l'osservazione psichiatrica attualmente inagibile a causa di un incendio doloso che è stato appiccato da un detenuto che la occupava. Dunque in questo momento è in fase di ristrutturazione, e dovrebbe essere ripristinata fra qualche mese. L'istituto che nasce come carcere di massima sicurezza e quindi con carenza di spazi dovrebbe ospitare detenuti che richiedono l'al-

ta sicurezza, soprattutto in virtù del fatto che c'è la presenza di dieci salette di multivideoconferenza che permettono lo svolgimento di udienze processuali da remoto senza i trasferimenti, e questo ovviamente permette un notevole risparmio per i costi pubblici».

Migliorie necessarie ci sono, ma la situazione in generale non sembra tra le peggiori: «Grazie alle visite che abbiamo fatto, stiamo vedendo diversi carceri in tutta Italia - commenta l'Onorevole Battistoni fuori dai cancelli della casa circondariale - e questo di Ascoli ci ha dato un'impressione molto buona. Abbiamo visitato reparti e area medica. Sicuramente il personale meriterebbe un'attenzione, in numeri, un po' maggiore e l'aria medica andrebbe leggermente ampliata soprattutto per quanto riguarda il numero di infermieri e psicologi, però è una situazione davvero ben gestita e governata, faccio i miei complimenti. Per le criticità, i sindacati ci hanno presentato la situazione». È mancato però l'invito alla visita con la delegazione, alle organizzazioni sindacali Sinappe, Uil, Cisl, Uspp, solitamente molto attive nel settore.

Alla richiesta di chiarimenti riguardo alle criticità evidenziate dai sindacati, l'Onorevole attenti risponde: «Soprattutto la necessità di avere qualche unità in più in ambito di personale, per coprire ancora meglio tutti i vari reparti, e poi problematiche sulla tutela». E invece a livello di sovraffollamento, la situazione sembra mettere d'accordo tutti: «Qui i numeri - continua l'Onorevole - non sono superiori rispetto alla capienza, quindi come presenza di popolazione carceraria è in linea con la capienza del carcere». E anche da parte della Uil la risposta è simile: «Al momento la Casa circondariale di Ascoli non soffre di particolare sovraffollamento» ha infatti commentato Leonardo Rago.

Ottavia Firmani

Al di là delle criticità quella al carcere di Ascoli è stata una visita assolutamente positiva

Chi mancava

IL COMMENTO



Leonardo Rago
Coordinatore Uil Polizia penitenziaria

«Al momento la Casa circondariale di Ascoli non soffre di particolare sovraffollamento ma la situazione è aggravata dal numero di detenuti con patologie psicologiche. Per quanto riguarda la presenza di polizia penitenziaria a fronte delle 153 unità previste in pianta organica ne sono presenti solo 136 di cui circa 25 distaccati in altri istituti».



La delegazione Forza Italia è stata guidata da Serena Stoico nella visita all'interno





Peso:1-6%,3-83%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Forza Italia visita il carcere: «Alcune criticità da risolvere» Il sindacato: mancano 17 agenti

Firmani a pagina 3



La visita in carcere Forza Italia al Marino «Struttura ben gestita» Uil: «Serve personale»

La delegazione degli azzurri arriva alla casa circondariale

Il commento: «Alcune criticità ma non c'è sovraffollamento»

Ma il sindacato della polizia: «Siamo 136 e dovremmo essere in 153»

«Le criticità riscontrate riguardano il completamento della pianta organica della polizia penitenziaria e l'ampliamento dell'area sanitaria e delle relative risorse umane». Questo il commento a caldo del responsabile nazionale dell'organizzazione di Forza Italia e coordinatore regionale delle Marche, Francesco Battistoni al termine della visita alla Casa circondariale di Ascoli al Marino del Tronto. Nella mattinata assoluta di ieri, Battistoni, accompagnato dai consiglieri regionali Jessica Marcozzi, Gianluca Pasqui e Mirko Bilò, dall'assessore Regionale Stefano Aguzzi, dalla Responsabile del dipartimento Giustizia, Daniela Pigotti, e dal Segretario Provinciale di Forza Italia Ascoli Piceno, Valerio Pignotti commenta 'positivamente' la situazione. «Al di là di queste criticità

– dice – quella al carcere di Ascoli è stata una visita assolutamente positiva».

Meno positivo è invece il commento del coordinatore regionale della Uil Polizia penitenziaria Leonardo Rago. Pur non presente, visto che solo due sigle sindacali sono state convocate durante la visita della delegazione di Forza Italia, il coordinatore risponde alla nostra domanda.

Rago, com'è la situazione attualmente qui al Marino?

«Al momento la Casa circondariale di Ascoli non soffre di particolare sovraffollamento ma la situazione è aggravata dal fatto che sono presenti molto detenuti con patologie psichiatriche che vengono assegnati 'con la scusa' della presenza delle Articolazione per la tutela della salute mentale. Ci sono anche molte assegnazioni di detenuti da al-

tri istituti dell'Emilia Romagna che giungono per motivi di ordine e sicurezza, a seguito di aggressioni al personale o tentativi di rivolte che hanno effettuato negli istituti di provenienza. Dal mese di maggio è stata attivata una ulteriore sezione detentiva di circa 50 detenuti comuni che richiederebbe un ulteriore incremento di personale di polizia penitenziaria ed anche di personale area trattamentale. Ad oggi ci sono soli 3 educatori ma non sono sufficienti».



Peso:1-5%,3-79%

A livello di organico di personale, com'è la situazione?

«Per quanto riguarda la polizia penitenziaria a fronte di 153 unità previste in pianta organica ne sono presenti 136 di cui circa 25 sono distaccati in altri istituti. La sezione di Articolazioni per la tutela della salute mentale è composta da tre stanze al piano terra prive però di passeggio e di saletta socialità mentre al primo piano è presente una stanza per l'osservazione psichiatrica attualmente inagibile a causa di un incendio doloso che è stato appiccato da un detenuto che la occupava. Dunque in questo momento è in fase di ristrutturazione, e dovrebbe essere ripristinata fra qualche mese. L'istituto che nasce come carcere di massima sicurezza e quindi con carenza di spazi dovrebbe ospitare detenuti che richiedono l'alta sicurezza, soprattutto in virtù del fatto che c'è la presenza di dieci salette di multivideoconferenza che permettono lo svolgimento di udienze processuali

da remoto senza i trasferimenti, e questo ovviamente permette un notevole risparmio per i costi pubblici».

Migliorie necessarie ci sono, ma la situazione in generale non sembra tra le peggiori: «Grazie alle visite che abbiamo fatto, stiamo vedendo diversi carceri in tutta Italia – commenta l'Onorevole Battistoni fuori dai cancelli della casa circondariale – e questo di Ascoli ci ha dato un'impressione molto buona. Abbiamo visitato reparti e area medica. Sicuramente il personale meriterebbe un'attenzione, in numeri, un po' maggiore e l'aria medica andrebbe leggermente ampliata soprattutto per quanto riguarda il numero di infermieri e psicologi, però è una situazione davvero ben gestita e governata, faccio i miei complimenti. Per le criticità, i sindacati ci hanno presentato la situazione». È mancato però l'invito alla visita con la delegazione, alle organizzazioni sindacali Sinappe, Uil, Cisl, Uspp, solitamente molto attive nel settore.

Alla richiesta di chiarimenti riguardo alle criticità evidenziate dai sindacati, l'Onorevole Battistoni risponde: «Soprattutto la necessità di avere qualche unità in più in ambito di personale, per coprire ancora meglio tutti i vari reparti, e poi problematiche sulla tutela». E invece a livello di sovraffollamento, la situazione sembra mettere d'accordo tutti: «Qui i numeri – continua l'Onorevole – non sono superiori rispetto alla capienza, quindi come presenza di popolazione carceraria è in linea con la capienza del carcere». E anche da parte della Uil la risposta è simile: «Al momento la Casa circondariale di Ascoli non soffre di particolare sovraffollamento» ha infatti commentato Leonardo Rago.

Ottavia Firmani

Al di là delle criticità quella al carcere di Ascoli è stata una visita assolutamente positiva

Chi mancava

IL COMMENTO



Leonardo Rago

Coordinatore Uil Polizia penitenziaria

«Al momento la Casa circondariale di Ascoli non soffre di particolare sovraffollamento ma la situazione è aggravata dal numero di detenuti con patologie psicologiche. Per quanto riguarda la presenza di polizia penitenziaria a fronte delle 153 unità previste in pianta organica ne sono presenti solo 136 di cui circa 25 distaccati in altri istituti».



La delegazione Forza Italia è stata guidata da Serena Stoico nella visita all'interno



Peso: 1-5%, 3-79%

Un comitato di studiosi con il commissario

A Camerino un tavolo tecnico, per tutelare eventuali elementi di pregio nei palazzi da demolire senza bloccare i cantieri

CAMERINO

«**Abbiamo** ascoltato con attenzione le istanze del comitato che si è costituito per segnalare la necessità della massima attenzione nei casi di demolizione, per scongiurare potenziali rischi a carico degli elementi di pregio degli immobili da ricostruire». Sono le parole del commissario Guido Castelli dopo la riunione di ieri a Camerino, per rendere «più efficace la collaborazione tra enti e cittadinanza», e procedere con celerità anche nel caso in cui emergano elementi di tutela non vincolati né catalogati negli edifici da demo-

lire e ricostruire del centro storico. A luglio un gruppo di docenti universitari, storici dell'arte e appassionati ha lanciato un appello a Castelli. «Dato che, al di là delle mappature esistenti, alcuni elementi storici potrebbero emergere in fase progettuale, considerando le ristrutturazioni ottocentesche che potrebbero aver celato elementi architettonici precedenti, specialmente del Trecento, è stato deciso di costituire un tavolo - ha proseguito la struttura commissariale - con il comitato composto da studiosi, giuristi, storici dell'arte ed esperti di Camerino. Così sarà possibile attenzionare eventuali criticità per gli edifici da demolire, per non bloccare la ricostruzione e allo

stesso tempo aggiungere un elemento in più alla tutela dell'identità del centro». Poi è stato fatto il punto della situazione. «Il piano di cantierizzazione si sta concretizzando - ha detto il sindaco Roberto Lucarelli -. Lo dimostra la fiducia dei cittadini: sono stati presentati praticamente tutti i progetti per la prima fase di ricostruzione del centro». Per una questione di logistica e organizzazione dei cantieri, partirà prima la ricostruzione dell'area tra via Roma e Santa Maria in Via: 150 edifici privati per 75 interventi; di questi, 37 sono stati decretati e avviati e per 7 i lavori sono conclusi.



La riunione in Comune a Camerino per fare il punto sulle demolizioni in partenza nel centro storico



Peso: 29%

San Lorenzo in Colpolina, lavori alla strada

Semaforo verde al progetto definitivo per San Lorenzo in Colpolina, a Fiastra. Un'opera di consolidamento e sistemazione della viabilità di accesso alla frazione, per 700mila euro, con il ripristino delle reti dei sottoservizi primari. «Le frazioni rappresentano presidi fondamentali per i tanti che desiderano tornare ad abitare in queste zone - sottolinea il commissario Guido Castelli -. Per questo attraverso le ordinanze speciali in deroga abbiamo tenuto in considerazione queste articolazioni territoriali. Fiastra è un gioiello che vogliamo valorizzare prima di tutto attraverso una ricostruzione sicura».



Peso: 6%

Debutto per la 'mezza notte bianca'

Nuovo look in piazza Arriva il teatro per la biosfera

Servizio a pagina 9

Arriva il 'teatro' Biosfera La piazza cambia volto Debutto con i più piccoli

Il palco accoglierà fino a 200 persone e sarà inaugurato il 4 settembre. Domani e sabato sarà parte integrante della 1/2 Notte Bianca dei Bambini.

PESARO

Nuovo allestimento in piazza del Popolo: la Biosfera avrà un palco teatro e sarà presentato venerdì, in occasione della 1/2 Notte Bianca dei Bambini. «Un palco eventi che ci accompagnerà per l'ultima parte dell'estate e in autunno, che per la prima volta sarà posizionato vicino al palazzo delle Poste - spiegano il sindaco Andrea Biancani e l'assessore alla cultura Daniele Vimini, che danno appuntamento al pubblico venerdì alle 19.30 per presentare il nuovo 'teatro' a cielo aperto - con una platea in grado di ospitare al momento circa 200 persone, che abbraccia la fontana e valorizza la Biosfera, l'installazione realizzata dalla Casa delle Tecnologie Emergenti per Pesaro 2024, che si arricchirà con una nuova programmazione». Dunque saranno contenuti inediti e interattivi,

che verranno presentati ai cittadini e turisti durante una serata dedicata al simbolo della Capitale italiana della cultura 2024: «Vi aspettiamo mercoledì 4 settembre, alle 21, in piazza del Popolo, per scoprirli insieme. Sarà un bel momento di festa per tutta la città», concludono.

Intanto mancano poche ore per quello che è un evento simbolo dell'ultima coda di estate pesarese, ovvero la 14esima 1/2 Notte Bianca dei Bambini che animerà la città dalle 18 alla mezzanotte di venerdì e sabato ad ingresso libero.

In attesa dell'evento, i piccoli della città stanno prenotando (sul sito CoccoleSonore.it) i circa mille zainetti brandizzati con all'interno disegni da colorare e colori che saranno distribuiti gratuitamente (e fino a esaurimento scorte), dalle 18 alle 23, allo 'Sparvy Point' di piazza del Popolo, luogo dove trovare anche il programma dell'evento. Tra le informazioni utili, ogni sera, dalle 18.30 alle 23, le fami-

glie potranno usufruire dell'Area baby pit stop', il punto Unicef in via Mazzolari, per fare un comodo cambio pannolino o per allattare prima di scatenarsi con il programma dell'evento. Programma che vedrà, sul palco di piazza del Popolo tanti personaggi: ci saranno Sparvy (mascotte ufficiale) e Whiskey Ragnetto & i suoi amici (di Coccolone Sonore); ci saranno anche Tarta, Stellina e Ippo (mascotte di Alpitour) che faranno animazione e babydance. Il palco accoglierà anche il 'Magic Castle' del Comune di Gradara e il 'Castello Magico' del Comune di Tavullia. Musica e divertimento con il 'Maestro Ema con la Magia della musica' e con 'Renato lo Scienziato e Prof. Luca' di Dna Coccole Sonore. Il programma completo su comune.pesaro.pu.it/mezzanotte-bianca-dei-bambini/programma/.

I. d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37-3%, 45-42%



È in costruzione il nuovo palco teatro che avvolgerà la Biosfera in piazza del popolo



Pesaro Challenge, lo sport per tutti Alla Palla le associazioni in vetrina

Dal basket al tiro con l'arco, dal biliardino al baseball: week end di sfide in piazzale della Libertà
In palio premi e gadget. Spazio anche agli amici a quattro zampe, allo street food e alla musica

di **Alessio Zaffini**

Gioco e divertimento, ma con uno sguardo anche alla salute ed allo sport: torna, in città, il Pesaro Challenge, che metterà alla prova tutti i cittadini curiosi ed amanti dell'attività fisica, dal 30 agosto al 1 settembre, in piazzale della Libertà. Tante le società sportive presenti, tutte con diverse attività: si passa dal basket al tiro con l'arco, passando per il baseball fino ad arrivare anche al biliardino: «Quello che a noi maggiormente fa piacere - spiega Francesco Troiani, co-organizzatore dell'evento - è vedere come ci siano i bambini che, magari affascinati da uno sport, chiedono al babbo o alla mamma di poter giocare con loro. È sempre bello vedere i genitori che, affianco al figlio, imparano per esempio a tirare con l'arco, magari cercando di insegnare ai piccoli. È, a tutti gli effetti, un momento di vita. Inol-

tre, quest'anno, abbiamo la novità della Challenge Card: una tessera che, per essere completata, avrà bisogno di tanti timbri, i quali verranno dati dopo ogni attività sportiva effettuata. Con questa, in base a quanti punti si avranno, si otterranno dei premi e dei gadget. In collaborazione con Decathlon, all'inizio dell'evento verranno distribuite circa 4000 carte, quindi bisogna affrettarsi».

Commenta anche Rachele Pacifico, co-organizzatrice: «Ovviamente, le attività sono anche per gli adulti, ma per chi non ama lo sport ci sono anche altre attività - spiega -. Alle 19 di venerdì, per esempio, abbiamo lo street food accompagnato da musica live, con i «Diesis 5». La sera, invece, alle 21, spazio ai nostri amici pelosi con la 6 zampe. Sei perché sono le quattro loro più le due nostre. Questa è una sfilata di cani di razza e di meticci accompagnati dai loro padroni. Poi danza sportiva e tante altre attività, delle quali, la più salutare, è l'Urban Plogging, la camminata attraverso la quale si raccolgono i rifiuti e le sporchie, ripulendo la città. Questa at-

tività, per noi, è molto importante, perché ci permette di contribuire, nel nostro piccolo, al mantenimento del pianeta». Presente la consigliera regionale Micaela Vitri, che ha sottolineato l'importanza di valori come rispetto e benessere.

«**Queste manifestazioni** sono fondamentali per avvicinare i giovani allo sport e far sì che non siano forzati dai genitori - ha spiegato Fabio Luna, presidente Coni Marche -. I ragazzi, infatti, devono provare ogni disciplina a modo loro, così da trovare la propria. Queste sono quelle manifestazioni che un domani ci faranno commuovere quando sentiremo l'inno di Mameli e vedremo quei bambini, cresciuti, competere a qualche olimpiade». L'evento, poi, si sposterà a Vallefoglia il 7 e 8 settembre, al campo comunale Spadoni, al Circolo Tennis Montecchio e nelle aree antistanti il PalaDionigi.



La presentazione della Pesaro Challenge 2024 con gli organizzatori e le assessore Murgia e Della Dora



Peso:44%

L'appuntamento con «Dance mania»

Insieme è meglio: il festival dei balli di gruppo irrompe al mare

Si può ballare da soli ed è piacevole, ma se lo si fa insieme diventa ancora più bello e divertente. Sarà uno spettacolo nello spettacolo «Balli di gruppo», la manifestazione in programma sabato e domenica in piazzale della Libertà e in piazzale Europa. Un evento molto atteso dagli appassionati questo 4° Festival nazionale Balli di Gruppo e 2° Pesaro Country Festival, presentato ieri nella sala rossa del Comune e curato dall'associazione «Dance Mania» in collaborazione con il Comune che era rappresentato dal sindaco Andrea Biancani. Simona Gurini, provetta ballerina della Scuola di ballo pesarese, Dance Mania, ha illustrato il programma: «Sabato 31 agosto saremo in piazzale della Libertà, alla Palla di Pomodoro, per il 2° Festival dei balli country che già lo scorso anno ha avuto un grande successo. Il festival vedrà la presenza del maestro coreografo interna-

zionale Gianmarco Rossato che farà uno stage a partire dalle ore 17. Poi dalle 21 si esibirà il gruppo «Live Cadillac Ranch» di Cesena, leader nel genere, inoltre si esibiranno il gruppo «West Umbria» di Perugia, «Polack Devils» di Pesaro e «Free To Dance» di Cesena. Poi domenica saremo a Baia Flaminia, in piazzale Europa per il 4° Festival Nazionale Balli di Gruppo con inizio stage alle 16 che vedrà la partecipazione speciale di due coreografi di fama nazionale, Luis Capasso e Andrea Stella. Dalle 21 è prevista l'esibizione di tutte le scuole partecipanti. Saranno presenti 30 scuole provenienti da tutta Italia, dal Friuli alla Sicilia». A collaborare con la Gurini, ci saranno Roberta Bernabucci, Davide Ortolani, Roberto Alessandrini, Sauro Arduini, Marinella Rossini, Manuela Bacchiani e Fabrizio Oliva. Proprio Oliva, ex presidente Apa Hotels, che cura le pubbliche relazioni ha detto:

«Gli eventi sono organizzati dall'Asd Dance Mania di Pesaro per promuovere il ballo non fine a se stesso ma per socializzare e soprattutto divertirsi. Sono due eventi che hanno la loro storia e che portano tanta gente anche da fuori, con pullman che arrivano dal Veneto, Lazio, Toscana e perfino dalla Sicilia: un bel movimento anche dal punto di vista dell'accoglienza e del turismo». Soddisfatto il sindaco Andrea Biancani: «Abbiamo aderito a questa iniziativa che arricchisce la nostra lunga estate di eventi e coinvolge anche i turisti. Non è una gara ma una festa: un momento di aggregazione dove chiunque può ballare per trascorrere ore spensierate. Stiamo investendo sempre di più in questa direzione, tenendo insieme sport, cultura, divertimento e capacità di stare insieme».

Luigi Diotalevi



I protagonisti del festival dei balli di gruppo che si svolgerà alla Palla di Pomodoro e in piazzale Europa sabato e domenica



Peso: 29%

Minardi: «Contrastandomi mi danno anche ragione»

Il dibattito CAGLI

Il confronto tra l'ex presidente del Consiglio regionale Luigi Minardi e la locale Sezione di Fratelli d'Italia è quanto mai acceso. «Non mi è mai successo di leggere un documento che scritto per contestarmi, mi dà ragione su tutta la linea. Io ho fatto quattro affermazioni: la prima che a Cagli è stato tolto dal Piano sanitario del '23 la condizione di "zona particolarmente disagiata" che invece è rimasta a Cingoli città dell'assessore regionale alla Sanità. Senza il perché della scelta. Le argomentazioni erano impresentabili? Forse è così, perché non ho trovato risposta nemmeno nel documento di Fratelli d'Italia, scritto da chi dovrebbe essere ben informato. La seconda riguardava

la struttura dell'Ospedale di Cagli giudicata non rispondente alle norme sismiche. Il progetto di adeguamento, non è stato ancora appaltato a differenza dell'Ospedale di Pergola in cui si sta già realizzando. L'adeguamento si ritiene superfluo? Da evitare? E cosa succede alla struttura posta in mezzo alla città? Dovrà essere abbandonata? E' un'idea senza senso, anche perché i costi della ristrutturazione e della manutenzione dell'immobile resterebbero comunque al proprietario, la Regione. Va detto che confinando noi con l'Umbria non c'è nessuna garanzia che la mobilità si manterrà entro i confini regionali. Nessuna risposta anche qui. La terza è conseguente alla seconda, che fine farà il Santo Stefano? Nessuna risposta anche qui. Si magnifica un nuovo edificio, di cui si fa paladino l'assessore Baldelli, ma non si spiega quali funzioni svolgerà e con quale personale. La sanità si fa con i muri? Infine ho scritto che Pergola, una piccola città, è sede di uno strapotere politico, non abituato all'esercizio, per cui si muove come un elefante in una cristalleria. Cosa volevo dire? Dal tracciato della Pede-

montana già esistente questo strapotere ha tolto il tratto più montano della Provincia, per deviarlo a Pergola, città non montana, e concluderlo a Pian di Rose, che centra ancora meno con la montagna, stravolgendo il significato originario dell'opera e abbandonando al suo destino un'area montana estesa, tra l'altro allungando il tracciato e sprecando quindi i soldi di tutti. L'alluvione: tutt'Italia conosce i danni che ha subito Cantiano, ebbene la ripartizione dei 110 milioni gestiti dalla Regione ha assegnato a Cantiano 2,1 milioni e a Pergola 12. Risposte? Zero, il che conferma che le argomentazioni sono impresentabili».



Peso:20%

Accordo per il dopo terremoto ad Accumoli

ACCUMOLI

■ Accordo di cooperazione per la rinascita di Accumoli. Dopo la "Scuola di ricostruzione di Accumoli" ecco l'intesa con l'Università austriaca di Krems, in collaborazione di numerosi partner scientifici per

uno scambio di informazioni e progetti.

→ a pagina 18



Accumoli Accordo di cooperazione del Comune con l'università austriaca e altri partner scientifici

La ricostruzione passa da Krems

ACCUMOLI

■ Ad Accumoli è stata istituita nel novembre 2019 la "Scuola di ricostruzione di Accumoli". Le attività della Scuola sono coordinate dall'Università austriaca di Krems, con la collaborazione di numerosi partner scientifici.

Negli ultimi anni, sono stati sviluppati e realizzati numerosi progetti internazionali, molti dei quali sono già stati completati. Questi progetti affrontano tra l'altro metodi e strumenti per la complessa ricostruzione partecipata e l'impiego di robot multisensoriali per interventi post-catastrofe. I progetti futuri includeranno la progettazione di centri storici a emissioni zero, l'uso di ricostruzioni virtuali e interattive a supporto della ricostruzione fisica.

Le intenzioni delineate nel Memorandum d'intesa del 2019 tra il Comune di Accumoli e l'Università di Krems

sono ora consolidate attraverso un accordo di cooperazione che prevede il regolare scambio di esperienze e conoscenze, lo sviluppo, la concezione e l'attuazione di progetti per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto.

Il commissario alla ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli spiega che "per il territorio di Accumoli è fondamentale acquisire nuove idee a favore della ricostruzione. Lo scambio di esperienze e di attività differenti è utilissimo per la ricostruzione dei territori. Ringrazio l'Università di Krems, l'assessore Rinaldi e il sindaco Tolomei per essere parte di questo progetto innovativo che può essere da esempio anche per altre realtà".

"Accumoli, come tutte le aree del cratere, deve diventare un Borgo funzionale, caratterizzato da avanzate soluzioni architettoniche e ingegneristiche, in grado di donare sicu-

rezza e promuovere uno sviluppo economico rapido. Questo obiettivo è reso possibile grazie a progetti importanti come la collaborazione tra Accumoli e l'Università di Krems" ha dichiarato l'assessore alle politiche di ricostruzione della Regione Lazio, Manuela Rinaldi.

Il sindaco di Accumoli Mauro Tolomei evidenzia che "questo è un accordo di cooperazione che durerà nei prossimi anni ed è un aiuto molto importante per accelerare ancora di più la ripartenza di questi luoghi".



Peso: 1-5%, 18-38%



L'accordo di cooperazione sottoscritto dal Comune di Accumoli e dall'università di Krems



Peso:1-5%,18-38%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

ENTI LOCALI

14 articoli

- La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare = La stagione extra large? Bene, ma bisogna...
- Non deambula e non riesce a fare le scale Cambierà casa
- Sì, ma bisogna programmare = La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può im...
- Trasporto e servizi scolastici, le agevolazioni
- Piscina olimpionica da 3,2 milioni Il sogno degli sportivi è più vicino
- La mostra valida e meritevole L`attacco del Pd è fuori luogo
- Sì, ma bisogna programmare = La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può im...
- Sociale, servizi e rilancio del centro l`assessore Bertini indica le priorità
- Trovate le tracce del cardo maximus Avanti con gli scavi = Trovate tracce del cardo maximus avanti...
- La mostra? Finanziamento dalla Regione
- Ecco la fiera del Crocifisso Tutto pronto per la festa
- Iniziative costose e inefficaci Così il turismo non può decollare
- La Regione tramite un`agenzia invia notifiche a pioggia ma mancano gli indirizzi per il ritiro. Proteste...
- Cittadini benemeriti, orgoglio durantino

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del caldo anomalo, e piace agli



operatori balneari. «Ma per una stagione prolungata bisogna program-

mare per tempo - chiariscono -, perché abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole».

alle pagine 2 e 3

«La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può improvvisare»

Gli operatori balneari sull'apertura prolungata fino a tutto settembre
«Per quest'anno oramai è tardi, bisogna programmare per tempo»

di Véronique Angeletti

ANCONA Con le temperature sopra i 30°, si prospetta un'estate che non finisce mai e seduce l'idea di ombrelloni aperti in spiaggia fino alla fine di settembre. Anche perché, nonostante la ripresa delle scuole l'11 settembre, gli analisti prospettano per le prossime due settimane un incremento di prenotazioni. Un segno più legato anche alla crescita dei turisti che hanno spostato il periodo di vacanza alla ricerca di un prezzo più contenuto.

Riviera delle palme

«Mi viene di dire meno male» commenta Marco Calvaresi imprenditore nell'hospitality sulla Riviera delle Palme con attività che spaziano dalla spiaggia all'albergo passando dal ristorante. «Agosto non è stato tutto quel pienone che ci aspettavamo. Ma - avverte - questo tipo di operatività impone di tener conto del mercato reale. Con la ripresa delle scuole, sulla nostra Riviera, abbiamo meno turisti italiani, il nostro principale bacino, meno eventi ed è difficile che arrivino grossi numeri. Pertanto, mantenere aperto ha un suo costo che vale la pena affrontare il fine set-

timana ma non durante i giorni feriali». L'idea, comunque, gli

piace: «Purché ci attrezziamo - aggiunge - con dehors in caso di cattivo tempo, investendo in piscine coperte, che tra l'altro ci



metterebbe al riparo del fenomeno mucillagine, facendo da ponte con eventi nell'entroterra collinare o montano ma il tutto - conclude - funziona solo se ci si muove in modo strategico per promuovere l'opportunità di vivere settembre al mare nelle Marche». Filippo Borioni, proprietario di "Bagni 77" a Senigallia per quest'anno boccia la proposta e forse pure per l'anno prossimo. Questione di organizzazione.

«Parlare a fine agosto di allungare, anzi di estendere la stagione, è assurdo. Significa non tener conto che gestiamo delle imprese che si programmano con un personale stagionale che adesso ha previsto le proprie ferie o di iniziare a lavorare per altri. E poi abbiamo dei contratti di servizio con dei termini ben precisi».

Ma il nodo vero sono i turisti. Il flusso è all'80% italiano, di famiglie, fortemente stagionale e condizionato dalla riapertura delle scuole. «Pertanto - chiarisce - se si vuole allungare la stagione dobbiamo fare squadra con gli alberghi e promuovere magari una scontistica specifica. Altrimenti è fare i conti senza l'oste, far lavorare un'azienda in passivo. L'unica soluzione - pro-

pone - aprire, ma da subito, un tavolo tecnico per definire i target, il profilo del turista, dati alla mano e programmare la promozione all'estero».

I grandi eventi

A Pesaro, con l'attuale regolamento, c'è facoltà di mantenere la spiaggia in funzione fino al 29 settembre e, per la prossima estate, l'amministrazione ha annunciato che si confronterà con le associazioni dei bagnini per garantire a pesaresi e turisti di godersi il mare il più possibile. «Quest'anno - commenta Sabina Cardinali dei Bagni Tino - è dovuto con "Pesaro 2024" ma per i prossimi anni chi garantisce che ci sia gente e bel tempo?». Ricorda che una soluzione potrebbe essere spostare le date d'inizio dell'anno scolastico consentendo alle famiglie italiane di usufruire di vacanze meno costose e affollate. Ma il futuro dipende da una promozione mirata con proposte settembrine firmate da tour operator e strutture alberghiere. Ombretta Santandrea de "La Playa de Cocciò", storica impresa familiare in quanto presente da 43 anni a Porto Sant'Elpidio, ha già previsto di chiudere tutto lo stabilimento il 15 settem-

bre. «Prolungare la stagione - spiega - significherebbe dover ricorrere ad altri dipendenti perché i nostri stagionali hanno già preso impegni e, quindi, il rischio è di offrire un servizio diverso se non un disservizio». Intanto tra sì decisi, no e ni, le Marche, da Nord a Sud, iniziano a gettare i fondamenti per allungare la stagione. Testimone l'ordinanza di sicurezza della balneazione di San Benedetto del Tronto. La commenta Giuseppe Ricci dei bagni Stella Marina, Presidente nazionale di Imprese turismo balneare. «Chi vuole chiudere a settembre dovrà liberare del tutto la spiaggia, chi rimane garantire il sistema di salvataggio ogni 150 metri fino al 8 settembre e i fine settimane di settembre; ogni 300 metri i giorni feriali. Poi dal 23 settembre, solo lettini per l'elioterapia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLIMA CHE CAMBIA



FILIPPO BORIONI

«BISOGNA FARE SQUADRA CON GLI ALBERGHI E PROMUOVERE SCONTI»



OMBRETTA SANTANDREA

«SERVIREBBERO NUOVI DIPENDENTI, GLI STAGIONALI HANNO GIÀ ALTRI IMPEGNI»



MARCO CALVARESI

«PER COPRIRE I COSTI SERVONO PISCINE E DEHORS ATTREZZATI»



SABINA CARDINALI

«QUEST'ANNO ABBIAMO PESARO CAPITALE, MA IL PROSSIMO CHE FAREMO?»



GIUSEPPE RICCI

«PER RESTARE APERTI DOBBIAMO GARANTIRE IL SALVAMENTO IN MARE»

L'APERTURA DELLE SCUOLE L'11 PROSSIMO TAGLIA FUORI LA CLIENTELA ITALIANA

LA SOLUZIONE PROPOSTA: SPOSTARE LA DATA DI INIZIO DELLE LEZIONI



180

La costa marchigiana da Gabicce al Tronto

● Il litorale marchigiano si sviluppa per 180 km, partendo da Gabicce Mare, al limite con la Romagna, fino alla foce del Tronto, al confine con l'Abruzzo. Lo spazio di costa accessibile è di 125 km, 61 dei quali oggetto di concessione



Uno stabilimento balneare sulla spiaggia di velluto di Senigallia

390

Le imprese balneari soprattutto familiari

● Sono 390 le imprese balneari delle Marche, in gran parte a conduzione familiare, con una media tra i 4 e i 6 addetti (in tutto circa 2.800). In 8 casi su 10, titolari e soci traggono dal balneare la principale fonte di reddito.



1.098

Concessioni ad uso turistico-ricreativo

● Sono 1.098 le concessioni ad uso turistico ricreativo rilasciate nelle Marche, il 7,1% del totale. La provincia che ne conta di più è Ancona con 249, seguita da Ascoli Piceno con 206, Pesaro con 171, Fermo con 127 e Macerata con 115.



Non deambula e non riesce a fare le scale Cambierà casa

L'Erap al fianco di Gabriella «A settembre la soluzione»

LA STORIA

SENIGALLIA L'Erap entro settembre troverà una soluzione per la signora Gabriella Giral-di, assegnataria di un alloggio sulla scalinata di Scapezzano nonostante possa muoversi solo con il deambulatore. La 72enne, malata oncologica, aveva chiesto l'8 marzo scorso di cambiare alloggio, con la possibilità inoltre di avere due camere vivendo con lei anche il figlio. La signora è stata, quindi, inserita nella prima graduatoria utile successiva alla presentazione della sua domanda, approvata il 30 luglio 2024, nella quale le sono

stati riconosciuti tutti i punteggi previsti dal regolamento Erap per un totale di 30 punti, che le sono valsi l'inserimento alla posizione numero 4.

Entro settembre sarà cura degli uffici verificare la sussistenza di alloggi idonei. «Erap Marche ha prestato la massima attenzione alle istanze della signora Gabriella - spiega il presidente Di Ruscio - sempre nel rispetto del regolamento per il funzionamento dell'ente che gestisce oltre 15 mila alloggi nelle Marche e che di casi particolari ne affronta moltissimi». C'è un modo per velociz-

zare. «Il suggerimento che mi sento di dare - prosegue - è di rivolgersi ai servizi sociali del Comune che hanno il potere di attivare procedure straordinarie, più veloci delle ordinarie che noi siamo obbligati a rispettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del

caldo anomalo, e piace agli operatori balneari. «Ma per una stagione prolungata bisogna programmare per tempo - chiariscono - perché

abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole». **alle pagine 2 e 3**



«La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può improvvisare»

Gli operatori balneari sull'apertura prolungata fino a tutto settembre
«Per quest'anno oramai è tardi, bisogna programmare per tempo»

di **Véronique Angeletti**

ANCONA Con le temperature sopra i 30°, si prospetta un'estate che non finisce mai e seduce l'idea di ombrelloni aperti in spiaggia fino alla fine di settembre. Anche perché, nonostante la ripresa delle scuole l'11 settembre, gli analisti prospettano per le prossime due settimane un incremento di prenotazioni. Un segno più legato anche alla crescita dei turisti che hanno spostato il periodo di vacanza alla ricerca di un prezzo più contenuto.

Riviera delle palme

«Mi viene di dire meno male» commenta Marco Calvaresi imprenditore nell'hospitality sulla Riviera delle Palme con attività che spaziano dalla spiaggia all'albergo passando dal ristorante. «Agosto non è stato tutto quel pienone che ci aspettavamo. Ma

– avverte – questo tipo di operatività impone di tener conto del mercato reale. Con la ripresa delle scuole, sulla nostra Riviera, abbiamo meno turisti italiani, il nostro principale bacino, meno eventi ed è difficile che arrivino grossi numeri. Pertanto, mantenere aperto ha un suo costo che vale la pena affrontare il fine settimana ma non durante i giorni feriali». L'idea, comunque, gli

piace: «Purché ci attrezziamo – aggiunge – con dehors in caso di cattivo tempo, investendo in piscine coperte, che tra l'altro ci metterebbe al riparo del fenomeno mucillagine, facendo da pon-

te con eventi nell'entroterra collinare o montano ma il tutto – conclude – funziona solo se ci si muove in modo strategico per promuovere l'opportunità di vivere settembre al mare nelle Marche». Filippo Borioli, proprietario di "Bagni 77" a Senigallia per quest'anno bocchia la proposta e forse pure per l'anno prossimo. Questione di organizzazione.



Peso: 1-8%, 2-68%

«Parlare a fine agosto di allungare, anzi di estendere la stagione, è assurdo. Significa non tener conto che gestiamo delle imprese che si programmano con un personale stagionale che adesso ha previsto le proprie ferie o di iniziare a lavorare per altri. E poi abbiamo dei contratti di servizio con dei termini ben precisi».

Ma il nodo vero sono i turisti. Il flusso è all'80% italiano, di famiglie, fortemente stagionale e condizionato dalla riapertura delle scuole. «Pertanto - chiarisce - se si vuole allungare la stagione dobbiamo fare squadra con gli alberghi e promuovere magari una scontistica specifica. Altrimenti è fare i conti senza l'oste, far lavorare un'azienda in passivo. L'unica soluzione - propone - aprire, ma da subito, un tavolo tecnico per definire i tar-

get, il profilo del turista, dati alla mano e programmare la promozione all'estero».

I grandi eventi

A Pesaro, con l'attuale regolamento, c'è facoltà di mantenere la spiaggia in funzione fino al 29 settembre e, per la prossima estate, l'amministrazione ha annunciato che si confronterà con le associazioni dei bagnini per garantire a pesaresi e turisti di godersi il mare il più possibile. «Quest'anno - commenta Sabina Cardinali dei Bagni Tino - è dovuto con "Pesaro 2024" ma per i prossimi anni chi garantisce che ci sia gente e bel tempo?». Ricorda che una soluzione potrebbe essere spostare le date d'inizio dell'anno scolastico consentendo alle famiglie italiane di usufruire di vacanze meno costose e

affollate. Ma il futuro dipende da una promozione mirata con proposte settembrine firmate da tour operator e strutture alberghiere. Ombretta Santandrea de "La Playa de Cocciò", storica impresa familiare in quanto presente da 43 anni a Porto Sant'Elpidio, ha già previsto di chiudere tutto lo stabilimento il 15 settembre. «Prolungare la stagione - spiega - significherebbe dover ricorrere ad altri dipendenti perché i nostri stagionali hanno già preso impegni e, quindi, il rischio è di offrire un servizio diverso se non un disservizio». Intanto tra si decisi, no e ni, le Marche, da Nord a Sud, iniziano a get-

tare i fondamenti per allungare la stagione. Testimone l'ordinanza di sicurezza della balneazione di San Benedetto del Tronto. La commenta Giuseppe Ricci dei bagni Stella Marina, Presidente nazionale di Imprese turismo balneare. «Chi vuole chiudere a settembre dovrà liberare del tutto la spiaggia, chi rimane garantire il sistema di salvataggio ogni 150 metri fino al 8 settembre e i fine settimane di settembre; ogni 300 metri i giorni feriali. Poi dal 23 settembre, solo lettini per l'elioterapia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno stabilimento balneare sulla spiaggia di velluto di Senigallia

L'APERTURA DELLE SCUOLE L'11 PROSSIMO TAGLIA FUORI LA CLIENTELA ITALIANA

LA SOLUZIONE PROPOSTA: SPOSTARE LA DATA DI INIZIO DELLE LEZIONI



Peso:1-8%,2-68%

Trasporto e servizi scolastici, le agevolazioni

Centri estivi dei ragazzi
Per ottenere i contributi
ci sono ancora pochi giorni

LE SCADENZE

GROTTAMMARE La città di Grottammare si prepara per una serie di scadenze che coinvolgono i giovani e le famiglie della città. Tra le iniziative più importanti ci sono i voucher per i centri estivi, il servizio di trasporto scolastico e la possibilità di partecipare al servizio civile digitale. Ecco i principali servizi dei quali si

potrà usufruire con le modalità

I voucher

Per i voucher relativi ai centri estivi 2024 c'è tempo fino a sabato per richiedere il contributo sulle spese sostenute per la frequenza dei più piccoli ai centri

estivi firmatari del Protocollo di qualità che da diversi anni accompagna l'offerta dell'intrattenimento per bambini e ragazzi dai 3 fino ai 17 anni durante le vacanze. Tra i requisiti, oltre alla residenza e a un Isee minorenni fino a 16mila euro, è necessario aver frequentato almeno una settimana uno dei centri estivi.

Scuolabus

Anche per usufruire del trasporto scolastico la scadenza è per sabato. Da quest'anno, le domande per usufruire dello scuolabus devono essere presentate esclusivamente online tramite credenziali Spid o Cie. La procedura si completerà con il pagamento attraverso i servizi PagoPa. Il sistema rilascerà automaticamente l'istanza protocolla-

ta. Il tesserino di riconoscimento potrà essere ritirato allo sportello dell'ufficio Scuola a partire è riservato agli iscritti alle scuole dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I. Partirà il giorno 11 settembre.

Le mense

Ci sarà tempo, invece, fino al 10 settembre per richiedere la mensa scolastica. La procedura di iscrizione riguarda solo chi usufruisce del servizio per la prima volta. La refezione scolastica è rivolta ai frequentanti della sezione "Primavera", dell'Infanzia e della Primaria. Eventuali richieste di diete speciali devono essere specificate compilando e allegando alla domanda gli appositi modelli. Il servizio inizierà il 16 settembre per i plessi dell'Infanzia di via Battisti e zo-

na Ascolani e per le scuole Primarie Speranza e zona Ascolani; il 7 ottobre per via Marche.

Servizio civile

C'è anche un posto al Comune di Grottammare per 12 mesi, in qualità di operatore volontario del servizio civile. E' possibile presentare la domanda entro il 26 settembre.

Luigina Pezzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i pulmini la domanda si può presentare esclusivamente online con Spid o Cie



Peso: 24%

Piscina olimpionica da 3,2 milioni Il sogno degli sportivi è più vicino

Presentato il progetto e spunta un nuovo spazio: l'architetto aggiunge gli spogliatoi alla vasca

L'IMPIANTO

SAN BENEDETTO Una piscina olimpionica nella quale ospitare gare di nuoto e pallanuoto. C'è questo nel futuro della vasca esterna dell'impianto "Gregori", come emerso dall'illustrazione del progetto da parte dell'architetto Luca Troiani avvenuto ieri nel corso della commissione lavori pubblici e sport.

Il bando

Il progetto riguarda la vasca esterna e un nuovo blocco di servizi, che ha beneficiato di un finanziamento di 700mila euro attraverso il bando Sport e periferie. «Il nostro obiettivo ha spiegato il vice sindaco Tonino Capriotti - partecipando al bando Sport e periferie era quello di realizzare un impianto conforme alle norme Coni». A elab-

borare il piano è stato l'architetto Luca Troiani che ha ricevuto l'incarico un anno fa per stilare un intervento complessivo da 3,2 milioni di euro. Inizialmente era stato contenuto in 1,5 milioni e riguardava solo la vasca esterna. A seguito degli incontri con il Coni Marche è emerso che gli spogliatoi attuali non erano sufficienti da qui un nuovo blocco spogliatoi sul lato est, assieme alla riqualificazione della vasca esterna da 50 metri e un sistema di filtraggio. È stato creato un volume nuovo a una quota identica alla piscina per salvaguardare l'80% della struttura esterna, creando un nuovo blocco spogliatoi sulla base della capienza degli atleti pari a 117 unità. Non c'è alcun volume extra non richiesto dal Coni. Sul lato est ci saranno due compartimenti tra la reception di ingresso con scale e un corridoio su cui si affacceranno gli spogliatoi, mentre a sud troverà spazio la zona ristoro con bagni e servizi igienici per il pub-

blico rispondenti alle richieste dell'Ast e del Coni. Ogni spogliatoio ha un percorso di accesso alla piscina con il piano vasca da 50 per 21 metri, ma verrà demolita la prima fila di gradoni per recuperare 1 metro e mezzo per il pubblico e un metro e mezzo per gli atleti. Sul tetto saranno presenti pannelli solari termici per il riscaldamento dell'acqua delle docce a costo zero.

La struttura

La struttura sarà in cemento armato. Non è stato creato alcun volume aggiuntivo che potesse occupare la zona verde al fine di mantenerla. Struttura che potrà essere a servizio della vasca interna in inverno con un collegamento. E' prevista una vasca di compenso per l'acqua che fuoriesce una volta che la piscina sarà piena di gente. Nella fase esecutiva del progetto verranno inseriti gli uffici per le società sportive. Per quanto riguarda la profondità della va-

sca la profondità andrà da 1,35 metri fino a 2 metri questo permetterà di accogliere anche le gare di pallanuoto. Si tratterà soprattutto di un recupero dell'esistente al fine di risparmiare, visto che un'eventuale demolizione avrebbe comportato un costo maggiore. Della piscina si discuterà nel prossimo consiglio comunale dove si andrà a votare la modifica del Piano triennale per inserire sia l'intervento che il mutuo che si andrà ad accendere per 2,1 milioni di euro. Le società hanno sottolineato i disagi che si incontreranno quando inizieranno i lavori. Polemico il consigliere Gaetani il quale sottolinea come con tale intervento si andrà a riaprire una vasca chiusa da decenni.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dall'alto del nuovo edificio. Sotto, ecco come sarà



Peso: 64%

«La mostra valida e meritevole L'attacco del Pd è fuori luogo»

L'amministrazione replica ai dem sull'appuntamento che si terrà a Villa Baruchello in autunno

LA POLEMICA

PORTO SANT'ELPIDIO Centoventimila euro per una mostra a Villa Baruchello in autunno non è una cifra esagerata, come dice il Pd. Arriva subito la nota di risposta al Partito democratico da parte dell'amministrazione comunale. Il Pd ha fatto le pulci all'evento ritenuto dai democratici indubbiamente valido ma troppo costoso, curatrice l'assessore Elisa Torresi.

La spesa

Dice l'amministrazione in merito alla spesa per la mostra dal titolo "Le Marche, fotografia contemporanea nella terra dei grandi maestri" con le opere di Lorenzo Cicconi Massi e Christian Tasso che il progetto «è stato ritenuto valido e meritevole tanto da ottenere il secondo miglior punteggio tra le proposte culturali di tutte le Marche e da ricevere un significativo contributo della Regione». Per quanto concerne le spese a carico del Comune,

continua la nota «sono conteggiate alcune voci già a bilancio dell'ente, quelle per il personale che svolgerà attività di supporto all'allestimento, di marketing e comunicazione. L'allestimento rappresenta un investimento che contribuirà a riqualificare la limonaia di Villa Baruchello in un progetto di valorizzazione della dimora storica quale punto di riferimento per manifestazioni culturali di alto profilo».

L'attacco

Nello specifico l'assessore Torresi, alla Cultura, evidenzia «impreciso e fuori luogo l'attacco del Pd. Impreciso perché non è mai stata effettuata alcuna presentazione della mostra. Si è data solo notizia del contributo ottenuto dalla Regione. Il consigliere Giorgio Marcotulli ha seguito in prima persona la stesura del bando, è intervenuto e ha reso noto il traguardo raggiunto. Evidentemente l'impegno attivo dei

consiglieri di maggioranza all'attività amministrativa non rientra nel modus operandi di chi ha governato prima di noi. I nostri consiglieri partecipano per idee, proposte e organizzazione, non esistono prime donne! L'intervento del Pd è anche fuori luogo - continua Torresi - perché solo dalle stanze del Pd non si sono accorti del cartellone estivo approvato sin dai primi giorni di giugno e ricchissimo di iniziative e molto partecipato». Si rimarca il successo della Notte + Rosa, le decine di migliaia di presenze, l'apprezzamento per altri appuntamenti estivi. Sempre l'assessore Torresi dice «per gli amici del Pd si sono persi tutto questo segnale le rassegne di concerti di opera lirica a Villa Baruchello, le lezioni spettacolo di Cesare Catà, la rassegna Una torre di libri e il festival Marchestorie in arrivo nel fine settimana, Porto Sant'Elpidio partecipa per la prima volta. Non mi sembra

poco per un assessore "latitante" e senza l'assessorato ai Grandi eventi ma forse questo lavoro è sfuggito al Pd, latitante in tutti gli appuntamenti, forse troppo preso a conteggiare le mie partecipazioni». Il sindaco Massimiliano Ciarpella aggiunge «se al Pd non dispiace, il contributo dei miei assessori alla giunta lo valuto io. Guardando al programma di iniziative culturali invernale ed estivo, senza dimenticare una stagione di prosa da record e il lavoro di promozione turistica, l'assessore Torresi merita ampiamente la fiducia ricevuta. Soprattutto, ogni azione è frutto di un lavoro di squadra. Mi rendo conto sia difficile da capire a chi ha amministrato in continua competizione interna per ritagliarsi un posto al sole. Noi siamo abituati diversamente».

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Porto Sant'Elpidio Massimiliano Ciarpella



Peso: 54%

«La stagione extra large? Sì, ma bisogna programmare»

Véronique Angeletti

Ombrelloni e lettini in spiaggia (almeno) fino a tutto settembre? L'idea non è campata in aria, con le previsioni meteo che annunciano il protrarsi del caldo anomalo, e piace agli operatori balneari. «Ma per una stagione

prolungata bisogna programmare per tempo - chiariscono -, perché abbiamo contratti che scadono. E bisognerebbe posticipare la riapertura delle scuole». **alle pagine 2 e 3**



«La stagione extra large? Bene, ma bisogna investire e non si può improvvisare»

Gli operatori balneari sull'apertura prolungata fino a tutto settembre
«Per quest'anno oramai è tardi, bisogna programmare per tempo»

di Véronique Angeletti

ANCONA Con le temperature sopra i 30°, si prospetta un'estate che non finisce mai e seduce l'idea di ombrelloni aperti in spiaggia fino alla fine di settembre. Anche perché, nonostante la ripresa delle scuole l'11 settembre, gli analisti prospettano per le prossime due settimane un incremento di prenotazioni. Un segno più legato anche alla crescita dei turisti che hanno spostato

il periodo di vacanza alla ricerca di un prezzo più contenuto.

Riviera delle palme

«Mi viene di dire meno male» commenta Marco Calvaresi imprenditore nell'hospitality sulla Riviera delle Palme con attività che spaziano dalla spiaggia all'albergo passando dal ristorante. «Agosto non è stato tutto quel pienone che ci aspettavamo. Ma

– avverte – questo tipo di operatività impone di tener conto del mercato reale. Con la ripresa delle scuole, sulla nostra Riviera, abbiamo meno turisti italiani, il nostro principale bacino, meno



Peso: 1-8%, 2-68%

eventi ed è difficile che arrivino grossi numeri. Pertanto, mantenere aperto ha un suo costo che vale la pena affrontare il fine settimana ma non durante i giorni feriali». L'idea, comunque, gli

piace: «Purché ci attrezziamo – aggiunge – con dehors in caso di cattivo tempo, investendo in piscine coperte, che tra l'altro ci metterebbe al riparo del fenomeno mucillagine, facendo da ponte con eventi nell'entroterra collinare o montano ma il tutto – conclude – funziona solo se ci si muove in modo strategico per promuovere l'opportunità di vivere settembre al mare nelle Marche». Filippo Borioni, proprietario di "Bagni 77" a Senigallia per quest'anno bocchia la proposta e forse pure per l'anno prossimo. Questione di organizzazione.

«Parlare a fine agosto di allungare, anzi di estendere la stagione, è assurdo. Significa non tener conto che gestiamo delle imprese che si programmano con un personale stagionale che adesso ha previsto le proprie ferie o di iniziare a lavorare per altri. E poi abbiamo dei contratti di servizio con dei termini ben precisi».

Ma il nodo vero sono i turisti. Il flusso è all'80% italiano, di famiglie, fortemente stagionale e condizionato dalla riapertura delle scuole. «Pertanto – chiarisce – se si vuole allungare la stagione dobbiamo fare squadra con gli alberghi e promuovere

magari una scontistica specifica. Altrimenti è fare i conti senza l'oste, far lavorare un'azienda in passivo. L'unica soluzione – propone – aprire, ma da subito, un tavolo tecnico per definire i target, il profilo del turista, dati alla mano e programmare la promozione all'estero».

I grandi eventi

A Pesaro, con l'attuale regolamento, c'è facoltà di mantenere la spiaggia in funzione fino al 29 settembre e, per la prossima estate, l'amministrazione ha annunciato che si confronterà con le associazioni dei bagnini per garantire a pesaresi e turisti di godersi il mare il più possibile. «Quest'anno – commenta Sabina Cardinali dei Bagni Tino – è dovuto con "Pesaro 2024" ma per i prossimi anni chi garantisce che ci sia gente e bel tempo?». Ricorda che una soluzione potrebbe essere spostare le date d'inizio dell'anno scolastico consentendo alle famiglie italiane di usufruire di vacanze meno costose e affollate. Ma il futuro dipende da una promozione mirata con proposte settembrine firmate da tour operator e strutture alberghiere. Ombretta Santandrea de "La Playa de Cococcio", storica impresa familiare in quanto presente da 43 anni a Porto Sant'Elpidio, ha già previsto di chiudere tutto lo stabilimento il 15 settembre. «Prolungare la stagione – spiega – significherebbe dover ri-

correre ad altri dipendenti perché i nostri stagionali hanno già preso impegni e, quindi, il rischio è di offrire un servizio diverso se non un disservizio». Intanto tra si decisi, no e ni, le Marche, da Nord a Sud, iniziano a get-

tare i fondamenti per allungare la stagione. Testimone l'ordinanza di sicurezza della balneazione di San Benedetto del Tronto. La commenta Giuseppe Ricci dei bagni Stella Marina, Presidente nazionale di Imprese turismo balneare. «Chi vuole chiudere a settembre dovrà liberare del tutto la spiaggia, chi rimane garantire il sistema di salvataggio ogni 150 metri fino al 8 settembre e i fine settimane di settembre; ogni 300 metri i giorni feriali. Poi dal 23 settembre, solo lettini per l'elioterapia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno stabilimento balneare sulla spiaggia di velluto di Senigallia

L'APERTURA DELLE SCUOLE L'11 PROSSIMO TAGLIA FUORI LA CLIENTELA ITALIANA

LA SOLUZIONE PROPOSTA: SPOSTARE LA DATA DI INIZIO DELLE LEZIONI



Peso: 1-8%, 2-68%

Sociale, servizi e rilancio del centro l'assessore Bertini indica le priorità

Recanati, le linee guida per il bilancio: «La città ha perso abitanti, bisogna lavorare sull'attrattività»

GLI OBIETTIVI

RECANATI Approvato il Dup si va verso l'ok al bilancio consolidato, poi l'amministrazione Pepa si occuperà di predisporre quello di previsione 2025: il primo della nuova giunta recanatese. Avanza l'attività dell'assessore al bilancio, Sabrina Bertini, che illustra la linea dell'amministrazione dove welfare, servizi e rilancio del centro sono per ora le priorità. «La città - dice Bertini - un po' come anche gli altri borghi della regione, ha perso negli ultimi anni parecchi abitanti e questo ha portato a meno entrate nelle casse comunali. Per invertire il trend è fondamentale investire sui servizi». Tra gli esempi: «Abbiamo partecipato al bando del Pnrr per aggiungere altri 30 posti all'asilo nido; la Regione sta inve-

stendo oltre cinque milioni sull'ospedale di comunità».

Il centro

Poi rilancio del centro: «Non solo dovrà essere reso più attrattivo con attività ed eventi, ma bisogna lavorare al recupero del patrimonio edilizio perché solo se le famiglie torneranno a viverlo allora rinasceranno anche le attività commerciali». Un punto fondamentale della gestione delle risorse riguarda la sussidiarietà: «Per cultura, welfare, anziani e minori, sarà fondamentale la sinergia con le associazioni locali che possono affiancare il Comune in tanti interventi a favore della collettività, così che l'ente possa dedicarsi alle infrastrutture». Bertini analizza poi la situazione trovata al momento dell'insediamento: «Siamo stati nominati dal sindaco nei primi giorni di luglio ed entro il 31 dello stesso mese abbiamo dovuto far fronte alla verifica degli equilibri di bilancio ed eventuali variazioni. Pochissimi sono stati i giorni per prendere visione della documentazione e predisporre atti portati in Consi-

glio. Veniamo da 15 anni di amministrazione Fiordomo-Bravi dove Bravi ha seguito il bilancio nei due mandati Fiordomo e poi ha tenuto la delega anche quando era sindaco. La situazione che abbiamo trovato è un po' tipica di tutti i Comuni che non hanno un surplus di risorse tali per affrontare tutte le sfide».

Il sociale

La mancanza di risorse pesa soprattutto in un momento dove la crisi economica, il Covid e l'aumento delle bollette hanno pesato sui cittadini: «Il Comune è il primo soggetto a cui le famiglie fanno riferimento per il bisogno e questa amministrazione vuole darà risposte ai più fragili». Ecco quindi lo sguardo al futuro: «Aspettiamo di vedere quali saranno le entrate nella seconda parte dell'anno

per avere quadro più preciso della cassa comunale. Si sente molto la difficoltà economica delle famiglie proprio nelle riscossioni dei tributi. Nel contempo, quando abbiamo fatto la verifica di bilancio, abbiamo constatato i risparmi dovuti al riscaldamento degli edifici, in particolare le scuole, e maggiori entrate sul fronte dell'Irpef, così abbiamo potuto far fronte ad alcuni impegni di spesa senza toccare l'avanzo di bilancio».

Giulia Sancricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DAREMO RISPOSTE
AI CITTADINI
FRAGILI
E IN DIFFICOLTÀ»



Sabrina Bertini



Peso: 44%

Trovate le tracce del cardo maximus Avanti con gli scavi

Massimo Foghetti

a pagina 15

Trovate tracce del cardo maximus avanti con gli scavi e con il cantiere

Sopralluogo della Soprintendenza, l'assessore Ilari: «Esigenze soddisfatte, prosegue il progetto della piazza»

L'ARCHEOLOGIA

FANO Alla fine, le tracce del cardo maximus, la cui esistenza e il cui percorso costituivano uno dei principali obiettivi degli scavi archeologici di piazza Andrea Costa, sono state ritrovate. Non molto lontano dalla Pescheria, è stata rinvenuta, infatti una doppia conduttura, una delle quali ancora in uso, della fogna romana risalente al periodo augusteo che seguiva l'andamento della strada.

La scoperta significativa

È il ritrovamento più significativo, a parte quello di un capitello, che è stato effettuato nel secondo settore degli scavi di piazza Andrea Costa, grazie a uno scavo di sondaggio che è andato ben oltre i 40 centimetri di cantiere, essendo stato approfondito di circa 2 metri. In più sono stati ritrovati alcuni basoli non più nella loro sede originaria, ma reimpiegati in costruzioni successive. Ieri l'area è stata oggetto di un nuovo sopralluogo da parte della funzionaria della

Soprintendenza ai beni archeologici delle Marche Ilaria Venanzoni e dall'assessore ai lavori pubblici Gianluca Ilari. La decisione congiunta è di proseguire gli scavi come da programma. Il che significa che si proseguirà fino al 15 settembre prossimo, per poi iniziare a ricoprire tutto il secondo settore, come è stato fatto per il primo, in modo da ospitare gli ambulanti del mercato che dovranno trasferirsi dall'ultimo settore da indagare che viene ritenuto come quello più interessante perché probabilmente privo di costruzioni medioevali che hanno sconvolto la precedente topografia romana, come invece avvenuto nell'area ancora oggi oggetto di indagine.

Qui non è semplice di primo acchito individuare come i resti del medioevale convento di San Michele si relazionano con i muri romani essendo interessata larga parte della superficie da terreno di riporto. Ieri, tra l'altro sono venuti alla luce i pri-

mi gradini di una cripta relativa alla chiesa dell'antico convento che non verrà indagata. Comune e Soprintendenza hanno comunque deciso di realizzare alcuni pannelli esplicativi che nei prossimi giorni verranno affissi alla recinzione di cantiere per fornire spiegazioni ai cittadini su cosa si è scoperto, data la curiosità che le indagini archeologiche hanno suscitato in tutta la città. Anche in questo secondo settore, come nel primo, non sono mancate le sepolture, probabilmente pertinenti alla chiesa, alcune addirittura sottoforma di ossari essendo state rinvenute in una sola fossa ossa appartenute a più individui; il tutto frammisto ad ambienti romani forniti comunque di pavimentazioni povere che escluderebbero l'appartenenza a importanti edifici pubblici.

Testimonianze da repertare

«Abbiamo dato disposizioni – ha detto l'assessore Ilari – di repertare e di fotografare ogni te-

stimonianza significativa, non solo per acquisire una necessaria documentazione, ma anche per mettere a disposizione della città i primi esiti delle indagini. Effettueremo ancora un saggio aggiuntivo per seguire l'andamento del cardo e alcuni sondaggi per appurare la prosecuzione del muro romano sotto la Pescheria, il cantiere comunque deve proseguire. Le richieste della Soprintendenza sono state tutte soddisfatte e riteniamo di aver fatto il possibile per conciliare le esigenze della ricerca con quelle di un progetto che deve rispettare il suo cronoprogramma».

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunta la scala di una cripta del convento medievale che non sarà ulteriormente indagata



La scala che porta alla cripta



La fogna romana sul percorso del cardine massimo



«La mostra? Finanziamento dalla Regione»

Ciarpella e Torresi replicano al Pd: «L'allestimento è un investimento che contribuirà alla riqualificazione della Limonaia»

PORTO SANT'ELPIDIO

«Il progetto della mostra 'Le Marche - Fotografia contemporanea nella terra dei grandi maestri', nella Limonaia di Villa Baruchello, con le opere di Lorenzo Cicconi Massi e Christian Tasso, è stato ritenuto valido e meritevole tanto da ottenere il secondo miglior punteggio tra le proposte culturali di tutte le Marche e da ricevere un significativo contributo della Regione (oltre 56mila euro, ndr): il sindaco Massimiliano Ciarpella risponde alle critiche mosse dal Pd sui costi (122mila euro) dell'evento culturale del prossimo autunno.

Le spese a carico dell'amministrazione comunale? «Alcune voci sono già conteggiate nel bilancio, come quelle per il personale per attività di supporto all'allestimento della mostra, l'attività di marketing e comuni-

cazione. L'allestimento è un investimento che contribuirà alla riqualificazione della Limonaia, in un progetto di valorizzazione della dimora storica per farne un punto di riferimento per manifestazioni culturali di alto profilo».

Ribatte anche l'assessore alla cultura e turismo, Elisa Torresi sull'attacco del Pd, ritenuto «del tutto impreciso perché non c'è mai stata una presentazione della mostra ma si è data notizia del contributo ottenuto dalla Regione e il consigliere Giorgio Marcotulli è intervenuto a pieno titolo avendo seguito in prima persona la stesura del bando. Evidentemente l'impegno dei consiglieri di maggioranza che partecipano con idee, proposte e organizzazione, non rientra nel modus operandi di chi ha governato prima di noi».

Un intervento 'fuori luogo' «perché solo il Pd non si è accorto del cartellone estivo ricchissimo di iniziative che hanno riscosso grande partecipazione».

L'assessore Torresi stila poi un lungo elenco di eventi, rimarcando le decine di migliaia di presenze arrivate in città: «Non mi sembra poco per un assessore 'latitante' e senza l'assessorato ai grandi eventi. Ma forse questo è sfuggito ai Dem che, loro sì, hanno latitato a tutti gli appuntamenti forse troppo presi a conteggiare le mie partecipazioni».

L'ultima stiletta ai democrat è del sindaco Ciarpella: «Il contributo dei miei assessori lo valuto io. Guardando al programma di iniziative culturali invernali ed estive e al lavoro di promozione turistica, la Torresi sta ampiamente meritando la fiducia ricevuta. Ogni azione, comunque, è frutto di un lavoro di squadra: mi rendo conto sia difficile da capire da chi ha amministrato in una continua competizione interna per ritagliarsi un posto al sole».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:33%

Ecco la fiera del Crocifisso Tutto pronto per la festa

In programma quattro giorni di eventi tra mostre, laboratori, cibo e musica
«Immane domani sera la rievocazione storica con i figuranti dell'Assunta»

CASTEL DI LAMA

Tutto è pronto per l'evento dell'anno. Torna la Fiera del Santissimo Crocifisso che prenderà il via questa sera e proseguirà fino al 1 settembre. Saranno 4 giorni come sempre ricchi di eventi, laboratori, mostre, cibo a km0 e buona musica. «Quest'anno - commenta l'assessore Loredana Zappacosta - la manifestazione sarà arricchita grazie alla collaborazione del Consorzio Apicoltori piceno e fermano (area zootecnica). Si confermano le partecipazioni di Coldiretti, associazione Allevatori Umbria Marche, Acap e il Centro ippico delle Palme per la presenza degli animali. Siamo inoltre felici di ospitare una delegazio-

ne di sindaci dell'associazione nazionale delle città del SS Crocifisso, un'importante opportunità di promozione di cui parleremo domani durante il convegno di domani, alle 17, 'Rete delle città del Santissimo Crocifisso', al termine del quale riceveremo la bandiera associativa di benvenuto vista la recente adesione del nostro Comune. Ringrazio già da ora i volontari e le associazioni lamensi che tanto stanno lavorando e sono parte fondamentale della fiera». Durante i 4 giorni si potrà assistere, come di consueto, alla sfilata dei cani, dei trattori, la gara di braccio di ferro, al convegno e laboratorio a cura della Copagri, laboratori per bambini, dimostrazione di tosatura e caseificazione, a cui si aggiunge 'DC-TreeCarving', che all'ingresso porta sud nei giorni di fiera farà sculture di legno con la motosega e il taglio della mortadella da

100kg giovedì, alle 19 (area food centrale). Musica tutte le sere e domenica si terrà la tradizionale scardezzatura e Laga Brigante con il loro folk rock del Centro Sud Italia.

«**Immane** venerdì sera, tornerà la Rievocazione storica - conclude l'assessore Zappacosta - per cui ringrazio il Comitato per il profuso impegno. Quest'anno tra gli ospiti ci saranno gli sbandieratori e i musicisti della Cavalcata dell'Assunta di Fermo». Il programma completo è disponibile sulla pagina Facebook.

IL PROGRAMMA

Non mancherà la sfilata dei cani, dei trattori e la gara di braccio di ferro



L'inaugurazione dell'evento dello scorso anno



Peso: 37%

«Iniziative costose e inefficaci Così il turismo non può decollare»

Il consigliere di minoranza
Mariano Costantini bocchia
la giunta di Castelraimondo
«Associazioni mai coinvolte»

CASTELRAIMONDO

«Manca una Pro loco, e quindi un coordinamento di base con le associazioni. E di conseguenza, gli eventi organizzati dall'amministrazione sono di grande costo ma di nessuna efficacia». La vede così il capogruppo di minoranza di Castelraimondo Mariano Costantini, con l'estate agli sgoccioli. La città, a suo parere, si conferma non a vocazione turistica e l'amministrazione priva di una visione strutturale. «In estate - afferma Mariani - viene sempre organizzata qualche iniziativa controversa. Penso ad esempio a "Marche in vetrina" della quale non ho mai capito il senso e il valore dal punto di vista dell'attrazione turistica. Sono iniziative roboanti e spesso di grande costo, ma di nessuna

efficacia». L'assenza di una Pro loco secondo Mariani è il primo problema perché «la promozione turistica è in mano all'amministrazione, che non riesce a garantire un coordinamento e attività che coinvolgano le associazioni». Il raffronto con Pioraco, a suo avviso, è impietoso, eppure solo una manciata di chilometri separa le due realtà: «La nuova area camper è sempre vuota a parte nei giorni dell'Infiorata, a Pioraco è sempre piena. Abbiamo stimolato l'amministrazione a valorizzare il parco di Lanciano. Basterebbe poco per organizzare qualcosa e creare flusso turistico».

L'assenza di un disegno organico si vede, per Mariani, anche nella gestione delle opere pubbliche: «Mentre la ricostruzione privata ha cominciato a muoversi, quella pubblica è fortemente arretrata. Penso al palazzo comunale, al cavalcavia, agli interventi su viale Europa rimasti a metà. Non è dato sapere neanche

quando e come questi saranno completati. Sul corso hanno messo le mani diverse volte, alla prima lamentela dei cittadini dismano quanto progettato e questo è sinonimo di insicurezza, dovuta proprio alla mancanza di una visione complessiva». Con la consiliatura a metà mandato, il 16 settembre il gruppo di minoranza ha organizzato un'assemblea in biblioteca: «Un incontro interattivo, chiunque chiedere approfondimenti».

Gaia Gennaretti



Mariano Costantini



Peso:25%

Bolli non pagati, il rebus degli avvisi

La Regione tramite un'agenzia invia notifiche a pioggia ma mancano gli indirizzi per il ritiro. Proteste **Iacomucci** a pagina 4

Avvisi pazzi per i bolli non pagati Recapitate migliaia di notifiche «Ma il ritiro è un'impresa»

La Regione ha appaltato il servizio a una società privata sconosciuta e impossibile da contattare «Non c'è nemmeno l'indirizzo del deposito. E ci addebitano pure i soldi per la consegna». Proteste

Avvisi recapitati senza indirizzo per il ritiro. Numeri telefonici come un labirinto senza via d'uscita. Un ufficio, finalmente individuato, in mezzo al nulla, con un solo operatore alle prese con una fila di persone fondatamente inferocite. E' questo il problema in cui sono incappati migliaia di marchigiani e tra loro tantissimi pesaresi, che nei giorni scorsi si sono visti recapitare un avviso da parte di una società che informava loro della giacenza nei loro uffici di un avviso giudiziario che li riguardava. Il problema è che non si faceva riferimento né al tipo di avviso in questione, né all'indirizzo fisico nel quale ritirarlo.

In tanti hanno cominciato a chiamare i numeri telefonici a fatica recuperati, dove una voce elettronica li rimandava sempre a un inesistente «indirizzo indicato nell'avviso». Sono state inviate diverse email all'agenzia incaricata del deposito (la Post & Service Group, con sede a Modugno in provincia di Bari), al punto che alla fine - dopo diversi giorni di vani tentativi - ad alcuni cittadini è stato comunicato che un nuovo avviso, stavolta completo delle informazioni necessarie, sarebbe stato recapita-

to a casa nei giorni successivi. Gli utenti hanno così scoperto, una volta giunti allo sportello in strada della Campanara 3/1, che gli avvisi erano relativi a bolli non pagati. Ma le sorprese non erano finite, come racconta una cittadina: «Io ho sempre pagato 214 euro - racconta -. E' vero, mi sono dimenticata la scadenza, ma all'Acì mi avevano fatto il calcolo di quanto dovuto tenendo conto delle sanzioni e degli interessi di mora, e mi avevano comunicato la cifra di 239 euro. Quando ho ritirato la raccomandata si parlava di 285 euro 'al netto delle spese di notifica'. A parte il fatto che mi chiedo quali spese di notifica dovrei pagare visto che mi hanno fatto tribolare una settimana per capire cosa fare. Ma poi, perché questi costi così alti?»

Gli fa eco Massimiliano Nardelli, ex consigliere comunale: «La Regione ha incaricato una società privata che ha cominciato la distribuzione proprio nella settimana di Ferragosto quando i cittadini erano in vacanza o al mare e comunque non a casa». Poi, una volta capito dove recuperare l'avviso, «dopo non agevole

ricerca, ci si trova di fronte a degli uffici non proprio preposti al ritiro della posta e riconoscibili solamente dalle lunghe file di cittadini allibiti da questo tipo di organizzazione, con una sola ragazza al banco (peraltro gentile) ed altri due sul retro alla ricerca disperata delle raccomandate. Le domande, a questo punto, nascono spontanee. Primo: era proprio necessario eseguire queste notifiche la settimana di Ferragosto quando anche l'Agenzia delle Entrate sospende ogni comunicazioni? Secondo: un ente pubblico, in questo caso la Regione Marche, prima di affidare una mole di notifiche di questo tipo (si parla di circa 19mila raccomandate) a una società di posta privata non dovrebbe preoccuparsi di accertare il tipo di organizzazione di queste società sul territorio?»

Benedetta Iacomucci



La tassa regionale

L'APPALTO



L'agenzia incaricata

Post & Service Group

Il bollo è una tassa regionale.
La Regione Marche ha appaltato il servizio alla società Post & Service Group, con sede a Modugno in provincia di Bari e uffici a Campanara



L'ufficio,
in strada
della
Campanara 3/1,
dell'agenzia
Post & Service
Group,
per il ritiro delle
raccomandate



Peso:37-9%,40-61%

Cittadini benemeriti, orgoglio durantino

Urbania

Settimane fa il comune di Urbania ha conferito le Civiche Benemerenze a tre concittadini che si sono distinti nei loro campi professionali. La cerimonia si è svolta nel cortile del Palazzo Ducale alla presenza del sindaco Marco Ciccolini, della vice sindaco Annalisa Tannino, dell'assessore alla cultura e turismo Andrea Alessandrini e dell'assessore allo sport Emiliano Baffioni. Entrano nell'albo dei cittadini durantini benemeriti: Paolo Cellini, Raimondo Rossi e Sauro Rossi. Paolo Cellini, classe 1939, colonna del calcio durantino, prima come giocatore di grande talento, poi come allenatore. La sua influenza andava oltre il campo, ha promosso iniziative sportive e ha sempre creduto

nella funzione sociale e formativa del calcio; la sua passione ha ispirato generazioni di atleti ed è stato presidente regionale Figc dal 1995 al 2020. Raimondo Rossi, classe 1939, pittore, incisore, scultore, musicista, ha prodotto disegni, ceramiche, litografie, acqueforti, olii, acquerelli. Fu allievo di Federico Melis, partecipando alla rinascita dell'arte ceramica di Urbania, fu insignito di numerosi premi e riconoscimenti, invitato da personaggi e celebrità e ha esposto in Italia e all'estero. Sauro Rossi, 59 anni, segretario nazionale generale CISL, primo rappresentante della sede marchigiana a ricoprire la carica. Una carriera sindacale svolta con dedizione e professionalità, si è sempre distinto per l'attenzione al dialogo con tutti, dapprima come segretario provinciale, poi dal 2017 come segretario regionale, prima di arrivare alla carica

nazionale. «Ogni anno, in occasione delle festività patronali, l'amministrazione comunale consegna questi riconoscimenti per esprimere da parte di tutta la città la propria gratitudine ai concittadini che, distinguendosi nella propria attività, rendono alto il prestigio di Urbania», dichiara il sindaco Marco Ciccolini. Ai premiati è stata donata la riproduzione di una ceramica del '700 con l'effigie di San Cristoforo.

Valentina Damiani



Tutti i premiati con il sindaco



A destra, Sauro Rossi



Paolo Cellini



Peso:30%

FINANZE

8 articoli

- Pirani ha cancellato il teatro per ragazzi
- Sociale, servizi e rilancio del centro l'assessore Bertini indica le priorità
- Con l'aumento del 5% per la Tari superata la soglia dei 21 milioni = La Tari vale oltre 21 milioni uno ...
- Contributi per lo studio
- Moncaro si rialza: partita la vendemmia
- Quasi 2.500 euro per l'evento B2B
- Il turismo in montagna riparte dagli artigiani = La montagna riparte dal turismo Le potenzialità sono d...
- Intervista a Volponi - Volponi: Lavoriamo al nuovo Prg della città

«Pirani ha cancellato il teatro per ragazzi»

Il Pd: «Tolte due rassegne»
Magi, Fdi: «Non è vero,
l'organizzazione all'Amat»

LA DENUNCIA

OSIMO Niente rassegna teatrale per ragazzi targata Specchi Sonori e addio quest'anno anche al progetto "Ci sto Af-fare fatica: facciamo il bene comune", pure questo rivolto ai giovani. A segnalare quest'ultima vicenda, ieri, la capogruppo Pd Paola Andreoni secondo cui «l'amministrazione Pirani penalizza giovani e cultura», perché ha «interrotto e cancellato il progetto "Ci sto Af-fare fatica" a cui il Comune aderiva da 4 anni, finanziato dalla Regione e attuato dal CSV Marche per i giovani tra 14 e 21 anni impegnati in attività di lavoro e manutenzione del patrimonio pubblico per promuovere la crescita della cultura della cittadinanza attiva». Andreoni accusa poi l'amministrazione di non aver rinnovato gli spazi alla Nuova Fe-

nice per "La Scena dei Piccoli" e "La Scena dei ragazzi" come denunciato dall'associazione promotrice Specchi Sonori. Su questo la consigliera di minoranza Michela Glorio insiste: «È un segnale preoccupante della direzione che la nostra città sta prendendo, che non tiene conto del valore della cultura e della formazione per le nuove generazioni. Avendo vinto il bando regionale Specchi Sonori continuerà la sua importante attività ma sarà costretta a cercare nuovi spazi in altri Comuni limitrofi perdendo così Osimo un'importante realtà». L'assessora alla Cultura Federica Fantasia, che aveva giustificato il taglio delle due rassegne teatrali per un presunto «scarso successo di pubblico», viene difesa da Giorgio Magi capogrup-

po di Fratelli d'Italia: «Non ha cancellato nessuna stagione teatrale per i più piccoli, ma solo affidato l'organizzazione a compagnie teatrali associate all'Amat. Specchi Sonori non ha presentato nessun programma per la stagione 2024/25 e non ha mai presentato un piano economico seppur richiesto dall'assessore. La sinistra non può pretendere di continuare a decidere anche dai banchi dell'opposizione».

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 19%

Sociale, servizi e rilancio del centro l'assessore Bertini indica le priorità

Recanati, le linee guida per il bilancio: «La città ha perso abitanti, bisogna lavorare sull'attrattività»

GLI OBIETTIVI

RECANATI Approvato il Dup si va verso l'ok al bilancio consolidato, poi l'amministrazione Pepa si occuperà di predisporre quello di previsione 2025: il primo della nuova giunta recanatese. Avanza l'attività dell'assessore al bilancio, Sabrina Bertini, che illustra la linea dell'amministrazione dove welfare, servizi e rilancio del centro sono per ora le priorità. «La città - dice Bertini - un po' come anche gli altri borghi della regione, ha perso negli ultimi anni parecchi abitanti e questo ha portato a meno entrate nelle casse comunali. Per invertire il trend è fondamentale investire sui servizi». Tra gli esempi: «Abbiamo partecipato al bando del Pnrr per aggiungere altri 30 posti all'asilo nido; la Regione sta inve-

stando oltre cinque milioni sull'ospedale di comunità».

Il centro

Poi rilancio del centro: «Non solo dovrà essere reso più attrattivo con attività ed eventi, ma bisogna lavorare al recupero del patrimonio edilizio perché solo se le famiglie torneranno a viverlo allora rinasceranno anche le attività commerciali». Un punto fondamentale della gestione delle risorse riguarda la sussidiarietà: «Per cultura, welfare, anziani e minori, sarà fondamentale la sinergia con le associazioni locali che possono affiancare il Comune in tanti interventi a favore della collettività, così che l'ente possa dedicarsi alle infrastrutture». Bertini analizza poi la situazione trovata al momento dell'insediamento: «Siamo stati

nominati dal sindaco nei primi giorni di luglio ed entro il 31 del-

lo stesso mese abbiamo dovuto far fronte alla verifica degli equilibri di bilancio ed eventuali variazioni. Pochissimi sono stati i giorni per prendere visione della documentazione e predisporre atti portati in Consiglio. Veniamo da 15 anni di amministrazione Fiordomo-Bravi dove Bravi ha seguito il bilancio nei due mandati Fiordomo e poi ha tenuto la delega anche quando era sindaco. La situazione che abbiamo trovato è un po' tipica di tutti i Comuni che non hanno un surplus di risorse tali per affrontare tutte le sfide».

Il sociale

La mancanza di risorse pesa soprattutto in un momento dove la crisi economica, il Covid e l'aumento delle bollette hanno pesato sui cittadini:

«Il Comune è il primo soggetto a cui le famiglie fanno riferimento per il bisogno e questa amministrazione vuole darà risposte ai più fragili». Ecco quindi lo sguardo al futuro: «Aspettiamo di vedere quali saranno le entrate nella seconda parte dell'anno per avere quadro più preciso della cassa comunale. Si sente molto la difficoltà economica delle famiglie proprio nelle riscossioni dei tributi. Nel contempo, quando abbiamo fatto la verifica di bilancio, abbiamo constatato i risparmi dovuti al riscaldamento degli edifici, in particolare le scuole, e maggiori entrate sul fronte dell'Irpef, così abbiamo potuto far fronte ad alcuni impegni di spesa senza toccare l'avanzo di bilancio».

do al futuro: «Aspettiamo di vedere quali saranno le entrate nella seconda parte dell'anno per avere quadro più preciso della cassa comunale. Si sente molto la difficoltà economica delle famiglie proprio nelle riscossioni dei tributi. Nel contempo, quando abbiamo fatto la verifica di bilancio, abbiamo constatato i risparmi dovuti al riscaldamento degli edifici, in particolare le scuole, e maggiori entrate sul fronte dell'Irpef, così abbiamo potuto far fronte ad alcuni impegni di spesa senza toccare l'avanzo di bilancio».

Giulia Sancricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabrina Bertini

«DAREMO RISPOSTE
AI CITTADINI
FRAGILI
E IN DIFFICOLTÀ»



Peso: 45%

Con l'aumento del 5%
 per la Tari superata
 la soglia dei 21 milioni

Thomas Delbianco

a pagina 9

La Tari vale oltre 21 milioni uno in più dello scorso anno

La cifra a favore di Marche Multiservizi anche in virtù del ritocco delle tariffe

IL SERVIZIO

PESARO Tassa sui rifiuti, per il 2024 a Pesaro vale oltre 21 milioni di euro. Un milione in più dell'anno scorso. Il rialzo, contenuto in una determina dirigenziale, si è reso necessario per assicurare la copertura finanziaria del servizio integrato dei rifiuti. Rispetto all'impegno di 20 milioni e 53 mila euro, assunto dagli uffici comunali il 24 gennaio scorso, l'importo è stato aumentato di un milione e 123 mila euro, arrivando così per il 2024, alla cifra di 21 milioni e 126 mila euro a favore di Marche Multiservizi. Due i passaggi che hanno portato alla determinazione dell'aumento della somma per il servizio Tari rispetto a quanto deliberato a gennaio: la presa d'atto, da parte del consiglio comunale, in aprile, del servizio integrato dei rifiuti per il

biennio 2024-25, trasmesso dall'assemblea Ata. E l'approvazione delle nuove tariffe della Tari, con un incremento medio del 4%. Per fare da contraltare a questi rialzi, il Comune ha messo in campo lo sconto Tari, facendo leva sui 300.000 euro del fondo anti-crisi. Sono arrivate 1367 domande da parte dei pesaresi in linea con i requisiti: in primis Isee sotto i 16 mila euro. Inoltre, non avere situazioni pregresse pendenti per quanto riguarda la tassa dei rifiuti. A

questo proposito, negli ultimi giorni si sono viste le file di utenti agli sportelli di Marche Multiservizi per saldare le bollette arretrate, in modo da poter avanzare l'istanza per le agevolazioni. Ora gli uffici stanno effettuando le verifiche per valutare

se ci saranno situazioni, tra coloro che hanno presentato la domanda, non in linea con i requisiti richiesti. Per i beneficiari, nessun obbligo di completare il pagamento della bolletta entro il 16 ottobre, per la terza rata, e il 16 dicembre per la quarta. Le prime due tranche, invece, con scadenza al 16 giugno e al 16 agosto, andavano pagate da tutti gli utenti. All'inizio la disponibilità prevista era stata di 200.000 euro, poi il Comune ha aggiunto 100 mila euro, come ha riferito nei giorni scorsi l'assessore al Welfare Luca Pandolfi, sottolineando che la misura è stata tarata per le risorse a disposizione, in modo da poter coprire tutta l'utenza che faceva la domanda. Nel 2023, 2600 famiglie avevano fatto domanda, di cui 2350 accolte, per ottenere lo sconto

del 75% della tassa dei rifiuti. Oltre ai 230 mila euro iniziali messi a bilancio in quell'annualità, erano stati introdotti altri 180 mila euro diventati effettivi con la variazione di bilancio al voto nel consiglio comunale, oltre a 60 mila euro ricavati da economie dei Servizi Sociali.

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ecoisole in centro storico



Peso: 1-3%, 9-36%

Contributi per lo studio

● Il Comune di Pesaro informa tutti gli interessati che, come comunicato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, i beneficiari della borsa di studio riferita all'anno scolastico 2023/2024 possono recarsi presso gli uffici postali per la riscossione. L'importo della borsa di studio è di 263 euro. Per riscuotere la borsa di studio è necessario recarsi presso qualsiasi Ufficio Postale muniti di un documento identificativo.



Peso:4%

Moncaro si rialza: partita la vendemmia

Partita ieri la vendemmia alla Moncaro, grazie alla fiducia dei soci che hanno deciso di restare e continuare a conferire uva. «Siamo partiti oggi (ieri, ndr) con 100 quintali di uva bianca precoci - conferma il custode giudiziario Marcello Pollio - e dalla prossima settimana entreremo a regime con oltre mille quintali al giorno. Le bottiglie sono state ordinate e attendiamo la fornitura per imbottigliare - aggiunge -. Qualche ordine è partito con le giacenze

di magazzino. Entro i prossimi 15 giorni contiamo di avere la macchina commerciale riavviata. Mentre l'attività produttiva di Moncaro riprende aspetto di conoscere quali scelte stia facendo il Cda per il piano di ristrutturazione dei debiti visto che il 5 settembre si discuterà delle domande di liquidazione giudiziale pendenti». Intanto però Legacoop Marche finita di nuovo nel mirino della socia abruzzese Federica Morricone, tramite il presidente Franco

Aleruzzo replica alle accuse: «L'uscita da Legacoop è stata votata da consiglieri che da anni hanno la responsabilità di indirizzo e controllo, con l'importante voto contrario della presidente Manetti, mentre a Legacoop spetta il solo compito della revisione annuale, che si basa sulla valutazione della documentazione ufficiale prodotta dagli organi della cooperativa».



Peso: 13%

Quasi 2.500 euro per l'evento B2B

L'amministrazione comunale ha deciso di affidare all'associazione EventiNoStop, con sede a Fermo, l'organizzazione dell'iniziativa della commissione delle pari opportunità di Porto San Giorgio il progetto in BtoB Food in programma

alle ore 18 di ieri al ristorante Cobà per la somma complessiva di 2.200 euro Iva inclusa. Si è trattato di un'iniziativa interessante con focus sul sentito problema della disoccupazione femminile. Il progetto ha previsto un convegno

tecnico-teorico con l'intervento di relatrici e relatori che operano nel settore della ristorazione.



Peso:6%

La proposta di Confartigianato

«Il turismo in montagna riparte dagli artigiani»

A pagina **2**



La montagna riparte dal turismo
«Le potenzialità sono dimostrate
Gli artigiani hanno un ruolo chiave»

Sviluppo dell'entroterra, Confartigianato con il presidente Menichelli insiste su una programmazione di qualità che unisca anche la costa e i tanti borghi: «Oggi si cercano luoghi di villeggiatura 'meno battuti'»

di **Franco Veroli**

Il sisma del 2016 ha aggravato lo spopolamento dell'entroterra. Ma l'economia delle aree montane ha un potenziale che, se ben convogliato, può essere il fattore trainante di un nuovo sviluppo che punti sul turismo innovativo. Ne è convinta la Confartigianato che ha presentato uno studio che offre importanti spunti di riflessione. Le Marche sono tra le ultime regioni in Italia per numero di Comuni di montagna (il 17,8% del totale), ma con peso maggiore nel Maceratense (il 29,1%) e nell'Ascolano (il 18,2%), mentre nel Fermano la percentuale è ridotta al 2,5%. «Sebbene in un territorio contenuto, l'economia montana del sud delle Marche ha grossi margini di crescita, perché produce numeri di tutto rispetto», sottolinea Giorgio Menichelli, segretario generale Confartigianato Imprese Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Nel Maceratense le imprese attive, non agricole, nei comuni di montagna nel 2021 hanno prodotto un fatturato di 464 milioni di euro, nell'Ascolano di

452 milioni, nel Fermano di 13 milioni. Una piccola percentuale rispetto al fatturato totale (il 3,2% del totale nel Maceratense, il 4,4% nell'Ascolano e lo 0,2% nel Fermano), ma che genera un valore aggiunto che non può lasciare indifferenti: 141 milioni nel Maceratense (3,3% del totale), 109 milioni nell'Ascolano (4,2%) e cinque nel Fermano (0,2%).

In questo contesto la linea da seguire è quella di proporre un turismo di tipo nuovo, facendo leva anche sulla consistente presenza delle imprese artigiane nelle aree montane (il 25,3% nella provincia di Ascoli Piceno, il 21,2% nella provincia di Macerata, il 17,9% nella provincia di Fermo).

«Le potenzialità turistiche della nostra montagna sono evidenti e rispondono a quell'esigenza di undertourism che è sempre più ambita nel mercato - prosegue Menichelli -. La ricerca di luoghi di villeggiatura «meno battuti» è in grande crescita. In un'area che sta soffrendo lo spopolamento per problemi che tutti tristemente conosciamo, l'arri-

vo di turisti consapevoli e interessati può essere di notevole slancio per l'economia. Dobbiamo vedere la nostra montagna come un piccolo scrigno, che può aprirsi ad un turismo che non deve guardare ai grandi numeri, ma offrire turismo di qualità». Il nostro entroterra, per conformazione e autenticità, ha tutte le caratteristiche per conquistare una nuova fetta di pubblico. «Le Marche - continua il segretario generale dell'associazione - sono terra di turismo esperienziale, tendenza che in Italia ha segnato nel solo 2022 ben 352 milioni di esperienze sul totale degli arrivi nazionali. Un comparto che punta sulla riscoperta dei luoghi inesplorati e che alimenta un giro d'affari di 265 miliardi di euro».

In questa sfida l'artigianato gio-



Peso:1-6%,2-58%

ca un ruolo chiave. «Non dimentichiamoci infatti – conclude Menichelli – che gran parte delle produzioni artigianali di pregio, il fiore all’occhiello della nostra offerta, provengono dai piccoli centri. In Italia, su 297 tipicità, 268 sono nate nei piccoli Comuni. Nelle nove province colpite dal sisma del 2016 si contano 22 prodotti certificati tra Dop e Igt. In questi luoghi le imprese arti-

giane alimentari sono il 6,3% del totale. Bisogna creare una concreta programmazione coordinata sviluppando in modo complementare il turismo balneare insieme a quello dei borghi e del nostro entroterra, ricercando di nuove proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lago di Fiastra è stato tra i posti più gettonati in questa calda estate. Sopra, Giorgio Menichelli



Peso:1-6%,2-58%

Volponi: «Lavoriamo al nuovo Prg della città»

L'assessore: «I piani precedenti erano frutto delle loro epoche. Il nuovo sarà il risultato di scelte politiche e coinvolgimento della società»

Nata a Cattolica nel 1988, Giulia Volponi è l'assessore più giovane della giunta nonché quello con più responsabilità, essendo anche vicesindaco. Avvocato, è stata presidente di Urbino servizi dal 2020 al 2024. Alle ultime elezioni ha ottenuto più preferenze tra tutti i candidati ed è stata nominata assessore ad urbanistica ed edilizia.

Volponi, il ruolo di vicesindaco la onora o la spaventa?

«Certamente mi onora. Lo spavento è un cattivo consigliere per ogni amministratore. Sentire il peso e la responsabilità di un incarico credo sia normale e stimola al massimo impegno».

Cosa significa essere assessore all'urbanistica di Urbino?

«Ci si occupa di una materia apparentemente lontana dall'interesse di alcuni cittadini ma che in realtà riguarda tutti. L'urbanistica immagina e progetta la città per adeguarla o, se occorre, difenderla dal cambiamento, incrociandosi con le abitudini e lo stile di vita dei cittadini».

Un mondo estraneo alle sue esperienze pregresse...

«Da avvocato, inquadrando l'urbanistica in normative nazionali e strumenti di pianificazione su diversi livelli, non mi sento poi così estranea all'argomento. Poi ovviamente sto studiando - anche i grandi nomi che hanno pensato la città nel Nove-

cento - e sto avendo confronti con i tecnici».

L'obiettivo dichiarato è un nuovo Prg. Da dove comincerà?

«Il sindaco Egidio Mascioli, a suo tempo, fece fare indagini preliminari per comprendere a fondo la città. Credo che sia il metodo giusto, ovviamente con gli strumenti di oggi».

Cosa manca all'attuale Prg tanto da renderne necessario un nuovo?

«Ogni pianificazione deve adeguarsi ad esigenze che cambiano. La città non è mai ferma e non può esserlo nemmeno la sua continua progettazione. Il nuovo Prg, che si chiamerà Piano Urbanistico Generale, è imposto dalla normativa regionale che richiede di dotarsi di un nuovo piano entro il 2027. Ma poi diventa una grande sfida per mettere in campo una visione attuale della città, del suo sviluppo. Significa valorizzare il sito Unesco, rinnovare il concetto di abitare il territorio nella direzione della residenzialità, valorizzare le ricchezze naturalistiche e incentivare la ricettività del territorio. Il metodo sarà quello di confronti, dibattiti, tavole rotonde che coinvolgano tutti».

Qual è il fine ultimo?

«Un fine etico: ricercare il bene comune dei cittadini».

Ha detto che sta studiando: cosa ne pensa dei piani precedenti?

«Il primo piano regolatore ave-

va la preoccupazione postbellonica di preservare il centro storico. Poi, dopo Aymonino e Benevolo, con il ritorno di De Carlo ci si è rivolti alle campagne, alle periferie, ad un concetto più ampio di territorio. I confronti sono difficili, ogni piano ha una peculiarità, ma l'importante è che sia frutto sì di scelte politiche ma anche di un coinvolgimento della società».

Si parla tanto di viabilità: come potrebbe migliorare quella interna al capoluogo?

«È ancora presto per sbilanciarmi, perché devo prima studiare a fondo la situazione. Ma sicuramente un grande obiettivo è quello di realizzare l'arteria da Fontesecca al Petriccio, già prevista nel piano regolatore che permetterà una viabilità più veloce e una decompressione del traffico nella zona ospedale».

Delega all'edilizia: quali idee metterà in campo?

«Trovare strumenti, anche con una eventuale riorganizzazione degli uffici, per riuscire ad essere sempre più efficienti e ridurre i tempi di evasione delle pratiche. Un altro aspetto per cui mi sono già messa all'opera è la digitalizzazione delle pratiche e degli archivi, al fine di rendere più fruibile l'accesso agli atti, sempre più impegnativo anche per la normativa nazionale».

Giovanni Volponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Volponi, 36enne, avvocato, oltre che vicesindaco è anche assessore a urbanistica ed edilizia



Peso:48%

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

6 articoli

- Ritorna il festival Ermetica focus sul tema dell'infanzia
- Pesaro Challenge, lo sport è in vetrina Più di 40 società si mettono in gioco
- Summer school dedicata a Federico Barocci
- Vanno anche considerati gli interessi economici
- Corsi di laurea e museo C'è la riqualificazione di Palazzo Domenicani
- Concorso fotografico: primo sul podio Walter Angelini

Ritorna il festival Ermetica focus sul tema dell'infanzia

A Tolentino l'evento dedicato alle scienze umane. Tra gli ospiti anche Muciaccia

LA RASSEGNA

TOLENTINO Al via la quarta edizione di Ermetica, il festival delle scienze umane realizzato dall'associazione Zagreus. Il sottotitolo scelto quest'anno è "Prime parole", rimandando alle tematiche dell'infanzia.

Gli ospiti

«Con tutti gli ospiti - spiegano gli organizzatori di Zagreus, Sofia Baldoni, Edoardo Costantini e Michele Poliso -, si cercherà una nuova base comune in ambiti come arte, storia e tradizione da cui ripartire come comunità, senza tralasciare le particolarità del nostro territorio.

Obiettivo finale, quindi, sarà la creazione di un nuovo vocabolario, virtuoso che possa plasmare un «mondo nuovo intorno a noi e nuove narrazioni, restituendoci le nostre prime parole». Il festival si terrà dal primo all'8 settembre. L'evento sarà composto da convegni divulgativi e momenti laboratoriali che si terranno all'area verde del Ponte del diavolo ed è realizzato con la partecipazione del Comune e il patrocinio dell'Università de-

gli studi di Macerata. Ci saranno ospiti importanti come Giovanni Muciaccia, Simone Maretti e Doi Podcast e Le Comari dell'arte. Il programma dell'evento è stato presentato nel corso di una conferenza stampa con il sindaco Mauro Sclavi, il presi-

dente del consiglio comunale Alessandro Massi Gentiloni Silverj, il vicesindaco Alessia Puppo. Si inizierà il primo settembre con l'apertura alle 16.30 con un laboratorio organizzato con Fluoriscilla Illustrazioni, attività torentinate specializzata nell'omonimo campo e sarà necessario prenotare.

L'inaugurazione

Alle 18 si inaugureranno le mostre e la conferenza inaugurale sarà tenuta da Roberto Cresti, professore di Storia dell'arte contemporanea all'Unimc e direttore della Galleria di palazzo Ricci a Macerata. Alle 19, Zagreus proporrà un nuovo manifesto, dopo quello della prima edizione del festival nel 2021, dove riverserà la propria visione sui temi dell'edizione e sulle sfi-

de dei prossimi anni. Ci sarà La-La-Lab dal 2 al 4 settembre, dalle 16.30 l'artista marchigiana Paola Tassetti, guiderà un laboratorio dal titolo "Paesaggi pensierosi". Il festival proseguirà il 5, 6, 7 con appuntamenti alle 18 e 21.15 e l'8 settembre dalle 16 alle 20.

Carla Passacantando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli organizzatori
«Cercheremo una base
da cui ripartire
come comunità»**



La presentazione del festival



Peso: 36%

Pesaro Challenge, lo sport è in vetrina Più di 40 società si mettono in gioco

Da domani a domenica tre giorni di open day dedicati alla promozione e rivolti soprattutto ai ragazzi

L'EVENTO

PESARO È il momento di Pesaro Challenge, la vetrina dello sport che parte domani, venerdì 30 agosto per concludersi domenica primo settembre. Tre giorni di open day per la promozione dello sport a pochi giorni dall'inizio delle tradizionali attività sportive legate alla stagione scolastica. Oltre quaranta società a rappresentare la maggior parte dello scibile umano che vada sotto il nome di «disciplina sportiva», 4000 challenge card per partecipare a «Mettilti in gioco», un numero indefinito di aziende del territorio che si sono adoperate per il successo della manifestazione.

Nel dettaglio

E tanti sostenitori con il patrocinio di Comune di Pesaro, Regione Marche, Ast per la nutrizione e la pediatria ospedaliera, l'Wsercito, l'Università di Urbino, Aido e le Ali di Auser per la solidarietà, poi la sostenibilità, giochi senza frontiere con i cani, street food, spettacoli serali, musica live, la mezza notte dei bambini e persino la nevicata in piena estate, che pure il povero Eta Beta con le sue incredibili tasche stivate

di ogni bene ne esce definitivamente umiliato.

Ma soprattutto, la cultura, nel momento della Pesaro capitale italiana, non intesa come esperienza settoriale, ma come capacità di formare strumenti per affrontare le sfide della vita, sperimentando le varie attività. «Mettilti in gioco» è il motivo che quest'anno ricorre con le «Challenge card» attraverso le quali c'è la possibilità di vincere premi totalizzando quanti più timbri possibili, passando di stand in stand a provare le attività sportive: «Non abbiamo dimenticato le famiglie – dice Francesco Troiani dell'organizzazione dell'evento – perché è bello vedere il genitore che impara a tirare con l'arco insieme al bambino». Giunta alla quarta edizione, che si svolgerà quest'anno da domani a domenica, «Pesaro Challenge» sembra un meccanismo oliato in grado di convogliare le sinergie di tanti operatori del settore, per offrire al pubblico dei giovani e alle loro famiglie la possibilità di individuare attività ricreative e formative. Non solo, il fatto di coadiuvare l'attività sportiva con stand che curano tutti quegli

aspetti ad essa complementari, ma anche essenziali alla crescita, come la nutrizione, e all'educazione, attraverso la sostenibilità dell'ambiente, e alla solidarietà per l'aiuto agli altri, forma un percorso ottimale che non dimentica mai il divertimento come esperienza conoscitiva adeguata al bambino, proteso verso la costruzione dell'uomo del domani, che sperimenta il coraggio di mettersi in gioco come frutto della conoscenza.

Tralasciando gli stand sportivi che saranno facilmente visibili in tutta la zona circostante la Palla di Pomodoro, ricordiamo le attività di sabato con la Maratona Admo, la maratona del dono, i giochi senza frontiere a 6 zampe per cani e padroni, il torneo di bigliardino per adulti, e quelle di domenica con l'Urban Plogging e il Plogging race con l'obiettivo di raccogliere rifiuti per migliorare l'ambiente. Particolare attenzione per la grande festa dei centri estivi privati: «All'interno della nostra città – spiega l'assessore alle politiche educative Camilla Murgia - i centri estivi supportano le famiglie durante l'estate, quan-

do le scuole sono chiuse e i bambini hanno bisogno di fare nuove esperienze in contesti educativi stimolanti».

L'evoluzione

Concessa anche la parte sportiva della mezzanotte bianca dei bambini: «Siamo orgogliosi di come questo evento si sia evoluto – dichiara l'assessore allo Sport Mila Della Dora – e ringrazio tutti i volontari che lo rendono possibile, le società sportive che fanno un grandissimo lavoro sul territorio e hanno un ruolo importante nella città perché gli affidiamo i nostri figli».

Maurizio Marinucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torriani: «Spazio anche alle famiglie, bello vedere i genitori cimentarsi con i figli»



La presentazione della manifestazione



Peso:50%

Summer school dedicata a Federico Barocci

Da sabato per una settimana
 Palazzo ducale ospita
 studiosi e operatori culturali

L'INIZIATIVA

URBINO Promossa dalla Fondazione Federico Zeri e in collaborazione con la Galleria Nazionale delle Marche, da sabato fino al 6 settembre Palazzo Ducale di Urbino ospita nuovamente la "Summer school", corso per 25 giovani laureati, specializzandi e dottorandi di università italiane e straniere, selezionati sulla base del curriculum e dei titoli presentati, e a operatori del settore.

Anche quest'anno l'obiettivo è l'approfondimento degli argomenti legati alla storia dell'arte marchigiana di riflesso internazionale e la valorizzazione delle emergenze artistiche presenti in territori particolarmente cari agli studi di Federico Zeri. Strettamente legato alla mostra Federico Barocci, l'emozione della pittura moder-

na, ospitata a Palazzo Ducale di Urbino fino al 6 ottobre 2024, il tema del corso è "Federico Barocci da Urbino all'Europa: il suo tempo, il suo lascito", in connessione con la campagna di ricerche sull'attività dell'artista promossa dall'Università di Urbino.

«Sono lieto che Palazzo Ducale di Urbino ancora una volta ospiti un corso di elevato livello culturale - scrive Luigi Gallo, direttore della Galleria Nazionale delle Marche -, organizzato in diretta collaborazione con il nostro museo protagonista non solo della valorizzazione delle raccolte, ma anche primo interprete del rinnovamento degli studi scientifici e interpreti della ricerca. Il tema del corso sarà la grande mostra dedicata a Federico Barocci tuttora

in svolgimento negli spazi della Galleria nazionale delle Marche e frutto delle attività di ricerca e di valorizzazione del patrimonio culturale sia marchigiano, sia Nazionale. L'esposizione sta ottenendo grandi consensi sia a livello di critica, sia di pubblico e sono convinto che questa nuova edizione della 'Summer school' dedicata alla parabola del grande artista urbinato non farà altro che accrescerne e diffonderne la conoscenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

La Confcommercio

«Vanno anche considerati gli interessi economici»

FANO Negli scavi di piazza Costa affonda le mani anche Confcommercio. «Necessario tenere in considerazione gli interessi di tante attività commerciali» il punto di partenza della riflessione della presidente fanese Barbara Marcolini, che all'interno del confronto ispirato dall'appello per un approfondimento dell'esame dei reperti e una puntuale informazione pubblica, si allinea senza riserve all'atteggiamento dell'amministrazione comunale, che nell'individuare come referente primario la Sovrintendenza continua a privilegiare le esigenze del cantiere, ma condivide anche il pensiero di Paolo Clini perché in

futuro i resti facciano parte di un racconto multimediale del sottosuolo. L'associazione di categoria invoca attenzione «per chi in quella piazza lavora, dai commercianti in sede fissa agli ambulanti, che hanno sostenuto diversi sacrifici e dovranno continuare a farne», della cui preoccupazione e anche dello stato d'animo indotto «dai tanti disagi» affrontati da mesi si fa portavoce Giorgia Gaggi del bar Mary. «Facile parlare degli scavi, ma qui in ballo ci sono gli interessi di attività commerciali e famiglie» rileva l'esercente, aggiungendo che «non sembra che stia emergendo qualcosa di chissà che rilevanza. Non siamo insensibili nei confronti della storia della nostra città, ma ci sono oggi altri mezzi per la giusta valorizzazione». Entra nel merito Marcolini,

che sulle esplorazioni in corso, compreso lo scavo supplementare di 40 centimetri disposto dalla Sovrintendenza, ritiene che l'idea del docente della Politecnica delle Marche «di rilevare e digitalizzare i resti e collegarli alla rete tridimensionale topografica e 3d della città romana già esistente» sia quella vincente, garantendo «una valorizzazione comunque spettacolare».

E non si taccia Confcommercio di indifferenza verso storia e cultura. «Da anni siamo in prima linea nella promozione del territorio e della città, tanto che nell'ambito del progetto Itinerario della Bellezza abbiamo realizzato anche l'Itinerario Archeologico con

ampio spazio a Fano» rivendica la Marcolini, che saluta con favore «l'accelerata ai lavori», giustificata «dalle scadenze da rispettare. Essendo realizzati con fondi Pnrr».

an. am.

GAGGI (BAR MARY) SI FA PORTAVOCE DELLE ATTIVITÀ E DELLE FAMIGLIE



Peso: 23%

ref-id-1633

506-001-001

Corsi di laurea e museo C'è la riqualificazione di Palazzo Domenicani

La giunta ha approvato il progetto definitivo per i lavori di completamento e restauro
Qui saranno trasferite da via Brunforte le attività di Infermieristica e Logopedia

Avanti tutta sul percorso di rifunzionalizzazione che riguarda Palazzo Domenicani, ex Fontevecchia, in via Paccarone. La Giunta ha approvato il progetto definitivo per i lavori di completamento, restauro e risanamento conservativo con miglioramento sismico dello stabile. Interventi che saranno eseguiti dal Consorzio Conpat di Roma che si è già aggiudicato l'appalto integrato, con indicazione di un Rtp di progettisti il cui mandatario è lo studio Guicciardini & Magni di Firenze. Si tratta di un intervento finanziato dal Pnrr, per consentire al palazzo di accogliere diverse destinazioni, distinte ma compatibili tra loro, come ad esempio l'ampliamento del museo archeologico, dopo la prima delle tre sezioni previste inaugurata nel maggio

2023 ovvero quella dedicata al collezionismo antiquario e alla nascita del museo pubblico che è divenuto il nuovo accesso alle Cisterne Romane. Ci saranno poi attività collegate al museo come laboratori, sale studio, gallerie espositive, ed i cortili che saranno a servizio dell'attività universitaria e museale ma potranno essere utilizzati anche come aree per eventi all'aperto. La novità è quella di destinare parte del complesso a sede universitaria, con il duplice obiettivo di rispondere alla crescente richiesta di nuovi spazi universitari, dato che quelli attuali, in Via Brunforte, risultano già insufficienti, anche in virtù del fatto che nuovi corsi saranno attivati a breve e di rifunzionalizzare il complesso Fontevecchia. Vi verranno trasferiti da via Brun-

forte i corsi di laurea di Infermieristica e Logopedia, che fanno capo alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche. Il recupero totale del palazzo vale 16 milioni di euro, secondo il sindaco Paolo Calcinaro sarà un modo per ridare dignità a questo complesso: «Gli interventi sono finalizzati a diverse destinazioni di sviluppo, fra cui il futuro trasferimento di Infermieristica e Logopedia, e dare vita così ad un ulteriore centro attrattore nel cuore della città in grado di coniugare e far convivere al suo interno progetti con anime multiformi».

IL SINDACO CALCINARO

«Interventi finalizzati a diverse destinazioni, un ulteriore centro attrattore nel cuore della città»



Interventi su Palazzo Domenicani, ex Fontevecchia, finanziati dal Pnrr e che saranno eseguiti dal Consorzio Conpat di Roma



Peso:40%

Concorso fotografico: primo sul podio Walter Angelini

PORTO SAN GIORGIO

«Domenica scorsa a Rocca Tiepolo, ho avuto il piacere di partecipare alla premiazione del 'Concorso Fotografico Gaia'». Ci tiene a farlo sapere il sindaco Valerio Vesprini: «Un evento – sottolinea – che, anno dopo anno, continua a crescere in maniera significativa grazie alla passione di Massimiliano Roganti e all'impegno dei volontari dell'associazione Sempre Gaia, di cui è presidente. Questo con-

corso non è solo una celebrazione dell'arte fotografica, ma anche un ponte che collega fotografi e appassionati, contribuendo a far conoscere la nostra città ben oltre i confini regionali. Siamo fieri di sostenere iniziative come questa, che rafforzano il senso di comunità e promuovono le bellezze del nostro territorio attraverso l'arte. Grazie di cuore a tutti coloro che rendono possibile tutto questo!», Il concorso che è organizzato dall'associazione culturale 'Sempre Gaia' e che anche que-

st'anno ha svolto la sesta edizione. Il tema sul quale si sono misurati a decine di appassionati della fotografia era: 'Un click in cucina, i sapori e le loro storie'. Sono stati 73 gli scatti finalisti ma è stato Walter Angelini il vincitore della sesta edizione del concorso fotografico in memoria di Gaia Roganti. La giuria era composta da Carlo Paci, da Andrea Del Zozzo e da Fabrizio Ferracuti, presidente del Fotoclub di Fermo, hanno selezionato i primi tre classificati.

S.S.



Peso: 15%

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

14 articoli

- Cure Tutelari, l'Ast di Ancona in prima linea
- Via (anche) Burrioni da Torrette = Torrette perde un altro pezzo da 90 Il primario Burrioni se ne va ad...
- Sono insieme da 65 anni Nino e Rosina celebrano le loro Nozze di Platino
- Oggi l'addio a Montesi Grazie per le cure
- Il tumore, la paura di perdere i capelli La svolta al Murri = Il tumore, la mia paura di perdere i capelli p...
- Apre agenzia per colf e badanti Offriamo 200 posti di lavoro
- Svolte irregolari, gravi rischi per i pedoni
- Nessun rispetto per i turisti = Il nostro tour con una famiglia ospite Tra monumenti chiusi e nel degra...
- Intervista - Nino e Rosa, nozze da record Insieme da 65 anni, ecco come riuscirci = La forza dell'am...
- Sanità, la Medicina Legale dell'Ast in prima linea
- Sanità e ritardi, nasce un tavolo di lavoro
- Donati: Piano inadeguato, paga il personale medico
- Mobilità interna I sindacati: bando in piena estate, è assurdo = Mobilità interna, bando nel mirino Pu...
- Festa del patrono In piazza anche l'Avis

Per la riduzione delle liste di attesa

Cure Tutelari, l'Ast di Ancona in prima linea

ANCONA Sul fronte delle Cure Tutelari l'Ast di Ancona è in prima linea per soddisfare i bisogni del territorio e ridurre le liste di attesa. Sono state programmate attività di formazione per garantire preparazione e aggiornamento in tema di adolescenti sofferenti e famiglie, nuove modalità di gestione e cura secondo la nuova legge Cartabia, autoaggiornamenti e gruppi di incontro che coinvolgessero più professionalità appartenenti alla Unità operativa complessa (psicologi, logopedisti, assistenti sociali, ginecologi, ostetriche) con l'obiettivo di rendere più funzionale il servizio Cure Tutelari. Un esempio della spinta a rinnovare è l'avviato progetto

pilota che ha previsto l'intervento precoce sui bambini con sospetto "dsa" (disturbi specifici dell'apprendimento) nella prima classe della primaria per agevolare la presa in carico con un accesso diretto in ambulatorio logopedico. Numerose sono state le sedute di gruppo eseguite con i logopedisti dell'Umee (Unità multidisciplinare età evolutiva) dell'intero territorio con le scuole che hanno manifestato interesse al progetto. Si sta attivando un gruppo di miglioramento per gli specialisti Ast che prevede la figura dell'Ortottista all'interno dell'Umee per facilitare le diagnosi dei disturbi di linguaggio o di apprendimento legati alla vista, snellendo i

percorsi e attivando buone prassi preventive. Infine si è organizzato un vademecum da consegnare alle mamme in attesa che si recano agli incontri di accompagnamento alla nascita o negli ambulatori del consultorio familiare per fornire ai genitori consigli di tipo linguistico, motorio e ortottico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

ref_id-1633

506-001-001

Via (anche) Burroni da Torrette

Dissapori in corsia e due medici in meno per le Tac, l'ospedale continua a perdere pezzi. Il primario di Medicina Nucleare va ad Alba. Incarico per sei mesi da direttore sanitario

Maria Cristina Benedetti a pagina 8

Torrette perde un altro pezzo da 90. Il primario Burroni se ne va ad Alba

Incendio a tempo: sei mesi da direttore sanitario. Dissapori in corsia e due medici in meno per le Tac

L'EMERGENZA

ANCONA L'ospedale migliore d'Italia perde smalto e tessere preziose. È l'effetto-dissolvenza. L'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che solo due anni fa aveva messo sul podio Torrette, potrebbe smontare il mosaico che aveva creato. Una ipotesi non troppo azzardata: una delle sei aree che generano la graduatoria è quella diretta da Raffaele Pascarella, l'ortopedico dei campioni che nel suo albo d'onore ne vanta due del Moto Gp, Valentino Rossi e Pecco Bagnaia: il primario ha ammesso che è stato costretto a ridurre le sedute operatorie.

La casella

Il procedere non consola. In via Conca, crocevia di insofferenza professionale, salta un altro tassello. Luca Burroni, primario di Medicina Nucleare, ha lasciato le corsie marchigiane per andare, dal 27 agosto, a riempire una casella altrettanto prestigiosa: direttore

sanitario ad Alba. La cittadina della provincia di Cuneo detiene il primato per la più antica fiera del tartufo bianco, e la mitica Nutella Ferrero si produce lì. Tradotto: è terra ricca, di denaro e di potentati, il che si converte nel vanto di una stelletta nel palmarès del professionista temporaneamente ceduto dalla dorica: è in aspettativa per sei mesi.

I bisbigli

A rovesciare questa medaglia lucente si scorge il lato più opaco. A mostrarlo sono i bisbigli circolati tra corridoi e corsie: Burroni si sarebbe allontanato da Ancona per una serie di dissapori con il suo direttore di dipartimento, il prof Andrea Giovagnoni. Sfilaccia quella trama scomposta anche la voce che l'esperto avrebbe dovuto rinunciare a due medici per eseguire le Tac. Uno scenario-contro riordinato dallo stesso luminare: «Sono andato a ricoprire un ruolo superiore, in un ospedale in

cui ci sono 70 primari e un solo direttore sanitario». Dipana il tracciato che l'ha condotto fin lì: «Sono stato chiamato dal commissario nominato in attesa dell'esito delle elezioni Regionali piemontesi e il conseguente cambio della guardia ai tre vertici dell'ospedale». Non disdegna la possibilità di un percorso a ritroso. «Tra quattro mesi? Vedremo, se dovessi tornare a Torrette non sarebbe un problema, per me quell'ospedale è stato un trampolino di lancio».

Il punteggio

Non sarà il caos, ma in via Conca ancora brucia sulla pelle il caso di Lina Zuccatosta. La primaria dell'Unità operativa di pneumologia interventistica ha preferito il Cardarelli di Napoli a Torrette. La sua scalata partenopea è stata frutto di un concorso pubblico e del suo sveltare su tre finalisti. «Con un grande punteggio», non trattenne la soddisfazione

nel raccontare la sua dipartita. Origini doriche, la formazione universitaria alla Cattolica di Roma, poi il rientro nella sua Ancona, nella cittadella sanitaria di via Conca. «È una vita che mi impegno in questo ospedale. Ora torno sul Tirreno», aveva ricordato, sfumando sul fatto che quel cambio di scena fosse stato generato da una riorganizzazione interna che avrebbe ristretto i suoi spazi di operatività. Il dg Armando Gozzini in quei giorni fece sfoggio di self-control: «Preoccupato? Figuriamoci, tra Torrette e Salesi andranno via dieci primari. È una ruota che gira». E nel dirlo la faceva roteare, veloce: «Si cambia, ci si ammodernano». Era già proiettato al bando che sarà per sostituire la pneumologa. Non consola.

Maria Cristina Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vedremo, se dovessi tornare ad Ancona non sarebbe un problema»

Ancora brucia il caso della pneumologa Zuccatosta: ha preferito il Cardarelli di Napoli



Luca Burroni

Il depauperamento dell'ospedale sulle nostre pagine

«Da Torrette in prestito all'Inrca dove le cure sono più complete»
L'ospedale di Torrette è stato preso in prestito all'Inrca.

«Mancano posti letto e infermieri. Ora gli interventi in caduta libera»
L'ortopedico dei campioni: meno operazioni

Il neurochirurgo Trignani prestato all'Inrca
Sul Corriere Adriatico dimantata la notizia del neurochirurgo Trignani che Torrette è stato preso in prestito all'Inrca.

L'ortopedico dei campioni: meno operazioni
Sul Corriere Adriatico Pascarella, l'ortopedico dei campioni, ha ammesso che è stato costretto a ridurre le sedute operatorie.



Sono insieme da 65 anni Nino e Rosina celebrano le loro Nozze di Platino

Sempre insieme da 65 anni. Festeggiano oggi le Nozze di Platino Nazareno Ciriaco e Rosa Brunori, detti Nino e Rosina. Lui 89 anni e lei 88, si sono incontrati la prima volta nel 1956 nella biblioteca comunale di Macerata, città dove si erano iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza. Si sono sposati il 29 agosto del 1959. L'anno seguente è nato il figlio Sergio. Nino è stato capo di gabinetto della Giunta e del consiglio regionale delle Marche. Rosina, sempre in

comparto sanità e servizi sociali. Una volta in pensione è stata nominata è stata giudice onorario del Tribunale dei minorenni di Ancona. E' stata presidente del Soroptimist International Club di Ancona per ben due volte e una tra le prime donne socie del club, nato nel 1972. Proprio il Soroptimist, in primis la presidente Cinzia Nicolini, formulano alla coppia i più sinceri auguri per il traguardo del matrimonio.



Peso: 12%

Oggi l'addio a Montesi «Grazie per le cure»

IL DOLORE

JESI «Un pensiero di gratitudine va a tutte le figure dell'ospedale di Jesi che si sono prodigate durante questa battaglia e ai ragazzi del Pronto soccorso, oltre ai volontari dello Iom che si sono presi cura di Roberto in questi ultimi giorni. Sono stati tutti incredibili, a loro va il ringraziamento di tutta la nostra famiglia».

Sono le parole cariche di commozione di Rocco Montesi, fratello di Roberto, il dipendente Ast scomparso martedì mattina a 56 anni. Roberto, re-

ferente del Centro elaborazione dati dell'ospedale "Carlo Urbani", prestava servizio da moltissimi anni negli uffici dell'ex Murri. Una colonna portante su cui tutti, dirigenti, amministrativi, personale medico e infermieristico, sapevano di poter contare sempre.

Professionale, capace, era sempre disponibile e gentile.

Soprattutto questo suo tratto umano mancherà. La notizia della scomparsa a causa di una terribile malattia che lo logorava da tempo, ha destato

tanta commozione. Ai figli Marco ed Elisabetta, i genitori, il fratello Rocco, la cognata, i nipoti Matilde e Leonardo, si stringe con affettuosa vicinanza tutto il personale dell'ospedale. Oggi pomeriggio l'ultimo viaggio di Roberto verso il crematorio.

Talita Frezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio all'ospedale del fratello del dipendente dell'Ast stroncato dalla malattia



Roberto Montesi



Peso: 19%

«Il tumore, la paura di perdere i capelli
La svolta al Murri»

Lolita Falconi

a pagina 8

«Il tumore, la mia paura di perdere i capelli poi la svolta con il macchinario del Murri»

Una paziente ringrazia il reparto di oncologia dell'ospedale: «Mi sono sentita ascoltata e rispettata»

LA SANITÀ

FERMO Quando la sanità non è solo cura ma anche attenzione per il paziente. E' quanto emerge dalla storia raccontata in una lettera al reparto di oncologia del Murri, diretto dal dottor Renato Bisonni, da una donna che ha avuto la diagnosi di tumore. «Con questa lettera desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per il supporto e l'attenzione che mi avete dimostrato durante il mio percorso di cura. La diagnosi è stata un evento devastante nella mia vita, ma in voi ho trovato non solo dei professionisti eccezionali, ma anche delle persone capaci di comprendere e rispondere alle paure e alle incertezze che mi hanno accompagnato lungo questo difficile cammino».

La lettera

Alla lettera della paziente, che pone anche e soprattutto l'accento sull'importanza rivestita dal macchinario anti-alopecia, donato di recente al reparto dalla Fondazione Cassa di Rispar-

mio di Fermo, fanno seguito i ringraziamenti del direttore della Uoc Oncologia, Renato Bisonni, e del direttore generale Ast Fermo, Roberto Grinta. «Il reparto ogni, giorno, senza sosta, si prodiga - rimarca il Dg Grinta - per assistere pazienti e familiari sia a livello medico che psicologico con la massima attenzione all'aspetto più umano ed intimo delle persone in cura e dei loro cari che si trovano, insieme alle prime, ad affrontare periodi delicatissimi e che, dunque, meritano tutte le attenzioni del caso». La paziente, nella sua missiva, rimarca, infatti, come «tra le tante preoccupazioni che hanno seguito la diagnosi, una delle più angoscianti per me è stata la prospettiva di perdere i capelli a causa della chemioterapia. È difficile descrivere quanto questa paura mi abbia turbato, poiché i capelli rappresentano per molti, me compresa, una parte fondamentale della propria identità. La sola

idea di guardarmi allo specchio e non riconoscermi più era qualcosa che mi spaventava profondamente. Quando mi avete parlato della possibilità di utilizzare un dispositivo anti-alopecia - scrive la paziente rivolgendosi al Reparto - ho sentito una piccola speranza accendersi in me. In quel momento, ho capito che la vostra attenzione non si limitava solo al trattamento della malattia, ma si estendeva anche al mio benessere psicologico, alla mia dignità e al mio desiderio di mantenere una normalità in un periodo così traumatico. È un dettaglio che, per chi non vive queste esperienze, potrebbe sembrare secondario, ma per me ha fatto una differenza enorme. Il dispositivo anti-alopecia mi ha permesso di affrontare la chemioterapia con una preoccupazione in meno. Ogni vostra parola, ogni gesto, mi ha fatto sentire ascoltata e rispettata. Non si tratta solo di combattere una malattia, ma di restituire alle

persone un po' di serenità, di permettere loro di affrontare la battaglia con dignità e coraggio. Grazie al vostro impegno e alla vostra dedizione, ho potuto attraversare questa difficile esperienza con uno spirito più sereno, sapendo di non essere sola».

Lolita Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispositivo anti-alopecia donato dalla Fondazione Carifermo. Grinta «Persone in primo piano»



Roberto Grinta



Renato Bisonni



Peso:1-3%,8-46%

Aprire agenzia per colf e badanti «Offriamo 200 posti di lavoro»

La popolazione invecchia e dal settore dei servizi arrivano nuove opportunità

L'OCCUPAZIONE

PESARO La popolazione invecchia e la richiesta di colf e badanti aumenta. E' il nuovo business, con ricadute anche occupazionali. Il mercato chiede sempre più figure specializzate nell'assistenza di persone della quarta o quinta età, o comunque fragili e, allo stesso tempo, si chiedono operatori qualificati a cui affidare il benessere delle persone anziane. Quello che un tempo veniva alimentato dal passaparola ora non è più tale e, anche per la stretta fiscale e sui contributi, sono nate negli ultimi tempi diverse agenzie di servizi con il compito di far incontrare domanda e offerta.

Il mercato

E' il caso del Gallas Group, azienda leader sul mercato nazionale nella selezione e gestione di colf e badanti, che è fresca di sbarco a Pesaro. E che, sbarcando, annuncia 200 nuovi posti di lavoro. L'apertura è di ieri. Si tratta di una nuova filiale, inaugurata in via Giolitti 143, dopo quella di Ancona nello scorso marzo. Gallas Group è un'agenzia del lavoro, autorizzata dal Ministero, specializzata nella ricerca e selezione del personale domestico. L'idea è

nata nel 2011 da due soci fondatori, Alberto Gallas e Lorenzo Gallas. Del resto, a Pesaro come in tantissime altre zone, la richiesta di assistenti domiciliari è in ascesa, e la domanda deve trovare un'offerta adeguata in soluzioni che esigano personale professionale e qualificato, che possa essere selezionato sulla base di esperienza e curriculum e sulle capacità di adattamento ai fabbisogni della famiglia.

Nel dettaglio

Nell'apertura della nuova agenzia a Pesaro saranno impiegati 200 fra collaboratori e collaboratrici nell'arco di un anno, secondo una stima approssimativa, ma che evidentemente garantisce posti di lavoro e nuovi sbocchi professionali ai cittadini locali. Si tratta di un settore delicato che tocca da vicino la sensibilità di numerose famiglie, con una ricaduta economica importante. Negli ultimi 50 anni l'invecchiamento della popolazione italiana è stato uno dei più rapidi tra i Paesi maggiormente sviluppati e si stima che nel 2050 la quota di ultra65enni ammonterà al 35,9% della popolazione totale, con

un'attesa di vita media pari a 82,5 anni, 79,5 per gli uomini e 85,6 per le donne, con problematiche che non sono isolate ma che vanno analizzate relativamente alla struttura sociale delle famiglie del mondo di oggi. Non è un caso che l'Istituto superiore di sanità prenda in esame questo aspetto della nostra società e ne individui gli aspetti critici.

«Nell'accezione corrente - si legge in un articolo firmato da Lucia Galluzzo, Claudia Gandin, Silvia Ghirini ed Emanuele Scafato del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità - l'invecchiamento è un processo multifattoriale caratterizzato da una progressiva perdita delle capacità funzionali e da una crescente comorbidità, proporzionali all'avanzamento dell'età e che investono l'intero arco della vita».

Criticità

Rivolgersi a strutture preposte a fornire le opportune garanzie affinché l'assistenza sia contenuta in un range di funzionalità e rispetto della dignità della persona e con la necessaria sen-

sibilità è molto importante. Così come grande attenzione viene data da Gallas Group alla lingua, dato che la maggior parte degli assistenti è straniera. «Solo il 19% di chi si reca in agenzia - spiegano i responsabili di Gallas - viene poi realmente indirizzato al lavoro: una percentuale che conferma la meticolosità della selezione e gli standard qualitativi offerti».

Maurizio Marinucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più famiglie ricercano figure per l'assistenza



Peso: 44%

«Svolte irregolari, gravi rischi per i pedoni»

Gli abitanti delle vie Vandali e Marconi sollecitano l'installazione di telecamere

L'APPELLO

MONDOLFO Pedoni in allerta per gli automobilisti indisciplinati che non rispettano i divieti. L'allarme arriva soprattutto dagli abitanti della zona del centro storico di Mondolfo. Il divieto di svolta a destra per chi proviene da via Toscanini e si immette in via Marconi in direzione del parcheggio dello sferisterio è frequentemente aggirato dagli automobilisti che si dirigono verso la zona dell'ex ospedale Bartolini. Gli stessi paletti spartitraffico fatti collocare dal Comune proprio per impedire agli automobilisti manovre azzardate con svolte a destra, sono stati in parte danneggiati. Tra via Vandali e via Marconi abitano numerose famiglie che soprattutto di sera e nelle ore pomeridiane si muovono a piedi an-

che con anziani e bambini. La situazione crea disagi tra i residenti tanto che è stata inviata una segnalazione ufficiale al Comune. Ha reso noto infatti Alessandro Rondina nell'email con oggetto "Richiesta installazione telecamere di videosorveglianza": «Facendo seguito a una precedente email del 21 agosto 2023, chiediamo telecamere da posizionare all'incrocio tra via Toscanini, via Marconi e via Vandali nella zona nord di Mondolfo.

Duplici obiettivi

«L'installazione - si legge - potrà risultare come misura a duplice scopo: garantire la pubblica sicurezza, date le incessanti scorrerie dei malviventi, che anche in quest'estate hanno fatto irruzione nelle

private abitazioni della zona, ed anche per verificare il rispetto del codice stradale».

Nell'email pec inviata al Comune e per conoscenza agli assessori Tinti e Diotallevi, si specifica che «sempre più frequentemente molti automobilisti non rispettano l'obbligo direzionale ma girano strettamente a destra verso via Vandali, arrecando nocumento ai cittadini che percorrono a piedi quel tratto di strada e devono porre attenzione a tali manovre illecite». L'incrocio tra via Toscanini e via Vandali è inoltre il bivio principale d'accesso e d'uscita dal centro storico dove si trovano numerosi servizi e attività istituzionali

(Nunicipio, Rsa, Poste e biblioteca comunale).

ja.zuc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incrocio di via Toscanini



Peso: 24%



La famiglia di turisti che abbiamo accompagnato nel tour alla scoperta della città

ABBIAMO ACCOMPAGNATO UNA FAMIGLIA IN VISITA: MONUMENTI CHIUSI E IN DEGRADO

NESSUN RISPETTO PER I TURISTI

Cuccaroni a pagina 4

Il nostro tour con una famiglia ospite Tra monumenti chiusi e nel degrado: ecco il rispetto per i turisti in visita

Abbiamo accompagnato un gruppo di forestieri per capire davvero disagi e fastidi quando arrivano qui Porte sbarrate al Duomo e a Santa Maria della Piazza, rovi all'anfiteatro e neanche un bar in zona porto

di **Valerio Cuccaroni**
«Ancona non è una città turistica»: questa affermazione si sente ripetere da sempre ed è comprovata dalle cronache. Non restituisce però l'impatto psicologico, emotivo, persino fisico, il fastidio, il disagio, lo sconforto, che si provano visitando il capoluogo delle Marche, quando ci si trova di fronte a porte chiuse,

cancelli sprangati, rovi infestanti sulle scale dei monumenti. L'ospitalità non dovrebbe essere sacra nella nostra civiltà greco-romana e cristiana? Chi si sognerebbe di invitare qualcuno a casa e fargliela trovare chiusa, abbandonata, con la spazzatura davanti alla porta? Forse una persona malata, inferma, mori-

bonda. Noi, inoltre, non siamo i padroni della città ma dei semplici abitanti. Abitiamo una casa comune che va curata al meglio perché tutte le persone ne pos-



Peso: 37-1%, 40-78%

sano godere, comprese quelle che ci vengono a trovare da fuori.

Per capire fino in fondo il male che facciamo a noi e agli altri, negando le nostre bellezze, dobbiamo provare sulla nostra pelle quello che vive chi visita la città. Proviamo a seguire una famiglia di turisti in questa fine di agosto. È una famiglia che, per amicizia, ci ha chiesto di portarla a fare un giro. Sono dei frequentatori del Conero da oltre trent'anni, li abbiamo conosciuti in un campeggio della riviera, ma ad Ancona sono venuti solo una volta, all'ospedale Salesi. Se lo ricordano ancora. Quella volta li portaste a vedere il Passetto (per loro, settentrionali, «Passèto»). Gli date appuntamento al Parcheggio degli Archi, in modo che possiate poi girare a piedi, visitando i luoghi più belli, dalla Mole a Piazza del Plebiscito. Iniziate il tour, arrivate alla Mole, entrate, ma la Pinacoteca di mattina è chiusa. Vi consolate con il fatto che l'al-

stimento ora è provvisorio, i pezzi migliori sono via, in prestito ai Musei Vaticani. La prossima volta li troveranno nella sede del centro, ristrutturata.

Proseguite. La Loggia dei Mercanti, nonostante il traffico, si lascia ammirare ma arrivati a Santa Maria della Piazza, di nuovo una porta chiusa. Sono le 11 del mattino, l'orario di apertura è dalle 10 alle 13. Perché è chiusa? Ripassando, nel pomeriggio, un giovane all'ingresso vi dirà che lui ha aperto alle 12, altro non sa. È accettabile? A voi la risposta. Noi proseguiamo.

Prima di arrivare all'Arco di Traiano, facciamo una sosta all'Hotel Palace per ammirare un dipinto che è appeso di fronte alla reception: la donna dipinta nel quadro potrebbe essere Stamiara. Ne approfittate per raccontare ai visitatori la storia della partigiana che si oppose all'occupazione imperiale nel 1173. Arrivati all'Arco di Clementino, dopo le foto in questa cornice settecentesca che inquadra Arco

di Traiano e Duomo, avete sete ma non c'è un bar nell'arco di un chilometro. Siete di fronte all'attrazione principale e l'unica soluzione per mangiare una brioche, bere un succo di frutta è tornare indietro o andare a Piazza del Papa. Vi affidate alle fontane e arrivate al Duomo. Chiuso anche quello. Andate all'Anfiteatro. Si vede il palco con la platea, sembrerebbe visitabile, invece? Niente. E, nel girare attorno al monumento, vi trovate la strada sbarrata dai rovi. Almeno per il concerto di Bennato li taglieranno?

Arrivati a piazza del Papa, trovate finalmente chi è all'altezza del suo compito: il ristorante La Moretta, con il suo buon stoccafisso all'anconetana e i suoi prezzi popolari, nel rispetto di se stesso e dell'ospite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

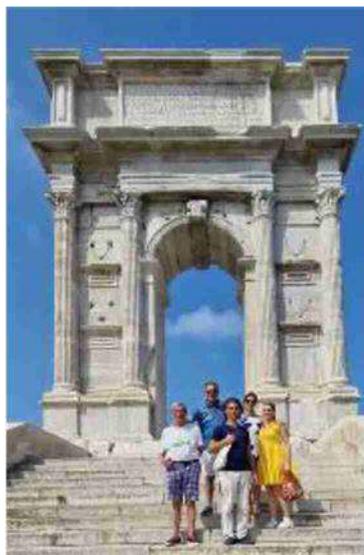
IL CONFRONTO

Chi si sognerebbe di invitare qualcuno a casa e fargliela trovare chiusa, abbandonata, con la spazzatura alla porta?

Porta sbarrata al Duomo di San Ciriaco: una brutta sorpresa per i turisti che volevano visitare la bellissima chiesa



Peso:37-1%,40-78%



I rovi nella zona dell'anfiteatro. A fianco, il nostro cronista con i turisti in tour



Peso:37-1%,40-78%

Nino e Rosa, nozze da record «Insieme da 65 anni, ecco come riuscirci»

Verdenelli a pagina 6



Peso: 37-1%, 42-76%

La forza dell'amore

Nino e Rosa, nozze record

«Siamo sposati da 65 anni Galeotto è stato un libro»

Lui fu anche capo di gabinetto della giunta e del Consiglio regionale, lei la prima donna a ricoprire una funzione di vertice in sanità e servizi sociali
«Un consiglio alle giovani coppie di oggi? Intelligenza e capacità a tollerarsi»

Sono sposati da 65 anni e il loro anniversario, per le nozze di platino, ricade oggi. Sono Nazareno Ciriaco, 89 anni, detto Nino e Rosa Brunori, 88 anni, detta Rosina. Originario di Treia lui e di Ascoli lei, vivono ad Ancona da molti anni. Si sono conosciuti durante l'università a Macerata, frequentavano tutti e due Giurisprudenza, e galeotto è stato un libro che cercavano per preparare diritto canonico. Fidanzati per tre anni si sono sposati nel 1959. Dalla loro unione è nato un figlio, Sergio, che oggi ha 64 anni e che ha dato loro una nipote, Francesca e una nuora che adorano, Mariella Talevi. Nino e Rosina hanno fatto carriera nei loro anni di matrimonio, sempre insieme e uniti nelle scelte. Vincitori di concorsi pubblici nella loro vita hanno cambiato più città, Macerata, Roma e Ancona. Tutte per avanzamenti di carriera. Nino è stato direttore del Centro Studi regionale della Camera di Commercio mentre Rosina supervisore regionale di Lazio, Marche e Abruzzo. Hanno lavorato entrambi alla Regione Marche, arrivando nel 1979. Nino come capo di Gabinetto della giunta e del Consiglio regionale, Rosina prima donna a ricoprire una funzione di vertice come direttore del comparto Sanità e Servizi Sociali. E' stata presidente del Soroptimist International Club di Ancona per due volte, una tra le prime donne socie.

di **Marina Verdenelli**

Le nozze di platino e da record di Nino e Rosina saranno festeggiate sabato, con una messa in chiesa, a San Giuseppe Moscati, con tutta la famiglia riunita. Oggi marito e moglie andranno a fare un ringraziamento a Loreto. Il Carlino ieri li ha chiamati al telefono per sentire dalle loro voci come sono riusciti ad arrivare a questo bel traguardo. A risponderci è stata Rosina.

Sessantacinque anni di matrimonio, è una bella favola d'amore la vostra?

«Sì, ma è stata anche una questione di fortuna perché ci sia-

mo arrivati bene, in salute, soprattutto con la testa sia io che mio marito. Posso dire che è un bel traguardo. Avevo 23 anni quando mi sono sposata, mio marito 24 anni, già laureati non potevamo immaginare di arrivare così in avanti. Quando ci siamo sposati noi era per tutta la vita, ora c'è anche il divorzio per chi si sposa».

Come vi siete conosciuti?

«In biblioteca all'Università di Macerata, dovevamo dare tutti e due lo stesso esame con un professore molto tosto, io ero con una mia amica, abbiamo ini-

ziato a parlare».

E' stato un colpo di fulmine?

«Ci siamo trovati subito ma non era la prima volta che lo vedevo perché in realtà lui era anche in una foto fatta al primo liceo clas-



Peso:37-1%,42-76%

sico. Frequentavamo la stessa scuola, a Macerata, io ero un anno avanti per la mia età, ero in prima fila e lui in terza fila. Ci siamo riconosciuti in quello scatto dopo anche perché io poi ho proseguito il liceo ad Ascoli».

Chi ha fatto il primo passo?

«A quei tempi era ancora l'uomo a farlo, quindi lui. Eravamo sempre all'università, tra i banchi e il corridoio».

Come si riesce a stare tutti questi anni insieme senza stancarsi?

«Discutendo dalla mattina alla sera, ci siamo trovati, è stata anche fortuna. Abbiamo un figlio bravo, una nuora ottima, una brava nipote, siamo una famiglia fortunata».

Come si riesce ad andare sempre d'accordo?

«In realtà la vediamo spesso in maniera diversa però siamo abituati a parlarne perché siamo entrambi due persone molto determinate che alla fine trovano

sempre un punto di unione. In coppia si prende il consiglio dell'altro, ci si appoggia all'altro. Io ho avuto molto aiuto e sostegno da mio marito, anche quando sono diventata la prima donna ad aver avuto un incarico dirigenziale in Regione, e ho dato altrettanto appoggio a lui».

Cosa ama di suo marito?

«Apprezzo la sua calma e la sua praticità. Riesce a distinguere quali sono le cose importanti da far valere e quelle no per cui non vale la pena».

E lui cosa apprezza di lei?

«Non lo so, dice che ama tante cose di me».

Un consiglio alle giovani coppie di oggi?

«Non posso darli, posso dire che per stare insieme ci vuole intelligenza e capacità a tollerarsi ma poi ognuno vive le proprie esperienze quindi non c'è una

regola che vale. Può aiutare essere determinati solo nelle cose che meritano ma per il resto bisogna tollerare».

Da quanti anni vivete ad Ancona?

«Dal 1966, abbiamo vissuto anche a Posatora e perso una casa per la frana. Ci sono stati anche momenti dolorosi in famiglia, per la perdita dei nostri cari. La casa poi l'abbiamo ricostruita a Monte Dago. Una lunga vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come andare d'accordo? In realtà la vediamo spesso in modo diverso, ma ne parliamo

Siamo rimasti insieme discutendo dalla mattina alla sera, ci siamo trovati, è stata anche fortuna



Nazareno Ciriaco, 89 anni, detto Nino e Rosa Brunori, 88 anni, detta Rosina

Ecco la foto di Nino e Rosa nel giorno del loro matrimonio di 65 anni fa



Peso:37-1%,42-76%

La nostra salute

Sanità, la Medicina Legale dell'Ast in prima linea

«Un certificato di idoneità psico-fisica alla guida di veicoli, un accertamento per il rilascio del contrassegno per parcheggio disabili, per il riconoscimento di una patologia, l'astensione anticipata dal lavoro per maternità: queste e molte altre sono tutte prestazioni erogate dalla Unità Operativa Complessa di Medicina Legale dell'Azienda Sanitaria Territoriale». Così l'Ast Ancona annuncia «un servizio che tratta l'applicazione delle conoscenze mediche al diritto e che svolge,

in particolare, accertamenti di natura sanitaria previsti dalla normativa vigente nell'interesse della collettività per verificare l'esistenza di benefici o di azioni di tutela sociale previsti da specifica normativa». La Medicina legale in forma monocratica e/o collegiale, presso le varie sedi dislocate sul territorio eroga numerose prestazioni. E' una disciplina medica di pubblica utilità in quanto investe ogni rapporto esistente tra la persona umana e la compagine dello Stato, in una vasta

gamma di campi di interesse socio-sanitario. Le varie sedi della Medicina Legale dell'Ast Ancona sono a disposizione. Modalità di prenotazione, contatti, informazioni sulla ubicazione di tutte le sedi e gli orari di apertura al pubblico sono reperibili sulla Guida ai Servizi del sito aziendale.



Peso:13%

Sanità e ritardi, nasce un tavolo di lavoro

Il 6 settembre la prima riunione del coordinamento al quale partecipa il Comitato per l'ospedale e una serie di sigle dalla sinistra al M5s

FABRIANO

Le forze progressiste di Fabriano danno vita a un tavolo di lavoro aperto permanente sulla sanità della zona montana, che abbia il compito di «mantenere alta l'attenzione sui progetti e gli impegni assunti dalla Regione e sulle troppe difficoltà e i disservizi di cui, soprattutto nella zona montana, ancora soffrono i servizi sanitari di cura e di prevenzione». La prima riunione si terrà il 6 settembre alle 21 alla sala convegni della croce Azzurra di via Brodolini. La novità ideata dal coordinamento Cittadino punto nascita e Ospedale Profili, Dipende da Noi Fabriano, Fabriano Progressista, M5s Fabriano, Sinistra italiana Fabriano e Verdi Fabriano viene annunciata quattro mesi dopo il consiglio comunale aperto in cui la sindaca Ghergo e la sua maggioranza hanno messo alle strette i vertici sanitari e della regione sulla carenze, in primis sulla palazzina chirurgica approvata il 26 maggio 2020 dal consiglio regionale e il cui cantiere

più volte annunciato non è ancora partito ma anche sulla chiusura del punto nascita e la pediatria trasformata in ambulatorio. «Dopo l'ultima sentenza del Consiglio di Stato sulla conferma della chiusura del reparto di neonatologia e dopo il Consiglio Comunale aperto dell'11 aprile, dove abbiamo proposto di istituire un costante monitoraggio sulla sanità locale, abbiamo organizzato per il 6 settembre il primo incontro del tavolo aperto sulla Sanità. L'obiettivo è quello di continuare e massimizzare il lavoro svolto nel tempo dal coordinamento cittadino punto nascita e Ospedale Profili, garantendo un attento e trasparente controllo sulla situazione delle strutture medico sanitarie pubbliche del territorio e sull'attuazione degli impegni presi dalla Regione durante l'ultimo consiglio comunale. Durante l'incontro, esamineremo la situazione attuale e lo stato di avanzamento delle iniziative promesse, valuteremo eventuali problematiche riscontrate e discuteremo le prossime azioni necessarie per sostenere il mi-

glioramento dei servizi sanitari». Il gruppo ha creato un sito internet www.zonamontanasanita.org dove «saranno pubblicati - spiegano - gli aggiornamenti delle iniziative e raccolte le informazioni utili ai cittadini per tutelare il proprio diritto a un servizio sanitario all'altezza della qualità della vita di cui abbiamo diritto». La partecipazione al tavolo è «aperta a tutta la cittadinanza e sono invitati «in maniera particolare i sindaci del nostro territorio, tutte le forze politiche, i sindacati, i medici e gli operatori della sanità, il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Fabriano, le associazioni che a diverso titolo si occupano di sanità e salute».

Sara Ferreri

PROMESSE E VERIFICHE

L'intenzione è anche di monitorare gli interventi annunciati dalla Regione



Il Consiglio comunale aperto di aprile con i vertici della Regione



Peso:37%

La denuncia della Cisl sulla sanità

Donati: «Piano inadeguato, paga il personale medico»

Un piano estivo del tutto inadeguato che ha creato non poche difficoltà al personale della sanità e agli utenti. A dirlo è la Cisl Fp con il segretario Giuseppe Donati che sottolinea: «La disorganizzazione, unita ai gravissimi ritardi sulle decisioni di arruolare nuovo personale infermieristico ed oss, hanno reso incandescente il periodo estivo per il personale dei reparti, in particolare di area medica e dell'emergenza, che hanno pagato e stanno pagando salatissimi gli errori di programmazione sanitaria compiuti. Situazione di grave carenza, va ricordato, che interessa anche aree del territorio come ad esempio la RSA di Petritoli, costretta a ridurre i posti letto per il dimezzamento del personale oss». Il sindacato ricorda che solo a giugno, quindi in pieno periodo estivo, si è cercato di assumere, per di più a tempo determinato e per pochi mesi, figure introvabili sul mercato come infermieri ed oss. Ciò che aggrava di molto la posi-

zione della direzione è che ad aprile tutti i reparti avevano pianificato le ferie quindi il fabbisogno di personale integrativo per l'estate era noto e conosciuto». Per far fronte alle ormai croniche difficoltà del pronto soccorso, si finisce ancora oggi per mettere in difficoltà gli infermieri e gli operatori oss dell'area medica: «Aggiungere posti letto in area medica ad invarianza di personale in turno ed innescare la trottola dei malati tra medicina Interna e medicina Amandola, questa sarebbe la soluzione prospettata dalla direzione sanitaria di Fermo per aiutare il pronto soccorso. Nella sostanza, si finisce per spostare il problema da una parte all'altra dell'ospedale, tutto questo senza coinvolgere le organizzazioni sindacali e nemmeno la Rsu. Stiamo pensando a forti iniziative di protesta, interne ed esterne perché così è inaccettabile poter lavorare dignitosamente e soprattutto con umanità».



Peso:19%

Attacco alla procedura della Ast

Mobilità interna I sindacati: bando in piena estate, è assurdo

A pagina 7

Mobilità interna, bando nel mirino «Pubblicato nel pieno delle ferie»

La Uil Fp Macerata e Marche contesta al direttore della Ast la gestione della procedura che i dipendenti aspettavano da anni: «I posti disponibili devono ancora essere resi, abbiamo sollecitato un incontro»

La Uil Fpl Macerata e la Uil Fpl Marche hanno espresso al direttore dell'Ast, Marco Ricci, la loro «profonda indignazione» per il modo in cui è stata gestita la procedura di mobilità interna rivolta al personale dipendente. «Il bando è stato pubblicato solo in agosto, in pieno periodo feriale, mettendo in seria difficoltà soprattutto chi aspettava da anni questa occasione e si è visto costretto, magari mentre era in ferie, a rincorrere informazioni e notizie che a fatica anche i sindacati hanno saputo dare», attacca il sindacato.

«I posti disponibili devono ancora essere resi noti e il bando è ormai in scadenza. Per questo abbiamo chiesto e sollecitato un incontro urgente prima della scadenza e la riapertura dei termini / proroga dell'avviso», sottolineano i segretari territoriale e regionale Andrea Santavicca e Marcello Evangelista. Un fatto tanto più grave se si considera che «da anni il personale dell'Ast aspetta il nuovo avviso

della mobilità interna per poter esprimere la propria disponibilità a spostarsi in contesti lavorativi diversi da quello di attuale appartenenza». La Uil evidenzia come dopo anni di gestione fatta di assegnazioni provvisorie dei nuovi assunti e della difficile emergenza legata al periodo Covid, dopo aver tragiurato l'accordo del nuovo regolamento mesi or sono, «il bando di mobilità interna doveva essere pubblicato lo scorso maggio e, contestualmente, il servizio del personale dell'Ast e il servizio delle professioni sanitarie dovevano rendere noti i posti vacanti o comunque disponibili, benché già occupati dai neoassunti, ma niente di tutto questo è stato rispettato». Sulla questione, dunque, si è venuta a creare una «fibrillazione generale» e si sono generati tanti malumori.

«Se ci si può permettere di fare queste fughe in avanti nel silenzio e nell'indifferenza generale anche di chi è preposto a verifi-

care questi modi di fare di certo non andremo molto lontani», sottolinea la Uil. «La stessa sanità pubblica, di questo passo, non andrà molto lontano e con essa saranno a rischio non solo i diritti dei lavoratori, ma anche e soprattutto la qualità dei servizi. Da decenni sono sul tavolo problemi irrisolti come le liste di attesa, l'appropriatezza delle prestazioni e la non autosufficienza. Problematiche sicuramente complesse e di non facile soluzione. Però siamo sempre più convinti che per queste grandi sfide sia necessaria una nuova classe dirigente, preparata e soprattutto - meno autoreferenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVANGELISTA E SANTAVICCA

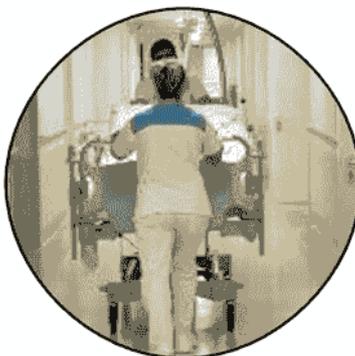
«Da troppo tempo ci sono sul tavolo problemi irrisolti come le liste di attesa»



Peso:1-2%,7-42%

La nostra sanità

«PROFONDA INDIGNAZIONE»



La critica dei sindacalisti

Si rivolgono al direttore Ricci

«Il bando doveva essere pubblicato a maggio e, contestualmente, il servizio del personale dell'Ast e il servizio delle professioni sanitarie dovevano rendere noti i posti vacanti o disponibili»



Peso:1-2%,7-42%



San Giuliano

**Festa del patrono
In piazza anche l'Avis**

Anche l'Avis Comunale Macerata tra le vie del capoluogo in occasione della festa del patrono San Giuliano. Domani, di pomeriggio e quindi sabato sia mattina che pomeriggio, rappresentanti avisini saranno presenti con un gazebo che farà da punto informativo e di accoglienza. I membri dell'associazione volontari italiani del sangue incontreranno i cittadini che vogliono e possono avvicinarsi ad una realtà che aiuta a salvare vite. Il gazebo verrà posizionato all'inizio di viale Puccinotti, a due passi dalla statua di Garibaldi.

L'Avis Comunale vanta circa 1800 donatori. C'è sempre insomma bisogno di nuovi donatori oppure in aggiunta di nuove donazioni tra chi già sostiene l'Avis come socio. Quale migliore occasione per dare il proprio contributo se non dopo essersi riposati in vacanza, perché donare il sangue è donare la vita come recita lo slogan dell'associazione.



Peso: 9%

SANITA' MARCHE DALLE ALTRE REGIONI

2 articoli

- Gerotto: Crisi demografica e calo del potere di acquisto fra le cause del fenomeno
- Gerotto: Crisi demografica e calo del potere di acquisto fra le cause del fenomeno

Gerotto: «Crisi demografica e calo del potere di acquisto fra le cause del fenomeno»

Il presidente di Ance Veneto: «Non è che in passato si sia costruito troppo. È che tutto è cambiato, comprese le esigenze abitative delle famiglie»

L'INTERVISTA

«**C**risi demografica, perdita di potere d'acquisto delle famiglie, oscillazioni pesanti nel costo dei materiali ed esigenze abitative in rapida evoluzione impongono al nostro settore un'evoluzione accelerata, che lascia sul terreno i suoi effetti». A dirlo il presidente dell'Ance Alessandro Gerotto, alla guida dell'associazione confindustriale degli imprenditori edili della regione.

A colpire, oltre al dato secondo cui quasi 600 mila alloggi in Veneto non risultano occupati, c'è anche il fatto che il 17,3 per cento di questi è stata costruita dopo il 2000.

Si è costruito troppo rispetto alle esigenze di una popolazione in crisi demografica?

«Non è che si sia costruito troppo, il fatto è che è cambiato tutto il contesto del mercato, forse troppo rapidamente. Una volta si costruiva verso il centro storico per ampliare le aree abitative a cerchi concentrici e a ridosso delle zone industriali ma il Covid ha modifi-

cato pesantemente le esigenze e le aspettative dei potenziali acquirenti: i clienti ora cercano metrature più grandi, meno affollamento, spazi verdi e così via. Con il risultato che le abitazioni costruite secondo la logica precedente hanno perso di appeal e la vendita è diventata più difficile».

Ma dopo il Covid si è registrata un'impennata significativa anche dei prezzi delle abitazioni, questo ha influito sul fenomeno?

«Senza dubbio sì: la carenza di materie prime che ha seguito la pandemia, l'avvio di incentivazioni come il Superbonus, che pure è stato importantissimo per il rilancio del settore sebbene per un periodo di tempo troppo limitato, e l'aumento repentino della domanda, anche questa per un periodo però troppo breve, sono tutti elementi che hanno contribuito a far lievitare sia i prezzi degli immobili esistenti sia i costi per le costruzioni nuove. Nel frattempo però, l'inflazione del 2023 e del 2024, e una politica troppo timida di riduzione del cuneo fiscale (il riequilibrio cioè tra il costo del lavoro per le aziende e il reddito disponibile della popolazione) hanno allargato la forbice tra la capacità di spesa

dei cittadini e i prezzi sul mercato, rendendo più complesso l'incontro tra domanda e offerta».

Si fa un gran parlare di riqualificazione urbana, e tuttavia negli anni il Veneto è stato protagonista di una crescita considerevole delle nuove costruzioni, come mai?

«Dal punto di vista di un imprenditore le due cose non sono uguali, neppure un po': quando si procede ad una ristrutturazione le incertezze sono infinite e i piani economico-finanziari per un'operazione non sono mai aderenti alla realtà concertata delle operazioni sul campo. Quando si costruisce da zero invece tutto diventa più facile e più prevedibile. Questo riduce di molto il rischio finanziario di imprese che, pure solide, escono comunque da un decennio abbondante di crisi che ne ha ridotto il numero e le dimensioni con tutto ciò che questo comporta anche dal punto di vista della capacità di reggere agli imprevisti».

Poi c'è anche un tema demografico importante: le



Peso: 51%

proiezioni di tutti gli istituti indicano un trend significativo di invecchiamento della popolazione, anche in una regione con una capacità attrattiva ancora robusta come il Veneto. Come si colloca questo fenomeno nelle prospettive del settore?

«L'Italia, il Veneto e le sue città d'arte, prima fra tutte Venezia, sono ancora considerate aree dove gli investimenti immobiliari sono interessanti. Basti pensare che con la realizzazione del Mose i valori degli alloggi al piano terra a Venezia han-

no visto una rivalutazione del 30 per cento in pochi anni. E molti, soprattutto in un contesto finanziario globale così incerto, guardano al mattone per proteggere i propri investimenti. D'altra parte assistiamo anche ad un fenomeno speculare: sempre più anziani, che hanno sudato per acquistare il proprio appartamento con i risparmi di una vita, lasciano questa terra senza eredi diretti e gli immobili vengono ripartiti per quote a parenti magari neanche troppo vicini tra loro. Un fe-

nomeno che rischia di crescere nel prossimo futuro in maniera significativa e che tende a congelare (o rallentare la disponibilità) di una parte del patrimonio immobiliare del territorio».

RICCARDO SANDRE

«Con il Mose i valori degli alloggi al piano terra a Venezia hanno visto una rivalutazione del 30% in pochi anni»



Alessandro Gerotto

ABITAZIONI PER STATO DI OCCUPAZIONE, ITALIA E REGIONI

Censimento permanente 2021. Valori percentuali

■ Abitazioni occupate
■ Abitazioni non occupate
■ Totale abitazioni

	Percentuali sul totale Italia			Percentuali sul totale Regionale		
	Occupate	Non occupate	Totale	Occupate	Non occupate	Totale
Piemonte	7,6	8,6	7,9	70,4	29,6	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,2	0,8	0,4	44,0	56,0	100,0
Lombardia	17,2	12,4	15,9	78,8	21,2	100,0
VENETO	8,1	6,1	7,5	78,0	22,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,2	1,8	2,1	76,3	23,7	100,0
Liguria	2,9	4,5	3,3	63,4	36,6	100,0
Emilia-Romagna	7,8	5,8	7,2	78,2	21,8	100,0
Toscana	6,3	5,3	6,0	76,2	23,8	100,0
Umbria	1,5	1,3	1,4	74,8	25,2	100,0
Marche	2,5	2,5	2,5	72,9	27,1	100,0
Lazio	9,9	6,5	9,0	80,5	19,5	100,0
Abruzzo	2,1	3,6	2,5	61,3	38,7	100,0
Molise	0,5	1,1	0,7	55,4	44,6	100,0
Campania	8,4	7,4	8,1	75,3	24,7	100,0
Puglia	6,2	7,3	6,5	69,6	30,4	100,0
Basilicata	0,9	1,4	1,0	63,9	36,1	100,0
Calabria	3,1	6,1	3,9	57,8	42,2	100,0
Sicilia	7,9	12,1	9,0	63,6	36,4	100,0
Sardegna	2,8	3,3	2,9	69,8	30,2	100,0
Provincia di Bolzano/Bozen	0,9	0,7	0,8	77,2	22,8	100,0
Provincia di Trento	0,9	1,6	1,1	60,8	39,2	100,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	72,8	27,2	100,0

Fonte: Istat

WITHUB



Peso: 51%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Gerotto: «Crisi demografica e calo del potere di acquisto fra le cause del fenomeno»

Il presidente di Ance Veneto: «Non è che in passato si sia costruito troppo. È che tutto è cambiato, comprese le esigenze abitative delle famiglie»

L'INTERVISTA

«**C**risi demografica, perdita di potere d'acquisto delle famiglie, oscillazioni pesanti nel costo dei materiali ed esigenze abitative in rapida evoluzione impongono al nostro settore un'evoluzione accelerata, che lascia sul terreno i suoi effetti». A dirlo il presidente dell'Ance Alessandro Gerotto, alla guida dell'associazione confindustriale degli imprenditori edili della regione.

A colpire, oltre al dato secondo cui quasi 600 mila alloggi in Veneto non risultano occupati, c'è anche il fatto che il 17,3 per cento di questi è stata costruita dopo il 2000.

Si è costruito troppo rispetto alle esigenze di una popolazione in crisi demografica?

«Non è che si sia costruito troppo, il fatto è che è cambiato tutto il contesto del mercato, forse troppo rapidamente. Una volta si costruiva verso il centro storico per ampliare le aree abitative a cerchi concentrici e a ridosso delle zone industriali ma il Covid ha modifi-

cato pesantemente le esigenze e le aspettative dei potenziali acquirenti: i clienti ora cercano metrature più grandi, meno affollamento, spazi verdi e così via. Con il risultato che le abitazioni costruite secondo la logica precedente hanno perso di appeal e la vendita è diventata più difficile».

Ma dopo il Covid si è registrata un'impennata significativa anche dei prezzi delle abitazioni, questo ha influito sul fenomeno?

«Senza dubbio sì: la carenza di materie prime che ha seguito la pandemia, l'avvio di incentivazioni come il Superbonus, che pure è stato importantissimo per il rilancio del settore sebbene per un periodo di tempo troppo limitato, e l'aumento repentino della domanda, anche questa per un periodo però troppo breve, sono tutti elementi che hanno contribuito a far lievitare sia i prezzi degli immobili esistenti sia i costi per le costruzioni nuove. Nel frattempo però, l'inflazione del 2023 e del 2024, e una politica troppo timida di riduzione del cuneo fiscale (il riequilibrio cioè tra il costo del lavoro per le aziende e il reddito disponibile della popolazione) hanno allargato la forbice tra la capacità di spesa

dei cittadini e i prezzi sul mercato, rendendo più complesso l'incontro tra domanda e offerta».

Si fa un gran parlare di riqualificazione urbana, e tuttavia negli anni il Veneto è stato protagonista di una crescita considerevole delle nuove costruzioni, come mai?

«Dal punto di vista di un imprenditore le due cose non sono uguali, neppure un po': quando si procede ad una ristrutturazione le incertezze sono infinite e i piani economico-finanziari per un'operazione non sono mai aderenti alla realtà concreta delle operazioni sul campo. Quando si costruisce da zero invece tutto diventa più facile e più prevedibile. Questo riduce di molto il rischio finanziario di imprese che, pure solide, escono comunque da un decennio abbondante di crisi che ne ha ridotto il numero e le dimensioni con tutto ciò che questo comporta anche dal punto di vista della capacità di reggere agli imprevisti».

Poi c'è anche un tema demografico importante: le



Peso: 51%

proiezioni di tutti gli istituti indicano un trend significativo di invecchiamento della popolazione, anche in una regione con una capacità attrattiva ancora robusta come il Veneto. Come si colloca questo fenomeno nelle prospettive del settore?

«L'Italia, il Veneto e le sue città d'arte, prima fra tutte Venezia, sono ancora considerate aree dove gli investimenti immobiliari sono interessanti. Basti pensare che con la realizzazione del Mose i valori degli alloggi al piano terra a Venezia han-

no visto una rivalutazione del 30 per cento in pochi anni. E molti, soprattutto in un contesto finanziario globale così incerto, guardano al mattone per proteggere i propri investimenti. D'altra parte assistiamo anche ad un fenomeno speculare: sempre più anziani, che hanno sudato per acquistare il proprio appartamento con i risparmi di una vita, lasciano questa terra senza eredi diretti e gli immobili vengono ripartiti per quote a parenti magari neanche troppo vicini tra loro. Un fe-

nomeno che rischia di crescere nel prossimo futuro in maniera significativa e che tende a congelare (o rallentare la disponibilità) di una parte del patrimonio immobiliare del territorio».

RICCARDO SANDRE

«Con il Mose i valori degli alloggi al piano terra a Venezia hanno visto una rivalutazione del 30% in pochi anni»



Alessandro Gerotto

ABITAZIONI PER STATO DI OCCUPAZIONE, ITALIA E REGIONI

Censimento permanente 2021. Valori percentuali

■ Abitazioni occupate
■ Abitazioni non occupate
■ Totale abitazioni

	Percentuali sul totale Italia			Percentuali sul totale Regionale		
	Occupate	Non occupate	Totale	Occupate	Non occupate	Totale
Piemonte	7,6	8,6	7,9	70,4	29,6	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,2	0,8	0,4	44,0	56,0	100,0
Lombardia	17,2	12,4	15,9	78,8	21,2	100,0
VENETO	8,1	6,1	7,5	78,0	22,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,2	1,8	2,1	76,3	23,7	100,0
Liguria	2,9	4,5	3,3	63,4	36,6	100,0
Emilia-Romagna	7,8	5,8	7,2	78,2	21,8	100,0
Toscana	6,3	5,3	6,0	76,2	23,8	100,0
Umbria	1,5	1,3	1,4	74,8	25,2	100,0
Marche	2,5	2,5	2,5	72,9	27,1	100,0
Lazio	9,9	6,5	9,0	80,5	19,5	100,0
Abruzzo	2,1	3,6	2,5	61,3	38,7	100,0
Molise	0,5	1,1	0,7	55,4	44,6	100,0
Campania	8,4	7,4	8,1	75,3	24,7	100,0
Puglia	6,2	7,3	6,5	69,6	30,4	100,0
Basilicata	0,9	1,4	1,0	63,9	36,1	100,0
Calabria	3,1	6,1	3,9	57,8	42,2	100,0
Sicilia	7,9	12,1	9,0	63,6	36,4	100,0
Sardegna	2,8	3,3	2,9	69,8	30,2	100,0
Provincia di Bolzano/Bozen	0,9	0,7	0,8	77,2	22,8	100,0
Provincia di Trento	0,9	1,6	1,1	60,8	39,2	100,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	72,8	27,2	100,0

Fonte: Istat

WITHUB



Peso: 51%

INNOVAZIONE

3 articoli

- Iscrizioni riaperte per gli scuolabus
- La 1/2 notte bianca dei bimbi è pronta a invadere il centro
- Servizio mensa fin dal primo giorno

Iscrizioni riaperte per gli scuolabus

● Dalle ore 8 del 2 settembre alle ore 15 del 7 settembre 2024 verranno riaperte le iscrizioni per il servizio di trasporto scolastico per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Per effettuare l'iscrizione è necessario essere in possesso di identità digitale certificata. La domanda ed il modello Isee vanno inseriti solo ed esclusivamente in formato elettronico attraverso il portale Entranext, sul sito del Comune di Ancona.



Peso: 4%



La 1/2 notte bianca dei bimbi è pronta a invadere il centro

Nuovo palco allestito attorno alla Biosfera. Visite al Museo Rossini

LA KERMESSA

PESARO Due giorni dedicati ai più piccoli che saranno i veri grandi protagonisti de "La 1/2 notte bianca dei bambini" in formato Capitale della Cultura. Nel frattempo in piazza del Popolo, attorno alla Biosfera, si sta montando il palco che farà da catalizzatore alle iniziative concentrate in piazza del Popolo. Domani, venerdì 30, e sabato 31 agosto il centro storico di Pesaro si trasformerà in un palcoscenico a cielo aperto con laboratori, attività e giochi dalle 18 a mezzanotte, per una due giorni dedicata alle bambine e ai bambini che insieme alle loro famiglie potranno trovare in queste due "mezze" notti, tante proposte di divertimento, formazione e svago. Due giornate da vivere appieno, con programmi diversi, ma complementari: «Non c'è concorrenza tra un'iniziativa e l'altra, così come tra il programma del venerdì e quello del sabato, non sono uguali né uno prevale su all'altro», spiega Paolo Pagnini di Pesaro Village, tra gli animatori della festa.

Chi salirà

Sul palco de "La 1/2 notte bianca dei bambini" saliranno tanti personaggi curiosi, «oltre a Sparvy e Whiskey ci saranno Tarta, Stellina e Ippo le mascotte di Alpitour che faranno animazione e babydance in piazza del Popolo», spazio che accoglierà anche il "Magic Castle" del Comune di Gradara e il "Castello Magico" del Comune di Tavullia, «iniziative "storiche" del territorio, concettualmente diverse che ci piacerà far scoprire a chi parteciperà». Pronti a meravi-

gliare anche i due personaggi in arrivo dallo spazio di "The Robot Light Show" by Silver Project e le attività didattiche fisiche e matematiche guidate dagli specialisti del Museo del Bali. Musica e divertimento assicurati con "Whiskey Ragnetto & i suoi amici", il "Maestro Ema con la Magia della musica" e "Renato lo Scenziato e Prof. Luca" di DNA Coccole Sonore. Orecchie drizzate anche per Riccardo Selci, cantautore che presenterà sul palco il suo inno alla città "Pesaro je t'aime" e per la "Band rock dei ragazzi" della scuola canto PianetaMusica di Davide Di Gregorio. Da non perdere anche le altre attività collocate in piazza, come quelle del Centro Ittico Art Lab

(laboratorio di pittura collettiva), di Avus (laboratorio e attività ludiche di sensibilizzazione).

Gli spericolati

Tutte da vivere anche: la grande installazione di "38 Giochi di legno" recuperati dal passato dall'associazione Giardino dei colori; la Caccia all'arte, in collaborazione con Swarovski Optik; le iniziative di Unicef. I più spericolati potranno dare un "Test Drive" nella pista con macchine e jeep elettriche allestita da DNA Coccole Sonore per l'iniziativa "Cerchiamo Piloti". Per tutti, l'amato Nonno Bolla, le truccabimbi e i trampolieri. I musei della città proporranno le iniziative "Quisquillie in tasca: il nostro patrimonio capitale" che prevede anche l'apertura straordinaria serale, dalle 21 alle 23, di Mu-

sei Civici, Casa Rossini e Museo della Bicicletta. Venerdì e sabato, dalle ore 18:30 alle 20, ai Musei Civici, ospiteranno l'intrattenimento e il laboratorio artistico a cura di Margherita Mazzoli, "Pesaro tutta da scoprire, guida curiosa della città". I giardini Craxi e piazzale Matteotti accoglieranno dalle 18 alle 23 un'area sportiva dedicata, a cura dell'ufficio Sport del Comune. Qui troveranno spazio: Valley Ranch, la scuola di Equitazione Western, il Centro Ippico Val dell'Isauro, la Fattoria Linfa che con la sua azienda biologica. In prima fila anche Pesaro 2024 che porterà a "La 1/2 Notte Bianca dei Bambini", nella Corte Dario Fo e Franca Rame (Palazzo Mazzolari), i suoi soggetti attuatori, presenti con laboratori rappresentativi dei progetti realizzati.

Gli altri appuntamenti

Il vicino Museo Nazionale Rossini, propone due imperdibili appuntamenti (e l'apertura serale il sabato): visita guidata didattica in chiave favolistica e laboratorio di musica e movimento per conoscere da vicino il genere del melodramma divertendosi. Inoltre sabato, fuori dal centro storico, si svolgerà la "Notte alla Musicoteca dei Piccoli" al Giardino di Santa Maria (via Santa Maria delle Fabreccie, 29).

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI E SABATO TANTE
INIZIATIVE DEDICATE
AI PICCOLI E ALLE FAMIGLIE



Peso: 65%



Il palco che si sta allestendo in piazza del Popolo



Una delle passate edizioni



Peso:65%

Servizio mensa fin dal primo giorno

Il servizio di mensa scolastica sarà attivato sin dal primo giorno del nuovo anno scolastico. La attivazione sarà resa disponibile anche per quelle scuole che offrono il tempo prolungato. Chiaramente il servizio di mensa scolastica che viene erogato dal

Comune agli alunni delle scuole d'infanzia e primarie, sarà attivato dai vari istituti scolastici nelle date che i medesimi stabiliranno secondo la loro tempistica e organizzazione logistica.



Peso:5%

TERRITORIO AMBIENTE E PAESAGGIO

8 articoli

- Nel Tropico delle Marche ci siamo persi il mosciolo
- in montagna è la grande risorsa
- Ospedale, macchinari moderni in un edificio vecchio
- Turismo di montagna e artigianato Un piano per rilanciare l'economia
- Auditorium da siruttare di piu = Auditorium da sfruttare per business e congressi Siamo ancora nel I...
- Integrazione dei fondi stanziati per la Pet Strumenti moderni in una struttura centenaria
- Sfolati a quota diecimila = A otto anni dal sisma, ancora 10.556 sfollati
- Sant'Anna: a secco chi vive vicino al pozzo = Rubinetti asciutti per chi vive a Sant'Anna

Nel Tropicico delle Marche ci siamo persi il mosciolo

Cronaca di un'estate ricca di colpi di scena. Proprio dalle colonne di questo giornale già da giugno, in occasione dell'amato evento di Mosciolando, alla presenza del sindaco di Ancona, chef, operatori turistici, associazioni e con la cooperativa dei pescatori di Portonovo era stata annunciata la comparsa delle prime mucillagini, proprio nel tratto davanti a Numana e Portonovo. L'anno scorso avevano colpito le coste della Turchia, un dato del tutto anomalo per quella regione, ma avevano risparmiato il nostro Adriatico. Erano anni che dalle nostre parti non si vedeva la loro comparsa in forma così evidente e rilevante. Ovviamente la speranza è sempre l'ultima a morire e abbiamo sperato che durassero poco per non compromettere la stagione balneare. Abbiamo seguito per settimane l'evoluzione di questo fenomeno e verso la fine luglio le speranze di vedere la fine dell'incubo sembravano fondate. Le mucillagini davano infatti segni di regressione, erano in progressiva decomposizione, tornavano ad apparire solo come filamenti sparsi. Tutto faceva pensare (sperare) in una loro fine imminente. Abbiamo fatto la danza della pioggia, sperato nel mare mosso e in un raffreddamento delle acque. Anche perché le temperature troppo elevate non erano positive per il nostro ecosistema. Ma già a inizio luglio abbiamo avuto la prova dell'ondata di calore del 2024, con temperature del mare di 29-29,5°C, ovvero oltre 2,6-3°C superiori alla media degli anni precedenti. La definizione di "Tropicico

delle Marche" e "Adriatico Tropicale" hanno varcato i confini della nostra regione e del Paese, e stuzzicato la curiosità dei cugini tedeschi e britannici che hanno dedicato diversi articoli all'estate super-calda dell'Adriatico. Normalmente tutte le anomalie hanno una fine, meglio se rapida. Tuttavia, questo non è avvenuto questa estate e anche ad agosto, nonostante alcuni giorni di temporaneo raffreddamento delle acque, la corsa al riscaldamento è ripresa per raggiungere quasi 31° nelle acque del Conero. Per intenderci, 31°C sono un valore di temperatura superiore a ogni mare tropicale o equatoriale. Si possono registrare temperature così alte solo per brevissimi periodi di tempo nelle coste del Madagascar, ma per il nostro Adriatico si tratta di un dato senza precedenti per intensità e durata. Le mucillagini, nel frattempo, non sono scomparse. Le alghe, invece di fermare la loro crescita come avviene normalmente d'estate, hanno continuato a crescere alimentando la produzione di nuove mucillagini. Infine, come regalo ferragostano, stanche di muoversi avanti e indietro, le mucillagini sono sprofondate sul fondale soffocando tutto quello che ricoprivano. Si tratta di un effetto temuto, di un rischio preannunciato proprio da precedenti articoli comparsi sul Corriere Adriatico. Pescatori che imprecaivano per le reti occluse dalle mucillagini, turisti preoccupati per i loro bagni, sindaci che minacciavano querele a chi ne parlava. Insomma, abbiamo avuto un'estate molto movimentata. I risultati per

l'ecosistema marino però oggi sono evidenti anche ai meno esperti. Basta dotarsi di maschera e boccaglio e avventurarsi per una breve nuotata vicino a costa per vedere granchi, vongole, ricci della sabbia morti. Purtroppo, la moria massiva non ha risparmiato le cozze, in particolare il nostro amatissimo mosciolo di Portonovo, che tra i massi di Numana e delle Due Sorelle è stato, di fatto, cancellato. Sono morti tutti, o quasi, gli esemplari di maggiori dimensioni. Adesso sott'acqua si vedono le valve dei moscioli aperte, frammenti di cozze sul fondo, qualche cozza appesa strenuamente alla roccia con il suo bisso, ma ormai priva di vita. Si tratta di un dato che va oltre le peggiori previsioni. Sapevamo che quest'anno le temperature eccessive avrebbero messo a dura prova le nostre cozze, per cui era stato già lanciato l'allarme. Si era anche parlato di un blocco prolungato della loro raccolta per farle recuperare. Ma le mucillagini sono state il colpo di grazia anche per quelle più tenaci che erano riuscite a sopravvivere e riprodursi fino a luglio. Il timore è per questa moria massiva potrebbe avere effetti negativi anche negli anni avvenire perché la mancanza di cozze, ovviamente, determinerà una minore produzione di nuove cozze anche in un prossimo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Danovaro

Professore ordinario all'Università Politecnica delle Marche titolare dei corsi di Biologia Marina, Ecologia ed Etica ambientale



Peso: 45%

Confartigianato

«Turismo in montagna è la grande risorsa»

Alla ricerca di nuovi luoghi di villeggiatura

ASCOLI «Le potenzialità turistiche della nostra montagna sono evidenti e rispondono a quell'esigenza di undertourism che è sempre più ambita nel mercato. La ricerca di luoghi di villeggiatura meno battuti è in grande sviluppo. In un'area che sta soffrendo lo spopolamento l'arrivo di turisti consapevoli e interessati può essere di slancio per l'economia. La nostra montagna come un piccolo scrigno, che può aprirsi ad un turismo che non deve guardare ai grandi numeri, ma deve offrire qualità per avvicinare turismo di qualità». Sono le parole di Giorgio Menichelli, Segretario generale di Confartigianato Imprese

Macerata-Ascoli Piceno-Fermo che lancia uno studio sull'economia locale e la montagna. «Puntare su questa economia significa rilanciare l'entroterra». «Le Marche sono tra le ultime regioni in Italia per numero di Comuni di montagna (il 17,8% del totale), ma con peso maggiore nel Maceratese (il 29,1%) e nell'Ascolano (il 18,2%). Nel Fermano la percentuale è ridotta al 2,5%. La popolazione residente è invece inferiore al dato regionale (6,5% della popolazione totale al 31 dicembre 2022) a Macerata (4,8%), Ascoli Piceno (4,6%) e Fermo (0,6%). Il sisma del 2016 ha sicuramente aggravato lo spopolamento dell'entroterra. L'economia

montana del sud delle Marche ha grossi margini di crescita, perché produce numeri di tutto rispetto. Le imprese attive nei Comuni di montagna del Maceratese hanno prodotto un fatturato di 464 milioni (2021), nell'Ascolano 452 milioni, nel Fermano di 13 milioni. Il 25,3% delle attività dell'area montana del Piceno è fatto di imprese artigiane; il 21,2% del Maceratese, il 17,9% della provincia di Fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1%

«Ospedale, macchinari moderni in un edificio vecchio»

Ripa lancia un appello
«La nuova struttura
è sempre più urgente»

LA POLEMICA

MACERATA Il consigliere comunale del gruppo misto Giordano Ripa, ex consigliere delegato alla sanità quando ancora era nei partiti della maggioranza di centrodestra, muove ancora all'attacco sul fronte delle strutture ospedaliere. «La struttura dell'ospedale di Macerata - è la premessa del consigliere comunale Giordano Ripa - è palesemente invecchiata e, a ogni lavoro strutturale, i costi degli interventi su murature e impianti lievitano notevolmente pesando sul bilancio della nuova Ast e quindi sui cittadini. È quanto accaduto

anche in questi ultimi mesi, con i lavori per collocare la nuova Pet e la nuova gamma camera che hanno richiesto una perizia di variante, con conseguente integrazione dei fondi stanziati con determina post gara. In corso d'opera, infatti, si sono resi necessari lavori di adeguamento edile ed impiantistico a fronte di malfunzionamento e necessaria messa a norma di impianto antincendio dei solai, impianti idrici e termici, impianti di scarico speciali con un cospicuo incremento della spesa totale per i lavori che è passata dagli iniziali 508mila euro a 643mila euro». Giordano Ripa trae le conclusioni: «Tutte criticità riconducibili al fatto che vengono installate strumentazioni moderne in una

struttura inevitabilmente problematica perché centenaria e che riportano l'attenzione sull'urgenza della costruzione del nuovo ospedale su cui invece, dopo quattro anni di governo della giunta regionale, l'unica certezza è il bando per la progettazione in fase di definizione. A dispetto delle dichiarazioni pregresse e recenti e dei proclami elettorali, è ormai evidente che di nuovo ospedale non se ne parlerà prima di anni nonostante le roboanti promesse fatte a più riprese dai referenti politici sanitari della Regione Marche».

I. pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giordano Ripa



Peso:24%

Turismo di montagna e artigianato Un piano per rilanciare l'economia

Menichelli: «Serve un'azione coordinata. Non bisogna guardare ai grandi numeri ma alla qualità»

L'ENTROTERRA

MACERATA «L'economia di montagna è un asset che ha un potenziale nelle Marche, se ben convogliato su alcune azioni strategiche». Confartigianato ha presentato uno studio sul tema, con spunti di riflessione anche locale. Guardando intanto alla composizione, si nota che le Marche sono tra le ultime regioni in Italia per numero di Comuni di montagna (il 17,8% del totale), ma con peso maggiore nel Maceratese (il 29,1%) e nell'Ascolano (il 18,2%). Nel Fermano la percentuale è ridotta al 2,5%.

I dettagli

La popolazione residente è invece inferiore al dato regionale (6,5% della popolazione totale al 31 dicembre 2022) a Macerata (4,8%), Ascoli Piceno (4,6%) e Fermo (0,6%). Il sisma del 2016 ha sicuramente aggravato lo spopolamento dell'entroterra. Sebbene territorio contenuto, quindi, l'economia montana del Sud delle Marche ha grossi

margini di crescita, perché produce numeri di tutto rispetto. Vedendo le imprese attive (non agricole) nei Comuni di montagna, queste nel Maceratese hanno prodotto un fatturato di 464 milioni in un anno (2021), nell'Ascolano di 452 milioni di euro, nel Fermano di 13 milioni. Una piccola percentuale rispetto al fatturato totale (il 3,2% del totale nel Maceratese, il 4,4% nell'Ascolano e lo 0,2% nel Fermano), che comunque genera un valore aggiunto che non può lasciare indifferenti: 141 milioni nel Maceratese (3,3% del totale), 109 milioni nell'Ascolano (4,2%) e 5 milioni nel Fermano (0,2%). Si possono così aprire nuove prospettive pensando ad un turismo innovativo, considerando anche che il 25,3% delle attività dell'area montana della provincia di Ascoli è fatto di imprese artigiane; il 21,2% delle attività dell'area montana della provincia di Macerata è fatto di imprese artigiane; il 17,9% delle attività dell'area montana della provincia di Fermo è fatto di imprese artigiane. Per Giorgio Menichelli, segretario generale di Confartigianato Imprese Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, «le

potenzialità turistiche della nostra montagna sono evidenti e rispondono a quell'esigenza di undertourism che è sempre più ambita nel mercato. La ricerca di luoghi di villeggiatura "meno battuti" è in grande sviluppo. In un'area che sta soffrendo lo spopolamento per le questioni che tutti noi tristemente conosciamo, l'arrivo di turisti consapevoli e interessati può essere di notevole slancio per l'economia. Dobbiamo allora vedere la nostra montagna come un piccolo scrigno, che può aprirsi a un turismo che non deve guardare ai grandi numeri, ma deve offrire qualità per avvicinare turismo di qualità». Il nostro entroterra, per conformazione e autenticità, ha tutte le caratteristiche giuste per conquistare una nuova fetta di pubblico. «Le Marche - sottolinea ancora Menichelli - sono terra di turismo esperienziale, tendenza che in Italia ha segnato nel solo 2022 ben 352 milioni di esperienze registrate dal totale degli arrivi nazionali. Un comparto che guarda alla riscoperta dei luoghi inesplorati e che pesa per un giro d'affari di 265 miliardi di euro».

Il ruolo

L'artigianato, in questa sfida, gioca un ruolo chiave. «Non dimentichiamoci infatti - conclude Menichelli - che gran parte delle produzioni artigianali di pregio, che sono poi il fiore all'occhiello della nostra offerta, provengono dai piccoli centri. In Italia, su 297 tipicità, 268 sono nate nei piccoli Comuni. Nelle nove province colpite dal Sisma del 2016 si contano 22 prodotti certificati tra Dop e Igt. In questi luoghi le imprese artigiane alimentari sono il 6,3% del totale. Cosa fare? Intanto è giusto creare una concreta programmazione coordinata, oserci dire globale: in una regione geograficamente contenuta come la nostra l'offerta del turismo balneare non può prescindere dal turismo dei borghi e del nostro entroterra. A questa complementarità va aggiunta la ricerca di nuove proposte, anche in termini di ospitalità. Notiamo un certo dinamismo e l'intento di Confartigianato è proprio quello di favorire investimenti in tale direzione, dando agli imprenditori la possibilità di esprimere al meglio le loro progettualità».

Daniel Fermanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La ricerca di luoghi di villeggiatura poco affollati è in grande sviluppo»

Evidenziate le nuove prospettive del settore Tra gli obiettivi fermare lo spopolamento

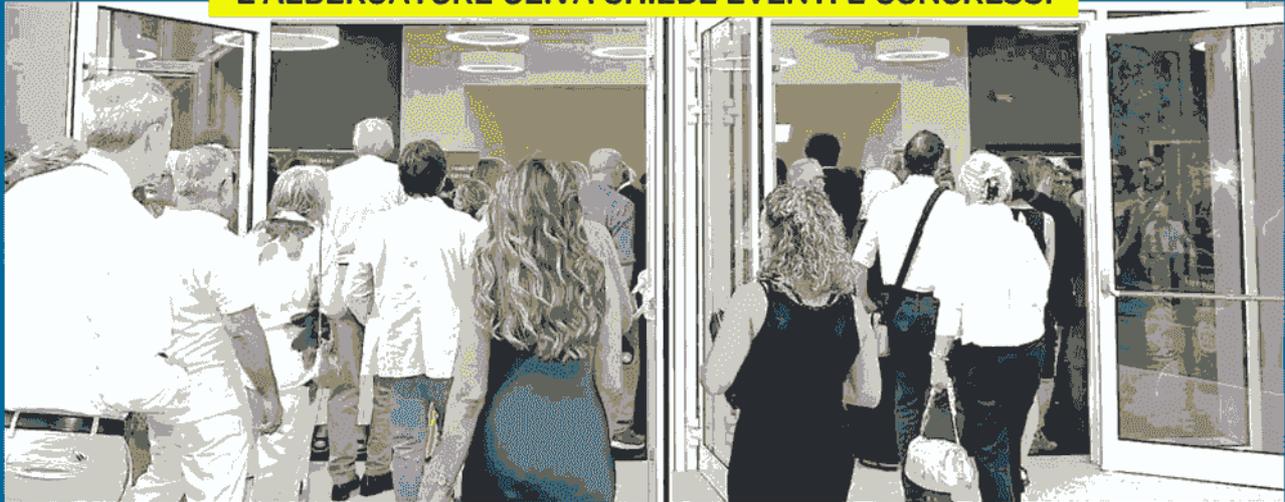


A sinistra un gruppo di turisti sui Sibillini. Sopra Giorgio Menichelli, segretario generale di Confartigianato



Peso:65%

L'ALBERGATORE OLIVA CHIEDE EVENTI E CONGRESSI



«Auditorium da sfruttare di più»

Letizia Francesconi a pagina 6

«Auditorium da sfruttare per business e congressi Siamo ancora nel limbo»

Sul turismo l'albergatore Oliva manda un messaggio a Comune e Aspes
Nel weekend ingorgo di eventi, centinaia di presenze con le gare di ballo

LA STAGIONE

PESARO Il finale dell'alta stagione turistica è un profluvio di eventi a rischio ingorgo. Il prossimo weekend, a cavallo tra la fine del mese di agosto e l'inizio di settembre è una concentrazione no-stop di iniziative, manifestazioni, ritorni senza soluzione di continuità. Tanto per elencare: da domani all'auditorium Scavolini c'è attesa per Kagami, performance-concerto avveniristica e fiore all'occhiello della Capitale della Cultura, poi abbiamo il ritorno, graditissimo, della 1/2 notte bianca dei bambini, ancora Pesaro Challenge, concentrazione di prove sportive, la Festa dell'Unità a Baia Flaminia con i suoi ospiti e dibattiti e, last but not least la performance di gare nazionali di ballo e festival country spalmati tra piazzale della Li-

bertà e Baia Flaminia, organizzate dall'associazione Dance Mania con la supervisione dell'albergatore Fabrizio Oliva, che porteranno nel fine settimana centinaia di presenze.

All'orizzonte

E con settembre si apre già la nuova programmazione per l'estate 2025. Sulla promozione turistica e su un miglior utilizzo delle risorse investite dal Comune, interviene a margine della conferenza stampa di presentazione dei festival di ballo, lo stesso ex presidente Apa, tour operator e gestore dell'hotel Flaminio: «Sul finire di stagione, perché diciamoci la verità, la maggioranza degli hotel inizieranno a chiudere dopo la Fiera di San Nicola, al-

bergatori e Comune devono guardare già alla programmazione 2025. Spiagge aperte fino al 29 settembre? Il principio è condivisibile ma gli slogan rimangono slogan». Stagione allungata: «Va da sé che famiglie o individuali che siano, non pro-



Peso: 1-24%, 6-78%

grammano qualche giorno a Pesaro per trovare un bagnino attrezzato o ancora aperto fino al 29 settembre – così Oliva risponde all'invito lanciato dal sindaco qualche giorno fa – una proposta che dev'essere accompagnata da ben altro altrimenti resta fine a sé stessa, un puro annuncio e non serve a nessuno, considerando poi che a diversi balneari non interessa comunque proseguire oltre la prima decade di settembre. Dunque il programma autunno 2024 appena pubblicizzato dall'Amministrazione, se fatto di tanti piccoli o medi eventi non basta da solo a spingere il turismo oltre il termine tradizionale della stagione». E allora che fare? Oliva lancia la sua ricetta. «Ci sono

due strutture annuali specializzate nel turismo del business, il Flaminio e il Charlie. Ogni anno il turismo congressuale porta diverse centinaia di presenze tali da coprire la bassa stagione e spesso tutto l'inverno. Eppure ad oggi non conosciamo un programma e un calendario eventi e aperture dell'Auditorium Scavolini, gestito da Aspes come la Vitrifrigo. Tutto, quando il settore dell'incoming congressuale va potenziato. L'auditorium Scavolini dev'essere il contenitore e noi alber-

gatori l'indotto. Per fare un esempio, il Flaminio solo con il business è tranquillamente coperto per tutto l'inverno con quattro o cinque eventi. Fondamentale per noi, esaurita la stagionalità, sono proprio i congressi che coprono tutto settembre e che riempiono la struttura. Complessivamente un giro intorno alle 1000-1500 presenze che gravitano in città e solo per il turismo aziendale od'affari».

Invertire la rotta

I contributi: l'altro aspetto su cui invertire la rotta, operatori da una parte e Comune dall'altra, sono quei mercati su cui puntare per attrarre anche nuovo turismo. «E' ora di dire basta – rimarca Oliva – a contributi pubblici dati dall'Amministrazione a pioggia sparpagliati per piccole manifestazioni, che per la maggioranza hanno un format locale e stracittadi-

no, finalizzate spesso a un interesse dei singoli organizzatori, che poi alla prova dei fatti, non portano indotto turistico né presenze per più giornate negli hotel e in genere per la città. Potrei infatti citare diversi esempi. Le risorse, anche provento della tassa di soggiorno per la promozione e l'incoming, anche per altri albergatori come me, devono essere finalizzate a

progetti specifici per la prossima stagione primavera-estate focalizzandoci sul turismo italiano e sui mercati dell'Europa».

La bocciatura

«No invece - conclude - a iniziative di promozione e missioni istituzionali del Comune all'estero, come è stato fatto già un anno fa, in paesi extra Ue come Cina o Giappone, che si è visto poi non portano quelle presenze continuative da un anno all'altro, che ci si aspetta. Ricordiamo, che mai come in questa stagione, tutto il turismo della Riviera Adriatica ha sofferto, dunque la ricetta dev'essere quella di spingere nella promozione fra fiere e quant'altro per riportare a Pesaro e sul territorio soprattutto turismo italiano, anche per quelle destinazioni e provenienze che nel frattempo e anche in questa stagione, si sono perse».

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«BASTA CON I CONTRIBUTI A PIOGGIA E OCCORRE LA PROMOZIONE IN ITALIA»



Fabrizio Oliva



Peso: 1-24%, 6-78%

IL CONSIGLIERE RIPA SULL'OSPEDALE**«Integrazione dei fondi stanziati per la Pet
Strumenti moderni in una struttura centenaria»**

«Ogni intervento all'ospedale costa di più perché la struttura è vecchia». È quanto dice il consigliere comunale Giordano Ripa in una nota in cui fa riferimento ai costi maggiorati per installazione di Pet e gamma camera. «È quanto accaduto - scrive - con i lavori per collocare la nuova Pet e la nuova gamma camera che hanno richiesto una perizia di variante, con conseguente integrazione dei fondi stanziati con determina post gara. In corso d'opera, infatti, si sono resi necessari lavori di adeguamento edile ed impiantistico a fronte di

malfunzionamento e necessaria messa a norma di impianto antincendio dei solai, impianti idrici e termici, impianti di scarico speciali con un cospicuo incremento della spesa totale per i lavori passata dagli iniziali 508 mila euro a 643 mila euro». Il consigliere comunale non si meraviglia di ciò. «Sono criticità riconducibili al fatto che vengono installate strumentazioni moderne in una struttura centenaria, ciò riporta l'attenzione sull'urgenza della costruzione del nuovo ospedale su cui invece, dopo

quattro anni di governo della giunta regionale, l'unica certezza è il Bando per la progettazione in fase di definizione. È ormai evidente che di nuovo ospedale non se ne parlerà prima di anni nonostante le roboanti promesse fatte a più riprese dai referenti politici sanitari della Regione».



Peso: 14%



OTTO ANNI DOPO IL SISMA: LA FOTOGRAFIA DELLA PROVINCIA TRA CAS, SAE E RICOSTRUZIONE

SFOLLATI A QUOTA DIECIMILA

Gentili a pagina 12

A otto anni dal sisma, ancora 10.556 sfollati

Macerata conta 417 terremotati, Tolentino 1.625. Le percentuali più alte nell'entroterra: a Visso oltre metà dei residenti ha la casa inagibile

A otto anni dal triste anniversario del 24 agosto 2016, dalla prima di una lunga serie di scosse che cambiarono il volto dell'entroterra con l'apice nell'ottobre dello stesso anno, la provincia di Macerata conta 10.566 sfollati (su un totale di 269.248 abitanti). Nel 2023 erano 12.467 e 13.412 nel 2022.

I dati, forniti dalla Regione, vedono Muccia, Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Pieve Torina con le percentuali più alte di persone fuori casa in rapporto alla popolazione. Muccia ad esempio, su un totale di 863 residenti, ne ha 122 che ancora percepiscono il contributo di autonomia sistemazione, il Cas, e 330 nelle casette, le cosiddette Sae, soluzioni abitative di emergenza; in pratica 452 terremotati, ovvero il 52,37 per cento. In calo rispetto all'anno scorso,

quando si contava il 59,4 per cento degli abitanti, e al 2022, quando la percentuale era del 62,64 per cento. A Castelsantangelo sul Nera, su 248 abitanti 23 sono in Cas e 99 nelle Sae più tre in una struttura sociosanitaria, per un totale di 125, ovvero il 50,4 per cento, mentre nel 2023 era il 56,4 per cento. A Visso, su 1.024 abitanti, 91 sono ancora in Cas e 456 nelle casette per un totale di 547, ovvero il 53,4 per cento, mentre nel 2023 il 55 per cento. A Ussita, su 395 abitanti, 47 sono in Cas e 155 nelle Sae, più 3 nelle strutture sociosanitarie per un totale di 205, ovvero il 51,89 per cento, contro il 53 per cento del 2023. A Pieve Torina, su 1.352 abitanti, 202 sono in Cas e 418 nelle Sae, per un totale di 620, ovvero il 45,8 per cento, rispetto al 49,6 per cento dell'anno scorso. Tra i Comuni più dan-

neggiati anche Valfornace: su 956 abitanti, 369 sono terremotati (38,59 per cento): 97 in Cas, 268 in casetta e 4 negli alloggi. L'anno scorso erano circa il 41 per cento. E Fiastra, su 646 abitanti, 187 sono fuori casa (29 per cento), rispetto ai 195 del 2023 (30,2 per cento). A San Ginesio, su 3.236 persone, 402 sono terremotate (il 12,4 per cento). A Cessapalombo, su 457 abitanti, 89 hanno l'abitazione inagibile (19,47 per cento), a Caldara, su 1.705 abitanti, 356 (20,87 per cento). A Gagliole, su 585 abitanti, 128 sono fuori casa



Peso:1-24%,12-45%

(21,8 per cento). A Monte Cavallo, il Comune più piccolo per popolazione residente, su 111 abitanti, 5 sono in autonoma sistemazione (4,5 per cento) e 18 in casetta (16,2). A Camporotondo, su 515 abitanti, 92 sono fuori casa, il 17,86 per cento.

Il capoluogo di provincia, Macerata, su 41.047 abitanti, conta 417 persone ancora in autonoma sistemazione (per 216 nuclei); nel 2023 erano 476 persone in autonoma sistemazione. A Camerino, città simbolo del sisma, su 6.692 abitanti, 1.582 sono fuori casa, il 23,6 per cento

(l'anno scorso il 25,4). Ci sono 996 abitanti che percepiscono il contributo di autonoma sistemazione e 564 vivono nelle casette, 22 nelle strutture invendute (alloggi Erap). A Tolentino, su 18.772 abitanti, si contano in tutto 1.624 terremotati (8,65 per cento); 1.584 sono in Cas rispetto ai 2.549 del 2022; Tolentino è l'unico Comune che non ha scelto le casette ma gli appartamenti veri e propri. A fine maggio è stata sgomberata e chiusa l'area container di via Colombo, in piedi dal 15 gennaio 2017. Ora ospita la cittadella sanitaria, in corso di realizzazione.

San Severino, su 12.304 abitanti, ne ha 619 in Cas, 181 nelle Sae e 13 nelle strutture invendute per un totale di 813 persone fuori casa, ovvero il 6,6 per cento. Nel 2023 si registravano 736 in Cas, 171 in Sae e 13 nelle strutture invendute (7,4 per cento). A Pioraco, su 1.031 abitanti, 159 (110 in Cas e 49 in Sae), il 15,4 per cento (rispetto al 18,5 per cento del 2023).

Lucia Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Le cifre continuano a scendere, ma la ricostruzione procede lenta



Operai impegnati nella ricostruzione a Visso



Peso:1-24%,12-45%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Fossombrone

Sant'Anna: a secco chi vive vicino al pozzo

Biagioli a pagina 18

Rubinetti asciutti per chi vive a Sant'Anna

Da quando è stato aperto il pozzo per dissetare la costa, diverse famiglie sono senz'acqua. Per loro boccioni o autobotti a pagamento

FOSSOMBRONE

Acqua ai minimi a Sant'Anna del Furlo. Come ormai succede da qualche anno, la siccità fa diminuire la quantità di acqua disponibile per la decina di famiglie che vivono da quelle parti (c'è pure un'attività commerciale) e che non sono allacciate alla rete di Fossombrone. E si va di male in peggio quando, per venire incontro al fabbisogno della città (e non solo), Marche Multiservizi capta acqua dal pozzo di Sant'Anna per immetterla nel Candigliano.

I locali devono arrangiarsi coi boccioni riempiti alla fonte di Sant'Anna oppure con le autobotti, in questo secondo caso pagando, ovviamente. La classica coperta troppo corta. Di questo problema parla Cristiano Coin, portavoce di Progetto Comune, nell'ultimo comunicato del gruppo di minoranza.

Scrivete Coin, tra l'altro: «Da metà giugno, ancora prima

dell'apertura del pozzo di Sant'Anna, da quelle parti già scarseggiava l'acqua dai rubinetti. Dopodiché, come purtroppo accade da tre anni, una volta aperto il pozzo che dal 9 agosto vede un prelievo di 150 litri al secondo, l'acqua è venuta a mancare quasi completamente. Noi

di Progetto Comune abbiamo sentito un po' in giro recandoci sul posto e facendo un po' di domande. Le persone con cui abbiamo parlato ci hanno confermato la situazione, dicendoci che per ora non hanno trovato soluzioni e neppure sostegno né da Marche Multiservizi né dall'amministrazione comunale. Sono costrette ad arrangiarsi in autonomia, chi coi boccioni alla fonte di Sant'Anna, chi con le autobotti a spese proprie. Ancora una volta si conferma che da parte delle istituzioni si fanno solo chiacchiere ma i fatti non si vedono, anche su temi che rappresentano un diritto essenziale come appunto l'acqua. Per scongiurare l'apertura dei

pozzi quante promesse si sono sentite dalla Regione? Pulizia invasi esistenti, soluzioni alternative, ma è evidente il più assoluto immobilismo. E l'amministrazione comunale che cosa pensa di fare? Come pensa di aiutare i cittadini che da anni vivono una situazione insostenibile? Che posizione pubblica pensano di tenere nei confronti dell'immobilismo regionale? Per ora le uniche richieste alla regione che abbiamo sentito in consiglio riguardano altri soldi per le asfaltature... È ora di passare ai fatti».

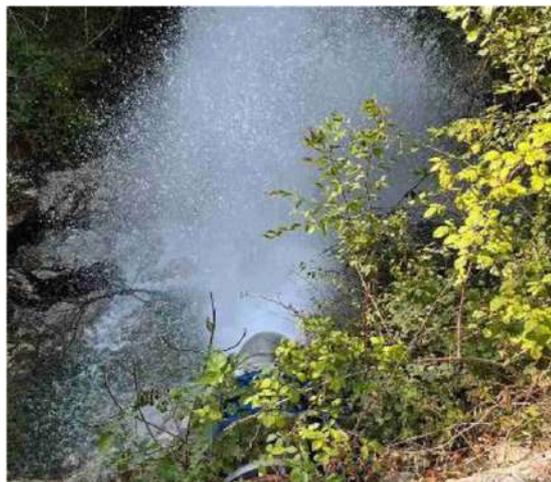
a. bia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pozzo di Sant'Anna, da quando è partita la captazione di 150 litri al secondo sono iniziati i problemi

I PROBLEMI DA GIUGNO

Da quando è partita la captazione sono iniziati i problemi e ora va peggio



Peso: 37-5%, 54-40%

VIABILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

2 articoli

- Viabilità a San Lorenzo di Fiastra, via libera al progetto
- Messo in sicurezza un pino secolare piegato dal vento

Viabilità a San Lorenzo di Fiastra, via libera al progetto

Spesa di 700mila euro per ripristinare anche le reti dei sottoservizi

IL CRATERE

FIASTRA Prosegue l'attuazione dell'ordinanza speciale dedicata alla ricostruzione del Comune di Fiastra. Con il via libera della Conferenza dei servizi speciali, è stato approvato il progetto definitivo di consolidamento, sistemazione della viabilità e sottoservizi della frazione di San Lorenzo in Colpolina. Il progetto, per cui sono stati programmati 700mila euro, preve-

de il ripristino delle reti dei sottoservizi primari della frazione (idrica, elettrica, fognaria, comunicazione ed illuminazione pubblica), e si procederà contestualmente con il consolidamento ed adeguamento della viabilità comunale di accesso alla frazione. «Le frazioni dei nostri borghi rappresentano presidi fondamentali per i tanti che desiderano tornare ad abitare in queste zone, sia in modo stanziale che per qualche mese l'anno - ricorda il commissario Guido Castelli -. Per questo attraverso le ordinanze speciali in deroga abbiamo tenuto in particola-

re considerazione queste articolazioni territoriali, prevedendo lavori che vanno dai sottoservizi alla viabilità. Ricostruire innovando e innovare ricostruendo è un'azione che si concretizza anche attraverso questo tipo di interventi. Ringrazio il presidente della Regione Francesco Acquaroli, l'Usr e il neosindaco Giancarlo Ricottini. Fiastra è un gioiello del nostro territorio che vogliamo valorizzare prima di tutto attraverso una ricostruzione sicura ed efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Lorenzo in Colpolina a Fiastra



Peso:24%

MALTEMPO

Messo in sicurezza un pino secolare piegato dal vento

Ci sono volute quasi sei ore di intervento per mettere in sicurezza una storica abitazione di proprietà del comune di San Benedetto che ospita i centri sociali. L'edificio si trova in località Valle del Forno e a seguito, probabilmente, del forte maltempo dei giorni scorsi, tra vento e pioggia incessante, un pino secolare si è piegato adagiandosi sull'angolo del tetto dell'abitazione. Data l'enorme dimensione della pianta i vigili del fuoco hanno dovuto operare in

emergenza, con la gru e l'autoscala, tagliando pezzo dopo pezzo il pino prestando molta attenzione a ogni singolo passaggio. Un intervento lungo e pericoloso che ha richiesto la chiusura della strada d'accesso verso la collina che conduce in contrada Barattelle. Per completare l'opera i vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto e del comando provinciale di Ascoli hanno dovuto tagliare anche due piante di acero e un altro pino, sempre nella stessa zona,

al fine di mettere in sicurezza tutta l'area. La strada dopo il blocco necessario per l'intervento è stata riaperta intorno alle ore 15, al termine di tutte le attività.



Peso:14%

LAVORO E IMPRESE

1 articolo

- Allarme dal sindacato Le aziende ripartono in cassa integrazione = Il sindacato: Troppi segnali di all...

ASCOLI

Allarme dal sindacato
«Le aziende ripartono
in cassa integrazione»

a pagina 8

Il sindacato: «Troppi segnali di allarme» Le aziende ripartono con le indennità

Nicolai: «Qualcuno sta riaprendo con le ore di cassa integrazione». Il 4 settembre arriva Landini

IL LAVORO

ASCOLI «Segnali allarmanti». La segretaria generale della Cgil, Barbara Nicolai, non usa giri di parole per descrivere la situazione dell'occupazione nei prossimi mesi.

Campanelli d'allarme

In questi giorni riaprono le fabbriche e si torna al lavoro dopo il periodo estivo: «Anche prima della chiusura si sono visti i primi campanelli d'allarme. Alcune aziende stanno riprendendo con le ore di cassa integrazione - dichiara la segretaria -. Non significa che l'intero territorio stia andando incontro a una crisi complessiva, ma sono comunque segnali allarmanti. Se continuiamo a pensare all'immediato, senza ragionare sugli strumenti e sulla programmazione di scelte strategiche, rischiamo di trovare

soluzioni tampone anziché considerare uno sviluppo duraturo». La stagione estiva ancora non si è conclusa. Al termine si avrà un quadro generale e si potrà trarre un bilancio più preciso. «Il settore manifatturiero e terziario sono i due pilastri di questo territorio. L'uno non può escludere l'altro - aggiunge Nicolai -. Stiamo monitorando per far sì che venga evitato il peggio. Giochiamo d'anticipo e stiamo cercando di ragionare insieme alle istituzioni e alle associazioni datoriali sulle scelte per trovare soluzioni differenti. C'è bisogno di un'analisi attenta e prospettive fondamentali per il territorio». Sulla medesima lunghezza d'onda anche la segretaria confederale Maria Calvaresi e Daniele Lanni, segretario organizzativo Cgil. Lanni fa il punto sul turismo.

Il turismo

«Aspettiamo la fine della stagione per valutare i dati. Abbia-

mo visto un calo preoccupante e purtroppo partiamo già da una situazione difficile nel settore. C'è un maggiore rischio di contratti più brevi e l'aumento di quel fenomeno "grigio", molto sviluppato nel turismo e in Riviera, del part time che maschera invece molte ore di lavoro».

La scuola

Tema caldo anche quello della scuola. Tra qualche settimana si tornerà sui banchi. «Ci auguriamo di non trovarci come al solito con un avvio a "pezzetti"», confida la segretaria. E nel frattempo si avvicina una data importante per la Cgil. Il 29 agosto 1944 è stata costituita la Camera confederale del lavoro di Ascoli.

Gli ottantanni

«Ottanta anni di impegno e conquiste», sottolinea Nicolai. Mercoledì 4 settembre si terrà il primo evento per celebrare l'anniversario. Al Teatro Filar-

monici in scena l'appuntamento "Piceno al bivio: lavoro, sviluppo e i pericoli dell'autonomia differenziata". Sarà presente il segretario generale della Cgil nazionale, Maurizio Landini. «Insieme a lui ragioneremo sul nostro territorio da troppi anni al bivio e sulla necessità di ripensare un modello di sviluppo alla luce dell'autonomia differenziata. La divisione della provincia, avvenuta anni fa, oggi ci consegna due province più piccole e in difficoltà». Infine nei risultati per i quattro referendum popolari sul lavoro: nella provincia oltre 4.500 firme certificate in 130 banchetti.

Marco Vannozi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanni della Cgil: «Il turismo? Aspettiamo la fine della stagione ma c'è un calo preoccupante»



Daniele Lanni, Barbara Nicolai e Maria Calvaresi



Peso: 1-3%, 8-45%

SICUREZZA

1 articolo

- Siluro al sindaco Il consigliere non si presenta = Primo siluro di Pasquali al sindaco Disertata riunione...

SAN BENEDETTO

Siluro al sindaco Il consigliere non si presenta

Alessandra Clementi

a pagina 13

Primo siluro di Pasquali al sindaco Disertata riunione di maggioranza

Il consigliere contrario alla revoca dell'assessore Gabrielli: senza il suo voto cade il governo cittadino

LA CRISI

SAN BENEDETTO Partito il fuoco amico da parte del consigliere del Gruppo misto Umberto Pasquali che martedì sera ha disertato la riunione di maggioranza. Un primo messaggio della sua posizione contraria alla sfiducia dell'ex assessore Gabrielli. Nel frattempo prosegue lo scontro tra maggioranza e minoranza sul terreno della crisi politica che sta riguardando la coalizione Spazzafumo.

Il summit

Una sedia lasciata vuota che parla più di mille parole. Quanto accaduto nell'ultima riunione di maggioranza, la prima dopo la defenestrazione dell'assessore all'urbanistica, che ha registrato l'assenza di Pasquali che da mesi affiancava Gabrielli nei progetti e nelle iniziative urbanistiche. Lo stesso Pasquali che non ha affatto condiviso la decisione del sindaco di ritirare le deleghe all'esponente di Libera. Ma ora la

domanda che ci si pone è: come si comporterà Pasquali nell'assise del prossimo 10 settembre? La sua presenza sarebbe assicurata ma tutto dipenderà da come e se voterà, senza dimenticare che la sua posizione è condivisa dalla stessa consigliera Martina De Renzis quindi vale per due. Il piano che l'esponete del Gruppo misto intenderebbe mettere in atto sarebbe una sorta di doccia cinese, lenta e inesorabile contro l'attuale amministrazione con l'obiettivo primario di ledere il gruppo di Centro civico popolare, a partire dall'assessore al bilancio Domenico Pellei, che sarebbe stato il fautore, a suo dire, della sfiducia nei confronti di Gabrielli.

La rosa

Il tutto mentre si è in attesa della rosa di nomi che la lista Libera sarebbe pronta a sottoporre al sindaco per nominare il prossimo assessore all'urbanistica, viabilità e protezione civile. E proprio la lista Centro civico popolare ha respinto al mittente l'accusa di essere a capo della congiura perpetrata nei confronti di Gabrielli, così

come ha detto di non volere lezioni dalla compagine di Piunti. Da qui la replica che non si è fatta attendere da parte del centrodestra: «E' improponibile il raffronto tra l'amministrazione Piunti e quella attuale. Corre l'obbligo di ricordare all'improvvido coordinatore di Ccp Luigi Orlandi che ben tre assessori della giunta Spazzafumo (Pellei, Capriotti e Sanguigni ndr) furono tra coloro

che sfiduciarono l'allora presidente del consiglio comunale Gabrielli. L'anomalia sta proprio qui. Come mai, in seguito, hanno siglato una santa alleanza proprio con lui? Senza dimenticare che l'amministrazione Piunti chiuse con ben 19 consiglieri di maggioranza, più di quelli avuti in partenza. Noi non intendiamo dare lezioni a nessuno ma, di certo, per loro è meglio non evocare la coerenza».

La replica

E a replicare a Ccp è anche la lista Rinascita con Paolo Piattoni che dice: «Il ritiro delle deleghe a Lina Lazzari è stato voluto, richiesto e ottenuto da Pasquali, sempre con il complice silenzio, delle altre civiche e



anche in questo caso, essendo comunque la Lazzari un'appartenente alla lista Rinascita, senza che nessun responsabile di lista, venisse preventivamente messo al corrente della decisione presa dal sindaco. Che Centro civico popolare non centri nulla con il ritiro delle deleghe a Gabrielli non ci crede né il sottoscritto né la cittadinanza. La successiva e ver-

gognosa discriminazione, di cui la lista Rinascita è stata oggetto e che ha causato la sua uscita dalla maggioranza, è stata ordita da Pasquali con il bene placido del sindaco e il complice silenzio di tutte le liste della coalizione».

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Centro civico popolare sarebbe stato l'artefice della manovra
Nel mirino c'è Pellei**



Il consigliere comunale Umberto Pasquali



Il sindaco di San Benedetto Antonio Spazzafumo



L'assessore del Centro Civico popolare Domenico Pellei



Peso: 1-2%, 13-54%

PROTEZIONE CIVILE - EMERGENZE

1 articolo

- Ancora bel tempo stabile e temperature fino a 35

LE PREVISIONI

«Ancora bel tempo stabile e temperature fino a 35°»

Ritorna l'anticiclone subtropicale, fase calda almeno fino all'inizio di settembre

Passati i temporali di inizio settimana, che hanno rinfrescato l'aria senza intaccare il deficit di piogge della nostra regione (un terzo in meno del normale dall'inizio dell'anno), già ieri sulle Marche è tornato il sole e le temperature massime sono risalite in alcune località fin sopra i 35°, con un picco registrato dalla rete Mir della Protezione civile nel Maceratese, a San Severino Marche (35,8°). Sarà così anche nei prossimi giorni e almeno fino all'inizio della prossima settimana, come anticipavano ieri i meteorologi dell'agenzia regionale Amap (ex Assam).

L'anticiclone

Le previsioni annunciano a partire dalla giornata odierna un nuovo rinforzo dell'anticiclone subtropicale con temperature che torneranno decisamente sopra le medie del periodo, «Al suolo raggiungeremo massime nelle zone interne comprese tra i 30 e i 35 °C - spiega il meteorologo Danilo Tognetti -. Valori più bassi lungo le coste per la presenza delle brezze mitigatrici, al prezzo però di

tassi di umidità più elevati che renderanno il caldo a tratti afoso. Afa che potrà essere localmente presente anche sulle pianure interne poco ventilate».

Ancora oggi, stando al bollettino meteo della Protezione civile, nella nostra regione saranno possibili isolati rovesci o temporali pomeridiani nei settori alto collinari e montani. Ma da domani «l'espansione di un'area di alta pressione garantirà condizioni di tempo stabile e soleggiato sull'intera regione».

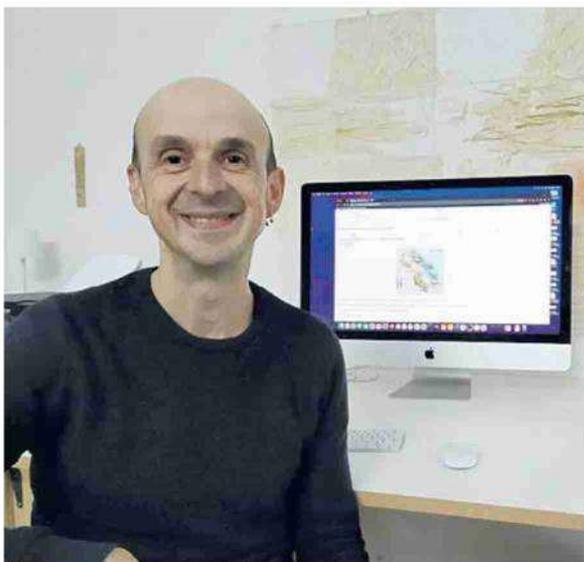
La fase calda

Per quanto tempo ancora avremo l'anticiclone sulle Marche e temperature anche di 5-6° C sopra la media? «La nuova fase calda - spiega ancora Tognetti, esperto del servizio Agrometeo dell'Amap - durerà molto probabilmente almeno fino ai primi giorni della prossima settimana, a seguire la situazione resta molto incerta». Per ora le mappe meteorologiche indicano un'elevata probabilità di una permanenza dell'alta pressione nelle Marche anche per la settimana 2-9 settembre.

Se è presto per fare previsioni meteo accurate per tutto il mese, l'andamento meteorologico delle Marche durante tutto il 2024 lascia intravedere una tendenza di lungo periodo che potrebbe non discostarsi da quella degli ultimi due anni, con temperature quasi estive fino a ottobre e picchi di caldo anomalo che nel 2022 avevano consentito anche dei bagni fuori stagione nel ponte di Ognissanti. Al momento la temperatura media mensile delle Marche nell'agosto ormai prossimo alla conclusione è di 26.1° C, ben 2,5 in più rispetto alla media del mese registrata nel trentennio 1991-2020. E nei primi otto mesi dell'anno lo scarto termico rispetto al trend della serie storica è di due gradi esatti.

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danilo Tognetti meteorologo dell'agenzia regionale Amap



Peso:41%

TURISMO CULTURA E SPORT

11 articoli

- Fiorella, quello che le donne mettono in musica per orgoglio
- Natura e poesia una serie di spettacoli
- Festival Storie al via Amanda Sandrelli incanta il pubblico
- Mariani vince il Trofeo Giorgetti
- È ufficiale: arriva `Percorsi da scoprire` Il documentario sui luoghi del pianista Liszt
- Fermana, colpo in difesa Ecco Francesco Karkalis
- L`8 settembre Urbani-Maceratese in diretta su Tvrs
- Arbitri in ritiro a Sefro Giorni di duro lavoro
- Summer School per capire Barocci Nuova generazione di specialisti
- Sorpresa, l`olio "invecchia" bene E ha profumo di cristalli di menta
- Calcinelli-Lucrezia compie 50 anni e punta in alto L`obiettivo è già quello di raggiungere i playoff

Il concerto Mannoia domani allo Sferisterio di Macerata in un live con l'orchestra Saverio Mercadante di Altamura

Fiorella, quello che le donne mettono in musica per orgoglio

MACERATA Nell'anno del suo settantesimo compleanno, Fiorella Mannoia è tornata live ed è accompagnata da un'orchestra sinfonica. Il "Fiorella Sinfonica - live con orchestra" tour farà tappa domani, venerdì 30 agosto, alle ore 21, allo Sferisterio di Macerata. Il concerto, voluto dal Comune per la rassegna Sferisterio live, è organizzato da Elite Agency group e Alhena Entertainment ed è sold out.

Il tour

Il tour nasce dopo il doppio evento che si è svolto a giugno nelle terme di Caracalla, tra le mura secolari, e prosegue in luoghi suggestivi di tutta Italia, tra cui proprio l'arena maceratese. Sul palco Mannoia sarà accompagnata nelle tappe del tour, per la prima volta, da un'orchestra sinfonica. Si tratta dell'orchestra Saverio Mercadante di Altamura, che viene diretta dal maestro Rocco De Bernardis. Composta da 21 musicisti, l'orchestra farà musicalmente da spalla a Mannoia per ripercorrere i maggiori successi del suo repertorio. Successi però che sono stati, per l'occasione, riarrangiati riarrangiati da diversi e prestigiosi maestri, che hanno declinato i brani dandogli nuove sfumature e offrendo la massima varietà di

espressione. Hanno collaborato in questo maestri come Valeriano Chiaravalle e Alterisio Paoletti, Clemente Ferrari ed Emanuele Bossi, Stefano Zavattoni e Pippo Caruso.

La scaletta

Il pubblico ascolterà brani come "Caffè nero bollente", la sua prima partecipazione al festival di Sanremo (1981); "Quizas Quizas Quizas"; "Che sia benedetta", brano con cui è arrivata seconda al festival di Sanremo 2017. Ci saranno anche "Sally", cover del brano di Vasco Rossi, e anche i brani più recenti. Tra questi il singolo estivo "Domani è primavera" che l'artista ha fatto in collaborazione con Michele Bravi, e il brano dell'ultimo festival di Sanremo, quest'anno, "Mariposa". Quest'ultimo brano, classificatosi al

15esimo posto, ha comunque conquistato il premio "Sergio Bardotti" e il premio Elsa Morante.

Il progetto

La canzone del festival di quest'anno di fatto è stata la scintilla che ha dato il la al progetto. Un vero e proprio manifesto dell'orgoglio di essere donna. Il brano in-

fatti è ispirato alla storia delle sorelle Mirabal, che nei live estivi vengono rappresentate con una scenografia che mostra tre farfalle colorate. Mannoia non sarà accompagnata solo dall'orchestra, ai concerti infatti ci sono anche le percussioni e la direzione artistica di Carlo Di Francesco, le percussioni di Raul Scelba, il pianoforte di Sebastiano Burgio, il basso e il contrabbasso di Pierpaolo Rannieri, le chitarre di Massimo Rosati. Una delle tappe importanti della carriera di Mannoia, è il festival di Sanremo 1987: benché il brano "Quello che le donne non dicono" si sia classificato ottavo, ha vinto il premio della critica ed è ancora uno dei suoi brani più amati dal pubblico. Tra le cose che ha fatto in carriera, suo il brano "Perfetti sconosciuti", che fa da colonna sonora al film di Paolo Genovese, brano scritto insieme a Bungaro e Cesare Chioldi. La canzone vincerà poi il nastro d'argento come migliore canzone originale.

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiorella Mannoia



Peso: 34%

Natura e poesia una serie di spettacoli a Pieve Torina

Il Comune tra i protagonisti
dell'iniziativa Marche Storie

IL PROGRAMMA

PIEVE TORINA Continua la ricca programmazione di eventi a Pieve Torina. Il Comune è tra i protagonisti del progetto Marche Storie della Regione. Le acque e la poesia sono i temi por-

tanti delle varie attività che prenderanno il via sabato con lo spettacolo musicale "Il dono che non si nega - La Macina ai poeti amati" e la mostra d'arte di Piergiorgio Bruno. Domenica mattina seguirà il forest bathing poetico e, nel pomeriggio, lo spettacolo itinerante dal titolo "Il sentiero orfico delle acque" a cura dello Sperimentale Teatro A e la presentazio-

ne del libro Maledetti poeti di Francesco Maurizi. Le iniziative proseguiranno poi da venerdì 6 a domenica 8 settembre grazie alla regia di Allì Caracciolo che ha curato la direzione artistica della manifestazione.



Peso: 9%



Festival Storie al via Amanda Sandrelli incanta il pubblico

Per la prima delle due date nel Comune di Loro Piceno, il Festival Storie ha ospitato l'attrice e regista Amanda Sandrelli. Nella suggestiva cornice dell'Orto dei Pensieri la sua magistrale interpretazione di una storia dal sapore nostrano, dal titolo "Il tango del marinaio" (dedicata ai tanti marchigiani che un secolo fa scelsero l'Argentina per la nuova vita), ha colpito il pubblico e ha impreziosito il Festival di una serata davvero speciale. Le prime parole del sindaco Robertino Paoloni: «Un'artista eccezionale per un Festival davvero di alto livello». Poi un commento del primo cittadino sul festival: «Siamo al nostro secondo

anno con il Festival Storie - Ricordo con piacere che accettai la proposta dell'associazione Progetto Musical nel giro di pochi minuti, avevo subito apprezzato il fatto che questo Festival parlasse di cultura a 360 gradi, attraverso la poesia, il teatro, la musica, e poi ho apprezzato molto il fatto che si coinvolgessero i Comuni senza tener conto dei limiti istituzionali, creando una rete di borghi e di sindaci sia del Fermano sia del Maceratese, un'occasione per conoscersi, per creare amicizie e perché no, collaborazioni nuove. Una visione ampia del territorio. Non a caso la Regione, la Camera di Commercio, le Fondazioni bancarie, altri

partner pubblici e privati sostengono questa rassegna». La location scelta per ospitare Amanda Sandrelli è ancora una volta l'Orto dei Pensieri: «Appena eletto, abbiamo aperto al pubblico questo spazio, che abbiamo chiamato Orto dei Pensieri, un nome molto suggestivo. Fino ad allora era inaccessibile ai loresi perché si trovava all'interno del vecchio ospedale, oggi casa di riposo, quindi accessibile solo agli anziani che erano ospiti. Siamo riusciti a riaprirlo e lo abbiamo dedicato ad eventi culturali e filosofici, questo è il sesto anno di apertura di questo luogo così suggestivo e la serata con un nome di prestigio come Amanda

Sandrelli ci è sembrata perfetta». Il Festival Storie tornerà a Loro Piceno l'11 ottobre, al teatro comunale, con il giornalista e scrittore Leo Turrini che racconterà la storia di Enzo Ferrari.



Amanda Sandrelli con il sindaco Robertino Paoloni



Peso:29%

Il memorial

Mariani vince il Trofeo Giorgetti

Successo a Porto Recanati per la sesta edizione della regata. In gara 38 imbarcazioni

PORTORECANATI Successo per il sesto Trofeo Giorgio Giorgetti, la regata velica organizzata dal circolo Amici della Vela Mario Jorini Asd. Da quest'anno e per la prima volta, il Trofeo è stato inserito nel calendario regionale Fiv quale prova del Campionato Zonale classe 420. Questa edizione del Trofeo ha visto la partecipazione di un numero record di imbarcazioni. «Risultato - fanno sapere gli organizzatori - raggiunto grazie sia ai successi delle precedenti edizioni che all'ospitalità e all'ottima organizzazione del Circolo Vela Mario Jorini». Ben 38 imbarcazioni provenienti dai vari Circoli velici delle Marche, imbarcazioni di varie classi, grazie al bel tempo e a

un buon vento, si sono sfidate per circa tre ore nello specchio di mare antistante la costa portorecanatese offrendo un incantevole spettacolo a tutti i bagnanti. La regata si è svolta su due prove: ciascuna prova prevedeva due giri per una lunghezza complessiva di circa due miglia. La vincitrice della Open e che quindi si è aggiudicata anche il Trofeo Giorgio Giorgetti, è stata la giovane e promettente atleta Viola Mariani su OpenSkiff U16 del Circolo Velico Amici della Vela Mario Jorini; seconda classificata Nicole Conti, su OpenSkiff U16 del Circolo Velico Amici della Vela Mario Jorini; terzo classificato Andrej Casaccia su Laser rdl del Circolo Velico Civitanova. La classifica della

Classe 420 ha visto invece sul podio i primi classificati Giovanni Mascino ed Edoardo Santilli del Sef Stamura di Ancona; secondi Andrea Orso e Vittorio Pagliacci e terzi Francesco Forconesi e Caterina Virgili. A fine regata si è tenuto il tradizionale pranzo per tutti e partecipanti e a seguire la cerimonia di premiazione che è stata presieduta dal rappresentante della famiglia, Andrea Giorgetti, vicepresidente del circolo organizzatore, dal presidente Nicola Sacco e che ha visto la presenza del sindaco di Porto Recanati Andrea Michelini, dell'Assessore allo sport Francesco Quercetti oltre che dai presidenti di giuria Valentina Stronati, Lorenzo

Del Zozzo e Giovanni Pierini. Il memorial è intitolato a uno dei fondatori del circolo Amici della Vela M.Jorini Asd che, agli inizi degli anni 2000, ha introdotto la scuola vela in un'associazione dedita soprattutto agli amanti della pesca. Ha dedicato gli ultimi anni della sua vita a insegnare, sviluppare e diffondere la vela tra i ragazzini tra i 10 e i 18 anni. Coloro che gli sono succeduti hanno impresso un sensibile sviluppo alla scuola vela formando giovani atleti che in questi ultimi anni si stanno affermando a livello nazionale ed internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della premiazione al termine della regata



Peso: 37%

Grottammare

È ufficiale: arriva 'Percorsi da scoprire' Il documentario sui luoghi del pianista Liszt

Nell'ufficio dell'Alma Academy Liszt Music Art di Grottammare, nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra il produttore Filippo Ricordi e la presidente dell'Alma, Graziella Castelletti per discutere di collaborazioni tese alla valorizzazione del territorio all'interno del progetto 'Percorsi da Scoprire' della Regione Marche. Il project manager dell'Alma, Alceste Aubert in accordo con il produttore Ricordi e la presidente dell'Alma Castelletti hanno deciso di realizzare un documentario sui luoghi di Liszt con un ricordo del giovane talento pianista americano, di origini italiane Christofer Falzone scomparso all'età di 29 anni, che partecipò al concorso internazionale pianistico di Grottammare. In Italia si era fatto conoscere e apprezzare vincendo il Concorso 'Pozzoli' di Seregno nel 2009 e tre anni dopo il concorso 'Città di Cantù'. Partecipò anche al concorso pianistico Franz Liszt ad Ascoli nel 2009.



Peso:11%

Vanta 142 presenze tra i professionisti e una settantina in quarta serie

Fermana, colpo in difesa Ecco Francesco Karkalis

Era nell'aria l'arrivo di un centrale difensivo in casa Fermana e questo puntualmente è arrivato nella giornata. E il nome non è neanche di quelli leggeri perché si tratta d'un calciatore con ben 142 presenze tra i professionisti oltre ad una settantina in Serie D. Francesco Karkalis, classe 1995, è un nuovo calciatore della Fermana. Per lui sarà la quarta esperienza nelle Marche dopo quella in C con la Maceratese e in aggiunta quelle in quarta serie con Fano e Sambenedettese. Pescaresc doc ma papà greco, mancino naturale di piede, lungo la fascia sinistra difensiva ha vissuto gran parte della sua carriera. Ma nelle ultime stagioni, soprattutto nell'ultima a Derthona ma già a San Benedetto, è stato impiegato centralmente. Prima come braccetto sinistro nella difesa a tre ma anche come perno centrale sempre nel medesimo approccio, poi nella linea a quattro come centrale sinistro. Esattamente quel ruolo in cui sarà protagoni-

sta con la Fermana, probabilmente al fianco di Tafa. Caratteristiche complementari tra i due con Karkalis che potrà mettere a disposizione la sua esperienza maturata in anni di professionismo ma anche maggiore dinamismo mentre Tafa sarà chiamato con i suoi centimetri sui duelli aerei a dire la sua. Manca ora un nome pesante in attacco che la società sta individuando ma anche rinforzare il reparto under, magari individuando altri classe 2006 con la possibilità di fare delle coppie per il 4-3-3 di Dario Bolzan. Nei prossimi giorni in programma la presentazione ufficiale alla stampa di Dario Bolzan che così per la prima volta parlerà ai microfoni dei colleghi di Fermo. Inoltre la società ha ufficializzato che domenica primo settembre presso Piazza Verdi ci sarà la presentazione ufficiale della Fermana edizione 2024-2025 e la curiosità tra i tifosi gialloblù è veramente tanta. Una pomeriggio e una sera a tinte canarine, visto che dalle 17

ci sarà la musica con Gianluca J alla consolle. Previsti anche stand gastronomici mentre la presentazione ufficiale della squadra prenderà il via alle ore 21 con la voce ufficiale e speaker della Fermana ormai da tantissimi anni, Paolo Rocchi, a fare gli onori di casa.

Tutto questo a sette giorni esatti dall'esordio ufficiale in campionato in programma a Recanati, per una sfida dal coefficiente di difficoltà decisamente molto alto. Intanto la squadra continua ad allenarsi e, dopo la doppia seduta di ieri al Firmum Village, si continua fino a sabato al ritmo di una seduta al giorno sfruttando l'intera settimana e con il giorno di riposo della domenica, visto che l'avventura in Coppa Italia si è interrotta al turno preliminare con la Civitanovese. Ma questa francamente non sembra affatto essere, almeno in questo momento, una bruttissima notizia per i gialloblù.

Roberto Cruciani

LE ALTRE TRATTATIVE

Manca ora un nome pesante in attacco che la società sta individuando ma c'è anche da rinforzare il reparto under



Peso: 36%

L'8 settembre Urbania-Maceratese in diretta su Tvrs

Tvrs Marche e la Lnd hanno rinnovato l'accordo che prevede, anche per la stagione agonistica oramai alle porte, la trasmissione di due partite in diretta in ogni fine settimana. Una partnership che prosegue da diversi anni e che si è di recente ampliata anche al campionato di Promozione.

Si parte sabato 7 settembre, alle 15.30, con Aurora Treia-Montegiorgio mentre domenica il match di esordio di Eccellenza sarà tra Urbania e Maceratese. Questo il calendario relativamente

al mese di settembre: in Promozione, alternando i 2 gironi, avremo S.Orso-Jesina, Porto S.Elpidio-Elpidiense Cascinare e Sassoferrato Genga-Marina. Per il massimo torneo regionale invece Fabriano Cerreto-Matelica, Tolentino-Osimana e K Sport Montecchio Gallo-Montefano, sempre con un occhio all'importanza della partita e rispettando il criterio della rotazione. I telecronisti saranno supportati, per il commento tecnico, da un alle-

natore grazie alla sinergia tra l'emittente marchigiana e l'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac).



Peso: 10%

Arbitri in ritiro a Sefro Giorni di duro lavoro

Gli arbitri di calcio della sezione Aia di Macerata hanno trascorso a Sefro quattro giorni dedicati alla preparazione atletica e alle riunioni tecniche, facendo anche il percorso delle acque a Pieve Torina. Hanno diretto gli allenamenti il preparatore Giuliano Compagnucci e il referente sezionale Emanuele Braccacini. Presenti al raduno Katia Senesi, componente del comitato nazionale Aia, Riccardo Piccioni e Henry Gullini rispettivamente presidente e membro del Cra Marche con Giacomo Del Bianco e Leonardo Puliti del settore tecnico, Guido Andrenelli delegato provinciale della Federcalcio.

Durante gli incontri è stato rilevato che la sezione maceratese ha 290 associati (è il numero più alto nella sua storia e fra le sette delle Marche) e che evidenza, nel contesto dell'organico, arbitri in tutte le categorie nazionali: Juan Luca Sacchi, Marco Monaldi, Gabriele Sacchi, Filippo Pazzarelli, Leonardo Salvatori, Andrea Barbatelli, Alessandro Bini, Luca Pasqualini, Laura Mancini. In serie C e D, gli assistenti sono Emanuele Braccacini, Daljit Singh, Laura Gasparini, Alessandro Bara, Alessandro Pascoli, gli osservatori Roberto Fornaro, Marco Malatesta, Leonardo Puliti e Marco Balini.

Numerosi risultano anche i giovani promettenti a livello regionale e sezionale, per divenire arbitri, assistenti e osservatori. Inoltre per domenica 15 settembre, all'Hotel Grassetti di Corridonia è in calendario il raduno degli arbitri del settore giovanile, di Seconda e Terza categoria. In ottobre inizierà un corso per arbitri, infine entro l'anno è in programma la seconda edizione del «Premio Maurizio Mattei».

Gianfilippo Centanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo degli arbitri della sezione di Macerata al raduno tenutosi a Sefro



Peso:26%

Summer School per capire Barocci Nuova generazione di specialisti

A Urbino, da sabato, 28 studenti e più di 30 docenti. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Zeri

URBINO

Una summer school all'insegna delle molteplici collaborazioni quella che prenderà il via sabato a Urbino con 28 studenti e oltre 30 docenti, specialisti, studiosi, provenienti da atenei di tutta Italia. Sarà una settimana immersiva di lezioni e visite a chiese e a musei sulle tracce di Barocchi. "Federico Barocci da Urbino all'Europa: il suo tempo, il suo lascito" è il titolo del corso, curato dalle professoressa Barbara Agosti (Università di Roma Tor Vergata) e Anna Maria Ambrosini Massari (Università di Urbino), promosso dalla Fondazione Federico Zeri, in collaborazione con la Galleria Nazionale delle Marche - sede delle lezioni - e in stretta sinergia con il Comune di Urbino, l'Università (con il dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali e il Centro di ricerca InArts) e l'Ac-

cademia Raffaello. Infine, il sostegno di due mecenati d'eccezione: Alessandra Baronciani di Isopak Adriatica, Presidente di confindustria Pesaro Urbino, e Franco Signoretti che accoglie con grande piacere nelle sale appena restaurate e aperte al pubblico di Palazzo Peticari a Pesaro una sessione della summer school e dichiara: «È un'occasione per approfondire la storia dell'arte legata al nostro territorio. Con l'auspicio che questo evento rafforzi la collaborazione tra le nostre istituzioni, rivolgo il mio benvenuto e auguro buon lavoro a tutti».

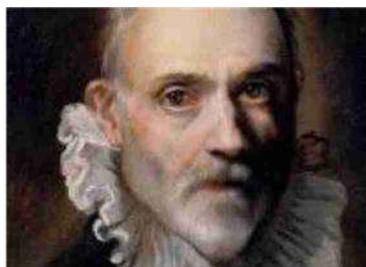
Il direttore della Fondazione Federico Zeri, Andrea Bacchi, spiega: «Questo corso, di alto profilo scientifico, si inserisce nel solco di un ciclo di summer school residenziali che la Fondazione organizza da alcuni anni con l'intento di approfondire temi legati alla storia dell'arte nelle Marche e valorizzare emergenze artistiche presenti in questi territori cari agli studi di Zeri». Aggiunge la curatrice Ambrosini Massari: «Il tema di quest'anno è strettamente legato alla grande mo-

stra "Federico Barocci, l'emozione della pittura moderna" e si connette a una importante campagna di ricerche sull'attività dell'artista promosse dall'Università di Urbino».

Chiude Luigi Gallo, direttore della Galleria Nazionale delle Marche: «Riunire tanti docenti, studiosi ed esperti intorno a Barocci sarà una opportunità per approfondire i lavori di ricerca intrapresi durante la preparazione della mostra, aperta fino al 6 ottobre». Barocci offre una prospettiva singolare sulla scena artistica italiana ed europea. Sublime pittore, disegnatore e acquafortista, non è omologabile alle principali correnti artistiche, con cui però si confronta rielaborando con originalità e con una sensibilità nuova, anticlassica, affettiva i modelli moderni, passati e dell'antico. Seppe tracciare linee espressive personalissime, cariche di implicazioni per gli sviluppi della pittura italiana tra Cinque e Seicento.

g. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato, visitatori alla mostra urbinata sul grande pittore
In alto a destra, autoritratto dell'artista



Peso: 42%

Sorpresa, l'olio "invecchia" bene E ha profumo di cristalli di menta

Le qualità Ascolana e Raggia sono assieme alla selezione bio prodotta da Gianluca Mirizzi materia viva che esalta i piatti

Con sorpresa abbiamo scoperto che le leggi della fisica e della chimica nel delicato mondo dell'olio extravergine possono essere smentite e sovvertite. Partiamo da un dato di fatto chimico, appunto: l'olio extravergine di oliva è un alimento (non è una bevanda, ma un cibo) che, a differenza del vino, deperisce con il passare dei mesi: tende a perdere cioè le sue qualità organolettiche, i suoi profumi, man mano che passa il tempo. Può durare al massimo un paio di anni, ma è bene consumarlo entro dodici mesi. Questa la regola. Vengono però oli vivi, in cui la concentrazione di antiossidanti è talmente alta, che essi a sorpresa possono comunicare un ampio ventaglio di profumi e sapori anche a distanza di un anno. È il caso della qualità Raggia dell'azienda Montecappone,

prodotta da Gianluca Mirizzi, coltivatore per passione. Nonostante quasi un anno di vita, questo olio extravergine emana ancora un profumo balsamico di menta officinale evolvendo verso note balsamiche di alpeggio come il cristallo di menta (molto profondo e quasi accicante) e la menta crispa, che ci ricorda, per evocare un ricordo fanciullesco ma significativo, l'aroma che rilasciato dalla gomma del ponte di Brooklyn nella confezione verde.

Queste sensazioni si ritrovano a intermittenza anche al palato, dove la nota agrumata sale intensa ricordandoci la balsamicità di superficie del bergamotto e il verde intriso di carburo della lavanda selvatica. Un grande olio come del resto è quello a base di varietà Ascolana della stessa azienda, che svela uno sfalcio verde vivo, fragrante,

croccante, con riverbero ammandorlato che fa pensare quasi a un olio appena franto. E invece ha quasi dodici mesi. Gianluca, la cui famiglia si era trasferita tanti anni fa a Roma per vendere vino e che lui ha riportato nelle Marche a Jesi, produce anche un olio biologico che etichetta con il suo cognome e che ha pregiate qualità: profumo di timo serpillone limonato, pino silvestre con la sua resina fresca e appena ferita, pino mugu penetrante e quindi canfora. Potremmo paragonare questo olio a una sorta di sidro contro l'invecchiamento cellulare, oltre che a un prezioso compagno di viaggio: un alimento in grado di esaltare i nostri piatti. Un buon olio extravergine di fattoria fa sempre la differenza.

d. e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il buongustaio

di Davide Eusebi



Gianluca Mirizzi dell'azienda Montecappone di Jesi



Peso: 39%

Serie C Volley, l'Apav comincia la preparazione

Calcinelli-Lucrezia compie 50 anni e punta in alto L'obiettivo è già quello di raggiungere i playoff

CARTOCETO

È iniziata lunedì al Palas Cercolani di Lucrezia la nuova stagione sportiva per la Serie C femminile dell'Apav Calcinelli-Lucrezia. Le ragazze, lo staff tecnico e quello atletico si sono ritrovati per cominciare in maniera intensa il lavoro in vista dei primi impegni ufficiali, in programma a metà settembre con la Coppa Marche. In palestra tanti volti già conosciuti, visto che l'ossatura della squadra è rimasta per gran parte la stessa che ha dominato lo scorso campionato di Serie D, ma anche volti nuovi, tra giocatrici e l'allenatore annunciato già da qualche mese, Andrea Burini, che vanta un'ottima e duratura esperienza in Se-

rie C. «Finalmente si inizia - ha esordito, carico per questa nuova avventura con i colori neroarancio -. La società ha allestito una squadra di cui sono molto soddisfatto. Abbiamo mantenuto il nucleo centrale che ha fatto bene lo scorso anno e, allo stesso tempo, abbiamo inserito alcune giocatrici che sapranno dire la loro nell'arco della stagione, dove ci aspettiamo di fare un bel campionato e lavoreremo sodo per fare in modo che sia così».

A proposito di lavoro intenso e obiettivi, ha salutato l'inizio della nuova stagione anche il presidente del sodalizio Apav, Massimo Scarpetti: «L'annata 24/25 è ufficialmente ripartita e faccio i miei auguri alle giocatrici e al nuovo staff tecnico composto da coach Burini e dal suo vice Sebastiano Caselli - afferma -. Dopo la fantastica passata stagione, che ci ha permesso di sa-

lire in Serie C senza subire sconfitte, quest'anno dovremo lavorare ancora più duramente per raggiungere l'obiettivo prefissato dalla società e cioè raggiungere i playoff. Per farlo abbiamo allestito un roster di giocatrici sicuramente all'altezza, tra conferme e nuovi arrivi, e con un mix di gioventù (sulle giovani puntiamo sempre tantissimo) ed esperienza. Auguro quindi - conclude Scarpetti - buon lavoro alla squadra e ai tecnici mentre da parte nostra, come società ci stiamo preparando per affrontare questa nuova stagione che partirà per noi con un importante appuntamento come il traguardo dei 50 anni di Apav Calcinelli-Lucrezia, da festeggiare il prossimo 15 settembre».

b. t.



L'Apav Calcinelli-Lucrezia in campo durante la scorsa stagione



Peso:31%

UNIONE EUROPEA E RAPPORTI INTERNAZIONALI

1 articolo

- La miniserie su Leopardi in anteprima al Festival di Venezia

L'opera diretta da Sergio Rubini

La miniserie su Leopardi in anteprima al Festival di Venezia

Al PalaBiennale di Venezia, per l'81ª Mostra internazionale d'arte cinematografica, oggi approda la miniserie Rai «Leopardi il poeta dell'Infinito». Tra gli eventi promossi dalla Fondazione Marche Cultura, spicca infatti la proiezione del film girato nei mesi scorsi a Montecassiano, Potenza Picena, Treia, Recanati, Offagna, Osimo, Pollenza, Ascoli e Macerata, prodotto da Ibc Movie, Rai Fiction e Rai Com, per la regia di Sergio Rubini. L'opera è una delle vincitrici del bando di sostegno alle produ-

zioni audiovisive 2023 che la Regione ha messo in campo con i fondi Pr-Fesr. Si tratta di una miniserie di due puntate e andrà in onda su Rai 1. Il film, evidenzia Rubini, vede «nell'incontenibile amore per la vita il motore che muove Leopardi e la sua poetica. La tensione del poeta verso la vita si manifesta attraverso una voglia di libertà, di amore e di bellezza, a costo di mettere in discussione ogni ordine costituito, dalla famiglia al conformismo dei contemporanei».

ant. t.



Peso: 10%

POLITICA E ECONOMIA REGIONALE

3 articoli

- Regionali, Ricci a sorpresa tira dentro anche Spacca = Prove di campo largo in vista delle Regionali...
- Approvato il progetto per la "stazione di posta": vale 1 milione di euro
- C'eravamo Tanto Amati = Renzi fa il pieno alla festa dell'Unità Insieme per battere la Meloni

Regionali, Ricci a sorpresa tira dentro anche Spacca

Alla Festa dell'Unità appello all'ex governatore
«Per le Marche l'interlocutore al centro è lui»

PESARO Prove di campo largo con vista sulle Regionali. Ieri sera alla Festa dell'Unità l'ex sindaco (ora eurodeputato Pd) Matteo Ricci ha lanciato l'assist: «Rafforzare l'alleanza con Verdi, Sinistra Italiana. Ma c'è bisogno anche di una forza liberale moderata. Se penso al centro, penso a Gian Mario Spacca».

Andrea Maccarone
a pagina 5

Prove di campo largo in vista delle Regionali Ricci chiama Spacca

Alla Festa dell'Unità l'eurodeputato del Pd tende la mano anche all'ex governatore
«Servono i moderati, nelle Marche l'interlocutore al centro deve tornare a essere lui»

LE ALLEANZE

PESARO Più che semplici prove di campo largo. Ieri sera alla Festa dell'Unità di Pesaro l'ex sindaco (ora eurodeputato) Matteo Ricci ha lanciato l'assist: «Rafforzare l'alleanza con Verdi, Sinistra Italiana. Ma c'è bisogno anche di una forza liberale moderata di centro, che non c'è perché è disgregata nei personalismi». Stoccata al divorzio Renzi-Calenda. Renzi accoglie: «Stare insieme? Non ce l'ha ordinato il dottore». Mette le mani avanti: «Sarà dura». Poi va al punto: «Se la linea la detta Elly Schlein ok». Ma l'asso dalla manica Ricci lo tira fuori alla fine del faccia a faccia. Il tema è il campo largo e il dialogo con i liberali di centro. Dopo i tanti scenari nazionali, d'embellie: «Parlando delle Marche? Se penso al centro con noi, penso a Gian Mario Spacca. L'in-

terlocutore deve tornare ad essere lui». L'evidente richiamo è alle regionali 2025, per cui per altro il Pd ha già dato la benedizione all'ipotesi Ricci candidato governatore.

Il chiarimento

Ricci fa subito chiarezza rispetto alla storia: «Con lui ho avuto grandi scontri nel 2015 perché non ero d'accordo sul suo terzo mandato (da governatore in Regione dopo il decennio 2005-2015, ndr)». Il Pd, allora, si strinse attorno alla figura del prof Ceriscioli. Un'altra ascia di guerra che finisce sotto terra, dunque. E tesse le lodi dell'ex governatore: «Ha tenuto insieme i progressisti in questo territorio». Ovviamente, nel dire Spacca ha sottinteso, senza esplicitarlo, tutto quel mondo vicino

alla famiglia fabrianese Merloni. Ha chiuso così, Ricci, il dibattito. Ci si sarebbe aspettata qualche reazione dal pubblico dem in platea. Invece l'endorsement di Ricci ha ricevuto uno strano silenzio. Forse l'uscita dell'euro-parlamentare deve ancora essere metabolizzata.

Itemi

Rewind: il vivo del dibattito ha



spaziato dai temi nazionali a quelli europei. Ma il fil rouge è sempre stato lo spinoso campo largo. La moderatrice Myrta Merlino ha provato a mettere pepe: «Ci si può fidare di Renzi?» stimola Ricci. «Il tema non è la fiducia - fa l'equilibrista lui -, ma è politico». Riavvolge il nastro della sofferta separazione dell'ex segretario-premier dal Pd: «È evidente che c'è stata molta amarezza - avvia l'excursus -. C'è stato un popolo di sinistra che ha creduto che si potesse dare una nuova prospettiva. I leader cambiano, ma il nostro popolo resta». Si proietta sullo scenario nazionale: «La Meloni ha vinto in "ciabatte"». Per dire facilmente. Renzi fa il diplomatico: «Con il 26%». Poi Ricci torna al ragionamento: «In Europa abbiamo vinto perché abbiamo

giocato con una squadra plurale, ciò dimostra che quello è un modello vincente». Pur nelle diversità delle posizioni particolari, Ricci e Renzi hanno chiaramente dimostrato di aver seppellito l'ascia di guerra. Ma Ricci non lesina stilette e fa i conti con le scelte del passato di Renzi: «Aver fatto cadere il governo Conte è stato un errore di strategia politica. Pur nelle mille contraddizioni dei 5 Stelle, quella tua intuizione di far nascere il governo giallo-rosso mettendo fuori Salvini, li aveva cambiati». Ma poi, in mezzo, c'è stato il terremoto giudiziario che ha investito la famiglia Renzi. «Mi facevano il segno delle manette in Parlamento» ricorda Renzi, senza riuscire a nascondere un certo livore. Sarà in grado di passarci sopra? «Tutto dipende da chi

darà le carte» risponde il leader di Italia Viva.

La previsione

Nessuna parola diretta sulle candidature per le regionali dell'anno prossimo. Ricci, al netto del passaggio su Spacca che evoca la ricerca di alleanze per Palazzo Raffaello, dribbla e guarda col binocolo alle politiche 2027. «Già in autunno prevedo grandi turbolenze politiche - annuncia -, se mettiamo insieme la legge di bilancio sulla quale stanno litigando e le tante incongruenze». E lancia la carica al centrosinistra: «Mettiamo da parte il rancore, a tutti i livelli». Il messaggio è chiaro.

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENZI: «STARE INSIEME SARÀ DURA, MA OK SE LA LINEA È DI SCHLEIN»



Matteo Ricci, Myrta Merlino e Matteo Renzi alla Festa dell'Unità



Peso:1-7%,5-61%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

473-001-001

Nuovi cantieri

Approvato il progetto per la 'stazione di posta': vale 1 milione di euro

Arriverà in via Saffi il centro per l'erogazione di servizi in contrasto alla povertà, tra cui alloggi e un punto di accoglienza

Anche a San Benedetto arriva la stazione di posta e il progetto 'Dopo di noi'. Ieri mattina la giunta comunale ha approvato il piano di fattibilità per l'intervento di ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio sito in via Saffi: l'immobile è destinato a diventare una 'stazione di posta', ovvero un centro per l'erogazione di servizi in contrasto alla povertà. Il progetto, del costo complessivo di 1.100.772 euro, è stato finanziato per 800.772 euro con fondi intercettati tramite bando Pnrr destinato alla realizzazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità e realizzazione di misure a contrasto della povertà estrema, e per 300mila euro da fondi comunali. Il progetto è stato fortemente voluto dall'Ambito Territoriale Sociale 21, con San Benedetto comune capofila, che entro breve approverà in giunta anche l'elaborato esecutivo dell'opera. Qual è il futuro di questo vo-

lume alle pendici del Paese Alto? La struttura verrà rimessa a nuovo e al piano terra ospiterà un'area comune che fungerà da luogo di pronta accoglienza per persone indigenti, completo di ufficio per colloquio, magazzino e bagno con doccia. Nel pacchetto non è previsto un servizio mensa. Al primo piano invece ci saranno gli alloggi dedicati al co-housing di persone con disabilità, e nello specifico cinque posti per individui con disabilità psichica e altri cinque per la disabilità motoria.

«**Siamo orgogliosi** di portare avanti questo progetto - commenta l'assessore Andrea Sangiugni - intanto perché dotiamo il nostro comune di servizi essenziali e fortemente voluti dalla cittadinanza, e poi anche perché in questo modo procederemo con una riqualificazione della zona, in particolare di un edificio che versava in condi-

zioni di fatiscenza e che ora avrà una nuova vita e un nuovo scopo. Non è stato facile trovare una struttura che potesse essere sede del progetto presentato, quindi sono contento del risultato raggiunto». Peraltro il vertice comunale si è attivato per portare a San Benedetto anche una residenza dedicata alla disabilità gravissima. Questa dovrebbe situarsi al Centro 'Biancazzurro', che ha ricevuto l'accreditamento e che ora necessita del finanziamento regionale per poter esaudire le esigenze delle famiglie rivierasche. A breve l'amministrazione si recherà a Palazzo Raffaello presentando i dati del fabbisogno locale, in modo che l'annosa pratica possa essere sbloccata in tempi brevi. In lista, ad oggi, ci sono almeno 22 nuclei familiari.

g.d.m.



Peso:24%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Renzi fa il pieno alla festa dell'Unità «Insieme per battere la Meloni»

Il leader di Italia Viva a Pesaro con Ricci, che rilancia il campo largo. «Nelle Marche vorrei anche Spacca»

di **Roberto Fiaccarini**

Alla fine qualche applauso lo ha preso, Matteo Renzi. Non ha vinto lo scetticismo del popolo del Pd radunato a Baia Flaminia, ma se n'è andato da Pesaro meglio di com'era arrivato. Lo avevano accolto come ogni tradito accoglie il ritorno di quello che ritiene un traditore: freddezza, niente abbracci e tanto meno selfie. Lo hanno lasciato tranquillo con Matteo Ricci a bersi un bicchiere di Bianchello alla Bahia del Sol, attorniato solo da cameraman e giornalisti, mentre le tavolate si riempivano di tagliatelle e piadine.

Poi, però, quando i due Matteo sono saliti sul palco, ad ascoltarli erano almeno in 1.500, ma probabilmente di più. Tanti, ma d'altronde era l'evento politico dell'estate perché Renzi tornava alla Festa dell'Unità dopo due anni, l'ultima era stata a Empoli ma in tutt'altro contesto. Oggi si parla dell'ex leader che potrebbe tornare da alleato del Pd e a Pesaro il campo largo ieri ha fatto un altro passo

avanti.

Lo avevano accolto con scetticismo, dicevamo. «Qualche dispettuccio ce l'ha già fatto, io mica sono così convinto che ci sia da fidarsi», diceva per esempio Aroldo Tagliabracci, 68 anni, volontario da decenni alla Festa dell'Unità. «Sono rimasto scottato da Renzi - dice un altro storico militante, Ilario Tesini -, peggio lui di Bertinotti quando fece cadere il governo Prodi. Che adesso ritorni qui da noi non è che mi faccia così piacere». Erano queste le voci del Pd, della base, quella vera: niente vitello grasso per celebrare un figliol prodigo di ritorno. E che lui ne fosse consapevole si è capito non appena è salito sul palco con Matteo Ricci: «Non sono un figliol prodigo - ha detto subito Renzi -: sono da un'altra parte dopo aver deciso di lasciare il Pd, una scelta che mi è costata moltissimo ma che ho preso un minuto dopo aver deciso di far nascere il governo Conte 2. Pensate quanto sia stata dura per me allearmi con i Cinque Stelle pur di mandare a casa Salvini che stava in bermuda al Papeete. Sono qui perché il centrosinistra deve ripartire e

perché farei di tutto per far cadere la Meloni. Io ed Elly non siamo best friends, ma io voglio stare in una coalizione di centrosinistra a guida Pd, non se la guidano Marco Travaglio e i grillini. Però vi raccomando una cosa: non massacrare il leader di turno come avete fatto con Veltroni e con me. Non fate il fuoco amico contro Elly Schlein».

Poi Renzi ha provato a mettere nel cassetto la foto con l'abbraccio alla segretaria Pd durante la partita di calcio benefica: «Dimentichiamo quella partita e quella foto, lasciamo stare il calcio. È stato l'accordo di una settimana prima sul referendum contro l'autonomia differenziata a fare la differenza. Quello è stato, tennisticamente parlando, un break point. Il punto centrale è quello che disse Elly: io non metto veti e pretendo

GLI UMORI DELLA 'BASE'

**«Qualche dispettuccio ce l'ha fatto, non sono così convinto che ci sia da fidarsi»
«Peggio di lui fece solo Bertinotti»**



Peso: 37-28%, 39-96%

Prospettive per il futuro

L'INTERVISTA



Myrta Merlino
Giornalista Mediaset

A condurre il talk la giornalista televisiva Myrta Merlino. Si è parlato anche della foto di Renzi con la segretaria Schlein: «Il punto centrale è quello che ha detto Elly. Non mettete veti. Così nasce un'alleanza»

che neanche altri li mettano. Li nasce la possibilità di costruire un'alleanza tra noi e il Pd». Matteo Ricci, accanto a lui, ha assecondato prima di tutto il popolo del Pd: «Tante persone hanno creduto che Renzi potesse aprire una nuova strada per la sinistra italiana e sono ancora oggi deluse. Ma oggi dobbiamo guardare avanti: la Meloni ha vinto le elezioni in ciabatte perché eravamo divisi, alle prossime elezioni vogliamo farla rivincere senza nemmeno giocare?». Poi Ricci ha tirato fuori la sorpresa in chiave marchigiana: «Campo largo? Io per esempio nelle Marche vorrei rivedere Gian Mario Spacca con il centrosinistra». Della serie: senza i merloninani anche lui, il fuoriclasse del Pd, potrebbe non farcela a togliere le Marche al centrodestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Ricci, Myrta Merlino e Matteo Renzi, ospite ieri della Festa dell'Unità regionale in Baia Flaminia



Peso:37-28%,39-96%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ECONOMIA NAZIONALE

16 articoli

- Manovra e partiti, Il nodo pensioni
- Intervista a Adolfo Urso - Spazio, l'Italia è leader Il sorpasso sulla Francia? Nei piccoli satelliti
- Addio all'assegno unico = Sparisce l'assegno unico Meloni taglia il bonus famiglia
- Intervista a Adriano Bordinon - Bordinon ``Sbagliato abbandonarlo È il primo vero aiuto strutturale...
- Sanità, il governo deve trovare almeno 2 miliardi per tariffe e personale = Sanità, dalle tariffe al pers...
- Nelle famiglie cresce il peso (42%) delle spese fisse, altri consumi ko = Servizi e bollette bruciano il ...
- Piano sui conti: come gestire il sentiero stretto della Ue = Piano sui conti: come gestire il sentiero str...
- Borse stabili ma col fiato sospeso per i conti Nvidia = Borse Ue stabili in attesa dei conti Nvidia
- Ue anti-sovrani, il piano Draghi = Energia, difesa e investimenti comuni Il piano Draghi contro i so...
- Manovra, i paletti del Tesoro "Tagli Irpef solo con le risorse ma ci sarà il bonus mamme"
- Intervista a Enrico Giovannini - "L'Italia non ha capito le regole europee le pensioni non sono la prio...
- Quella generazione del fine lavoro mai = Fine lavoro mai
- Intervista a Giuseppe Valditara - Valditara: scuola, i precari in calo già da dicembre = False le cifre s...
- Giù le tasse per il ceto medio = Meno tasse al ceto medio: in arrivo tagli fino al 10%
- Forfettari, concordato facile = Concordato facile per i forfettari
- Alluvionato riscito dal governo con 14 = Alluvionato chiede 30mila il governo gliene rimborsa 14

Manovra e partiti, il nodo pensioni

Tagli del cuneo fiscale e dell'Irpef confermati solo per il 2025
Piano Ue entro il 10 settembre, poi il parere di Parlamento e Upb
Possibile incontro con le parti sociali. Ma resta il rebus risorse

ROMA Gli interventi sulle pensioni restano il punto critico della prossima manovra di bilancio. Ieri è stata fatta una prima ricognizione all'Economia con l'Inps, e le richieste che arrivano dai partiti non appaiono al momento compatibili con le disponibilità della finanza pubblica. Il quadro dei conti, del resto, è ancora incerto. Solo il 5 settembre si conoscerà il gettito dell'autoliquidazione Irpef e dell'Ires delle imprese, su cui il governo conta per finanziare almeno una parte delle misure «imprescindibili» per il 2025. Ovvero la conferma del taglio del cuneo fiscale e dello sgravio Irpef sui redditi bassi: misure che saranno prorogate per l'anno prossimo, ma non rese strutturali.

Piano a inizio mese

«Le cose si fanno se e quando ci sono le risorse» ripetono a via XX Settembre. Il Piano strutturale di bilancio è quasi definito nelle linee essenziali, ma i numeri non sono definitivi, e la manovra per il 2025 è ancora un libro aperto. Il primo punto lo metterà il vertice di maggioranza del 30 agosto, chiamato a definire le priorità politiche. Poi arriveranno i dati delle entrate, sperando in un extra gettito cospicuo, e solo allora si chiuderanno i documenti. Il Tesoro intende rispettare la tabella di marcia con la presentazione del Piano strutturale a Bruxelles entro il 20 settembre, anche se non è una scadenza ultimativa e potrebbe essere rinviata

di qualche settimana. Con l'accordo della Ue la presentazione del Piano potrebbe anche slittare ma al momento l'Italia non lo ha chiesto. Il Piano sarà presentato dal ministro Giancarlo Giorgetti in Consiglio dei ministri intorno al 10 settembre, dopodiché sarà sottoposto al parere del Parlamento prima di essere trasmesso a Bruxelles. Camera e Senato avranno dieci giorni di tempo per approvare le risoluzioni sul Piano.

La nuova procedura

Nel frattempo Giorgetti parteciperà alla riunione informale dei ministri Ecofin a Budapest il 13 e 14 settembre, dove avrà un primo confronto con la Commissione e i partner sul Piano. Il Governo dovrebbe chiedere anche la valutazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, e non si esclude che possano essere convocate anche le parti sociali. Non sono passaggi obbligatori, ma il Governo ha scelto di farli, se non altro perché il Piano di bilancio, che abbraccerà un'orizzonte di sei o sette anni, è un impegno che va oltre la durata della legislatura, e potrà essere modificato solo in circostanze particolari. Cambierà profondamente anche la natura dei documenti di bilancio, e probabilmente servirà una norma di legge per inquadrarli. Il Psb sarà tarato sul rispetto di una determinata traiettoria della spesa pubblica, e non del deficit programmatico come è stato finora, che sarà tuttavia «im-

plicito» nei numeri della spesa e la cui riduzione dovrà essere comunque garantita.

Coperta corta

La manovra vera e propria, che non sarà più triennale, arriverà a metà ottobre con il Documento programmatico di bilancio, sostanzialmente ancora tutto da scrivere. Le priorità sono la conferma del taglio del cuneo, che costa 11 miliardi, e degli sgravi Irpef, che ne valgono 4. Per l'Irpef gran parte delle risorse è già nel Fondo per la riforma fiscale e servirà un'integrazione di 650 milioni. Per il cuneo vanno tutti ancora trovati. Poi ci sono le nuove richieste dei partiti da valutare: Forza Italia chiede l'adeguamento delle pensioni minime, la Lega punta a garantire le uscite anticipate, Fratelli d'Italia vuole gli sgravi Irpef per il ceto medio, ma la coperta è cortissima.

Tasse e pensioni

Con il riordino delle spese fiscali sarebbe tanto ricavare un paio di miliardi. Nuovi tagli ai ministeri, che già sopportano quest'anno una sforbiciata da 2,5 miliardi, non sono all'ordine del giorno del Mef. Qualche risparmio si potrà ricavare dagli stanziamenti per l'Assegno unico, ma le coperture strutturali buone mancano, e il governo per finanziare il decreto omnibus di agosto e la Zes al Sud ha dovuto tagliare i fondi per le infrastrutture. Gran parte delle speranze risiede nel possibile tesoretto dall'extra gettito e nel succes-



so del concordato fiscale biennale, che si chiude a fine ottobre.

Navigazione a vista

Il quadro è già chiaro a Giorgia Meloni, ed è probabile che anche quest'anno la manovra sui conti pubblici sia ridotta «all'indispensabile». Gli sgravi Irpef per i redditi tra 35 e 60 mila euro, il ceto medio, potrebbero costare 4 miliardi, e le ipotesi sul tavolo vanno dalla riduzione dell'aliquota intermedia, alla riarticolazione della franchigia sulle detrazioni. Il nodo principale, oggi,

restano le pensioni. L'adeguamento degli assegni minimi a mille euro, il disegno caro a Berlusconi, costerebbe oltre 30 miliardi. Qualcosa si tenterà di fare spuntando come al solito l'indicizzazione dei trattamenti più elevati. Non sembrano esserci molti margini neanche per favorire le uscite anticipate, come chiede la Lega con insistenza. Le verifiche tecniche sono già in corso, ma i margini restano strettissimi.

Mario Sensini

Le posizioni nella maggioranza

Lega: flat tax e uscite dal lavoro più flessibili

La Lega Nord di Matteo Salvini chiede nuove misure per favorire le uscite in pensione anticipata, e condivide la conferma del taglio del cuneo fiscale e degli sgravi Irpef. Chiede, però, di valutare anche l'estensione della flat tax per gli autonomi, portando il tetto di reddito da 85 a 100 mila euro.

Fratelli d'Italia: sgravi al ceto medio

Il partito della premier punta le sue richieste per la prossima manovra su un nuovo modulo di sgravi Irpef, che questa volta dovrebbe riguardare i redditi tra 35 e 60 mila euro. La priorità restano la conferma del taglio del cuneo e delle misure per famiglia e natalità.

Forza Italia: pensioni minime più elevate

Forza Italia torna anche quest'anno a insistere sull'adeguamento delle pensioni minime, che Berlusconi voleva portare a mille euro. Farlo costerebbe decisamente troppo, ma è possibile almeno un nuovo ritocco all'insù. Per finanziare la manovra esclude qualsiasi nuova tassa.

Noi moderati: focus su famiglie e imprese

Secondo Maurizio Lupi, le risorse disponibili non dovrebbero essere disperse inutilmente ma concentrate su pochi obiettivi. Il sostegno alle famiglie, alle imprese, ai giovani, per aumentare gli stipendi, creare occupazione e rilanciare la crescita dell'economia.

Extraggettito

Si parla di un eventuale extraggettito ma i calcoli arriveranno solo nei prossimi giorni

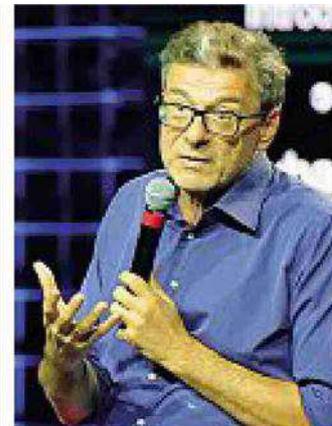
La parola

PSB

Il Programma strutturale di bilancio modifica ancora una volta procedura e strumenti della sessione di bilancio, che si conclude con il varo della legge di Bilancio (che una volta si chiamava legge finanziaria, poi legge di Stabilità). Per 20 anni il documento chiave per definire gli spazi della manovra è stato il Dpef, poi sostituito dal Def (ad aprile) e dalla Nadev (a settembre), destinati ora a scomparire. Il Psb non definirà un obiettivo per il deficit, che resta implicito, ma un target di riduzione della spesa.

Aliquote Irpef

Per l'Irpef gran parte delle risorse ci sono, mancano all'appello «solo» 650 milioni



Mef Il ministro Giancarlo Giorgetti



Peso: 55%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

«Spazio, l'Italia è leader Il sorpasso sulla Francia? Nei piccoli satelliti»

Il ministro Urso: cinque gruppi Usa interessati a collaborare con noi

L'intervista

di **Giovanni Caprara**

Ministro Adolfo Urso non è stupito della presa di posizione dei sindaci francesi di Cannes e Tolosa che in un articolo sul quotidiano «La Tribune» sostengono che l'Italia sia un «modello» e sia più avanti rispetto ai francesi nel mondo dei satelliti?

«È un riscontro oggettivo, di cui persino i francesi hanno dovuto prender atto. Abbiamo costruito in questi due anni una strategia di crescita sullo Spazio che sta già portando cospicui risultati, sin dalla ministeriale del novembre 2022, in cui raggiungemmo una intesa trilaterale con Francia e Germania sull'accesso allo spazio dell'Europa e nel contempo consolidando le posizioni con Gran Bretagna e Stati Uniti. Siamo tornati a essere i protagonisti dello

Spazio, come dimostra anche la legge quadro sulla *Space Economy*, in esame alla Camera».

Che cosa ha determinato il cambiamento: strategia o maggiori finanziamenti?

«Strategia, strumenti e risorse, ben indirizzate con una visione industriale e un nuovo contesto legislativo adeguato ai tempi. Siamo soprattutto l'unico Paese in condizione di operare in ogni settore: dai lanciatori (Avio), a Thales Alenia Space del gruppo Leonardo nel settore dei satelliti fino all'Osservazione della Terra dove siamo leader mondiali. Anche per questo il presidente Meloni ha voluto inserire lo Spazio nel progetto Mattei per l'Africa».

E le risorse?

«Sono 7,2 miliardi sino al 2026 tra risorse Esa, nazionali e Pnrr, con una programmazione che rispetta pienamente obiettivi, modalità e tempi. Tutte saranno impiegate con ricadute di almeno tre volte sul sistema produttivo, per le grandi e per la filiera delle piccole imprese».

A Cannes e Tolosa ci sono importanti insediamenti pro-

duktiviti di Thales Alenia Space e Airbus. I sindaci hanno dato voce ai timori dei due grandi gruppi europei per una crisi imminente?

«Il mercato dei grandi satelliti deve vincere la concorrenza, sempre più serrata, delle costellazioni satellitari come Starlink di Elon Musk. In questo settore la Francia ha difficoltà, acute anche dai ritardi del progetto europeo Iris2 che potrebbe rilanciarne le capacità. L'Italia invece nei piccoli satelliti ha dimostrato di saper fare grazie ai programmi dell'Asi e alla costellazione Iride. Di qui la tesi del sorpasso dell'Italia».

La critica dei sindaci riguarda anche le strutture produttive...

«Certo, ci sono altri attori, dall'India alla Corea, al Giappone, ovviamente la Cina, persino gli Emirati. Anche per questo occorre consolidare una risposta europea ma anche agire a tutto campo come noi sappiamo fare. Nella mia missione negli States ho incontrato i cinque big player privati interessati a cooperare nel nostro Paese».

Tra Francia e Italia c'è una

lotta per i lanciatori spaziali di domani. Come uscirne? Parigi non sembra aperta su questo fronte nonostante il Trattato del Quirinale siglato dai presidenti.

«Con il ministro Le Maire ho subito instaurato, sin dalla ministeriale di Parigi e poi nell'ambito del Trattato del Quirinale un rapporto di leale collaborazione e insieme al nostro collega tedesco Habeck abbiamo indicato la strada per i lanciatori spaziali europei. La nostra Avio, che produce ed assembla gran parte del lanciatore Vega e del prossimo Vega-C ha ottenuto maggiori poteri per la loro commercializzazione. Certo occorre monitorare con attenzione tali sviluppi e renderli al passo con quello che stanno facendo altri attori globali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanciatori
Avio produce gran parte del lanciatore Vega, ora ha maggiori poteri per la commercializzazione



In alto, due satelliti della costellazione Iride, uno dei fiori all'occhiello dell'Italia nella nuova attività nel settore aerospaziale. Qui sopra, il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso



Peso: 33%

LA MANOVRA

Addio all'assegno unico

Il piano del governo prevede l'abolizione della misura da 57 euro. Oggi va anche ai genitori che non presentano l'Isee. La premier vuole spostare più risorse sui nuclei con molti figli. Il Forum famiglie: un errore abbandonarlo, ha funzionato

Weber (Ppe): Meloni isolata nell'Ue per colpa di Salvini, aiutiamola

ROMA – Addio all'assegno unico per i figli. Il governo Meloni vuole cambiare la misura – anche nel nome – trasformandola in una versione più aderente alla narrativa della famiglia propria dell'esecutivo di destra. L'operazione ufficialmente serve a risistemare una misura che per la premier non funziona bene, lascia avanzi di bilancio e ha causato una procedura di infrazione europea con l'Italia de-

ferita a luglio alla Corte di giustizia Ue per l'esclusione dei lavoratori mobili stranieri.

Intanto il presidente del Ppe Weber, in visita a Roma, chiede a Meloni una svolta pro Ue.

di Ciriaco, Conte e Fracchilla

● da pagina 2 a pagina 5

Sparisce l'assegno unico Meloni taglia il bonus famiglia

Il governo è pronto a smontare la riforma introdotta da Draghi nel 2021 e che raggiunge oltre sei milioni di nuclei all'anno. Vale 20 miliardi, il piano andrà nella prossima manovra ed è affidato alla ministra Roccella. Le risorse saranno redistribuite

di Valentina Conte

ROMA – Il governo Meloni è pronto a smontare l'assegno unico per i figli. Per rimontarlo in una versione più aderente alla narrativa della famiglia propria dell'esecutivo di destra. L'operazione ufficialmente serve a risistemare una misura che per la premier non funziona bene, lascia avanzi di bilancio e ha causato una procedura di infrazione europea con l'Italia deferita a luglio alla Corte di giustizia Ue per l'esclusione dei lavoratori mobili stranieri. L'idea è quella di tagliare l'assegno base da 57 euro a figlio che oggi va alle famiglie che non presentano l'Isee o ne hanno uno troppo alto, sopra i 45 mila euro. E spostare più risorse alle famiglie molto numerose, con disabili, con una storia di lavoro radicata in Italia. Dovrebbe cambiare, come successo già col Reddito di cittadinanza, anche il nome. Addio assegno unico.

Introdotta dal governo Draghi nel 2021 e operativo da marzo 2022, l'assegno unico rappresenta l'unica e ultima grande riforma fatta in Italia per la famiglia. Votato all'unanimità da tutte le forze politiche, comprese quelle dell'attuale maggioranza a partire da Fratelli d'Italia, ha consentito di arrivare anche ai figli di quei nuclei prima esclusi da aiuti, come incapienti e autonomi. Tra cancellazione di assegni famigliari, detrazioni e vecchi bonus per 14 miliardi e l'aggiunta di 6 miliardi freschi, l'assegno pesa nel bilancio dello Stato 20 miliardi strutturali. Si rivaluta all'inflazione: quest'anno vale il 5,4% in più dell'anno scorso, da un minimo di 57 a un massimo di 200 euro al mese per un minore, con maggiorazioni a figli non autosufficienti e disabili, mamme lavoratrici, figli oltre il secondo. Spetta anche per i figli tra 18 e 21 anni, seppur dimezzato

nell'importo.

Nel 2022, primo anno, la spesa è stata di 13 miliardi. L'anno scorso è salita a 18 miliardi. Quest'anno probabilmente farà il pieno: 20 miliardi, visto che nel primo semestre l'Inps segna già quasi 10 miliardi. Le famiglie coinvolte sono 6,6 milioni per 10 milioni di figli. La platea potenziale, dice Istat, è di poco più ampia: 10,7 milioni di ragazzi tra 0 e 20 anni. L'ultima Relazione semestrale sull'assegno unico di giugno, curata dal Dipartimento per le politiche della famiglia di Palazzo Chigi, guidata dalla ministra Eugenia Roccella, dice che la percentuale di beneficiari è cresciuta nel tempo: era l'84%



Peso: 1-14%, 2-46%, 3-14%

nel 2022, poi l'89% nel 2023 e all'inizio di quest'anno siamo al 91%. Eppure il governo e la stessa Roccella ripetono spesso che ci sono «avanzi» e che «un milione di famiglie ha rinunciato agli aiuti».

Motivo per intervenire. Il dossier è nelle mani dei tecnici di Roccella. Per poi passare al vaglio del ministero dell'Economia. Si valuta un intervento di redistribuzione delle stesse risorse, senza stanziamenti extra, nel perimetro cioè dei 20 miliardi. Eventuali avanzi potrebbero essere valutati per finanziare il bonus alle madri autonome, la novità della manovra di quest'anno.

Il governo Meloni voleva smontar-

lo in realtà da subito, già nella prima manovra a fine 2022. Poi però parte dei "residui" dell'assegno fu usata per il decreto bollette e solo 600 milioni reimpiagati per aumentare l'importo dato ai bimbi nel primo anno di vita e agli under 3 dei nuclei con più di tre figli. Nella seconda manovra, il governo Meloni si è "dimenticato" dell'assegno unico: nessun potenziamento, anzi 350 milioni tolti e messi nel decreto per chiudere la falla del Superbonus. Poi il nulla. Nel novembre 2023 l'Europa ha messo l'Italia in procedura di infrazione per il requisito dei 2 anni di residenza chiesto agli stranieri. Infrazione che un mese fa si è trasformata in de-

ferimento alla corte di Giustizia Ue.

Il contenzioso con l'Europa in realtà sembra risolvibile. Ma resta aperto e viene usato per giustificare la prossima mossa: riscrivere il Piano nazionale per le famiglie del 2022 (Draghi-Bonetti) e procedere a riformare l'assegno unico secondo desiderata sovranisti. Del resto, il Family Act - la legge delega del 2021 - è stato lasciato scadere senza attuarlo fino in fondo con le misure per la natalità e il welfare delle donne, adducendo come motivazione quella della mancanza di risorse. Tutte mosse funzionali a cancellare il passato. E piazzare un'altra bandierina.

L'intervento per gli avanzi di bilancio ma arriva al 91% dei potenziali beneficiari

La somma base di 57 euro a figlio per chi non presenta Isee sarà ridotta

I numeri dell'assegno unico

NUMERO DI RICHIEDENTI PAGATI		NUMERO FIGLI		IMPORTO EROGATO milioni di euro	importo medio mensile per famiglia	importo medio mensile per figlio
2023						
TOTALE	6,6 MLN		10,1 MLN	18,2 MLD	257 euro*	162 euro*
2024						
GENNAIO	6.017.006		9.557.957	1.676	279	175
FEBBRAIO	6.012.296		9.546.361	1.679	279	176
MARZO	6.058.946		9.616.864	1.636	270	170
APRILE	6.038.829		9.580.913	1.631	270	170
MAGGIO	6.018.382		9.545.048	1.627	270	170
GIUGNO	5.959.882		9.450.282	1.611	270	170
TOTALE	6,0 MLN		9,5 MLN	9,8 MLD	273 euro	172 euro

*per i beneficiari di RdC l'importo medio mensile dell'assegno unico è stato di 194 euro per famiglia e 116 euro per figlio

INFOGRAFICA DI GALLIANO GRANATI

Fonte: dati/Inps



Al governo
Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità del governo Meloni. Sta preparando un piano di razionalizzazione degli aiuti alle famiglie



L'intervista

Bordignon "Sbagliato abbandonarlo È il primo vero aiuto strutturale che il Paese abbia mai adottato"

ROMA — «Non è vero che l'assegno unico non funziona. E se ci sono avanzati, chiediamo siano investiti nella famiglia, per spingere l'autonomia dei figli maggiorenni». Adriano Bordignon, presidente del Forum delle famiglie, ha incontrato la ministra Roccella prima di Ferragosto.

Le ha preannunciato la riforma dell'assegno?

«No. Se così fosse, ci aspettiamo di essere convocati prima della legge di Bilancio».

L'assegno non funziona, per il governo ci sono troppi avanzati. Condivide?

«Al contrario. È il primo strumento strutturale che il nostro Paese adotta nella sua storia. Non va assolutamente abbandonato. Ricordo poi che nel 2021 fu votato da tutto l'arco parlamentare».

Le risorse non distribuite sono un problema?

«Piuttosto un'occasione, se ci sono idee valide per spenderle. Noi proponiamo di dare l'assegno nella sua totalità anche ai figli tra 18 e 21 anni, perché oggi è dimezzato. E di proseguirlo fino ai 26 anni, se i figli sono a carico e in formazione accademica o professionale».

Il nodo dell'Isee è stato risolto o il cumulo con l'assegno c'è ancora?

«C'è ancora e fa salire l'Isee ad un numero significativo di famiglie che così perdono bonus comunali per l'asilo nido, le borse di studio, le bollette, la scuola e i trasporti. La ministra Roccella ci assicura che ci sta lavorando in un tavolo con i dicasteri dell'Economia e del Lavoro, ma non abbiamo riscontri effettivi. Mentre però l'esclusione dei Btp dall'Isee, a cui noi siamo contrari perché non è una priorità, è stata prevista in manovra seppur ancora inattuata, a quanto sappiamo».

Il deferimento alla Corte di Giustizia Ue allarma la premier che teme un allargamento della platea ingestibile. È così?

«Non conosciamo i numeri del governo. Ma crediamo possa riguardare un'esigua minoranza di casi, come i transfrontalieri che lavorano qui e hanno famiglia all'estero».

Siete delusi da questo governo che prometteva quoziente familiare e asili nido gratis per tutti?

«Non vediamo risposte all'altezza dell'enorme problema strutturale rappresentato dalla denatalità e del conseguente squilibrio demografico

che ha gravi ricadute per l'Italia e la sua stabilità sociale, economica, previdenziale. Ci aspetteremmo risposte di lungo periodo e un intervento shock per rilanciare la natalità. Anche di quoziente familiare non se n'è più parlato».

Avete richieste per la manovra?

«Non smantellare l'assegno unico, ma rafforzarlo. Potenziare i servizi per la prima infanzia e renderli meno onerosi, a partire dagli asili nido. Più aiuti alle giovani coppie: stipendi decorosi, casa, stabilità. Sostegni alle imprese che applicano il welfare familiare. E poi battaglia comune in Europa per la denatalità. Le risorse stanziare per le famiglie devono essere considerate come un investimento collettivo non una spesa».

— **V.CO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Forum famiglie

Adriano Bordignon è il presidente del Forum delle associazioni familiari, nato nel 1992 per portare all'attenzione della politica la famiglia come soggetto sociale

— “ —
Se ci sono avanzati siano investiti per spingere l'autonomia dei figli maggiorenni fino ai 26 anni se sono a carico e stanno studiando

Da questo governo non vediamo risposte all'altezza dell'enorme problema della denatalità e degli squilibri che ne derivano
 — ” —



Peso: 2-21%, 3-10%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref_id-1633

494-001-001

Sanità, il governo deve trovare almeno 2 miliardi per tariffe e personale

Manovra 2025

Servono 2 miliardi per detassare le buste paga dei medici e aggiornare i rimborsi sulle cure ospedaliere. E a questi vanno aggiunti fondi per nuove assunzioni e edilizia ospedaliera. La legge di Bilancio della sanità parte da qui. I medici: necessari 10 miliardi. **Marzio Bartoloni** — a pag. 2

Sanità, dalle tariffe al personale servono almeno 2 miliardi

Verso la manovra. Si punta a detassare parte della busta paga e ad aggiornare i rimborsi per le cure ospedaliere, ma per i medici servono almeno 10 miliardi per il Ssn e annunciano già gli scioperi

Marzio Bartoloni

Ci sono i medici e gli infermieri da convincere a non fuggire dagli ospedali e per questo si pensa innanzitutto a defiscalizzare parte della loro busta paga ancora troppo lontana dai loro colleghi europei. Ci sono anche nuove assunzioni da fare, visto che dal 2025 si dirà addio al tetto di spesa sul personale con l'incognita però dei bandi di concorso che rischiano di andare deserti perché i camici bianchi non vogliono più lavorare per il Servizio sanitario. E poi c'è un capitolo che da solo vale circa 1 miliardo: quello dell'aggiornamento delle tariffe dei Drg - i gruppi di prestazioni ospedaliere - ferme dal 2012. Si tratta dei rimborsi che le Regioni danno alle Asl - compresi le strutture private convenzionate con il Ssn - per le cure ospedaliere che nel frattempo tra inflazione e l'avvento di nuove tecnologie (si pensi solo alla chirurgia robotica) sono cambiate radicalmente oltre che essere in alcuni casi molto più costose. Per le Regioni che avranno un miliardo in più sul

Fondo sanitario sarà una piccola boccata d'ossigeno che dovrebbe scattare dal 2025 proprio quando arriveranno anche le nuove tariffe, rinviate già da anni, della specialistica ambulatoriale (visite ed esami). Un punto quest'ultimo su cui dovrebbero essere trovate, tra l'altro, ulteriori risorse. Ecco perché la dote minima di cui avrà bisogno la Sanità nella nuova manovra - almeno dal pacchetto di misure a cui stanno lavorando i tecnici del ministero della Salute guidato dal ministro Orazio Schillaci che domani sarà in consiglio dei ministri - parte da almeno 2 miliardi.

La Sanità però, almeno finora, è il vero invitato di pietra della prossima legge finanziaria che prenderà corpo in questi giorni tra risorse contate e fondi già "prenotati" come quelli per il taglio del cuneo fiscale o per le pensioni: le condizioni del Ssn sono una emergenza nazionale, soprattutto dopo il Covid, come riconoscono tutti anche nella maggioranza, ma poi al momento del dunque non diventa mai una priorità. L'anno scorso il mini-

stro Schillaci è riuscito a spuntare 3 miliardi in più - in gran parte per il rinnovo dei contratti del personale -, ma quest'anno sarà difficile replicare. Sicuramente sarà impossibile raggiungere i 10 miliardi chiesti ieri dalla categoria dei medici per bocca del presidente dell'Ordine Filippo Anelli che ha chiesto di investirli soprattutto sul personale perché «in caso contrario si rischia la sopravvivenza stessa del Servizio sanitario nazionale». Mentre il sindacato degli ospedalieri Anaa Assomed annuncia già, in assenza di segnali importanti in manovra, la mobilitazione della categoria «fino alla proclamazione di più giornate di sciopero», avverte il segretario Pierino Di Silverio.

Un primo segnale al personale sanitario - sempre più restio a lavorare nel Ssn dove si contano 2 mila dimissioni l'anno solo tra i medici -



Peso: 1-3%, 2-35%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

dovrebbe dunque essere la flat tax al 15% sull'indennità di specificità, una voce presente nella busta paga dei medici e più recentemente in quella dei dirigenti infermieri. Una misura sulla falsariga di quella già approvata nel decreto liste d'attesa dove sono state detassati al 15% gli straordinari di medici e infermieri che dovrebbe costare in tutto circa 450 milioni. A questo come detto va aggiunto il capitolo delle nuove tariffe dei Drg che potrà contare su di un lavoro completato dall'Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali) l'estate scorsa dopo che la manovra del 2022 aveva chiesto proprio di aggiornarli entro il 2023.

Ci saranno poi da trovare fondi in più per le assunzioni, ma anche nuove risorse per l'edilizia ospedaliera così come c'è da ritoccare il tetto di spesa della farmaceutica diretta da alzare per circa 200-300 milioni. Infine un capitolo della finanziaria sarà dedicato ad avere dei sistemi pronti di eventuale accesso e acquisto di antibiotici in caso di antibiotico resistenza che rischia di diventare la nuova emergenza sanitaria globale.

Le misure allo studio

1

FLAT TAX

Detassare al 15% parte dello stipendio

Un primo segnale al personale sanitario dovrebbe essere la flat tax al 15% sull'indennità di specificità, una voce della busta paga dei medici e più recentemente dei dirigenti infermieri

2

TARIFFE

Aggiornare i rimborsi per cure ospedaliere

Tra le misure allo studio l'aggiornamento delle tariffe dei Drg - i gruppi di prestazioni ospedaliere - ferme dal 2012. Sono i rimborsi che le Regioni danno alle Asl, compresi i privati convenzionati

3

PERSONALE

Nuove assunzioni dopo l'addio al tetto

Dal 2025 più spazio per le assunzioni di medici e infermieri, visto che dal 2025 si dirà addio al tetto di spesa sul personale già deciso dal recente decreto sulle liste d'attesa

4

PREVENZIONE

Acquisto antibiotici in caso di emergenza

Un capitolo della manovra sarà dedicato ad avere dei sistemi pronti di eventuale accesso e acquisto di antibiotici in caso di antibiotico resistenza, che rischia di diventare la nuova emergenza sanitaria globale

134 miliardi

IL FONDO SANITARIO NEL 2024

L'anno scorso il ministro della Salute Schillaci in manovra ha spuntato 3 miliardi in più, portando il Fondo sanitario a 134 miliardi di euro



«AL SSN SERVONO 10 MILIARDI»
«Dieci miliardi in Finanziaria. In caso contrario si rischia la sopravvivenza stessa del Ssn». Così il presidente dell'Ordine dei medici Filippo Anelli

Allo studio una flat tax al 15% sull'indennità di specificità, una voce nella busta paga dei medici e degli infermieri dirigenti



Peso: 1-3%, 2-35%

Nelle famiglie cresce il peso (42%) delle spese fisse, altri consumi ko

Confcommercio

Su 21.800 euro annui, 9mila vanno a spese obbligate come casa e bollette. La quota è salita di oltre 5 punti dal 1995 e non pare destinata a scendere

Tasse, trasporti, casa, scuole. Anche a causa delle spinte inflazionistiche, l'incidenza delle spese obbligate sui bilanci familiari ha sfiorato il 42%, con un incremento di oltre 5 punti dal 1995 a oggi. Quota che non sembra destinata a tornare al livello pre-Covid, pari a circa il 40%. Lo rivela uno studio Confcommercio. Su un totale di circa 21.800 euro pro capite di consumi all'anno, oltre

9mila euro se ne vanno per le spese obbligate. L'abitazione è la voce che incide di più (4.830 euro).

Enrico Netti — a pag. 3

Lo scenario della spesa delle famiglie

Servizi e bollette bruciano il reddito per i consumi

La crisi della spesa. Indagine Confcommercio sul peso eccessivo delle spese obbligate per le famiglie, pari al 42% del totale. La rincorsa di abitazione, servizi sanitari ed energetici

Enrico Netti

La domanda interna accusa il peso delle spese obbligate, quelle incomprimibili che zavorrano i conti delle famiglie. Nel 2024 la quota delle spese obbligate è stimata attestarsi al 41,8% della spesa totale di poco inferiore a quel 42,2% che nel 2023 fu il record storico negli ultimi trent'anni. Con una disponibilità pro capite di circa 21.800 euro quasi 9.100 euro sono così destinati a saldare le bollette dell'affitto di casa e un mix che comprende le diverse utenze come luce, gas, acqua ma anche carburanti, assicurazioni e spese mediche. Queste ultime sono in costante aumento soprattutto

per effetto dell'invecchiamento della popolazione. Rispetto al lo scorso anno l'aumento delle spese incomprimibili è di 104 euro che diventano 348 euro nell'ultimo quinquennio.

A prezzi correnti quasi tutte queste voci negli ultimi cinque anni sono cresciute con le sole eccezioni del complesso carburanti, energia e gas, e della voce "altro" che include anche i servizi finanziari secondo quanto rivela l'annuale analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle spese obbligate delle famiglie italiane. La quota di spese obbligate «non sembra ritornerà al 40% circa del 2019» si legge nello studio. Ad arretrare è la percentuale di disponibilità per le spese

commercializzabili che includono, tra l'altro, il carrello della spesa, l'abbigliamento, i beni durevoli, la manutenzione dell'abitazione, la spesa per gli animali domestici. Quest'anno si arriva al 58,2% ma prima della pandemia era al 59,4%, in concomitanza con la crisi finanziaria del 2007 al 60,9% mentre nel 1995 al 63,4%, superiore di ben cinque punti percentuali al valore attuale. L'inflazione a doppia cifra registrata negli ultimi 30 mesi ha ac-



Peso: 1-8%, 3-35%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

centuato le già pesanti le ripercussioni sui conti delle famiglie che hanno tagliato il budget alimentare. Nel 1995 quasi il 18% della disponibilità era destinato alla spesa alimentare, quest'anno a valore è al 15,2% lo stesso valore del 2019 quando l'inflazione era nell'ordine di pochi decimali.

La voce servizi, che comprende tra l'altro la spesa per internet e le telecomunicazioni, per la cultura e l'istruzione, i trasporti, la cura della persona, i consumi nei pubblici esercizi come bar e ristoranti, hotel e le vacanze tutto compreso, è la protagonista di una corsa quasi inarrestabile. La sua quota parte è passata dal 17,3% del 1995 al circa 20% di quest'anno. In valore è passata dai 3.200 euro del 1995 a poco più di 4.300 euro di quest'anno.

Da non dimenticare che tra il 1995 e il 2024 l'indice di prezzo delle spese obbligate ha visto un +122,7%. Un aumento più del doppio rispetto a quello dei beni commercializzabili (+55,6%), il capitolo dei servizi è al +77,4% mentre l'energia, con il gas e i carburanti, balza di oltre il +138 per cento. «Questa dinamica tra l'altro è influenzata

anche da un deficit di concorrenza tra le imprese fornitrici di beni e servizi obbligati - commenta l'Ufficio studi Confcommercio -. Oggi se le spese obbligate crescono è solo per l'effetto della pioggia di rincari».

E se i consumi sono in crisi, per fare ripartire la spesa delle famiglie Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, chiede la riduzione del carico fiscale. «Le spese obbligate, soprattutto quelle legate all'abitazione, penalizzano sempre di più i bilanci delle famiglie e di conseguenza riducono i consumi - dice Sangalli -. I consumi sono la principale componente della domanda interna. Per sostenerli occorre confermare l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale».

Scorrendo lo studio si ipotizza per il prossimo biennio un ritorno dei servizi commercializzabili, quelli di trasporto, tlc, vacanze tutto compreso, consumi in pubblici esercizi, in hotel, istruzione, oltre il 21% al traino del turismo interno. Comunque dovrebbe continuare la fase di declino del piccolo commercio, quello dei ne-

gozi di prossimità. «Il loro ruolo dovrebbe diminuire, soprattutto nei centri storici per effetto della crescita dell'e-commerce» si legge nel report.

Da gestire anche l'evoluzione prevista a lungo termine, con famiglie più piccole che hanno a disposizione pro capite un maggiore numero di metri quadri di abitazione oltre all'invecchiamento in buona salute dei baby boomer e della generazione X, i nati tra il 1965 e il 1980. «Resta il fatto che i prezzi di questi prodotti e servizi obbligati in trent'anni è cresciuto molto più del doppio di quanto sia aumentato l'indice di prezzi per i beni commercializzabili, cioè alimentari, abbigliamento, beni durevoli» segnala lo studio.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18,5%

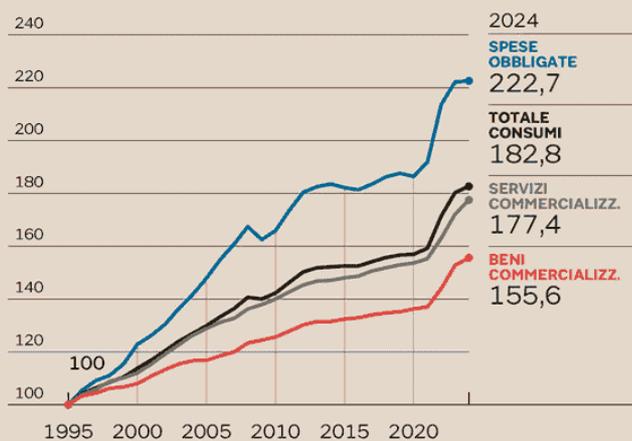
LA CRESCITA DELL'INDICE

L'indice delle spese obbligate per le famiglie (inclusi i fitti) è aumentato del 18,5% dal 2019 a oggi (base 1995=100).

Sangalli: «Interventi mirati a ridurre il carico fiscale, confermare l'accorpamento delle aliquote Irpef»

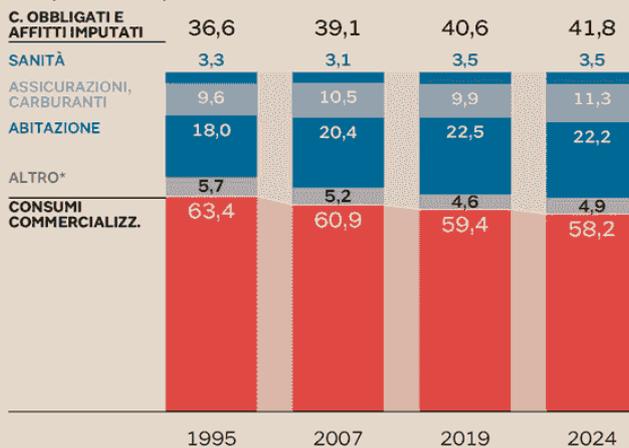
DINAMICA DEI PREZZI

Base: 1995 = 100



CONSUMI OBBLIGATI E COMMERCIALIZZABILI PRO CAPITE

Composizione a prezzi correnti. In %



Peso: 1-8%, 3-35%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

VERSO LA MANOVRA

Piano sui conti:
come gestire
il sentiero
stretto della Ue

di Renato Brunetta — a pag. 4

Piano sui conti: come gestire il sentiero stretto della Ue

Verso la manovra. Il Governo deve organizzare una staffetta tra Pnrr e nuovi investimenti da programmare dal 2026 per lanciare la crescita

di Renato Brunetta

Ci siamo. Entro la prima metà di settembre il ministero dell'Economia e delle Finanze presenterà a Governo e Parlamento il nuovo Piano fiscale strutturale di medio termine, il nuovo strumento di programmazione che sostituisce e incorpora, con la riforma del Patto di Stabilità europeo, il Documento di economia e la sua tradizionale nota di aggiornamento di settembre (Nadef).

Il Piano sarà composto da due grandi capitoli, tra loro collegati. Da un lato, il tradizionale quadro macroeconomico integrato con il quadro programmatico di finanza pubblica, entro il quale andranno definiti gli obiettivi di deficit strutturale concordati con la Commissione europea. In particolare, vale la pena ricordare che, con le nuove regole, rimane nei Trattati il tetto del deficit al 3% del Pil, con il braccio correttivo che prevede un aggiustamento del deficit in termini strutturali di almeno lo 0,5% ogni anno, anche se nel calcolo non rientrerà la spesa per gli interessi sul

debito fino al 2027.

Nel caso dell'Italia che, come è noto, si trova in una procedura di disavanzo eccessivo insieme a un nutrito gruppo di paesi europei (tra i quali la Francia), sappiamo già che gli obiettivi di riduzione strutturale del deficit pubblico - dunque al netto del ciclo economico - saranno di circa 0,6-0,7 punti di Pil l'anno per i prossimi anni.

Un sentiero stretto, alla luce delle esigenze di redistribuzione sociale a favore delle famiglie più colpite dalla recente fiammata inflazionistica, ma non drammatico, anche perché compatibile con quanto già previsto dal Def 2023 per gli anni 2025 e 2026.

La novità del documento è, però, contenuta nella sua parte strutturale, legata alla sostenibilità del debito nel medio termine, declinata in funzione del bilanciamento della spesa pubblica rispetto alla crescita economica. Per questo, la Commissione richiede un impegno a mantenere la spesa primaria (al netto degli interessi sul debito e di alcune componenti legate al ciclo economico) all'interno di un sentiero di crescita, identificato ex ante, sulla base della crescita potenziale del paese e del livello iniziale di debito, sentiero che, per l'Italia, si stima non dovrebbe essere molto lontano da un tetto di crescita del 2% l'anno

in termini nominali.

L'orizzonte di questo Piano di riforme e investimenti è di norma di quattro anni. Tuttavia i singoli paesi possono scegliere un Piano articolato su un orizzonte di sette anni, per meglio modulare il sentiero di rientro del debito pubblico, a condizione di integrare il Piano stesso con una specifica agenda di riforme e investimenti che contribuiscano alla crescita potenziale, dunque al rilancio della produttività, oltre che ai più generali obiettivi dell'Unione.

Il Piano sarà poi aggiornato con un documento annuale di verifica e di eventuale rimodulazione, in stretto dialogo con la Commissione europea.



Peso:1-1%,4-63%

La stessa Commissione sottolinea, inoltre, che l'agenda di riforme e di investimenti proposta dal Governo, oltre al dettaglio della loro implementazione nel tempo e in termini di risorse, dovrà avere quale presupposto una chiara identificazione dei fabbisogni di investimento, quantificati in funzione degli obiettivi strategici indicati sopra.

Evidentemente, tale agenda di riforme e investimenti per i primi due anni di implementazione coincide con il Pnrr.

Qui si pone il tema centrale: l'effetto del Pnrr non è analizzabile correttamente in una logica congiunturale o di breve periodo, in cui possono essere valutati solo gli effetti di spesa e non quelli di impatto strutturale sulla offerta e sulla produttività del sistema, che sono stimabili solo in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Si pone, dunque, il problema del "dopo 2026", e cioè della fine dello stimolo di domanda degli investimenti previsti dal PNRR, e quindi delle politiche da adottare per evitare un rimbalzo negativo al termine dell'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza, quale si avrebbe in una fase in cui gli effetti dell'offerta, e quindi sulla produttività, rischiano di essere ancora deboli come sostegno alla crescita.

Ne consegue che con il Piano Strutturale di bilancio il Governo dovrebbe realizzare una "staffetta" ideale tra Pnrr e programmazione degli investimenti a medio termine, non solo perché ce lo chiede l'Europa, ma per garantire una ordinata transizione del ciclo economico a valle del finanziamento legato a Ngeu e dunque assicurare le condizioni necessarie allo sviluppo della produttività e della crescita potenziale.

A questo riguardo, diversi osservatori non hanno mancato di far notare l'importanza strategica per il nostro Paese delle scelte strutturali che dovranno essere inserite nel Piano Strutturale, anche in chiave di continuità rispetto a quanto in corso di realizzazione nell'ambito del Pnrr. Il Governatore della Banca d'Italia in diversi interventi ha sottolineato la necessità per il sistema Paese, in questo particolare contesto storico, di continuare a mantenere un sentiero di investimenti pubblici e di riforme ad essi associati, al fine di aumentare produttività e crescita potenziale, garantendo dunque le condizioni per la sostenibilità del debito oltre che il contributo italiano alla

costruzione dei beni pubblici europei su cui si sta impegnando l'Ue.

Lo stesso Cnel, nella memoria presentata nel corso dell'audizione sul Documento di Economia e Finanza lo scorso 2024, rimarcava come la conclusione del Pnrr entro il 2026 indichi non tanto la necessità di prolungarne i tempi di attuazione, quanto piuttosto quella di estenderne la vita, in una sorte di ideale "staffetta" con il Piano Strutturale. Ciò implica una politica di bilancio che includa, in particolare:

a) una diversa composizione della spesa pubblica con una quota crescente di investimenti rispetto alla spesa corrente, per cui sia in termini di composizione della spesa pubblica sia, più in generale, come impieghi del reddito nazionale, e quindi di componenti della domanda, gli investimenti dovranno essere privilegiati rispetto ai consumi;

b) una concentrazione degli investimenti pubblici in alcuni settori cruciali per la produttività del sistema, quali la digitalizzazione, l'istruzione, la sanità e le infrastrutture strategiche;

c) un'azione di sostegno, anche attraverso la destinazione di ulteriori risorse finanziarie alle riforme previste nel Pnrr, quali quelle della giustizia, della concorrenza e del rafforzamento delle amministrazioni pubbliche.

Sarà inoltre importante, sull'orizzonte settennale del Piano - dunque oltre la scadenza del 2026 -, iniziare a ragionare su ulteriori investimenti finalizzati ad una migliore articolazione dei rapporti di lavoro, sia per gestire il gelo demografico che caratterizzerà il nostro Paese nei prossimi anni, sia al fine di garantire una efficiente allocazione del lavoro attraverso i diversi strati della società e le diverse capacità individuali, con un corretto incrocio tra le competenze del lavoratore e i requisiti del posto di lavoro. Questo implica una corretta programmazione dei flussi migratori regolari, con un mix di competenze da ricercare in funzione dei gap di professionalità che si generano nel Paese in funzione degli investimenti nelle transizioni verde e digitale.

Oltre che interventi per incoraggiare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, in particolare nei settori Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics), e per ridurre il numero di giovani Neet (Not in Education, Employment or Training), dove spesso si annidano situazioni patologiche del mercato del lavoro.

È però evidente come un'agenda di

tale portata e ampiezza temporale, che va ben oltre la naturale scadenza della legislatura, vada ad interessare tutto il sistema economico e sociale nazionale nelle sue diverse articolazioni pubbliche, private e territoriali. E proprio per questo la Commissione europea raccomanda che il Piano Strutturale sia discusso da ogni singolo Governo non solo con il Parlamento e gli organismi indipendenti di valutazione dei conti pubblici, ma anche con le parti sociali e territoriali.

In qualità di Presidente del Cnel, negli scorsi mesi ho più volte sottolineato come questa particolare congiuntura storica, a livello internazionale, riporti al centro del dibattito politico l'importanza di un patto sociale in cui ricomporre la inevitabile disarticolazione dei rapporti che segue le grandi transizioni in atto. Si tratta di una disarticolazione che, se non gestita, in particolare sul mercato del lavoro, rischia di ostacolare la crescita e la modernizzazione del Paese, aggravando il gap nei salari reali che alimenta nel nostro Paese il disagio sociale. Il Governo ha già in parte dato seguito a questa sollecitazione con la conversione in legge del Dl 19/2024, prevedendo l'ingresso del Cnel, nella persona del suo Presidente, alla Cabina di Regia sul Pnrr. Lo stesso Cnel ha, inoltre, attivato al proprio interno un Comitato Produttività al fine di dare seguito alla raccomandazione della Ue che prevede la creazione di comitati indipendenti per analizzare gli sviluppi e le politiche pubbliche in tema di produttività e competitività, contribuendo, insieme alle parti sociali, all'elaborazione e all'implementazione delle riforme necessarie a sostenere la crescita economica a livello nazionale.

Un ruolo che il Cnel è pronto a ricoprire anche in relazione alla stesura del Piano Strutturale di Bilancio, assolvendo, così come prevede anche l'articolo 99 della Costituzione, alla funzione di ausilio tecnico nelle diverse fasi di attuazione, mo-



Peso: 1-1%, 4-63%

monitoraggio e valutazione delle politiche economiche e degli impatti che le diverse componenti del Piano produrranno in tale ambito.

Un ruolo che presuppone, per sua natura, continuità e capacity building nei processi di ascolto, dialogo e condivisione, per assicurare il principio di effettività e di partecipazione, concorrendo in maniera proattiva anche all'avvio di una dinamica virtuosa in termini di produttività complessiva del sistema economico italiano.

Al Paese servono, dunque, più crescita e più coesione sociale, obiettivi questi che si raggiungono solo in una ottica di medio-lungo periodo attraverso una strategia continua di riforme,

me, riforme possibili solo all'interno di un patto sociale intergenerazionale.

Ecco questa è la sfida che abbiamo di fronte, è bene esserne tutti consapevoli.

Sono finiti i tempi degli egoismi e dei relativi consensi congiunturali che non sono mai serviti a nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

138,6%

DEBITO-PIL NEL 2024

Nelle stime di maggio della Commissione Ue il rapporto debito-Pil dell'Italia quest'anno era al 138,6%. Il Governo nel Def di aprile indicava 137,8%

IL CNEL

È la casa delle parti sociali dove il confronto e il dialogo servono anche a calibrare la risposta italiana alla Ue

È centrale definire ora il programma di investimenti da realizzare dopo il 2026, data di scadenza Pnrr

MERCATO DEL LAVORO
Non è più rinviabile un Patto sociale che agisca anche sul lavoro e sulla qualità dell'occupazione

Il ruolo del Cnel.

All'interno del Consiglio è stato istituito un Comitato Produttività per analizzare gli esiti delle politiche pubbliche così come chiesto dall'Unione europea

IL QUADRO DEI CONTI
L'obiettivo strutturale della riduzione del deficit sarà di 0,6-0,7 punti di Pil all'anno per i prossimi anni

COESIONE SOCIALE
Al Paese serve un periodo di dialogo proficuo tra i corpi intermedi per le riforme necessarie alla crescita



Peso: 1-1%, 4-63%

Borse stabili ma col fiato sospeso per i conti Nvidia

Intelligenza artificiale

Wall Street, big dei chip giù
E SMI crolla al Nasdaq
per dubbi sui ricavi

Chiusura positiva per Piazza Affari (+0,30%) in una giornata di calma sui mercati prima dell'attesissima trimestrale di Nvidia arrivata nella notte. È un caso al Nasdaq il crollo di oltre il 20% di Super Micro Computer (SMCI), una società tecnologica basata nella Silicon Valley. Il fondo attivista Hindenburg Research ha lanciato pesanti accuse che mettono in dubbio la veridicità dei ricavi.

Cellino e Graziani — a pag. 22

Borse Ue stabili in attesa dei conti Nvidia

Mercati

Listini positivi in Europa
e deboli in Usa: occhi anche
sulle mosse della Fed

Maximilian Cellino

Sembra avere impresso il logo di Nvidia l'unico tassello mancante per completare un mosaico pronto per essere incorniciato nell'agosto dei mercati finanziari. Anche ieri, in attesa che la società di gran lunga più influente del momento per le Borse globali pubblicasse i bilanci trimestrali, gli indici hanno proseguito quella marcia lenta, ma inesorabile, che li ha portati a cancellare l'orribile lunedì con cui era iniziato il mese e a riavvicinare i massimi (in molti casi storici) raggiunti nelle settimane precedenti.

Sono stati spesso progressi contenuti, come il +0,3% registrato da Piazza Affari in buona compagnia degli altri listini europei (+0,54% Francoforte e +0,16% Parigi), a caratterizzare la ripresa successiva allo shock causato dalla combinazione del crollo di Tokyo successivo al forte apprezzamento dello yen e del riemergere di timori per una brusca frenata dell'economia Usa dopo i dati sul

mercato del lavoro di luglio. La gradualità dei movimenti, pur in un periodo tradizionalmente nervoso per la riduzione dei volumi scambiati, ha in questo senso rappresentato un'ulteriore rassicurazione per gli investitori, che sono via via tornati con fiducia ad acquistare.

Il crollo repentino della volatilità (mai in passato era rientrata nei ranghi così rapidamente dopo picchi simili) è probabilmente l'elemento caratterizzante della situazione che si è creata sui mercati nelle recenti settimane, anche se non riesce ancora a convincere tutti. Gli scettici fanno per esempio notare come dal 1929 agosto si sia storicamente dimostrato uno dei mesi relativamente più «tranquilli», ma sia stato poi seguito da periodi di maggior turbolenza durante settembre e ottobre. Esempari in questo senso gli anni 2007, 2011 e 2015 nel corso dei quali a episodi di forti vendite nel mezzo dell'estate si sono poi succeduti ulteriori ribassi nei due mesi successivi per Wall Street.

Il ricordo ancora abbastanza fresco di quei periodi spinge gli operatori prudenti ad acquistare copertu-

re, al momento a buon mercato, dato il ridimensionamento dell'indice Vix che misura la volatilità attesa sull'S&P 500. Gli altri hanno finora guardato con fiducia a Nvidia, augurandosi che la «bandiera» dell'intelligenza artificiale possa confermare le indicazioni già arrivate dalle società di Wall Street, il 96% delle quali ha già comunicato le trimestrali superando in quasi l'80% dei casi le stime di consenso.

L'altra variabile in grado di spezzare il quieto vivere dei listini finanziari è senz'altro rappresentata dallo stato di salute dell'economia Usa e dalla conseguente reazione della Federal Reserve. I dati sull'inflazione



Peso: 1-4%, 22-20%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

della prossima settimana e ancora di più quelli susseguenti sull'occupazione in agosto scioglieranno il nodo sull'entità del taglio dei tassi (25 o 50 punti base) che la Banca centrale statunitense effettuerà il 18 settembre.

Qualunque sia il responso macro, le parole di Jerome Powell a Jackson Hole, hanno sortito un effetto rassicurante. Pur non avendo sciolto i dubbi, il presidente della Fed ha offerto ai mercati chiarezza sulla funzione di reazione che sarà utilizzata dai banchieri a Washington. «Sarano pronti ad agire se vedranno un ulteriore indebolimento della disoccupazione», assicura George Curtis, ge-

store di TwentyFour Am. Una Banca centrale in grado di muoversi «in modo appropriato e rapido» rappresenta la migliore garanzia per chi investe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALL STREET
Il 96% delle società ha già comunicato le trimestrali, superando nell'80% dei casi le stime

Le Borse

Le performance delle Borse

INIZIO ANNO	IERI
Francoforte DAX +12,16 ▲	+0,57
Milano FTSE MIB +11,63 ▲	+0,30
Parigi CAC 40 +0,55 ▲	+0,25
New York* S&P 500 +17,28 ▲	-0,56
New York* NASDAQ +16,69 ▲	-1,34

(*) Alle ore 17:30 di ieri



Peso:1-4%,22-20%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

FISCO COMUNE, INDUSTRIA E GREEN: LE RIFORME PER LA COMPETITIVITÀ INDICATE PER IL FUTURO DELL'UNIONE

Ue anti-sovrannista, il piano Draghi

Nomine, telefonata tra Meloni e Von der Leyen. Manovra, i paletti del Mef su taglio Irpef e bonus mamme

BARBERA, BRESOLIN,
LOMBARDO, OLIVO

Energia, Industria, Difesa e Innovazione, con una solida base fornita dal pilastro sociale. Sono le parole d'ordine nel rapporto sulla competitività realizzato da Mario Draghi per la Commissione europea. È il piano dell'ex premier italiano ha evocato per superare la frammentazione interna e spingere l'Ue verso una maggiore integrazione. -PAGINE 8-11

IL RETROSCENA

Energia, difesa e investimenti comuni Il piano Draghi contro i sovranisti

La presidente intende adottare le linee guida del rapporto dell'ex premier
Per l'Unione necessaria maggiore integrazione e protezione dei diritti sociali

MARCO BRESOLIN
ILARIO LOMBARDO
BRUXELLES-ROMA

Energia, Industria, Difesa e Innovazione, con una solida base fornita dal pilastro sociale. Sono le parole d'ordine nel rapporto sulla competitività realizzato da Mario Draghi per conto della Commissione europea. Un'analisi dettagliata della situazione attuale condensata in circa 400 pagine che offre chiare vie d'uscita in dieci macro-settori cruciali dell'economia europea attraverso la definizione di beni pubblici e delle modalità per reperire gli investimenti necessari. È il piano per quel "cambiamento radicale" che l'ex premier italiano ha già pubblicamente evocato per superare la frammentazione interna e spingere l'Ue verso una maggiore integrazione. Un'Europa sovrana, nel senso più federalista del termine, contro le pulsioni sovraniste che indebolisco-

no il Vecchio Continente sullo scacchiere globale.

Mancano pochi giorni e il lavoro che ha tenuto impegnato l'ex premier per quasi un anno, verrà finalmente presentato. L'incarico affidato il 3 ottobre di un anno fa, inizialmente in scadenza a luglio, è stato prorogato fino alla fine di settembre, ma tra dieci giorni al massimo finirà sulla scrivania di Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione ha deciso di usarlo come traccia della sua agenda per la prossima legislatura e infatti le lettere d'incarico che verranno distribuite ai nuovi commissari tra due settimane rifletteranno proprio le "missions" indicate nel rapporto Draghi. Che con ogni probabilità andrà a Bruxelles per presentarlo pubblicamente nel corso di una conferenza stampa.

La traccia di cosa conterrà era già stata svelata nei discorsi che l'ex numero uno della

Banca centrale europea ha tenuto all'inizio dell'anno durante una riunione del collegio dei Commissari, all'Ecofin di Gand e anche davanti agli eurodeputati. Ma soprattutto nel suo intervento alla Conferenza di alto livello sul pilastro europeo dei diritti sociali tenutasi in aprile in Belgio. Dai pochi dettagli che vengono fatti trapelare, si può anticipare che il rapporto fornirà una sorta di guida pratica e pragmatica per rafforzare la competitività dell'Ue, attraverso l'investimento politico su alcuni pilastri.

Nessun dogma se non uno: serve un'Europa più integrata, dunque lontana dall'Unione spezzettata, di nazioni autosufficienti in molti settori, sognata e difesa dai sovranisti.



Peso: 1-8%, 9-70%

sti, come Giorgia Meloni, o dai nuovi Patrioti, come Marine Le Pen, Matteo Salvini e Viktor Orban. Gli Stati Uniti d'Europa immaginati da Draghi sono considerati dall'ex premier una necessità storica, per non soccombere, e per garantire la sopravvivenza del Continente nella sua identità e specificità di attore politico unico in mezzo ad altri giganti globali (Cina e Usa, innanzitutto). «Se diventa ininfluente – è il pensiero di Draghi – l'Europa, come soggetto istituzionale, rischia di scomparire». Secondo le parole attribuibili all'ex premier la sola «sovranità da difendere adesso è quella europea».

Spazio fiscale maggiormente integrato, debito comune, finanziamenti mirati, ma commisurati alla dimensione epocale delle nuove sfide: questi gli strumenti che verranno tradotti in politiche concrete da mettere in atto. Mentre gli ambiti di intervento più urgenti sono: una politica industriale comune, meno dipendente dalle catene di approvvigionamento esterne, spinta all'innovazione, transizione digitale e green, da ac-

compagnare con decisione sul mercato, ma senza smarrire la bussola del lavoro e delle garanzie occupazionali. In un mercato in evoluzione, dentro e fuori l'Ue, dove la concorrenza può farsi spietata, per Draghi è da considerare "non-negoziabile" il livello di protezione sociale e di capacità di redistribuzione economica del modello europeo. In uno dei suoi discorsi

degli ultimi mesi aveva esplicitamente elogiato il modello svedese proprio per la sua capacità di combinare innovazione tecnologica, produttività e una forte protezione dei diritti sociali.

Tre i punti sui quali il rapporto Draghi suggerirà all'Europa di insistere. Il primo: la necessità di sfruttare le economie di scala, in contrapposizione con la concorrenza interna che spesso finiscono per farsi gli Stati membri. Un discorso che secondo l'ex premier vale soprattutto per la Difesa, dove è necessario adottare sistemi sempre più integrati, ma anche nel campo delle telecomunicazioni e in quello farmaceuti-

co. Il secondo: l'individuazione dei beni comuni (secondo Draghi l'energia è tra quelli che meritano maggiore attenzione) e la necessità di trovare adeguate fonti di finanziamento per i relativi investimenti. Draghi non nasconde la sua preferenza per gli strumenti di debito comune, ma riconosce che la maggior parte degli investimenti dovrà arrivare dal privato e dunque bisogna accelerare con l'unione dei mercati di capitali. E infine c'è l'esigenza di garantire l'approvvigionamento di materie prime critiche, il che passerà anche da una rivisitazione delle relazioni commerciali con alcuni Paesi terzi e dalle nuove dinamiche geopolitiche.

Le linee di policy, come vengono definite dai suoi collaboratori, non saranno un puro esercizio accademico, ma conterranno indicazioni chiare e operative, propedeutiche alla nascita di incarichi sconosciuti fino a oggi sul palcoscenico della burocrazia e della politica dell'Unione. È evidente che il grande cambiamento sollecitato da que-

sto studio, Draghi lo intende realizzabile solo attraverso un serio ripensamento del senso dell'Europa, della sua leadership e della sua governance. Cioè, la domanda da farsi è: l'attuale assetto delle istituzioni comunitarie è in grado di reggere la sfida della competitività globale, in uno scenario geopolitico mutato che rischia di schiacciare l'Ue? Commissione, Consiglio e Parlamento dovranno prendersi carico degli obiettivi non più rinviabili. —

Le prossime tappe

Agosto
30

Candidati
Entro domani gli Stati devono indicare alla Commissione Ue quali siano i loro candidati per ricoprire l'incarico di commissario europeo

Settembre
6-9

Rapporto Draghi
Tra il sei e nove settembre Mario Draghi consegnerà il suo rapporto sulla competitività alla presidente della Commissione Von der Leyen

Settembre
11-12

Scelta delle deleghe
Nella seconda settimana di settembre ci sarà la distribuzione delle deleghe e la presentazione della nuova squadra

Ottobre

Presentazione Commissari
I commissari indicati dovranno essere uditi dal Parlamento Ue che potrebbe anche bocciarli alcuni e quindi dovranno essere sostituiti

Novembre
1°

Commissione operativa
Il primo di novembre la Commissione dovrebbe entrare in carica, ma se qualche commissario sarà bocciato tutto slitterà a dicembre

Così su La Stampa



Nell'edizione di ieri anticipavamo l'intenzione di Von der Leyen di assegnare gli incarichi esecutivi in Commissione ai Paesi più grandi senza logiche politiche e che nei primi giorni di settembre sarà presentato il piano di Mario Draghi sulla competitività



Consulente
L'ex premier Mario Draghi è stato scelto dalla presidente Ursula von der Leyen per redarre un rapporto sulla concorrenza



Peso:1-8%,9-70%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

483-001-001

Dal ministero filtrano le rassicurazioni: "Non saranno necessarie misure da lacrime e sangue". Ma i tecnici faticano a trovare i tagli alla spesa richiesti da Bruxelles. Il Piano strutturale (Psb) alle Camere il 20 settembre

Manovra, i paletti del Tesoro "Tagli Irpef solo con le risorse ma ci sarà il bonus mamme"

IL CASO

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Fondi per ridurre le tasse ai redditi fino a cinquantamila euro al momento non ci sono: occorrono almeno 2,5 miliardi. Per loro la certezza è semmai il taglio di alcune fra le oltre seicento agevolazioni fiscali in vigore. Ci sarà invece l'allargamento del bonus mamme alle lavoratrici autonome: è l'unica misura su cui Giorgia Meloni ha chiesto la priorità. Non costa moltissimo, e fin qui non ha funzionato granché bene: le risorse del 2024 non sono state spese del tutto.

Il poco che filtra in queste ore dal Tesoro è un concentrato di rassicurazioni. La prima: la correzione dei conti per il 2025 è già parte dei saldi di finanza pubblica. La seconda: prima di prendere qualunque altra decisione, si dovrà trovare le risorse per confermare la decontribuzione da cento euro medi ai redditi medio-bassi. La terza, quella dal sapore politico: «Non ci sarà bisogno di lacrime e sangue». Nota a margine: a novembre si vota in

Emilia Romagna e Liguria, dove vanno sostituiti Stefano Bonaccini (diventato parlamentare europeo) e Giovanni Toti, dimissionario dopo l'inchiesta della procura di Genova. In entrambi i casi la maggioranza ha ottime probabilità di uscire sconfitta, e la parola d'ordine partita da Palazzo Chigi è troncare e sopire.

La Finanziaria per il 2025 sarà in ogni caso molto diversa dalle ultime. Con l'entrata in vigore del nuovo patto di Stabilità va in pensione la NadeF - acronimo di "nota di aggiornamento del documento di finanza pubblica" - il documento che ogni anno, prima della sessione di bilancio in Parlamento, serviva ad aggiornare le stime macroeconomiche di primavera. Sarà assorbita dal "Piano strutturale di bilancio" (Psb), che verrà votato in Parlamento attraverso una risoluzione di maggioranza. Nel Psb dovranno essere indicati gli obiettivi macroeconomici dei successivi sette anni - quelli oggetto della pianificazione con Bruxelles - e

dovrà essere aggiornato anno per anno. In questi giorni i tecnici di Tesoro, Ragioneria e Commissione europea stanno trattando le tabelle. Una volta consegnato a Bruxelles, il testo verrà presentato alle Camere entro il 20 settembre. Da quel momento il governo avrà un mese esatto di tempo per mandare in Parlamento la bozza della legge di Bilancio.

Giancarlo Giorgetti sta facendo molta fatica per mettere insieme i tagli alla spesa necessari a rispettare gli impegni con l'Unione. Le strutture ministeriali e i Comuni non hanno ancora digerito nemmeno quelli dell'anno scorso, e che dovranno valere per i prossimi due. E però il piano settennale concordato con Bruxelles chiede molto di più: almeno dieci miliardi di risparmi all'anno, poco importa se sottoforma di nuove tasse, riduzione strutturale dell'evasione o tagli di spesa corrente. Non solo: per ottenere un arco temporale di sette anni il governo deve impegnarsi a rispettare alcuni impegni di rifor-

ma, in particolare in materia di concorrenza. Di qui - almeno questo è quel che filtra dai palazzi - l'intenzione di affrontare due capitoli fin qui risparmiati. Il primo: la messa a gara delle concessioni balneari, tempestate di ricorsi italiani ed europei. E la seconda: il taglio di parte delle oltre seicento agevolazioni fiscali garantite talvolta a ristrettissimi gruppi di interesse. Se ne parla dai tempi del secondo governo Berlusconi, l'ultimo che ci provò fu quello di Matteo Renzi. Anche allora il tentativo finì nel nulla, affossato dalle lobby. L'allora responsabile della spending review Roberto Perotti non riuscì nemmeno a ottenere la riduzione degli sconti sulla benzina garantiti ai lavoratori transfrontalieri in Svizzera. —

**Più complesso
del previsto anche il
taglio delle oltre 600
agevolazioni fiscali**

2,5

miliardi: i fondi necessari per ridurre le tasse ai redditi fino a 50 mila euro

10

miliardi di euro:
l'aggiustamento già
considerato nel Def
dello scorso aprile



Peso: 10-30%, 11-3%

MARGINI RISTRETTI

Costo delle misure in scadenza a fine anno, dati in milioni di euro

Taglio del cuneo contributivo 10.790	Sostegno a investimenti ZES 1.900	Missioni internazionali 960	Detassazione premi 832,9	Sostegno agli indigenti 650	Taglio IRPEF 615,8	Riduzione canone RAI 430	Strade sicure 149,8
Fondo occupazione e formazione 140	Fondo garanzia prima casa 282	Bonus mamma con due figli 368,1	Sostegno profughi Ucraina 274	Nuova quota 103 e opzione donna 260,5	Gestione emergenze 239,8	Altre misure 279,3	

TOTALE 18,1 miliardi di euro

PIANO DI RIENTRO DA DEFICIT ECCESSIVO 10/12 miliardi di euro

Fonte: UPB

WITHUB

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti ha confermato che presenterà il piano in Cdm entro metà settembre



Peso:10-30%,11-3%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

L'INTERVISTA

Enrico Giovannini

“L'Italia non ha capito le regole europee le pensioni non sono la priorità”

L'ex ministro: “Manca un piano per sostenere i giovani e le donne”

LUCA MONTICELLI
ROMA

A Enrico Giovannini, economista e direttore scientifico dell'ASviS, il dibattito sulle pensioni fa venire in mente che «il nostro Paese non ha ancora capito le nuove regole europee, in quanto non si potrà preparare la prossima legge di bilancio come le precedenti».

Perché?

«L'Italia ha una procedura di deficit eccessivo, quindi deve tagliare l'indebitamento. La Commissione europea ha trasmesso la traiettoria da seguire per rientrare in 4 anni, ma il governo ha la possibilità di proporre un contro piano in cui il rientro avviene in 7 anni, a patto però che questo piano sia accompagnato da investimenti e riforme che aumentino il tasso di crescita potenziale del Pil, andando quindi a ridurre il rapporto del deficit e del debito sul Pil. Entro il 20 settembre il governo dovrà presentare il piano fiscale di medio termine che sarà ancor più complesso del Pnrr».

Vede una strategia?

«Non abbiamo al momento alcuna informazione su quali siano gli interventi sul bilancio, quali le riforme e gli investimenti che il governo intende presentare alla Commissione europea per avere una dilazione di 3 an-

ni sul piano di rientro».

Quali dovrebbero essere le priorità?

«L'Italia non ha un piano per l'occupazione giovanile e delle donne degno di questo nome. Nei prossimi 7 anni andrebbero messi in campo ambedue per alzare la crescita potenziale, e credo che l'Europa li valuterà in modo molto positivo perché in linea con lo spirito del nuovo Patto. Così si affronterebbe una delle nostre debolezze strutturali».

Non c'è spazio per una riforma delle pensioni?

«Se l'obiettivo è aumentare il Pil potenziale non è questa la priorità numero uno».

Non pensa sia necessaria anche una flessibilità in uscita?

«Da ministro del Lavoro, nel 2014, svilupparammo non solo l'Ape sociale, ancora in vigore, ma anche l'Ape "ordinario", un anticipo pensionistico che prevedesse un contributo del lavoratore e dell'impresa, oltre che quello dello Stato per la componente sociale. In questa situazione di grande trasformazione del mercato del lavoro e delle tecnologie è chiaro che le imprese hanno interesse a un ricambio generazionale, ma non mi sembra equo scaricare questa esigenza tutta sul settore pubblico. In questo modo le aziende private guadagnano sul fatto

che i nuovi entrati avranno salari più bassi di chi esce a fine carriera, e il conto lo paga lo Stato. Che poi in alcuni settori, per alcuni lavori gravosi ci sia un tema di flessibilità in uscita è riconosciuto ampiamente e interventi per queste categorie sarebbero compresi anche in Europa».

I salari bassi sono un'altra nostra debolezza.

«Il problema dei salari è una trappola del nostro sistema: va affrontato con misure strutturali che non sono solo la riduzione del cuneo fiscale, ma l'aumento della produttività delle piccole e medie imprese con meccanismi che assicurino benefici anche a favore dei lavoratori. L'Italia non attrae lavoratori stranieri qualificati dal resto d'Europa e del mondo perché ha salari bassi e riconosce poco le professionalità. I giovani italiani tendono ad andare all'estero perché sono pagati di più e perché è più veloce fare carriera».

Eppure, la premier Meloni parla di record dell'occupazione.

«Analizziamoli questi dati insieme agli altri forniti dall'Istat. A giugno la disoccupazione è al 7%, che effettivamente è un dato basso, ma comunque mezzo punto superiore al-



la media Ue. Questo 7% equivale a 1,8 milioni di disoccupati, di cui 750 mila sono persone fino a 34 anni. Per i giovani fino a 24 anni il tasso di disoccupazione è del 20,5% e per quelli della fascia fino a 34 anni del 9,5%. Nella fascia 21-29 anni i NEET sono 1,6 milioni, il 16% dei giovani. Il tasso di occupazione è al 62%, tra i più bassi in Europa, soprattutto per le donne che sono al 53,5%. Il tasso di inattività generale è pari al 33% e abbiamo 3 milioni di working poor. In termini di ore lavorate stiamo ancora sotto il 2008. Insomma, molta della nuova

occupazione è fatta di persone che lavorano poco, spesso con part-time involontario».

E' colpa dell'esecutivo?

«È evidente che non è responsabilità di un solo governo, ma nel momento in cui bisogna presentare un piano di 7 anni questi sono i temi da affrontare da parte del governo in carica. Ricordiamo anche che il piano potrà essere cambiato solo in caso di elezioni e di circostanze eccezionali. Quindi, nei mesi scorsi sarebbe stato auspicabile un ampio e approfondito confronto con

le parti sociali e la società civile sulle riforme e gli investimenti, cosa che non è accaduta e che temo non accadrà nei prossimi 20 giorni». —



ENRICO GIOVANNINI
ECONOMISTA
EX PRESIDENTE ISTAT



Dobbiamo aumentare la crescita, favorire l'occupazione e ridurre il deficit



Peso:10-30%,11-6%

LE PENSIONI

Quella generazione
del fine lavoro mai

ANNA MARIA ANGELONE

Il nome è rassicurante e rievoca un grande successo del passato cantato da Julio Iglesias, "Pensami". Ma l'effetto romantico svanisce subito perché, nel caso di specie, l'acronimo sta per "PENSione A MISura" e serve a stimare, a grosse linee e in modalità fai-da-te, quando un lavoratore potrà mettersi a riposo.

MONTICELLI - PAGINE 10 E 11

L'INCHIESTA

Fine lavoro mai

Si chiama "Pensami" ed è il simulatore dell'Inps per calcolare l'età di uscita. Mentre la politica dibatte di anticipi e quote, l'assegno a 70 anni è già realtà

ANNA MARIA ANGELONE

Il nome è rassicurante e rievoca un grande successo del passato cantato da Julio Iglesias, "Pensami". Ma l'effetto romantico svanisce subito perché, nel caso di specie, l'acronimo sta per «PENSione A MISura» e serve a stimare, a grosse linee e in modalità fai-da-te, quando un lavoratore potrà mettersi a riposo. E bastano alcune semplici simulazioni per capire che l'aumento dell'età anagrafica ai fini di una pensione di vecchiaia è, per così dire,

già realtà. Ma facciamo un passo indietro.

L'introduzione di un simulatore pensionistico all'Inps risale al 2015 e si deve all'allora presidente dell'istituto previdenziale, Tito Boeri. Una "bataglia" fatta in nome della trasparenza per aumentare la consapevolezza, in particolare fra i più giovani, sull'importo - troppo spesso scarno - dell'assegno di pensione "maturando" e spingere, così, a una qualche programmazione (per esempio, investendo i propri risparmi in forme di pensione integrativa).

L'attuale piattaforma online dal 2022, invece, si limita a stimare solo età e opzioni pensionamento. Il servizio è stato appena aggiornato per tenere conto dell'adeguamento agli



Peso:1-3%,11-56%

incrementi di speranza di vita dei requisiti pensionistici (lo scenario demografico Istat è lo stesso usato per i trend previdenziali della Ragioneria generale dello Stato).

Per la simulazione, occorre inserire i dati anagrafici, contributivi, se si svolge un'attività come lavoratore dipendente o autonomo, nel settore pubblico o nel privato. Cinque le gestioni previdenziali nelle quali si può scegliere di simulare il calcolo: lavoratori dipendenti privati, pubblici, autonomi, gestione separata e casse professionali. Inoltre, considerato che nella carriera lavorativa di ciascuno si può aver versato contributi in diverse gestioni, il sistema consente di selezionarne più di una (in tal caso, il "pensionometro" elabora il conteggio sulla base del cumulo).

È possibile, inoltre, integrare eventuali riscatti (laurea o altri titoli di studio ammessi), i periodi di lavoro svolti all'estero, il servizio militare, civile o volontario, la maternità. Compresa anche altre tipologie: i periodi lavorati con invalidità parziale e l'appartenenza a categorie "speciali" quali

lavoratori precoci, lavori gravosi o usuranti.

E veniamo ai risultati delle simulazioni effettuate per la pensione di vecchiaia, ipotizzando diverse età e mestieri.

Un insegnante che oggi ha 55 anni e 30 di contributi, potrà contare su un sistema di calcolo misto del proprio assegno mensile (ovvero su un mix di retributivo e contributivo, di norma più vantaggioso). Ma, secondo il simulatore, dovrà già mettere in conto un'età più alta dell'attuale per agganciarlo: 67 anni e 9 mesi. Va "peggio", ovviamente, ai lavoratori più giovani.

Una cinquantenne del settore privato con 25 anni di contributi versati, avrà un trattamento calcolato con il sistema contributivo e non potrà mettersi in quiescenza prima di compiere 68 anni e 3 mesi. Se la lavoratrice ha avuto figli, c'è la possibilità di "scontare" (almeno per ora) quattro mesi per ogni bebè, ma l'anticipo per la mamma può arrivare fino al massimo di un anno.

L'età anagrafica richiesta sale ancora nel caso di un 44en-

ne professionista iscritto alle casse professionali (parliamo di notai, avvocati, geometri, contabili, commercialisti e così via). In questo caso, pur avendo iniziato a lavorare a 27 anni, per l'uscita serviranno 68 anni e 9 mesi. Mentre una funzionaria del settore pubblico di 36 anni, che lavora da 10, dovrà aspettare di averne 69 e mezzo.

Più "penalizzato" chi è entrato nel mondo del lavoro da poco. Un consulente o un artigiano iscritto alla gestione degli autonomi avrà titolo a uscire solo con un'età anagrafica di 69 anni e 11 mesi. Mentre un'impiegata "junior" di venti anni, con solo due anni di assunzione in un'impresa privata, non vedrà la pensione prima del compimento di 70 anni e 4 mesi.

Insomma, mentre impazza il dibattito su "Quota 103" o "Quota 41", le previsioni appaiono ben diverse.

Nell'aggiornamento del 2024 sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico, la Ragioneria generale dello Stato stima un aumento dell'età pensionabile nei prossimi anni. Per effet-

to dell'adeguamento automatico all'aspettativa di vita, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia - rimasto fermo, per ora, a 67 anni solo a causa della pandemia che ha ridotto tale indicatore - riprenderà a salire già nel 2029.

Del resto, l'aspettativa media di vita - soprattutto degli over 65 - è uno dei fattori chiave. L'Ocse nel 2023 (dato più aggiornato disponibile) ha calcolato che, nei paesi industrializzati, questa supera ormai i 20 anni per le donne e un po' di meno per gli uomini.

Una sessantacinquenne italiana può contare, in media, su altri 22,9 anni di vita (che si riducono a 19,9 anni per un coetaneo maschio). Così, la cosiddetta "durata della pensione" si allunga: se un tempo l'assegno era erogato in media 13,5 anni dal momento del pensionamento, questo "periodo" è salito e salirà ancora, tanto più in caso di uscite anticipate. Con ricadute pesanti sulla spesa pensionistica e sugli assegni dei pensionati futuri. —

L'attuale piattaforma online dal 2022 si limita a stimare solo tempi e opzioni

22,9 anni. L'aspettativa di vita dopo la pensione per le donne secondo i dati Ocse

L'età anagrafica richiesta sale per chi è iscritto alle casse professionali

ESEMPI DI PENSIONOMETRO	
<p>Insegnante nato nel 1969</p> <p>Età attuale: 55 anni Ingresso nel lavoro da: 30 anni</p> <p>Gestione dipendenti pubblici</p> <p>CALCOLO MISTO (RETRIBUTIVO E CONTRIBUTIVO) Requisiti per la pensione di vecchiaia: 67 anni e 9 mesi di età e 20 anni di contributi</p>	<p>Lavoratrice dipendente nata nel 1974</p> <p>Età attuale: 50 anni Ingresso nel lavoro da: 25 anni</p> <p>Gestione Fondo pensioni lavoratori dipendenti</p> <p>CALCOLO CONTRIBUTIVO Requisiti per la pensione di vecchiaia: 68 anni e 3 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi</p>
<p>Professionista nato nel 1980</p> <p>Età attuale: 44 anni Ingresso nel lavoro da: 17 anni</p> <p>Gestione autonomi/separata Casse professionali</p> <p>CALCOLO CONTRIBUTIVO Requisiti per la pensione di vecchiaia (con cumulo): 68 anni e 9 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi</p>	<p>Funzionaria pubblica nata nel 1988</p> <p>Età attuale: 36 anni Ingresso nel lavoro da: 10 anni</p> <p>Gestione dipendenti pubblici</p> <p>CALCOLO CONTRIBUTIVO Requisiti per la pensione di vecchiaia: 69 anni e 6 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi</p>
<p>Consulente/artigiano nato nel 1996</p> <p>Età attuale: 28 anni Ingresso nel lavoro da: 5 anni</p> <p>Gestione lavoratori autonomi</p> <p>CALCOLO CONTRIBUTIVO Requisiti per la pensione di vecchiaia: 69 anni e 11 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi</p>	<p>Impiegata nata nel 2004</p> <p>Età attuale: 20 anni Entrata nel lavoro da: 2 anni</p> <p>Gestione Fondo pensioni lavoratori dipendenti</p> <p>CALCOLO CONTRIBUTIVO Requisiti per la pensione di vecchiaia: 70 anni e 4 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi</p>

Fonte: Elaborazione de La Stampa su dati del Simulatore scenari pensionistici "Pensami" Inps



Peso: 1-3%, 11-56%

Valditara: scuola, i precari in calo già da dicembre

► Il ministro e il nuovo anno: «Numeri gonfiati Tornano i giudizi alle primarie, sono educativi»

Pietro Piovani

Mancano pochi giorni all'avvio del nuovo anno scolastico, e gli istituti italiani si apprestano a riaprire i cancelli tra innovazioni didattiche e sperimentazioni. «False le cifre sul precariato. Un piano per il sostegno» annuncia in una intervista a *Il Messaggero* il ministro

Valditara. «Corsi per i docenti: le università non ne formano abbastanza». Alle primarie tornano i giudizi.

A pag. 5

Adinolfi a pag. 4



L'intervista **Giuseppe Valditara**

«False le cifre sul precariato Un piano per il sostegno»

► Il ministro: «Corsi per i docenti, le università non ne formano abbastanza. I giudizi alle primarie? Per un bambino un "insufficiente" può essere un aiuto a migliorare»

Una ampia strategia, la definisce Giuseppe Valditara, per curare una volta per tutte la piaga del precariato. O quantomeno per ricondurre il fenomeno a dimensioni accettabili, fisiologiche per una struttura gigantesca come la scuola italiana. A partire dal sostegno: bisogna trasformare progressivamente gli attuali contratti a tempo determinato in posti di ruolo, innalzando il numero degli specializzati. Un cambiamento i cui primi effetti si potranno cominciare a vedere dal 2025-26. Ma anche nell'anno scolastico che parte fra tre settimane di cambiamenti se

ne prevedono tanti, compreso il ritorno dei giudizi sintetici per gli alunni delle primarie, perché - dice il ministro dell'Istruzione e del Merito - «anche per un alunno della scuola primaria avere un giudizio chiaro come "buono" o "insufficiente" è utile per capire il proprio grado di preparazione e quindi eventualmente per migliorare il proprio impegno scolastico».

Ministro Valditara, ogni anno scolastico parte con i numeri sconcertanti delle cattedre assegnate a docenti precari. Questa volta è stato stimato addirittura il record di 250 mila insegnanti a tempo determinato.

«Facciamo chiarezza: si tratta di numeri del tutto gonfiati. In nessun modo si raggiungono queste cifre, anche mettendo insieme le supplenze a orario pieno, cioè le cattedre affidate per un anno o fi-



Peso: 1-6%, 5-56%

no al 30 giugno a un docente precario, con le supplenze su spezzoni di cattedre, spesso di appena due o tre ore. Per risolvere il problema degli spezzoni di poche ore servono soluzioni incisive che devono passare necessariamente dal contratto collettivo e quindi avere il consenso dei sindacati: ne discuteremo con le organizzazioni della scuola e vedremo la loro disponibilità a ragionare».

E dunque il vero numero dei precari qual è?

«Le vere supplenze, quelle coperte con contratti a orario pieno, a inizio anno saranno 165 mila. Entro dicembre arriveranno ulteriori 10 mila nuovi assunti con il concorso già bandito, e quindi il numero scenderà a circa 155 mila supplenze. L'anno scorso erano 160 mila, pertanto quest'anno ci sarà una prima riduzione».

Ma perché questi 165 o 155 mila supplenti non possono essere assunti?

«Guardiamo ancora i numeri. Dei 165 mila contratti a tempo determinato, ben 106 mila sono di insegnanti di sostegno. E la stragrande maggioranza, anzi quasi tutti, sono insegnanti di sostegno che non hanno la specializzazione e che ricoprono posti di organico di fatto. Ed è innanzitutto per questo che non possono essere assunti in ruolo».

Come si supera questo ostacolo?

«Visto che le università, soprattutto al Nord, non formano insegnanti di sostegno in misura adeguata alle esigenze della scuola, abbiamo deciso di coinvolgere Indire, ente di ricerca deputato alla formazione degli insegnanti. Insieme all'Osservatorio per la disabilità, studieremo percorsi di specializzazione approfonditi e di grande qualità, da affiancare all'offerta formativa delle università così da colmare il deficit formativo che esiste da tempo. Stiamo anche riflettendo

se si possono formare i docenti avendo maggiore attenzione alle diverse tipologie di disabilità che devono essere ben conosciute dagli insegnanti di sostegno: c'è una grande differenza tra saper insegnare a un ragazzo con disturbi dello spettro autistico e a un ragazzo non vedente, per fare solo due esempi».

E alla fine del periodo di formazione il precario verrebbe assunto?

«Intendiamo chiedere la graduale trasformazione dei posti di organico di fatto in organico di diritto quando avremo un numero di specializzati adeguato. L'iniziativa darà quindi una opportunità concreta anche agli 85.000 docenti ad oggi privi di specializzazione che hanno alle spalle almeno 3 anni di insegnamento di sostegno. Ovviamente ci sarà una procedura selettiva».

Al di là di questa operazione, perché è sempre così difficile assumere a tempo indeterminato un maestro o un professore di ruolo? Perché è così difficile fare i concorsi?

«Questo è il governo che ha fatto più concorsi in assoluto. Il primo concorso Pnrr per 44.654 docenti, il secondo per 19.032. Poi quelli per 587 dirigenti, 1740 docenti di educazione motoria, 2870 direttori amministrativi, 4.500 insegnanti di religione più un altro concorso già bandito per altri 1.928...»

Eppure gli idonei che hanno superato i concorsi degli anni passati non riescono ancora a trovare posto.

«Senza il nostro intervento vincitori e idonei dei concorsi precedenti non avrebbero avuto alcuna chance di essere assunti in base alle prove già sostenute. Noi abbiamo invece deciso di avviare un percorso di graduale assunzione di tutti i vincitori e degli idonei dei concorsi 2016, 2018, 2020. Solo per quest'anno scolastico tra vincitori e idonei

assumeremo 5 mila docenti. Tutto questo nonostante gli stringenti vincoli del Pnrr assunti dal precedente governo con la Commissione europea».

Quali vincoli?

«Il Pnrr prevede come "milestone" inderogabile che entro il 2026 si assumano esclusivamente dai nuovi concorsi 70.000 docenti assorbendo la quasi totalità delle facoltà assunzionali disponibili. Se non rispettassimo questo obiettivo, giudicato dalla Commissione europea come fondamentale, metteremo a rischio il pagamento dell'ultima rata Pnrr pari a 24 miliardi per l'intero sistema Paese».

Il parlamento sta approvando la norma che reintroduce il giudizio sintetico per le classi primarie. Già nelle prossime pagelle dovrebbero tornare gli "ottimo", "buono", "insufficiente" eccetera. È una misura molto controversa, lo sa.

«È un atto che semplifica l'attività dei docenti, e che credo abbia una funzione educativa. Se sulla pagella scrivo "In via di prima acquisizione" cosa capisce un bambino? Meglio tradurre con "insufficiente": gli alunni hanno diritto di comprendere il proprio grado di preparazione in modo da poter orientare al meglio il loro impegno. La valutazione analitica in ogni caso resta, anzi viene potenziata perché ora ci sarà il portfolio, che tratterà tutto il percorso dello studente».

Pietro Piovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-6%, 5-56%

LE NOVITÀ DEL 2024-25

1 L'esordio del prof tutor

Il docente tutor entra a pieno titolo nelle scuole superiori, dal triennio. Il suo compito è quello di guidare e orientare gli studenti nella scelta dei loro percorsi formativi. Saranno anche dei tutor può seguire dai 30 ai 50 alunni per scuola

2 Un mentore per i presidi

Poi arriva il mentor: un dirigente scolastico o un professionista esperto che affiancherà i nuovi presidi, offrendo loro supporto e guida nelle prime fasi dell'incarico. Viene chiamato su base volontaria

3 Al via anche il modello 4+2

Al via il modello formativo 4+2 per la filiera tecnico professionale: 4 anni di scuola superiore seguiti da 2 anni di istruzione terziaria presso gli Istituti tecnici superiori (Its). È un percorso che garantisce ottime possibilità di trovare lavoro

4 Condotta e bocciature

Nel caso in cui uno studente dovesse ricevere un voto insufficiente in condotta (quindi inferiore al 6) alle medie è prevista la bocciatura. Alle superiori, con il 6 in condotta, l'alunno è rimandato a settembre in educazione civica

PARTIAMO CON 165 MILA SUPPLENZE, MA DA DICEMBRE SARANNO 155 MILA VALE A DIRE MENO DELLO SCORSO ANNO

SIAMO IL GOVERNO CHE HA FATTO PIÙ CONCORSI E GLI IDONEI CHE HANNO SUPERATO QUELLI DEGLI ANNI PASSATI AVRANNO TUTTI IL POSTO

L'ALUNNO HA DIRITTO DI SAPERE IL SUO GRADO DI PREPARAZIONE. COSA CAPISCE SE IN PAGELLA SCRIVO "IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE"?



Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara



Peso: 1-6%, 5-56%

IL REBUS IRPEF

Giù le tasse per il ceto medio

Governo al lavoro sulla riforma fiscale: ipotesi aliquota al 33% per chi guadagna fino a 60mila euro. I tagli possono arrivare al 10%

Marcello Astorri

a pagina 5

■ L'obiettivo del governo è chiaro: premiare con un taglio delle tasse il ceto medio rimasto quasi all'asciutto dopo taglio del cuneo fiscale e accorpamento delle prime aliquote Irpef.

Meno tasse al ceto medio: in arrivo tagli fino al 10%

Il governo al lavoro non solo per confermare cuneo e tre aliquote Irpef: l'idea è un prelievo al 33% per i redditi sotto i 60mila euro

di **Marcello Astorri**

L'obiettivo del governo è chiaro: premiare con un robusto taglio delle tasse quel ceto medio che finora è rimasto quasi all'asciutto dopo il taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle prime due aliquote dell'Irpef. Il modo per farlo, allo studio nelle stanze del ministero dell'Economia, sarebbe quello di abbassare l'aliquota centrale della tassa sui redditi delle persone fisiche dal 35 al 33% e di innalzare fino a 60mila euro il limite del secondo scaglione, oggi a 50mila euro, oltre il quale scatta l'aliquota massima del 43%. Una mossa duplice, che avrebbe un costo non indifferente: 4 miliardi. Ma che sarebbe anche di più di quanto già anticipato dal vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, in un'intervista esclusiva rilasciata al *Giornale* lo scorso marzo in cui diceva di voler ridurre le tasse «ai redditi più elevati» rispetto a quelli compresi nel primo intervento sull'Irpef, perché «non si può pensare che chi ha 50mila euro di reddito debba subire una tassazione che, comprendendo anche le addi-

zionali regionali e comunali, supera il 50%. Sono livelli inaccettabili per una nazione come la nostra che ha quale obiettivo la maggiore crescita».

Ora nelle stanze del governo si vuole dare seguito al programma di riduzione delle tasse e alleggerire il prelievo fiscale al ceto medio fino a 60mila euro di reddito: secondo quanto stima un articolo del *Sole 24 Ore*, il costo della misura sarebbe di 4 miliardi aggiuntivi e andrebbe a beneficio di circa 8 milioni di contribuenti nel range tra 28mila e 60mila euro di reddito, i quali versano un quarto dell'intero gettito Irpef. Ma se per chi guadagna da 28 a 50mila euro lo sconto sarebbe del 2%, per gli 839mila contribuenti che percepiscono tra 50 e 60mila euro il taglio sulle tasse arriverebbe al 10 per cento. Per questo



Peso: 1-9%, 5-58%

ulteriore passo, che sarebbe da leggere come il tentativo di dare ulteriore impulso ai consumi, sarà tuttavia necessario trovare le coperture, obiettivo non facile ma che il governo è comunque determinato a portare a casa. La sola riconferma dell'accorpamento delle aliquote Irpef ha un costo annuo di poco superiore ai 4 miliardi, una cifra tuttavia che ha grosso modo le sue coperture: infatti, il fondo per la riduzione della pressione fiscale alimentato dalle risorse dei crediti d'imposta aboliti dell'Ace, dal gettito della global minimum tax e accertamento ha già in dote 3,8 miliardi. Un tesoretto che sarà ulteriormente rim-

pinguato dalle gare del Lotto e del gioco online che nel giro dei prossimi due anni dovrebbero portare a incassare altri 1,4 miliardi. C'è quindi margine non solo per prorogare il fisco a tre aliquote, ma anche per renderlo strutturale (vale a dire che non sarà più necessario prorogarlo di anno in anno). L'intenzione sarebbe anche quella di rendere stabile il taglio del cuneo fiscale (che costa nell'intorno dei 10 miliardi), ma in questo caso la sfida per un semplice fatto di risorse è più difficile da centrare già quest'anno. In ogni caso, comunque, il governo ci proverà senza mettere a rischio la tenuta dei conti pubblici: la stella

polare, del resto, è sempre quella della prudenza predicata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che entro la metà settembre presenterà all'Unione europea e al Parlamento italiano il documento con il piano di rientro pluriennale sul deficit nel rispetto delle nuove regole del Patto di Stabilità. Di certo le questioni fiscali, così come anche il delicato cantiere delle pensioni, saranno toccate nel vertice di maggioranza in programma per domani, al quale parteciperanno la premier Giorgia Meloni e i vice premier Antonio Tajani e Matteo Salvini, leader rispettivamente di Forza Italia e Lega.

35%

Si tratta dell'aliquota mediana dell'Irpef, la tassa sui redditi pagata in Italia da tutte le persone fisiche. L'ipotesi allo studio del governo prevederebbe un taglio al 33%, portando a benefici stimati per circa 8 milioni di contribuenti

4

È il costo stimato in miliardi di euro dell'intervento aggiuntivo che il governo vorrebbe introdurre sull'Irpef: vale a dire il taglio dell'aliquota mediana dal 35 al 33% e la sua espansione a una platea di contribuenti fino a 60mila euro

3

In seguito all'ultima legge di bilancio approvata, il numero di aliquote Irpef è sceso da 4 a 3: attualmente in Italia sono in vigore tre aliquote al 25% (per redditi fino a 28mila euro), al 35% (fino a 50mila euro) e al 43% (oltre 50mila)

Nei corridoi del ministero dell'Economia si vuole rendere strutturali gli sconti varati con l'ultima legge di bilancio In arrivo risorse per 1,4 miliardi da Lotto e gioco online

LA SFIDA DELL'IRPEF



Dopo aver ridotto le aliquote da 4 a 3, si punta a una riduzione per i redditi fino a 50/60.000 euro

I livelli attuali



fino a 28.000 euro



tra 28.000 e 50.000 euro



oltre i 50.000 euro

L'obiettivo



Potenziale riduzione dell'aliquota del 35% di uno o due punti



La riduzione è legata al gettito derivante dal "concordato preventivo biennale" e dalla revisione della spesa pubblica

WITHUB



Il viceministro Maurizio Leo annunciò la novità dalle colonne del *Giornale* a marzo, limitando però il taglio ai redditi sotto 50mila euro



Peso: 1-9%, 5-58%

Forfettari, concordato facile

Avranno la possibilità di valutare l'adesione a consuntivo per l'anno 2024. E otterranno anche uno sconto di tassazione sull'incremento di reddito proposto

I soggetti in regime forfetario non avranno soltanto la possibilità di valutare un'adesione a consuntivo per l'anno 2024, ma otterranno anche uno sconto di tassazione sull'incremento di reddito proposto. Sull'incremento di reddito proposto per l'anno 2024 rispetto a quello del 2023, si pagherà infatti una sostitutiva del 10% per i contribuenti ordinari (anziché del 15%) e del 3% (anziché del 5%) per il primo quinquennio delle nuove attività.

Andrea Bonghi a pag. 21

Sono favoriti anche dalla possibilità valutare un'adesione a consuntivo per il 2024

Concordato facile per i forfettari Sconto fiscale (2-5%) sull'incremento di reddito proposto

DI ANDREA BONGHI

Concordato preventivo: con la flat tax incrementale i forfettari gongolano. Grazie alle novità introdotte alla struttura del concordato preventivo, i soggetti in regime forfetario non avranno soltanto la possibilità di valutare un'adesione a consuntivo per l'anno 2024, ma otterranno anche uno sconto di tassazione sull'incremento di reddito proposto. Sconto sull'imposta sostitutiva che è pari al 5% per i contribuenti ordinari e del 2% per i soggetti che hanno avviato nuove attività per il primo quinquennio del forfait. Sull'incremento di reddito proposto per l'anno 2024 rispetto a quello dichiarato nel 2023, si pagherà infatti una sostitutiva del 10% (anziché del 15%) e del 3% (anziché del 5%) per le nuove attività. Sconti sulle imposte che si vanno a sommare al fatto che per questi soggetti il concordato preventivo biennale è, in sostanza, a consuntivo. Dovendo infatti decidere se accettare la proposta di concordato, valevole in via sperimentale per il solo anno 2024, entro il prossimo 31 ottobre, i forfettari avranno infat-

ti una quasi assoluta certezza sul reddito effettivo che andranno a conseguire o che avranno già conseguito a tale data.

La scommessa con il fisco, per questa particolare tipologia di contribuenti, avverrà pertanto quando i giochi saranno già fatti o quasi. Una sorta di puntata sul risultato di una partita di calcio da effettuare non prima del fischio iniziale ma a pochi minuti dalla fine quando il punteggio potrebbe essere già consolidato. Difficile capire il motivo per il quale il legislatore abbia deciso di introdurre questo ulteriore vantaggio a tale categoria di contribuenti con l'introduzione del nuovo articolo 31-bis al dlgs n. 13/2024 ad opera del c.d. decreto correttivo (dlgs n. 108/2024). L'ultima relazione della Corte dei conti al bilancio annuale dello Stato aveva infatti segnalato l'abnorme crescita dei soggetti aderenti al regime forfetario e alle sacche di evasione che probabilmente si nascondono all'interno di esso. Dovute, in buona parte, alla mancanza di contrasto di interessi che tali contribuenti hanno nei confronti dei loro fornitori.

A prescindere dalla volontà legislativa, vediamo come funziona la flat tax incrementale introdotta dal suddetto nuovo articolo 31-bis del dlgs n. 13/2024.

In primo luogo, occorre evidenziare che assoggettare alla flat tax incrementale la parte di reddito d'impresa o di lavoro autonomo derivante dall'adesione al concordato, che risulta eccedente rispetto al corrispondente reddito dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quelli cui si riferisce la proposta, è una facoltà e non un obbligo.

La flat tax incrementale, precisa lo stesso articolo 31-bis, è anch'essa un'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito, addizionali comprese.

In caso di rinnovo del concordato, non ancora previsto dal legislatore per questa categoria di contribuenti, si assume quale parametro di riferimento, per l'individuazione dell'eccedenza



Peso: 1-10%, 21-37%

di reddito che può essere assoggettata a imposta sostitutiva, il reddito effettivo dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quelli di rinnovo.

Per quanto attiene al versamento della sostitutiva ridotta lo stesso deve essere effettuato entro il termine di versamento del saldo delle imposte sul reddito dovute per il periodo d'imposta in cui l'eccedenza si è prodotta ovvero, per il primo anno di applicazione del concordato, il 2024. Tutto pronto, dunque, per l'ulteriore sconto ai forfettari che aderiranno al concordato

preventivo per il periodo d'imposta 2024. La flat tax incrementale è un vantaggio aggiuntivo che dovrà essere attentamente valutato da questi contribuenti, in sede di adesione o meno al nuovo istituto di compliance fiscale.

— © Riproduzione riservata —



Un vantaggio aggiuntivo



Peso:1-10%,21-37%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

AGRICOLTORE BEFFATO AVEVA CHIESTO 30MILA EURO DI DANNI

Alluvionato risarcito dal governo con 14€

**FONDO LOLLOBRIGIDA
IL MINISTRO GARANTIVA
CON 50 MLN "RIMBORSI
FINO AL 100%". INVECE
IN EMILIA-ROMAGNA È
STATO RESPINTO L'80%
DELLE 5 MILA DOMANDE**

● RONCHETTI A PAG. 7



Peso:1-24%,7-84%

LA BEFFA

Alluvionato chiede 30mila € il governo gliene rimborsa 14

PIOGGIA DI DINIEGHI Sulle 5 mila domande di ristoro presentate dagli agricoltori colpiti dal disastro in Romagna, l'80% sono bocciature

» **Natascia Ronchetti**
BOLOGNA

Nemmeno 14 euro di ristoro a fronte di 30 mila di danni. E dire che a un vertice del 23 settembre dello scorso anno – sui danneggiamenti alle coltivazioni provocati dall'alluvione che pochi mesi prima aveva colpito la Romagna – il ministro all'Agricoltura Francesco Lollobrigida aveva rassicurato le associazioni di categoria: la macchina era in moto per velocizzare l'iter dei risarcimenti, fino a coprire il 100% dei danni, con i 50 milioni destinati dal governo al fondo mutualistico AgriCat. A distanza di oltre un anno, invece, si assiste a una beffa crudele.

AgriCat (che viaggia su un altro binario rispetto agli stanziamenti gestiti dal commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo) ha respinto circa l'80% delle 5 mila domande di indennizzo, come denunciano le associazioni di categoria. E molti di quelli che hanno ottenuto qualcosa hanno visto solo pochi spiccioli. Letteralmente. C'è chi ha ricevuto 181 euro, chi 38, chi addirittura 4. E peccato che i danni all'agricoltura – contando la Romagna e le altre province emiliane colpite – ammontino a quasi un miliardo, per un totale di 12 mila imprese.

“Io ho ottenuto la bellezza di

13,83 euro: non copro nemmeno le spese di presentazione della domanda”, dice Stefano Mordini. Poco meno di 14 euro a fronte di circa 30 mila di danni. Mordini insieme al fratello è alla guida di una azienda agricola a Riolo Terme, nel Ravennate. La sua impresa è in collina, le frane, l'acqua e il fango l'hanno mezza devastata: “Non riuscivamo nemmeno più a raggiungere i terreni. Non riesco a darvi una spiegazione e non riesco a darsela la mia organizzazione, la Cia. C'è una grande confusione. Nessuno di noi – conclude Mordini – riesce a capire come siano stati calcolati quei 13 euro e 83 centesimi”.

Purtroppo non è uno scherzo. E non è un caso isolato, tutt'altro. Prendiamo Stefania Malavolti, dell'azienda agricola Scania di Settefonti, che si trova a Casola Valsenio, sempre nel Ravennate e sempre nell'area appenninica. Lei è stata più fortunata, il risarcimento che le hanno accordato ammonta a ben 181 euro, ma per lei i danni ammontano ad almeno 50 mila. “Avevo fatto due domande, una per il vigneto, l'altra per la coltivazione del kiwi: una mi è stata respinta e non abbiamo neanche capito quale delle due non è andata a buon fine”, spiega Malavolti. Eppure il suo vigneto era coperto dal limo e danneggiato dal crollo di una riva che interessava mezzo ettaro. “Sarebbe stato molto meglio se non mi avessero riconosciuto nulla – aggiunge – perché questa è una presa in giro. Avevo inoltrato le

domande pensando di poter recuperare qualcosa e invece eccomi qui, a cercare di ripristinare tutto con i miei soli mezzi. Non ho speranze nemmeno per i risarcimenti che devono essere erogati attraverso la struttura commissariale. Senza contare che solo tra perito, documentazione e bolli quest'altra domanda di indennizzo mi costa 12 mila euro”.

Poi ci sono quelli – la stragrande maggioranza – che non si sono visti riconoscere nemmeno quei pochi spiccioli. Come Gianni Fagnoli, agricoltore di Rocca San Casciano, sempre sull'appennino, nel Forlivese. “Perché me lo abbiano negato non lo so, non è stata fornita alcuna spiegazione – osserva Fagnoli –. Io ho danni reali per 60 mila euro, pago ancora il prezzo dell'isolamento provocato dalle frane, non posso raggiungere le coltivazioni con i mezzi, faccio tutto a piedi”.

Che le cose non funzionino affatto se ne sono ovviamente accorte le organizzazioni di categoria. “Il punto è che non conosciamo le motivazioni di quanto sta succedendo, anche se ci sono molti problemi tecnici legati alla burocrazia: tra



Peso: 1-24%, 7-84%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

l'altro gli indennizzi dovevano arrivare tra marzo e aprile", conferma Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna.

Che siamo di fronte a un pasticcio se ne è accorto anche Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare. Si deve a Ismea la costituzione della società AgriCat, che gestisce operativamente il fondo istituito in Italia nel dicembre del 2021 per erogare indennità agli agricoltori che hanno subito un danno alle coltivazioni come conseguenza di un evento catastrofico. Eventi come gelate e, appunto, le alluvioni.

Proprio Ismea - al quale il *Fatto* ha chiesto spiegazioni senza ricevere risposta - ha comunicato ieri che AgriCat ha convocato, per il 3 settembre, un tavolo tecnico con i Coordinamenti nazionali dei Centri di assistenza agricola che fanno capo alle associazioni di settore. All'ordine del giorno le "modalità di determinazione dei danni alle coltivazioni e le procedure di liquidazione".

Non si sa se sarà presente anche il ministro Lollobrigida. Non si sa neanche che fine faranno quei 50 milioni (visto che la maggioranza delle do-

mande è stata respinta). Le risorse furono stanziare con la legge 100 del 31 luglio 2023, legge di conversione del decreto alluvioni. E facevano parte di un pacchetto di 100 milioni: gli altri 50 sono destinati sempre all'agricoltura, per danni a strutture e zootecnia ma vengono gestiti dalle Regioni. Ora i primi ristori. Si fa per dire.

Il ministro Lollobrigida aveva rassicurato: iter veloce e danni coperti fino al 100% grazie al fondo di 50 milioni stanziato all'AgriCat

MELONI VEDE IL SINDACO DI AMATRICE



APPENA rientrata dalle vacanze, la presidente del Consiglio e leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha deciso ieri di incontrare a Palazzo Chigi il sindaco di Amatrice, Giorgio Cortellesi, collega di partito. Una settimana fa, il *Fatto Quotidiano* aveva raccontato la delusione del primo cittadino per l'assenza della premier per l'anniversario, il 24 agosto: "Sarebbe stata più opportuna la sua presenza", e aveva annunciato una lettera aperta per chiedere a Meloni un sopralluogo e un cambio di passo nella ricostruzione. Quattro giorni dopo, al rientro dalla Puglia, la presidente lo ha convocato. Nella nota di Palazzo Chigi si legge che gli ha rinnovato l'impegno dell'esecutivo: "Una priorità assoluta". Cortellesi, riferisce Chigi "ha ringraziato Meloni per aver risposto velocemente" e le ha esposto le sue proposte



Maggio 2023
Un'immagine dall'alto dell'alluvione che l'anno scorso colpì l'Emilia-Romagna ANSA



Peso: 1-24%, 7-84%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

492-001-001

00412720393 - MORDINI GIANCARLO E STEFANO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICI ED EQUIPARATE AI SENSI

Data Caricamento in Fascicolo Aziendale:	20/03/2024
Anno Campagna:	2023
Tipologia Atto Amministrativo:	DENUNCIA DI SINISTRO AGRICAT-GESTIONE DEL RISCHIO A
Codice a Barre:	30370078245
Importo:	13,83



Peso:1-24%,7-84%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

POLITICA NAZIONALE

15 articoli

- Doppia sfida per il governo = Meloni incassa il sì del Ppe a Fitto E prepara il richiamo agli alleati
- Intervista a Manfred Weber - Meritate un ruolo forte Bene il patto sui migranti = La premier e Tajani ...
- Intervista a Attilio Fontana - Accelero sull'Autonomia Stupito da FI = La Lombardia partirà senza atte...
- AGGIORNATO - Intervista a Maurizio Lupi - Basta dissidi interni, chi ci vota chiede unità = I nostri el...
- Intervista a Luca Zaia - Zaia "Dai vescovi siudizi avulsi dalla realtà invece del passaparola ascoltino ...
- Renzi corteggia i dem "Coalizione a traino Pd Elly può fare la premier"
- Nomine Ue, Weber a Roma. Meloni chiede per Fitto la vicepresidenza = Meloni, asse con Weber pe...
- Lo scouting di Vannacci 30 euro per iscriversi = Tessere, regolamento e assemblea nazionale per la ...
- Liguria, rebus ancora da risolvere Ipotesi election day improbabile
- Renzi-Pd prove di dialogo
- Se la premier tradisce il Papa sui migranti = Se la premier tradisce il papa sui migranti
- Autonomia e sbarchi la Lega ai vescovi Siete contro di noi = Tra autonomia e sbarchi la Lega litiga c...
- Meloni incontra Weber: asse per blindare Fitto = Meloni incontra Weber e salda l'asse su Fitto tra C...
- Renzi si umilia alla festa dell'unità disposto a tutto contro meloni = Renzi torna a casa dopo 5 anni:...
- Meloni-Weber dialogo... Fitto Cosa tratta davvero la premier con l'Ue = Arriva la fumata bianca per F...

Passo avanti di Fitto per il ruolo di commissario. Riforme, Salvini contro la Cei. Il vertice tra alleati

Doppia sfida per il governo

Nomine Ue e misure economiche. Weber: Italia non isolata, al lavoro con Meloni

di **Marco Cremonesi**

Una ripresa che coincide con nuove sfide. Il governo dovrà decidere sul commissario Ue e affrontare le misure economiche. Il leader del Ppe Weber vede Meloni. Si avvicina il vertice tra alleati.

da pagina 2 a pagina 6
Sensini

Meloni incassa il sì del Ppe a Fitto E prepara il richiamo agli alleati

Domani il vertice di centrodestra: porterò a termine la legislatura. L'incontro con Weber a Roma

ROMA «Come sempre è stato un buon incontro», è la battuta che Manfred Weber ha lasciato cadere negli smartphone dei giornalisti al termine dell'incontro con Raffaele Fitto. Poi il capogruppo del Partito popolare europeo, che guida la maggioranza dei parlamentari eletti dai 27 Paesi, è salito a Palazzo Chigi. Ha incontrato Giorgia Meloni senza che il faccia a faccia sia mai entrato nell'agenda ufficiale della presidenza del Consiglio e ne è uscito solo un'ora e mezzo più tardi, in auto e dal retro, per schivare la stampa.

La serata di Weber si è chiusa al Circolo degli Esteri con una cena «alla carta» con vista sul Tevere su invito di Antonio Tajani, che del Ppe è vicepresidente da ben 22 anni, il più longevo di sempre. Il titolare della Farnesina e vicepremier è un po' il regista della trasferta romana del leader tedesco, che è servita a scongelare i rapporti tra i centristi di Germania e i vertici di Fratelli d'Italia. «Se volete contare in Europa dovete stringere il più possibile i rapporti tra Ecr e Ppe», è il

suggerimento che Tajani ripeteva da settimane a Giorgia Meloni e ai dirigenti del suo partito. Un consiglio che la premier deve aver ascoltato se ha voluto vedere Weber a Palazzo Chigi, anche per rompere la sensazione di isolamento che la accompagna a Bruxelles da quando, a luglio, ha deciso di non votare per la riconferma di Ursula von der Leyen al vertice della Commissione Ue. Tra i temi affrontati durante il colloquio i migranti, la transizione verde, la necessità di una visione meno ideologica da parte della Commissione.

Per dare l'idea di quanto pesi il Ppe, basta ricordare che nel nuovo governo europeo i commissari popolari saranno 14, mentre Raffaele Fitto, candidato *in pectore*, sarà l'unico esponente dei conservatori. Weber è venuto nella Capitale per dare il via libera al trasloco a Bruxelles del ministro pugliese — che dovrà, come gli altri, passare un severo esame e superare il giudizio del Parlamento — e per fare il punto su tutti i dossier europei. Strategie e alleanze (variabili) che, inevitabilmente,

si formeranno sui temi più delicati, dalla difesa all'economia, passando per la transizione ecologica.

Oggi Tajani sarà a Bruxelles per il Consiglio degli Affari Esteri e vedrà la presidente del Parlamento Ue, Roberta Metsola e la stessa presidente von der Leyen, che proprio ieri ha sentito al telefono Giorgia Meloni per provare a chiudere la trattativa sul commissario. Per le deleghe alla Coesione e al Pnrr non sembrano esserci problemi, meno scontata è la partita della vicepresidenza esecutiva, rivendicata dall'Italia. L'idea delle ultime ore è che «Ursula», per non scontentare nessuno dei grandi Paesi, possa nominare vice esecutivi solo a chiamata, come fece



Peso:1-7%,2-38%,3-7%

a suo tempo il presidente Barroso.

Oltre che al colloquio con Weber, la giornata di ieri è servita alla premier per preparare il vertice di maggioranza in programma domattina alle 10 a Palazzo Chigi, che sarà seguito nel pomeriggio dal primo consiglio dei ministri dopo la pausa estiva. Rispetto a tutti i temi caldi che continuano a far discute-

re la maggioranza — dall'Autonomia alla Rai, dai balneari alle pensioni — Meloni richiamerà all'ordine gli alleati. «Voglio portare a termine la legislatura e non sono disposta a farmi logorare», è il leitmotiv. Una linea che non nasconde un certo fastidio della presidente del Consiglio per la litigiosità delle ultime settimane fra Forza Italia di Tajani e la Lega di Salvi-

ni. E che contiene un invito ad attenersi «al programma e alle cose da fare».

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia
Regista dell'incontro il capo di FI: per contare nella Ue Ecr stringa i rapporti con il Ppe

78
gli eurodeputati dei Conservatori e riformisti europei (Ecr), presieduti da Giorgia Meloni. Nel gruppo, Fratelli d'Italia conta 24 eletti

188
gli eurodeputati del Partito popolare europeo (Ppe), presieduto da Manfred Weber. Nel gruppo, Forza Italia conta 8 eletti

Il commissario Ue



È sul tavolo del governo la scelta del commissario Ue da proporre alla presidente von der Leyen. La premier Meloni vuole condividere la decisione nel Cdm di domani

La cittadinanza



Forza Italia insiste sullo ius scholae, avanzando la proposta di dare la cittadinanza ai minori stranieri dopo un ciclo scolastico di 10 anni. Dalla Lega è arrivato un no categorico

La Giustizia



Nonostante l'approvazione della riforma della Giustizia e del dl Carceri, diverse sono le questioni aperte nella maggioranza. FI ha espresso dubbi sul tema del sovraffollamento dei penitenziari

La tv di Stato



In maggioranza si deve trovare una quadra sul rinnovo dei vertici Rai. Da mesi, prima della pausa estiva, c'era uno stallo, con la Lega e FI che avanzavano rivendicazioni sulla governance



Peso:1-7%,2-38%,3-7%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001



L'arrivo

Il tedesco Manfred Weber, presidente del gruppo del Partito popolare europeo (Ppe) a Bruxelles e dal 2004 membro del Parlamento europeo l'Unione Cristiano-Sociale (Csu), ieri a Roma con il suo staff poco prima di entrare a Palazzo Chigi per l'incontro con la premier Giorgia Meloni



Peso:1-7%,2-38%,3-7%

INTERVISTA CON IL LEADER DEL PPE

«Meritate un ruolo forte Bene il patto sui migranti»

di **Monica Guerzoni**

«L' Italia merita un ruolo importante. E il patto sui migranti va sostenuto»: così il leader del Ppe Manfred Weber. a pagina 3

«La premier e Tajani hanno preso più voti di Macron e Scholz, a Roma un ruolo forte»

Il leader dei Popolari: sull'immigrazione bene l'Italia

di **Monica Guerzoni**

Presidente Manfred Weber, 90 minuti faccia a faccia con la premier italiana a Palazzo Chigi. Siete riusciti a ricucire i rapporti dopo lo strappo di Fdi in Europa?

«Abbiamo fatto alcune promesse durante la campagna elettorale che devono essere realizzate, per cui è molto importante lavorare insieme. I giocatori che hanno un ruolo chiave nel governo italiano sono Giorgia Meloni e Antonio Tajani».

Qual è la percezione che si ha oggi a Bruxelles della leadership di Giorgia Meloni?

«Rispetto a due anni fa la percezione che si ha in Europa di Giorgia Meloni è che sia cambiata notevolmente e che Tajani abbia contribuito molto. Adesso lei è rispettata come primo ministro, il suo governo di centrodestra è visto come pro-europeo, un governo credibile che sta cercando di risolvere i problemi».

La scelta di Meloni di non votare per «Ursula» non ha isolato l'Italia in Europa?

«Per me come leader del Ppe è impossibile ignorare, isolare l'Italia. È un Paese centrale in Europa, uno dei padri fondatori. In Italia c'è una po-

polazione pro-europea, non c'è nessun partito che vuole uscire dall'euro come invece in altri Paesi. Lavorerò sempre per includere l'Italia nel processo delle decisioni».

L'Italia rischia di restare fuori dal terzetto che guida l'Europa e che ora vede la Polonia farsi largo accanto a Francia e Germania?

«Io voglio vedere l'Italia tra i Paesi che guidano l'Unione e questo è il motivo per cui sono qui. Il mio partito, che è quello di Tusk, ha vinto le elezioni. Siamo l'unica forza di centro che ha aumentato il numero di parlamentari, anche rispetto a socialisti e liberali. Tocca a noi definire l'agenda dei contenuti».

Meloni anche ha guadagnato voti, ma è fuori dalla maggioranza che ha sostenuto Ursula von der Leyen.

«L'Italia è un buon esempio di come si sia dato seguito concreto al programma elettorale. Il patto legislativo conseguito sull'immigrazione da von der Leyen con Meloni e Tajani è stato un successo dell'Italia, che ha guidato il dibattito su una delle questioni più importanti per la Ue. Il governo ha di-

mostrato che si può diminuire di molto il numero dei migranti che arrivano in Europa. Non è tattica politica, le cifre dicono che il calo degli arrivi è del 60%».

La preoccupano le critiche a von der Leyen che arrivano dalla Lega di Salvini, entrata nel gruppo dei Patrioti con Le Pen e Orbàn?

«Io non parlo dei partiti, parlo del governo italiano che ritengo un partner affidabile. La Lega è nel gruppo dei Patrioti che però non hanno potere sulle decisioni che si prenderanno riguardo a temi come agricoltura, industria, o commercio. Meloni e Tajani sono coloro che stanno difendendo gli interessi italiani a Bruxelles. Il governo è serio, credibile, responsabile».



Peso:1-2%,3-33%

Cosa pensa della scelta di Meloni di ufficializzare all'ultimo giorno il nome di Fitto come commissario?

«Aspettiamo le decisioni del governo italiano. Fitto è un mio ottimo amico, un forte difensore degli interessi dell'Italia, una persona responsabile, molto preparata. Non vedo problemi nella scelta di rispettare la scadenza del 30 agosto».

Von der Leyen attribuirà all'Italia una vicepresidenza esecutiva, nonostante Fdi non l'abbia votata?

«La struttura della Commissione Ue è nelle mani di Ursula von der Leyen. L'Italia è uno dei Paesi più importanti, Meloni e Tajani hanno preso molti voti alle Europee, a differenza di Macron e Scholz che ne sono

usciti come i grandi perdenti. Io sostengo l'attribuzione di un forte ruolo per l'Italia».

La crisi economica morde in Germania più ancora che in Italia. È preoccupato?

«Siamo molto preoccupati per la situazione economica. L'Europa sta perdendo terreno, forza e competitività. Nei prossimi 5 anni dovremo sostenere le piccole e medie imprese, ridurre l'eccessiva regolamentazione, innovare, sburocratizzare, aprire i mercati, investire di più e finanziare progetti europei nel campo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie più innovative».

La battaglia di Tajani per i diritti civili e lo ius scholae agita la maggioranza in Italia. Lei che ne pensa?

«Sostengo la proposta di Tajani per dare la cittadinanza dopo un ciclo scolastico. È giusta. Lui dimostra che il populismo non risolve i problemi dell'Italia. Abbiamo bisogno anche di canali per una immigrazione legale e le persone che vogliono essere integrate devono rispettare le nostre regole».

**La missione
Le posizioni di Salvini?
Io penso al governo
E poi i Patrioti non contano nelle decisioni**



Peso:1-2%,3-33%

FONTANA, LOMBARDIA

«Accelero sull'Autonomia Stupito da FI»

di **Maurizio Giannattasio**
a pagina 4

«La Lombardia partirà senza attendere i Lep La linea di Forza Italia mi lascia stupefatto»

Fontana: ci sono materie che non li prevedono

di **Maurizio Giannattasio**
MILANO Attilio Fontana, governatore della Lombardia, perché questa accelerazione sull'Autonomia differenziata? Perché partire con le altre materie che non hanno bisogno dell'approvazione dei Lep, i livelli essenziali di prestazioni?

«Perché sono materie che non li prevedono. Abbiamo una parte della Costituzione che rende possibile l'Autonomia differenziata, una legge approvata dal presidente della Repubblica. Non vedo perché non si possa iniziare un percorso che si concluderà con l'approvazione dei Lep».

Forza Italia ha già detto che senza Lep, niente Autonomia.

«Mi spieghino il motivo. Non c'è nessun motivo perché non si debba dare applicazione alla nostra Carta costituzionale dal momento che non si vanno a toccare i Lep. Applicando queste materie non si va a violare nessun principio. Non si deve cercare di buttare la palla in tribuna per non affrontare il problema. Quello che sta sostenendo FI con la questione dei Lep è un problema che andrà affrontato

ma in un secondo momento».

Le tensioni nel centrodestra non mancano. FI rilancia anche sullo ius scholae.

«È un falso problema. Una delle situazioni in cui si vuole fare politica senza un vero motivo di fondo. Non si dice neanche quanti devono essere i cicli scolastici per avere la cittadinanza. Può essere che un ragazzino, finite le elementari, a 11 anni, sia nelle condizioni di diventare o no un cittadino italiano? Stesso discorso per un ragazzo di 16 anni. E poi si arriverebbe anche all'assurdità di avere un bambino o un ragazzo che ha la cittadinanza mentre i genitori no. La vera battaglia che dovremo far tutti è quella di velocizzare la cittadinanza».

Come se le spiega queste fibrillazioni? L'alleanza scricchiola?

«Penso di no. Sono fibrillazioni estive. L'Autonomia è una delle riforme previste dal programma del governo per rendere più efficiente il Paese».

Come si spiega questa vicinanza trasversale tra centrosinistra e FI?

«Sinceramente è una cosa

che mi lascia perplesso, se non stupefatto di non voler adempiere a un impegno previsto nel programma, anche perché nella discussione della legge sono stati inseriti molti emendamenti presentati da FI. Altra cosa il centrosinistra che usa l'Autonomia per ricompattarsi e cercare di allargare il campo. Poi ci si dimentica di un'altra cosa».

Cosa?

«Esiste un problema del Nord che per continuare a competere ha bisogno di un'amministrazione più efficiente e più rapida. Le faccio un esempio banale. Esiste il problema del virus respiratorio sinciziale che riguarda soprattutto neonati e bambini. I pronto soccorso sono pieni. Noi vogliamo fare una campagna vaccinale ma non possiamo anche se abbiamo le risorse perché non rientra nei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Per quale motivo non possiamo farlo? Non chiediamo



Peso:1-1%,4-50%

un euro a nessuno. Non siamo i soli in questa richiesta».

Perché come dice la Cei così si crea una frattura tra il Nord e il Sud dell'Italia. La Lombardia può fare la campagna vaccinale perché ha le risorse. Altre regioni no.

«Non siamo solo noi del Nord a fare questa richiesta. L'ha fatta anche la Campania. È un'affermazione generica perché il divario tra Nord e Sud c'è già e sta peggiorando sempre di più a causa del centralismo dell'organizzazione statale. Bisogna capire i motivi di questo peggioramento

perché al Sud ci sono risorse intellettuali e capacità pari al Nord. È anche un'affermazione non giustificata dai dati: la speranza è che questi discorsi, a forza di dirli e di raccontarli si trasformino in una verità. Ma non è così. Nessuno contesta nel merito perché si spaccherebbe il Paese. Abbiamo già dimostrato che non prenderemo un euro in più. Basta vedere i dati della Ragioneria dello Stato. I servizi in Lombardia costano 3.600 euro a ogni cittadino, mentre la media nazionale è di 4.800 con alcune regioni che arriva-

no a 8.000».

Teme di più il ricorso alla Corte costituzionale o il referendum che ha raccolto più di 500 mila firme?

«Non temo nessuna delle due cose. Temo però che questa modalità di affrontare il problema possa creare, questa sì, una spaccatura all'interno del Paese. Sono preoccupato che la violenza con cui si sta affrontando il problema crei danni irreparabili».

La legge

L'approvazione del ddl Calderoli

✓ Il 19 giugno, dopo una lunga seduta notturna, la Camera ha approvato in via definitiva il ddl sull'Autonomia differenziata con 172 voti favorevoli, 99 contrari e un astenuto

Cosa prevede la riforma

✓ Le Regioni a statuto ordinario potranno chiedere al governo di acquisire alcune delle competenze che finora erano assegnate allo Stato, per un massimo di 23 materie

I Livelli essenziali delle prestazioni

✓ Il trasferimento delle materie è subordinato alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). Lo Stato deve prima stabilire le risorse necessarie per garantirli

Quali materie non richiedono i Lep

✓ Sono 9 le materie che non necessitano dei relativi Lep. Tra queste, il commercio con l'estero, la Protezione civile, i rapporti internazionali, la finanza pubblica e il sistema tributario



Peso: 1-1%, 4-50%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

MAGGIORANZA, PARLA LUPI (NOI MODERATI)

«Basta dissidi interni, chi ci vota chiede unità»

di Paola Di Caro

«Le risorse servono altrove, no alle pensioni anticipate, basta politica degli slogan», dice Maurizio Lupi. a pagina 5

«I nostri elettori chiedono unità, ci sono priorità Evitiamo la politica degli slogan»

Lupi: i governi cadono per dissidi interni

di Paola Di Caro

ROMA Quelle che hanno monopolizzato il dibattito estivo, dal quale si è tenuto a margine, le considera appunto «polemiche agostane». Ma Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, non sottovaluta affatto i temi che pure sono emersi e le modalità con cui sono stati trattati: «Quello che i nostri elettori ci chiedono continuamente è unità. E quello su cui si gioca la partita del nostro governo è ciò che sapremo fare di concreto per il Paese. Quindi dobbiamo evitare i distinguo continui, che non servono a nessuno perché la visibilità non significa consenso, così come dovremmo essere capaci di affrontare cose serie all'interno della coalizione. Il tema della cittadinanza è uno di questi, ma non può essere usato come spot. Deve essere inserito all'interno di un'architettura complessiva, che comprende crescita, natalità, immigrazione, famiglia, lavoro, protezioni sociali. Si può

fare, senza offrire il fianco alle opposizioni».

Sta dicendo che lo ius scholae, che ha diviso Lega e FI, non è una priorità?

«Dico che abbiamo davanti, da domani in poi, tre grandi sfide. Una sul piano internazionale, una sulla manovra, una sulla compattezza della coalizione».

Partiamo dalla prima.

«Sarà importantissimo per il governo avere un commissario europeo con deleghe importanti e, come spero e credo, una vicepresidenza esecutiva. Averli significa dimostrare l'importanza e la centralità dell'Italia dove davvero si costruisce il futuro di tutti, in Europa».

Sarà Fitto?

«Il fatto che la premier abbia pensato a lui indica lungimiranza: mettere a disposizione della commissione l'uomo che in Italia ha uno dei ruoli più delicati, gestendo la partita del Patto di stabilità e

del Pnrr, significa aver capito quanto è importante avere un ruolo cruciale in Europa. Ci rafforza».

Secondo tema la manovra: lì le spine sono tante

«Sì, e vorrei essere chiaro. Non possiamo nemmeno immaginare che le risorse limitate possano essere disperse in mille rivoli».

A chi si riferisce?

«In un Paese che ha 14 milioni di pensionati e spende il 70% delle risorse per la previdenza e solo l'1% per natalità e sostegno alle famiglie, è impensabile immaginare di destinare risorse ai pensionamenti anticipati, che siano quota 41 o 42. Dobbiamo rovesciare la prospettiva, e questo sarà uno dei temi su cui noi del centro e del centrodestra



Peso:1-2%,5-44%

dobbiamo caratterizzarci».

Questo direte al vertice di domani?

«Sarà un punto cardine, certo. Dobbiamo investire sulla famiglia, sulla natalità, sul cuneo fiscale, su stipendi più dignitosi, o le pensioni non saremo più in grado nemmeno di pagarle. Un figlio, nell'età dell'istruzione, costa circa 8.000 euro l'anno. Ed è la seconda causa di povertà per famiglie meno ricche. È indispensabile concentrarci su questo punto».

Il tema della cittadinanza è quindi un diversivo?

«No, perché è una questione reale. Ma non può essere affrontata con slogan o peggio andando a traino della sinistra. Noi siamo il governo che ha portato a 500 mila i

permessi di lavoro per gli immigrati, chiaro che dobbiamo occuparci anche di ius scho-lae, io lo proposi nel 2015. Ma all'interno di un discorso complessivo. Intanto cominciando a sveltire le pratiche burocratiche per chi già ne ha diritto, che appena lo matura riesce a ottenere le carte mediamente in 4 anni. Troppi. Ma appunto, non è con i distinguo o con le stoccate che si affrontano certe sintesi. Si discute e si trova la sintesi».

È un rimprovero a FI?

«No, io faccio un invito a tutti: le maggioranze cadono per dissidi interni, mai per colpa dell'opposizione. Noi siamo quattro partiti diversi ma siamo capaci di fare sintesi. E a noi del centro e del centrodestra, oramai che il siste-

ma ha assunto una fisionomia decisamente bipolare con il riavvicinamento di Azione e Iv alla sinistra, a noi spetta rappresentare il senso di responsabilità ed equilibrio del centro anche portando avanti le nostre battaglie ideali. Dobbiamo dare una casa a chi a sinistra non è mai voluto stare e oggi non ha rappresentanza senza un terzo polo che non più ha spazio. Questo è il nostro compito. Facciamolo sui temi veri, perché la partita del futuro si gioca oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La sponda a sinistra
La cittadinanza tema serio, ma non si può affrontare andando a traino della sinistra**

Ex ministro
Maurizio Lupi, 64 anni, è il leader di Noi moderati, quarta forza politica che compone la maggioranza del governo Meloni



Peso: 1-2%, 5-44%

**I soldi alle famiglie
Impensabile destinare risorse ai pensionamenti anticipati mentre solo l'1% va alle famiglie**

Il profilo

CENTRISTA

Maurizio Lupi, classe 1959, leader di Noi moderati, deputato dal 2001, ex vicepresidente della Camera, è stato ministro delle Infrastrutture e dei trasporti nei governi Letta e Renzi

Intervista al governatore leghista del Veneto

Zaia “Dai vescovi giudizi avulsi dalla realtà invece del passaparola ascoltino le nostre tesi”

di Enrico Ferro

«Mi rivolgo al cardinale Matteo Zuppi, che stimo molto: apriamo un confronto sull'Autonomia differenziata all'interno della Cei». Luca Zaia, leghista, presidente della Regione Veneto, non si stanca di combattere per la riforma che è il simbolo del suo mandato politico. Non si scoraggia nemmeno ora che il vicepresidente della Cei, Francesco Savino, in un'intervista a *Repubblica* ha definito la legge un cavallo di Troia per dividere in due l'Italia. «Io metto a disposizione i nostri migliori tecnici, loro ne trovino altri che hanno promosso il referendum. Propongo un confronto aperto con i membri della Conferenza episcopale, così si renderebbero conto se questo è davvero il Far West che qualcuno vuole dipingere».

Presidente Zaia, quello del vescovo Savino è o no il colpo più duro che avete incassato durante questo cammino per la riforma dell'Autonomia differenziata?

«Non lo nego, ho letto due volte le dichiarazioni e sono rimasto basito. Sono rimasto colpito anche umanamente, come amministratore e come cattolico».

Tuttavia, le critiche del vescovo Savino sono molto precise.

«Invece mi sembra abbastanza evidente che siano fatte da una persona che non ha letto la legge Calderoli. Basterebbe il primo articolo per capire che ci sono ovunque garanzie di solidarietà e sussidiarietà».

Savino teme lo spopolamento

del Sud.

«Meglio mantenere lo status quo? Con 3 mila miliardi di debito pubblico, cittadini che fanno la valigia per curarsi fuori regione e disservizi? La diaspora al Sud c'è da almeno 76 anni. Non posso credere che ci sia qualcuno a cui va bene così».

La Chiesa con le sue obiezioni ha offerto una visione più ampia, rispetto a quella solo tecnica dell'amministratore.

«Invece io, da amministratore, reputo quantomeno singolare che simili rilievi giungano dal rappresentante di un modello autenticamente federalista come la Chiesa».

In che senso?

«L'Italia è suddivisa in Diocesi e ognuna di queste è guidata da un vescovo. E poi ci sono le parrocchie.

La Cei coordina il lavoro pastorale e dispensa l'indirizzo generale, ma poi sul territorio c'è totale autonomia. Noi lo vogliamo ricalcare. Del resto, lo diceva don Sturzo: sono unitario ma federalista impenitente».

La Cei e anche FI pongono seri dubbi sull'avvio della riforma in assenza dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni. Erano pensati come il presupposto cardine.

«Basta leggere le carte per capire che l'Autonomia non si farà finché non saranno approvati i Lep».

Si, ma lei e altri presidenti delle regioni del Nord avete già fatto formale richiesta per le competenze che, tecnicamente,

non sono sottoposte a Lep. Ciò fa pensare che l'Autonomia sia partita eccome.

«Intanto con la riforma non si trasferiscono materie ma si negoziano funzioni di queste materie. Facciamo l'esempio della Protezione civile: in caso di calamità naturale il presidente di Regione potrebbe fare ordinanze per i cittadini. Che danno è? Cosa c'entrano i Lep?».

È una questione di rigore amministrativo: si parte quando è tutto a regime.

«Io continuo a vedere commenti avulsi da quello che è il merito della legge. Dare modo a un governatore di fare ordinanze in deroga, senza dover aspettare quelle nazionali, significa dare risposte ai cittadini. Non vedo dove sia il danno».

La Cei nutre gli stessi dubbi di Forza Italia. Non teme si stia saldando un fronte cattolico contro questa riforma?

«Noi siamo sempre quelli presi di mira, ci siamo abituati. Mi permetto solo di ricordare che in Veneto oltre 2 milioni e 300 mila veneti nel 2017 hanno detto sì al referendum per



Peso: 53%

l'Autonomia. E siamo una comunità cattolica».

Secondo lei dopo questa intemerata della Chiesa la riforma non rischia di impantanarsi?

«Non ho ancora capito se quella di sua eccellenza Francesco Savino sia una posizione personale o se sia quella ufficiale. Però penso che la Chiesa non possa vivere di passaparola o di leggende metropolitane».

E quindi?

«Se la Cei scende in campo è giusto che senta la nostra versione. Riconosco la sacralità ma credo nel confronto. Da inguaribile ottimista voglio comunque vederla come

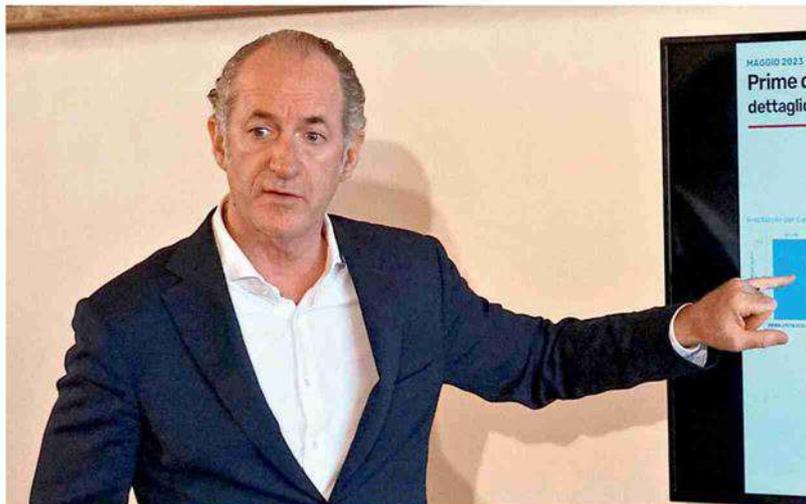
un'opportunità. Ognuno esprima i propri dubbi, magari con un minimo di cognizione di causa».

Dunque il suo è un appello al confronto.

«Siamo pronti a parlare con i vescovi ma non io, i tecnici qualificati: professori universitari di altissimo profilo che hanno studiato ogni aspetto della riforma. Facciamolo in stile question time, con domande dalla platea. Vedrete che nessuno vuole spaccare il paese e io, da cattolico, di certo non ho nel cuore il concetto di Far West».

Mi rivolgo a Zuppi: apriamo un confronto tra i vescovi e i nostri tecnici. Io non voglio spaccare il Paese

Le critiche di Savino sono fatte da una persona che non ha letto la legge. È sbagliato mantenere lo status quo



▲ Il "doge" Luca Zaia, governatore del Veneto, detto anche "il doge"



Peso:53%

Renzi corteggia i dem “Coalizione a traino Pd Elly può fare la premier”

dalla nostra inviata
Silvia Bignami

PESARO – La camicia non è più bianca. E i capelli sono un po' più grigi. Ma Matteo Renzi si trova di nuovo a parlare davanti al cartellone col simbolo del Pd, nel campo di una festa dell'Unità di Pesaro. A dieci anni da quel 2014 che fu il primo per lui da segretario dem, a e due anni dalla sua ultima apparizione a una festa dem a Empoli. Renzi bussa di nuovo alla porta del centrosinistra, accompagnato dal “Virgilio” Matteo Ricci, ex sindaco di Pesaro: «Disponibile a parlare di futuro con Elly Schlein» dice il senatore di Firenze appena arrivato, tra selfie, sorrisi un po' imbarazzati e abbracci più o meno timidi. Il popolo del Pd però ha meno timori. Arrivano in tantissimi nello spiazzo di campo di Marte, in riva al mare. Curiosi ma anche affettuosi. Si litiga per la vista migliore. Si applaude. Un cartello recita: «Cessate il fuoco», e fra tante guerre stavolta si pensa anche a quelle combattute nel centrosinistra. Al colmo dell'entusiasmo Renzi lancia anche Elly Schlein alla premiership: «Se vinciamo è giusto che la leader del partito più grande faccia la premier. Lo dicevo di me, ma non credo che iv prenda il 40%, quindi tocca a Elly».

La platea applaude e l'ex premier sorride. «Sono colpito da questa accoglienza» confida agli amici via messaggio dal palco. «Renzi non tornerà nel Pd. Non vuole tornare

nel Pd» dice Ricci: «Ma siamo qui per vedere se ci sono le condizioni per un dialogo». Il senatore di Firenze pensa che ci siano. Sul palco gioca a fare il mattatore come un tempo. Addirittura scherza quando qualcuno rumoreggia e interrompe il padrone di casa Ricci: «Ora, se dovete contestare, contestate me, non Ricci». Poi non esita ad aprire pagine personali: «Non mi sento il figliol prodigo, ma mi è costato moltissimo lasciare il Pd. Oggi non siamo nello stesso partito, non la pensiamo allo stesso modo su alcune cose, ma sui valori, sui diritti, su una idea di futuro, siamo dalla stessa parte. Quindi caro popolo del Pd noi ci siamo. E ci saremo da alleati». Bacchetta anche la voglia di farsi del male dei dem: «Per favore, voi non massacrate la vostra leadership. Non fate a Elly Schlein quello che avete fatto a tanti prima di me, e anche a me. Non fate il fuoco amico sul segretario del Pd. C'è bisogno del Pd per guidare il centrosinistra e c'è bisogno di un centro forte, perchè è al centro che si può vincere le elezioni».

Alla fine l'ex premier era arrivato timido. Con oltre un'ora di anticipo sul faccia a faccia con Ricci delle 20.30. A margine, lontano dal centro della festa, ribadisce di essere pronto a discutere col Pd. «Stipendi, perchè oggi i miei ottanta euro non basterebbero più. Oggi ne servirebbero 160 di euro per il ceto medio. E poi sanità, e l'autonomia differenziata». Scherza a chi gli ricorda l'abbraccio con Elly Schlein alla

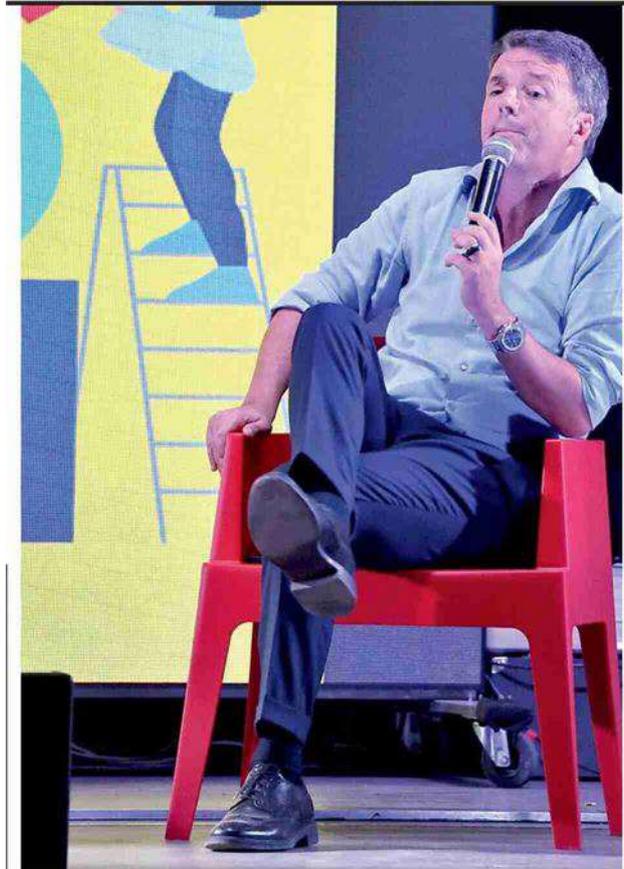
partita del cuore: «Lì lei ha abbracciato anche Ignazio La Russa». Però insiste: «Io mi fido dell'operazione lanciata dalla segretaria del Pd di trovare un accordo sui temi». Gli artigiani però ogni tanto escono. Quando gli si ricorda il timore di Conte che Renzi faccia perdere più voti di quelli che fa guadagnare, perde il sorriso: «Chi l'ha detto che faccio perdere voti? Conte se non vuole stare nell'accordo vuol dire che sta con la Meloni. Questo ragionamento simpatico dei voti lo faceva anche Enrico Letta: diceva che Italia Viva fa perdere voti. No: Italia Viva ti ha fatto perdere le elezioni. La partita si gioca al centro. Bisogna convincere chi prima non ti votava». Prudente sulla Liguria, dove Renzi è pronto anche a ritirare gli assessori dalla giunta di centrodestra Marco Bucci, ma spiega: «Il tema è il programma. La Gronda si fa o no? Grillo non la voleva, io la voglio. Aspettiamo di capire». Appena arrivato, Renzi evita il centro della festa, i tavoloni imbanditi di carne alla brace affollati di militanti. Con Ricci, la moderatrice Myrta Merlino e la segretaria regionale Chantal Bompreszi, va a cenare sulla spiaggia, su una vecchia barca apparecchiata come una tavola, tra luci alla Ozpeteck. Un patto della baraccata, sigillato da pizze al taglio e spumante. E poi via verso il palco.

Il leader di Iv ritorna alla festa dell'Unità di Pesaro tra abbracci e selfie: “Non mi sento il figliol prodigo”. Punge Conte e non scioglie il nodo sulla Liguria

A Pesaro
Il leader di Iv ieri sul palco della festa dell'Unità di Pesaro dove è stato invitato dall'ex sindaco della città Matteo Ricci



Peso: 47%



Peso:47%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

LA NUOVA COMMISSIONE

Nomine Ue, Weber a Roma. Meloni chiede per Fitto la vicepresidenza

Il presidente del Ppe Manfred Weber è stato ricevuto a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni. Poco prima Weber ha avuto un faccia a faccia con il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto che oggi il governo dovrebbe indicare come candidato a commissario nella squa-

dra di Ursula von der Leyen. Per lui Meloni chiede una vicepresidenza esecutiva. — a pagina 7

Meloni, asse con Weber per la vicepresidenza Ue

Commissione Ue. Per la premier il leader dei popolari europei è un interlocutore prezioso per garantire al candidato commissario in pectore Fitto anche un ruolo esecutivo

ROMA

Poco più di un'ora e mezza. Tanto è durato ieri pomeriggio il faccia a faccia a palazzo Chigi fra la premier Giorgia Meloni e il presidente del Ppe Manfred Weber, che in precedenza aveva incontrato anche il ministro per gli Affari europei, la Coesione, il Sud e il Pnrr Raffaele Fitto, candidato in pectore per l'Italia al ruolo di commissario Ue. In serata il numero uno dei popolari europei ha visto a cena anche il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani. Per il politico tedesco è la terza volta a Palazzo Chigi in meno di due anni. A Weber (antico avversario interno di von der Leyen, ma fondamentale per la sua rielezione) Meloni si sarebbe rivolta per cercare una sponda politica sul dossier della procedura per deficit eccessivo a carico dell'Italia. Ma prima ancora per avere un sostegno nella moral suasion sulla presidente della Commissione Ue (con la quale ha una interlocuzione diretta) per "spuntare" la vicepresidenza esecutiva per Fitto. Una carica alla quale Meloni tie-

ne particolarmente, per rivendicare il peso dell'Italia malgrado il voto negativo di Fdi all'Ursula-bis. Il nome di Fitto sarà formalizzato nel corso del consiglio dei ministri convocato domani alle 17. Un annuncio fatto sul filo di lana. Perché il 31 agosto scadono i termini fissati dalla presidente della commissione Ue per comunicare i nomi degli aspiranti candidati. Resta da definire il perimetro della delega, che, a meno di novità, sarà focalizzata su Pnrr e Coesione. Due dossier che valgono complessivamente mille miliardi di fondi da gestire.

Il politico tedesco inoltre guida la truppa più ampia a Strasburgo (188 membri). E potrebbe giocare un ruolo nel momento in cui i commissari indicati dai vari paesi dovranno passare per le "forche caudine" dell'esame da parte degli Eurodeputati. Ma per la presidente del Consiglio, la priorità è anche un'altra: convincere Bruxelles della serietà del piano di rientro dal deficit che il ministro dell'Economia Giorgetti deve presentare entro il 20 settembre (si tratta di un aggiustamento

per i prossimi sette anni di circa 10-12 miliardi l'anno). È anche in questo scenario che va inserito l'incontro con Weber (uomo forte negli equilibri di Bruxelles), che rappresenta l'ala destra dei popolari e non è ostile a un dialogo parlamentare con i Conservatori. Può contare su un ottimo rapporto personale con Meloni ed Antonio Tajani. E proverà anche a bilanciare all'Europarlamento la pressione di socialisti e liberali per escludere la presidente del Consiglio italiana dalle decisioni più importanti.

Secondo quanto filtra il tema migranti sarebbe stato fra i principali affrontati, proprio mentre in Ger-



Peso: 1-3%, 7-26%

mania il cancelliere Olaf Scholz, sull'onda emotiva provocata dall'attacco di Solingen, ha annunciato una stretta sugli irregolari. Meloni e Weber hanno parlato anche di competitività, sfide strategiche, investimenti e industria, condividendo la necessità di una visione «meno ideologica e più pragmatica» da parte della Commissione nei prossimi anni. Un approccio che dal punto di vista italiano va applicato anche alla valutazione degli investimenti per la transizione verde all'interno dei bilanci, nonché possibilmente al Pnrr. I due hanno poi fatto il punto sul futuro dell'Europa, con Weber interessato al posizio-

namento dei Conservatori di Ecr (il gruppo a Strasburgo a guida Fdi) dopo la formazione del nuovo gruppo dei Patrioti di Orban, Salvini e Le Pen. Difficile che non abbiano discusso di questi scenari anche Fitto e Weber, che si conoscono bene e sono stati anche colleghi nel gruppo del Ppe quando nel 1999 il politico pugliese fu eletto al Parlamento europeo con Forza Italia.

Intanto si terrà nella mattinata di domani (alle 10) il vertice di maggioranza tra Giorgia Meloni e i suoi due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini. La legge di bilancio sarà il capitolo principale, ma si parlerà anche di pensioni (con la Lega che

spinge per quota 41), di cittadinanza (tema che Tajani ha promesso di sollevare) e di una via d'uscita dall'impasse sulla Rai: il Cda è scaduto e le procedure per le nuove nomine non sono state ancora avviate.

—An. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro.

È durato poco più di un'ora e mezza ieri pomeriggio il faccia a faccia a palazzo Chigi fra la premier Giorgia Meloni e il presidente del Ppe Manfred Weber (in foto il precedente incontro a Palazzo Chigi dell'11 novembre 2022)



Peso:1-3%,7-26%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

Lo scouting di Vannacci
30 euro per iscriversi

Francesco Moscatelli

A Grosseto il 23 novembre incontro degli iscritti de "Il mondo al contrario"
Volano le adesioni: più 1500%: "Ma il nostro non è un carro dove tutti possono salire"

Tessere, regolamento e assemblea nazionale per la "cosa" di Vannacci

IL CASO

FRANCESCO MOSCATELLI
MILANO

«La gatta frettolosa fa i micini ciechi». Il tenente colonnello Fabio Filomeni, ex incurso del Col Moschin e oggi presidente dell'associazione *Il Mondo al contrario*, ridacchia dall'altra parte del telefono. Come il generale Roberto Vannacci, di cui è il braccio destro politico dopo essere stato un fedele compagno nell'esercito, al politichese preferisce le metafore e i proverbi della nonna. Il messaggio, però, è chiaro: vuole smentire un coinvolgimento diretto dei vannacciani nelle elezioni regionali che si terranno in autunno in Liguria, Emilia-Romagna e Umbria. Coinvolgimento che potrebbe avvenire sia direttamente con delle proprie liste sia indirettamente entrando in quelle della Lega. Nei giorni scorsi, infatti, è circolata l'ipotesi di un accordo Vannacci-Salvini per ripetere in chiave regionale quanto fatto alle Europee. Si è parlato anche di numeri: un candidato su tre del Carroccio dovrebbe avere la benedizione del generale. «Abbiamo intrapreso un percorso per trasformarci in un'associazione politica ma al momento non abbiamo a nessuna candidatura alle imminenti elezioni regio-

nali - assicura Filomeni -. Non esiste alcun accordo perché noi non facciamo accordi con un partito politico strutturato come la Lega».

L'obiettivo primario, in questa fase, è proseguire nel percorso di arruolamento e di organizzazione della "cosa vannacciana". È questo quello che si sono detti i quadri dirigenti che sabato scorso hanno festeggiato il primo compleanno dell'associazione mangiando una fetta di torta con il generale a Marina di Pietrasanta. Torta che, tanto per non creare equivoci sulle ambizioni nazionali dell'operazione, è stata tagliata da Vannacci insieme a due amici provenienti rispettivamente da Torino e da Lamezia Terme. «I dati della piattaforma dicono che da quando abbiamo annunciato il progetto dell'associazione politica, un mese fa, abbiamo avuto un aumento di iscrizioni del 1.500% - prosegue Filomeni -. Diciamo che oggi abbiamo 8 mila persone tesserate, ma crescono di giorno in giorno. Ci sono militanti della Lega e di Fratelli d'Italia, ma pure qualche compagno che condivide le idee di Roberto».

L'organizzazione prevede cinque coordinatori per ognuna delle circoscrizioni elettorali europee (Nord-Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole), responsabili regionali, provin-

ciali e cittadini. Ad oggi, per dire, 18 caselle regionali su 20 sono già occupate, e sono decise anche le province che hanno già un referente. In vista della seconda assemblea nazionale che si terrà il 23 novembre a Grosseto, quando verranno presentati lo statuto ufficiale e i regolamenti che lo affiancheranno, il problema semmai è fare una certa scrematura. «Quando uno mi chiama chiedendo di iscriversi la prima domanda che faccio è: ha letto il libro e condivide tutti i contenuti? Sennò di cosa stiamo parlando? Vogliono iscriversi a un'associazione o cercano una poltrona?» spiega ancora Filomeni.

La storia della nascita del Movimento Cinque Stelle, insomma, qualcosa ai vannacciani l'ha insegnato. Basta farsi un giro sul sito internet ufficiale de *Il Mondo al contrario* per averne la conferma. Dopo aver versato la quota associativa di 30 euro per un an-



no solare (ma è possibile anche fare donazioni più cospicue senza diventare soci o sottoscrivere tessere Junior gratuite per i minorenni) chi vuole candidarsi ad avere un ruolo più attivo deve rispondere a un questionario online di 14 punti. Con domande su professione, titolo di studio e motivazioni ma anche quesiti come «Disponi già di un ambito di conoscenze o rete di amicizie alle quali proporre i valori e gli intendimenti del Comitato? Se Sì, in quali settori della società? ». Segue precisazione sul fatto che «ogni sua collaborazione sarà fornita a titolo pro bono, quindi non retribuita». Il questionario, in ogni caso, è solo il primo step. «Dopo una valutazione oggettiva dei curricu-

lum da parte della struttura nazionale si procede a un colloquio sul territorio», spiega Andrea Romiti, responsabile per l'Italia centrale con un passato in Fratelli d'Italia (è stato candidato sindaco a Livorno e poi capogruppo in Comune). «Il nostro non è un carro dove tutti possono salire – conferma anche Francesco Paolo Semilia, coordinatore dell'Emilia Romagna –. Abbiamo a che fare con un reparto che quando si muove fa le cose in un certo modo. Facciamo selezione».

Se gli uomini di Filomeni si occupano di scegliere gli "ufficiali" c'è anche chi è in prima linea sul fronte altrettanto impegnativo delle masse. «Ho il telefono infuocato – racconta

Umberto Fusco, ex parlamentare di Lega e Forza Italia, animatore di *Noi con Vannacci*, l'associazione gemella de *Il mondo al contrario*-. A Viterbo per il primo raduno nazionale del 18 e 19 settembre mi aspetto un sacco di gente. Ho già organizzato tutto in un terreno di tre ettari accanto alla zona termale. Ci sono i parcheggi e tutto quanto perché lì organizzavo sempre le feste della trebbiatura». —

“

Francesco Paolo Semilia

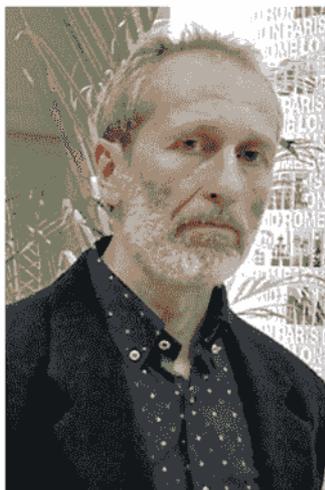
Abbiamo a che fare con un reparto che quando si muove fa le cose in un certo modo
Noi facciamo selezione

Umberto Fusco

Ho il telefono infuocato, mi aspetto un sacco di gente a Viterbo per il raduno nazionale del 18 e 19 settembre

Per candidarsi a ricoprire un ruolo attivo si deve rispondere a un questionario

I protagonisti



Fabio Filomeni
Tenente colonnello, già incurso-
re del Col Moschin, ricopre il ruolo di presidente dell'associazione *Il mondo al contrario*



Andrea Romiti
Già candidato sindaco di Livorno per Fratelli d'Italia, oggi è responsabile dell'associazione per l'Italia centrale



Il generale

L'eurodeputato eletto con la Lega Roberto Vannacci insieme al segretario del Carroccio Matteo Salvini



ANSA



Peso:1-1%,14-64%,15-11%



IL CASO REGIONALI

Liguria, rebus ancora da risolvere
Ipotesi election day improbabile

Il rebus Regionali e campo largo passa per la Liguria. La partita è ancora aperta, ma momenti di disgelo ci sarebbero stati. E tra i partiti del centrosinistra qualcuno si aspetta che arrivi la fumata bianca per il candidato in pectore dem Andrea Orlando entro domani.

Ufficialmente però il Movimento 5 stelle tiene la barra dritta su alcune proprie condizioni. Alle prese con grane interne e un logorante dibattito tra il leader Giuseppe Conte e il fondatore Beppe Grillo che non aiuta il confronto con gli alleati, oggi è stato il capogruppo in Senato Stefano Patuanelli a ribadire la li-

nea pentastellata, soprattutto sull'apertura al leader di Italia Viva: «Esiste un campo progressista costituito da 5s, Pd, Avs», ha spiegato in un'intervista a Qn, spiegando però che il "niet" non è ad un'area moderata in sé. Il no quindi è proprio a Renzi.

È ancora sul tavolo la candidatura del pentastellato Luigi Pirondini, che nei giorni scorsi aveva scaldato gli animi, rinsaldando i paletti messi dal Movimento contro Renzi. Paletti che però - precisano dal territorio - potrebbero essere superati in qualche modo. Magari con un stretta sul programma e non mettendo simboli di Italia Viva in

una eventuale lista centrista. In ogni caso il nodo gordiano per alleanze e regionali, resta Renzi. La segretaria del Pd Elly Schlein ancora non ha proferito parola, ma tornerà a ore a partecipare ad alcuni eventi pubblici, partendo dalla festa dell'Unità. Intanto, avrebbe continuato a lavorare fuori dai radar anche per la Liguria, così come fatto dallo stesso Orlando, dopo aver già chiuso le intese in Umbria ed Emilia Romagna.

Ad andare al voto infatti prima di Natale saranno tre regioni. E nella giornata di ieri si è tornati a parlare di ipotesi election day, che però appare remota. Sia l'Emilia

che la Liguria hanno già indetto il giorno del voto: rispettivamente il 17 e 18 novembre e il 27 e 28 ottobre. L'Umbria invece non ha ancora fissato il giorno delle urne. —



Peso: 12%

Renzi-Pd prove di dialogo

L'ex segretario torna alla Festa dell'Unità: "Compagni non siate avari, costruiamo l'alternativa"
Poi l'appello: "Non massacrare la leader, non fate a Elly quello che è stato fatto a me e ad altri"

IL REPORTAGE

NICCOLÒ CARRATELLI
INVIATO A PESARO

«Non ci posso fare niente, mi dà sui nervi», sbotta la signora Federica nel momento in cui vede spuntare Matteo Renzi nel parco che ospita la festa dell'Unità, a pochi metri dalla spiaggia di Pesaro. Sono passati più di due anni dall'ultima partecipazione del leader di Italia Viva a un evento del Pd (era il maggio 2022 a Empoli) e la curiosità è tanta, soprattutto dopo la sua giravolta per tornare stabilmente nel campo del centrosinistra. L'invito è partito dall'amico Matteo Ricci, ex sindaco della città, ora parlamentare europeo nella delegazione dem: «Speriamo che il confronto di stasera sia l'inizio di un percorso per allargare la futura coalizione», dice. Pare che, all'inizio, non tutti nel Pd marchigiano avessero preso bene l'idea di chiamare Renzi, tanto che è stato consultato anche il Nazareno prima di ufficializzare il programma dei dibattiti. «Sono venuto da amministratore, da segretario, da premier, oggi sono qui come semplice ospite», dice il leader di Italia Viva, scortato dal fido Francesco Bonifazi e accompagnato anche da altri esponenti del suo partito come Luciano Nobili e Lucia Annibali. Piccolo comitato di accoglienza all'ingresso, tra strette di mano e qualche selfie, alcuni ragazzi con la maglietta del Pd si avvicinano per salutare, renziani mancati: «Credo sia un bene provare a ri-

portare Renzi nel centrosinistra - dice Riccardo Bernardi, 25enne neoconsigliere comunale - per vincere è indispensabile allargare al centro». A pochi metri un'altra ventenne, Francesca, sta spillando birre allo stand dei giovani democratici: «Per me lui è il passato, non tornerei indietro, ma confido che Schlein sappia come muoversi». Meno tenero Silverio Giacomelli, che è arrivato al cinquantesimo anno da volontario nelle feste di partito e non si fida: «Per nulla, non penso sia sincero - sentenza - io l'avevo anche votato, ma poi non mi è piaciuto il modo in cui ha lasciato il partito all'epoca». Intanto, Renzi si è seduto intorno a una barca trasformata in tavolo, nell'attiguo stabilimento "Bahia del sol", con Ricci e gli altri per un aperitivo a base di fritti e bollicine. «È all'ultima spiaggia», ironizza qualcuno. Ma stasera è venuto per provare a conquistarsi la platea dem a suon di sorrisi e battute.

Prima di farlo salire sul palco, il segretario del Pd di Pesaro si raccomanda: «Accogliamo e ascoltiamo, così si costruisce l'alternativa, bentornato Matteo». Lui strappa i primi applausi, non scroscianti, ma è già positivo che non si sentano fischi o mugugni. Le sedie sono finite, solo posti in piedi, alcune centinaia di persone ad aspettarlo. La moderatrice del dibattito, Myrta Merlino, lo presenta come un «figliol prodigo», ma lui assicura di non sentirsi tale. «Io oggi sono da un'altra parte, ho fatto le mie

scelte, ma posso essere un alleato - spiega - e se volete vincere le elezioni vi servono i voti al centro». Poi l'ormai abituale carezza a Schlein: «Io ed Elly non siamo migliori amici, ma riconosco la sua leadership e spero che la futura coalizione sia guidata dal Pd e non da M5s o altri - avverte - perché se sarà a guida Pd noi ci saremo». Altri applausi dalle prime file, mentre nelle retrovie restano impassibili. E allora Renzi va oltre, in versione novello fan della segretaria: «Non massacrare la vostra leader, non fate a Schlein quello che avete fatto a me e ad altri, no al fuoco amico». La domanda più scomoda, che tutti o quasi si stanno facendo, tocca a Ricci: ci si può fidare davvero di Matteo Renzi? Mentre l'ex sindaco prova ad argomentare che sì, bisogna avere fiducia, ecco la prima contestazione: «Nooo», grida un signore. Ma è un grido isolato, perché il leader di Italia Viva si sta lentamente prendendo la scena. Lo fa attaccando le sorelle Meloni e il governo, «che farei cadere volentieri», e polemizzando a distanza con Giuseppe Conte: «Non può essere certo lui a dirmi che non sono di sinistra - attacca - lui



Peso: 58%

che ha firmato i decreti sicurezza di Salvini e non sa scegliere tra Trump e Harris». Poi cerca di stemperare i toni nei confronti del presidente 5 stelle, usando il dialetto napoletano: «Chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, scordiamoci il passato e pensiamo al futuro». Ricci si vede costretto a ricordare che «però di operazioni strane in giro per l'Italia ne hai fatte, Matteo», e cita l'alleanza di Italia Viva e Azione con il centrodestra in Basilicata e il sostegno alla giunta di centrodestra del sindaco Bucci a Genova: «Dovete uscirne, se volete fare l'accordo per le Regionali». Renzi fa spallucce: «Aspettiamo di vedere il programma del centrosinistra per la Liguria, tipo se si fa la Gronda oppure no». Si infervora par-

lando di ius scholae, quando frusta Tajani, «che fa solo le interviste, ma poi la legge non la vota e strumentalizza i bambini che hanno diritto alla cittadinanza». E riserva un frecciata anche a Paolo Gentiloni, perché «nel 2017 bisognava mettere la fiducia sullo ius scholae e non si è avuto il coraggio».

L'abilità dell'oratore, che cita anche Obama e don Milani, scioglie un po' la diffidenza. Vista dalla festa di Pesaro l'operazione del centrosinistra allargato sembra un po' meno complicata, Renzi un po' meno indigesto al popolo dem. Lui manda un messaggio a «tutti quelli a cui sto sulle palle e so che ce ne sono tanti qui»: «Non siate avari, compagni del Pd, costruiamo questa casa, mattone dopo mattone, e mandiamo a

casa Meloni». Applausi. Matteo Renzi scende dal palco e non si è sentito un solo fischio. Tutto sommato, un mezzo miracolo. Anche per questo niente giro tra gli stand e nelle cucine, subito via in macchina. La signora Anna riesce a salutarlo al volo: «Quando parla di politica non ce n'è per nessuno, peccato che ha fatto tanti errori», dice con aria nostalgica. «Troppi», chiosa il marito prendendola sotto braccio. —

**Il presidente di Iv ospite a Pesaro
Il passato pesa
ma niente fischi**

“
La polemica con Conte
Non può essere
chi ha firmato
i decreti sicurezza
a dirmi che non
sono di sinistra



Festa dell'Unità
Matteo Renzi sul palco della festa di Pesaro insieme al sindaco uscente del Pd, neoeletto a Bruxelles, Matteo Ricci



Peso:58%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

476-001-001

IL COMMENTO

Se la premier tradisce il Papa sui migranti

MARCELLO SORGI

Farebbe molto male Meloni, alla vigilia del vertice di maggioranza di domani, a trascurare il monito del Papa sui migranti e sui “respingimenti”, parola che Francesco ha messo all’indice e che invece è nel linguaggio corrente del governo, tal che uno dei progetti che l’esecutivo persegue è quello dell’invio dei clandestini in Albania. - PAGINA 23

SE LA PREMIER TRADISCE IL PAPA SUI MIGRANTI

MARCELLO SORGI

Farebbe molto male Meloni, alla vigilia del vertice di maggioranza di domani, a trascurare il monito del Papa sui migranti e sui «respingimenti», parola che Francesco ha messo all’indice e che invece è nel linguaggio corrente del governo, tal che uno dei progetti che l’esecutivo persegue, sia pure con tempi rallentati, è quello dell’invio dei clandestini in Albania in edifici costruiti apposta con la collaborazione del primo ministro albanese Rama. Sarebbe sbagliato far finta di non aver ascoltato il Pontefice, non tanto per l’argomento che, si sa, gli sta a cuore, tanto da aver cominciato il suo pontificato con un viaggio a Lampedusa, ma perché rappresenta un chiaro avviso rivolto al governo dopo la disponibilità manifestata a luglio con la partecipazione al primo G7 presieduto da Meloni in Puglia.

In un vertice internazionale privo di decisioni significative, e concluso con una mezza ricopiatura dei documenti precedenti, la presenza del Papa costituì, come si ricorderà, l’unico vero elemento di novità. E significò per Meloni, che era riuscita a convincerlo a partecipare, un indubbio successo politico e di immagine, alla vigilia del Giubileo che comincia a dicembre. Cosa abbia fatto da allora il governo per venire incontro alle aspettative del Papa, è presto detto: nulla. E non si tratta solo di ribadire le posizioni in materia di famiglia, che la ministra Roccella di tanto in tanto si affanna a ribadire. Ma di un percorso in cui il Vaticano non vede chiarezza, anzi, al contrario, troppo spesso confusione.



Peso:1-3%,23-27%

Prendiamo ad esempio lo *ius scholae*, su cui Tajani ha impostato durante l'estate una battaglia d'opinione, salvo poi rassicurare che non farà certo cadere il governo per questo. Il Vaticano, e il Papa in prima persona, sono interessati a capire quanto c'è di serietà e quanto di propaganda nelle discussioni delle ultime settimane. E soprattutto se davvero la premier intenda sgomberare il tavolo della ripresa politica da quest'argomento, rinviandolo sine die o addirittura ripetendo che siccome non fa parte del programma di governo non c'è proprio da discuterne, o se invece, sorprendendo i suoi stessi alleati, fare una mossa a sorpresa per trovare una soluzione al problema. Gli auspici della vigilia vanno ovviamente in direzione opposta, anche perché negli ultimi tempi Meloni non muove un dito senza assicurarsi preventivamente di non essere smentita dal suo vice leghista. E Salvini, come si può immaginare, non aspetterebbe altro per farle un ennesimo sgambetto e cercare voti nelle frange più anti-immigrati dell'elettorato italiano.



Questo del rapporto con Salvini è un punto nodale dei rapporti tra governo e Vaticano. Specie da quando il leader del Carroccio, per citare Flavia Perina, ha sostituito «il crocifisso con la mimetica» dell'ex-generale Vannacci. Non che le cose andassero meglio quando Salvini fingeva di fare il baciapile. Nessuno, sull'altra sponda del Tevere, lo ha mai preso sul serio. Ma da quando - ben prima dell'incontro con l'ufficiale perbenista e razzista, autore del best seller «Il mondo al contrario» - ha preso ad avventurarsi sul terreno minato della legalizzazione della prostituzione, con slogan tipo «meglio l'amore che la droga» e argomenti del genere che lo Stato ci guadagnerebbe da un punto di vista fiscale, il Papa, il Capitano, lo ha proprio cancellato. Eppure certe disinvolture erano risultate indigeribili ai leghisti della prima ora, che non dimenticano che la Lega era nata come partito cattolico all'ombra del vescovo federalista di Como monsignor Maggiolini, e non si rassegnano alla svolta salviniana

dell'ultima ora, che ne tradisce le origini.

Perché occorre sapere - ed è impossibile che Salvini lo ignori - che Francesco nutre una particolare compassione per le prostitute, in particolare per quelle nigeriane che affollano il mercato del sesso a pagamento, ed ha voluto accompagnarle di recente in una loro marcia, invocando attenzione da parte dello Stato per loro e per i loro figli, spesso abbandonati. Proporre di farne lavoratrici regolarizzate, con tanto di contributi da pagare, è quasi come mettere un dito nell'occhio al Papa.

Nell'incertezza della premier, che da mesi e mesi vive questa strana condizione di subalternità a Salvini, Tajani, astutamente, s'è mosso per conto suo. È stato lui a nominare un inviato speciale della Farnesina «contro la tratta della prostituzione». Ancora lui, pochi mesi fa, a favorire il ricongiungimento di una madre della Costa d'Avorio con la propria bambina, subito battezzata da don Aldo Buonaiuto, animatore della Comunità Giovanni XXIII, con il ministro degli Esteri come padrino del battesimo. Ma questi, pur considerati significativi, rimangono singoli gesti. E le promesse del sottosegretario alla presidenza del consiglio Mantovano, braccio destro di Meloni, restano sempre promesse. Il Papa e i vescovi della Conferenza episcopale italiana attendono di sapere qual è il vero pensiero di Meloni e a quale dei suoi vice si senta più vicina. —



Peso: 1-3%, 23-27%

Salvini attacca

Autonomia e sbarchi
la Lega ai vescovi
«Siete contro di noi»

ROMA Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, la Lega litiga con i vescovi. Salvini: «Sparano a zero». E il Papa punge sui migranti: «Respingerli è un peccato grave».

F. Sorrentino a pag. 7

Tra autonomia e sbarchi la Lega litiga con i vescovi Salvini: «Sparano a zero»

► Il vicepremier contro la Cei che prospetta il «far west» con la riforma: «È riconosciuta dalla Costituzione». E il Papa punge sui migranti: «Respingerli è un peccato grave»

LA POLEMICA

ROMA Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, tra Lega e Chiesa è ormai scontro totale. Salvini è su tutte le furie, teme l'accerchiamento, dopo i tradizionali avversari ora si sente attaccato sui capisaldi della sua azione politica pure Oltretevere. Prima le critiche del vicepresidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) Francesco Savino sull'autonomia differenziata, sostenuta dalla Lega e invisa ai vescovi perché «è un pericolo mortale per il Sud», «un cavallo di Troia per creare due Italie: una prospera e l'altra abbandonata a se stessa». Poi l'apertura dello stesso Savino allo Ius scholae voluto da Forza Italia: «Un atto di giustizia», secondo i vescovi. Infine il monito di Papa Bergoglio, che durante la tradizionale udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro è tornato a parlare di immigrazione, ha predicato l'accoglienza e si è scagliato contro «chi opera si-

stematicamente e con ogni mezzo per respingerli». Chi lo fa «con coscienza e responsabilità compie un peccato grave. Dio è coi migranti, stop a respingimenti e leggi restrittive».

Davvero troppo per il leader della Lega, che nel tardo pomeriggio ha affidato il suo sfogo ai social: «I vescovi italiani (tutti?)

sparano a zero contro l'Autonomia, approvata in Parlamento e riconosciuta in Costituzione. Con tutto il rispetto ma non sono assolutamente d'accordo: l'Autonomia porterà efficienza, modernità, più servizi ai cittadini e meno sprechi. Voi che ne pensate degli attacchi dei vescovi?».

LA REPLICA

Sembrano dunque lontani i tempi dell'ostentazione del crocifisso, ora Salvini parla nitidamente di «attacchi dei vescovi». «Sono rammaricato, la Chiesa approfondisca la legge», replica Luca Zaia in suo sostegno. E vie-

ne a questo punto naturale pensare come le esternazioni del Vaticano possano fare il gioco di Forza Italia, che sta cercando di accreditarsi come principale forza di centro e di intercettare

l'elettorato cattolico. Le opposizioni intanto ne hanno approfittato per affilare le armi. Per il capogruppo IV al Senato Enrico Borghi, «l'escalation leghista contro la CEI raggiunge il suo acme. Ora è direttamente il suo leader, che deve ancora accorgersi evidentemente di essere vicepresidente del Consiglio, ad aprire un fronte diretto contro il mondo cattolico e le sue gerar-



Peso: 1-2%, 7-63%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1633

472-001-001

chie».

Particolarmente forti le parole del papa sui migranti, a rimarcare nitidamente la distanza di vedute con la Lega: «Nelle testimonianze che ricevo da parte dei migranti e di chi si impegna per soccorrerli - ha detto il pontefice - ritornano sempre due termini, mare e deserto. Siamo d'accordo che in quei mari e in quei deserti mortali i migranti non dovrebbero esserci». Eppure, sostiene il pontefice, «non è con leggi più restrittive, militarizzazione delle frontiere o respingimenti che otterremo questo risultato».

Ricette dunque lontane rispetto a quelle della Lega, Papa Francesco consiglia infatti di ampliare «le vie di accesso sicure e regolari per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, violenze, persecuzioni e da varie calamità», favorire «in ogni modo una governance globale delle migrazioni fondata sulla giustizia, sulla fratellanza e sulla solidarietà», unire «le forze per combattere la tratta di esseri umani, per fermare i criminali trafficanti che senza pietà sfruttano la miseria altrui».

È la conferma che la Chiesa sta entrando con decisione sulle questioni sul tavolo del governo. Solo cinque giorni fa, per la prima volta, un'imbarca-

zione della Cei - la barca a vela Migrantes - aveva partecipato direttamente alle operazioni di salvataggio di 182 persone in mare, tra la Sicilia e il Nord Africa, insieme all'ong Mediterranea. La Lega a questo punto vuole vederci chiaro e ieri, per bocca di diversi parlamentari, ha puntato il dito contro i vescovi. «La Cei dovrebbe essere chiara coi fedeli - ha detto il deputato Igor Iezzi - e dire quanti migranti intende ospitare il Vaticano. Le critiche costruttive sono sempre apprezzate, siamo certi che i vescovi sapranno proporre soluzioni concrete. Non vogliamo credere che la Cei possa essere influenzata in alcun modo dalla politica».

La senatrice Tilde Minasi ha chiesto se il Vaticano intenda investire sul tema i soldi dell'8 per mille, mentre il deputato Rossano Sasso ha preteso chiarezza su presunte missioni Ong finanziate anche con le risorse provenienti dai fedeli.

Infine, i giu-

dici del Tribunale di Palermo non hanno convalidato la detenzione di cinque migranti che si trovavano nel nuovo centro di Porto Empedocle. Alla base della decisione

c'è l'illegittimità del decreto del governo sull'immigrazione. «Uno spiacevole déjà-vu», secondo il capogruppo FdI alla Camera Tommaso Foti che ha ricordato la decisione già assunta dal giudice Iolanda Apostolico che a settembre 2023 non convalidò il fermo di un tunisino nel centro di Pozzallo. La giudice fu poi ripresa a manifestare contro il governo per le politiche sull'immigrazione.

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA SOCIAL DEL LEADER: «LA LEGGE PORTERÀ EFFICIENZA, MODERNITÀ, PIÙ SERVIZI AI CITTADINI E MENO SPRECHI»

E IL CARROCCIO ATTACCA ANCHE IL VATICANO SUI PROFUGHI: «VOI QUANTI NE ACCOGLIETE OLTRETEVERE?»



E IL PONTIFICE RICEVE IL CAMPIONE OLIMPICO

A sinistra il ministro Matteo Salvini al Meeting di Rimini. A destra, Papa Francesco mentre benedice le scarpe da corsa di Tsepo Tsepo, campione olimpico dei 200 metri e argento nella 400 con il Botswana. Tsepo è stato ricevuto ieri in Vaticano



Peso: 1-2%, 7-63%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SUMMIT CON IL LEADER PPE

**Meloni incontra Weber:
asse per blindare Fitto**

Adalberto Signore

■ Un incontro a Palazzo Chigi per blindare Raffaele Fitto nel ruolo di commissario italiano in Europa e per chiedere un «cambio di passo» a Bruxelles. Giorgia Meloni ha ospitato ieri Manfred Weber, il leader dei Popolari.

a pagina 4

**Meloni incontra Weber
e salda l'asse su Fitto
tra Commissione, Ppe e Ecr**

I Popolari dicono «sì» alla vicepresidenza
Le critiche del leader popolare su Salvini

di **Adalberto Signore**

Roma C'è il fronte italiano, certo. Variegato e complesso e che non potrebbe non impensierire Giorgia Meloni, al rientro dalla pausa estiva e già alla prese con dossier delicatissimi. A partire da una legge di Bilancio senza alcuna possibilità di spesa fino ad arrivare alla battaglia sull'autonomia differenziata che - in vista dell'ormai scontato referendum confermativo - sta diventando un gigantesco aggregatore di chi è critico verso il governo. Per giunta, al di là delle posizioni politiche di partenza. Nel sud Italia, per capirci, a cavalcare l'onda contro l'autonomia differenziata - voluta dalla Lega e approvata dalla maggioranza di centrodestra con al benedizione di Palazzo Chigi - ci sono soprattutto i governatori di Forza Italia.

Ma - al netto delle nomine, dei nuovi vertici Rai e del complesso confronto sul premierato - Meloni è al momento concentrata soprattutto sul fronte esterno e guarda - con un certo ottimismo - alla scontata nomina di Raffaele Fitto come commissario europeo. Che, come già scritto su questo giornale, ambisce a portare a casa anche una delega di peso come vicepresidente esecutivo.

Lo scenario resta in campo e se così fosse per la premier sarebbe una vittoria politica di non poco conto. Se Ursula von der Leyen decidesse davvero di nominare quattro vice esecutivi (di Francia, Italia, Spagna e Polonia), per Meloni sarebbe un successo. Per due ragioni. La prima è che Fitto sarebbe l'unico vice esecutivo in quota Ecr, partito che non fa parte della cosiddetta «maggioranza Ursula» tra Popolari, Socialisti e Liberali. La seconda è che un ruolo così pesante (i precedenti italiani sono Romano Prodi presidente della Commissione e Antonio Tajani vicepresidente ma non "esecutivo") certificherebbe che - come Meloni ripete da settimane - il voto contrario a von der Leyen non l'ha affatto isolata come sostengono Pd e M5s. A breve si vedrà come davvero finirà la partita.

Ieri a Roma è stata invece la giornata del leader del Ppe Manfred Weber, che ha avuto diversi incontri. Dal commissario *in pectore* Raffaele Fitto (sarà formalizzato domani), alla premier Giorgia Meloni, passando per i vertici dell'Udc (Lorenzo Cesa e Anto-

nio De Poli) e la fondazione Konrad Adenauer. Una serie di incontri in cui Weber ha confermato il suo sostegno alla candidatura italiana, anche se in alcune interlocuzioni ha voluto sottolineare che serve una presa di posizione chiara di Ecr rispetto alle dinamiche europee. Un ragionamento che guarda soprattutto alla destra populista del gruppo dei Patrioti (dove militano sia il *Rassemblement national* di Marine Le Pen che il Fidesz di Viktor Orbán). Weber si sarebbe soffermato sul posizionamento di Matteo Salvini - la Lega aderisce ai Patrioti - e su come i Conservatori di Ecr potrebbero porsi come "ponte" tra la cosiddetta «maggioranza Ursula» e la galassia che c'è alla sua destra. Anche perché, al



Peso: 1-4%, 4-14%, 5-15%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1633

498-001-001

netto dello scontato via libera del Parlamento Ue alla nuova Commissione, è chiaro che per Ursula la navigazione inizierà con il mare mosso. E con Weber - che notoriamente con la presidente della Commissione Ue ha un rapporto complesso - che sostiene ovviamente la corsa di Fitto verso la vicepresidenza esecutiva. Ma

che non esita a far filtrare le sue perplessità sul ruolo di una Meloni che dice di considerare poco «europeista».

**IN PISTA**

La premier Giorgia Meloni prepara le due scadenze di domani: Consiglio dei ministri e vertice tra alleati



Peso:1-4%,4-14%,5-15%

RENZI SI UMILIA ALLA FESTA DELL'UNITÀ
«DISPOSTO A TUTTO CONTRO MELONI»

Cesaretti a pagina 7



Renzi torna a casa dopo 5 anni: «Farei tutto per far cadere Meloni»

Il leader «Iv» dimentica lo strappo e va alla Festa dell'Unità di Pesaro «Non sono il figliol prodigo». Frecciate a Conte-Travaglio e applausi

di Laura Cesaretti

Alle cinque della sera il telefonino di Matteo Ricci fa «beeeep». È un whatsapp di Matteo Renzi: i due sono attesi in serata sul palco della Festa dell'Unità di Pesaro. Ricci, ex sindaco della città marchigiana e ora europarlamentare dem con valanga di preferenze, gioca in casa. Ma l'appuntamento, si sa, era ad alto tasso di suspense: il primo ritorno di Renzi nell'arena Pd dopo anni e dopo il suo giro di valzer pro-campo largo.

E infatti al vecchio amico Ricci l'ex premier chiede: «Che aria tira? Che prevedi per stasera?». La risposta non si fa attendere: «Credo ci sarà un sacco di gente: un po' di tuoi elettori, molti dei nostri curiosi di vedere che diremo e poi, certo, anche un po' di contestatori».

La gente c'è, l'accoglienza è meno burrascosa del previsto: Renzi arriva in anticipo, gira per gli stand, attira sguardi curiosi, sorrisi e strette di mano, oltre che a qualche provocazione («Ancora tu?») o appello («Devi stare con Elly»). E ribalta l'accusa di «stare a destra» sull'eterno antagonista Conte, riuscendo a prendersi un'ovazione: «Non accetto esami del sangue progressista da chi non sa neanche scegliere tra Trump e Harris». E aggiunge: «Ho

l'impressione che il gran consigliere contiano Conte abbia le sue ragioni per tener fuori Iv, pur sapendo che può essere decisiva: il suo sogno è un governo giallo-nero con Meloni e 5S».

«Non sono qui da figliol prodigo», dice appena salito sul palco, salutato da più applausi del previsto. «Sto da un'altra parte: sono uscito dal Pd appena fatto partire, con enorme sofferenza, il governo Conte 2 per battere Salvini. Abbiamo idee diverse, ci sono stati scontri accesi e non sono best friend di Elly. Anche se le auguro che non le venga fatto quel che è stato fatto a me dal fuoco amico». Ma il centrosinistra «deve ripartire: se lo guida Schlein ci sto, se la guidano i grillini no». Ammette: «Faremo di tutto per far cadere questo governo». Ma respinge le accuse di «complotti» anti-Meloni: «Mi fanno ridere».

Ricci ha tenacemente voluto la rentrée pesarese (ribattezzata «I due Matteo») del «reprobo»: «Il mio invito ha causato diversi mal di pancia, anche comprensibili», racconta. Era arrivato persino uno



Peso: 1-1%, 7-57%

stop dal Pd regionale delle Marche: «Niente Renzi, troppo delicata la situazione». Poi però è stata Elly Schlein (che riemergerà domani alla Festa di Siena) in persona a sbloccare la situazione: «È giusto parlare con tutti, il campo va allargato per vincere: vai avanti», era stato il suo messaggio all'ex sindaco.

Ed è su questa apertura «laica» di Schlein che Renzi si spertica in lodi: «Elly sa che servono i voti, mentre i veti portano alla sconfitta. Vogliamo vincere contro Meloni? Allora il lavoro deve partire, come dice anche Pierluigi Bersani, da contenuti e programmi». E non manca di

ricordare: «Per vincere bisogna togliere voti alla parte opposta: per questo il centro ha un valore marginale più alto: quel 2 o 3% è quello che fa la differenza tra vittoria e sconfitta nei collegi contendibili, così come nelle regioni». Dal canto suo Ricci non sorvola sulle ragioni di scontro e dissenso nel passato: «Ha fatto tanti errori e creato molte contraddizioni - dice del suo interlocutore - ma al centrosinistra è indispensabile una gamba moderata e liberale se non vogliamo regalare ancora una volta quell'area a Fi e la vittoria alla destra». Certo, aggiunge, «non basta Iv: serve un'area più vasta. Renzi non ha il consenso per

guidarla ma ha l'intelligenza politica per aiutare a crearla». In ogni caso, dice, «Non basta parlare male di Meloni per vincere. Né serve un fronte popolare. Senza un nuovo, largo centrosinistra nei collegi maggioritari non toccheremo palla».



SCINTILLE
Il leader di Iv Matteo Renzi alla festa dell'Unità di Pesaro. Il suo rientro nel cosiddetto campo largo ha fatto esplodere le polemiche nel centrosinistra. In particolare i 5 stelle attaccano: «Se vuole sedere al tavolo, rinunci a presentare il suo simbolo»



Peso: 1-1%, 7-57%

IL VERTICE A ROMA

**Meloni-Weber
dialogo... Fitto
Cosa tratta davvero
la premier con l'Ue**

*Verso il via libera
al commissario
Cosa succede ora*

DI ALDO TORCHIARO

«È tutto fatto, manca solo un ultimo step burocratico», ci dicono da Palazzo Chigi. Raffaele Fitto è il commissario italiano in pectore. La visita romana(...)

Segue a pagina 2



LE NOMINE

Manca solo uno step burocratico per fare in modo che il titolare del dicastero del Pnrr entri nell'esecutivo von der Leyen

Arriva la fumata bianca per Fitto commissario

segue dalla prima

ALDO TORCHIARO

(...) del leader popolare europeo, Manfred Weber, lo ha sugellato. Anche plasticamente, andando dritto da Fitto per un'ora, appena sbacato a Roma. Il ministro degli Affari europei e della coesione territoriale ha ipotizzato il suo posto ai vertici della Commissione europea. Ex eurodeputato azzurro di matrice autenticamente popolare, ancora giovane ma già

assai rodato, Fitto è il più stimato dall'entourage del-

la Presidente della Commissione. Sarà suo, il nome sulla lettera che da Palazzo Chigi è ormai pronta a partire. E lo farà dopo che la premier Giorgia Meloni avrà ricevuto la riconferma, di cui ha parlato ieri con Weber, che all'Italia spetterà la vicepresidenza esecutiva dell'Unione. Secondo quanto filtra nel corso del faccia a faccia a Palazzo Chigi, durato oltre un'ora e mezza, la premier ha discusso con il leader del Ppe dei principali dossier europei, dall'agenda strategica alla competitività passando per industria

e migranti. Al termine nessuna nota ufficiale ma, dicono

dall'entourage della presidente del Consiglio, «la condivisione della necessità di una visione meno ideologica da parte della nuova Commissione europea». Comunque, incontri positivi e tutti nel segno dell'accordo sul nome italiano che man-



Peso: 1-6%, 4-70%

ref-id-1633

472-001-001

cava. Come ribadiscono anche all'Udc. Weber, nel viaggio di lavoro a Roma, fa tappa anche nella sede del partito di Lorenzo Cesa e Antonio De Poli, membri storici del Ppe, i quali ripetono l'opportunità di sostenere il ministro degli Affari Europei. Non ci sono altri nomi. E se Weber fosse a Roma in veste di sub-commissario da parte della presidente della Commissione, non ci sono dubbi su quanto dovrebbe riferirle: Fitto is fit. È adatto, è pronto. Potrebbe essere un eccellente commissario alla concorrenza (sue le uniche soluzioni sui balneari arrivate sui tavoli della Commissione) come del Pnrr e coesione, che ha a lungo gestito in qualità di istituzione del principale paese beneficiario. Ha anche il merito di essere trasversale a tutto il centrodestra e perfino meglio introdotto nelle istituzioni europee di qualunque sherpa di Palazzo Chigi. Il suo vero grande sponsor si chiama Björn Seibert, un nome che dice poco ai più, ma rappresenta l'apice del potere europeo. È il capo di gabinetto di Ursula Von der

Leyen. Amico personale ed estimatore del ministro ed ex governatore pugliese sin da quando Fitto sedeva tra i banchi del Ppe, Seibert è colui che ha preparato e istruito la pratica italiana presso Von der Leyen. «Seibert aveva già confermato un mese fa l'accordo per l'incarico al ministro», confida una fonte che ha preso parte agli incontri. L'attesa per l'indicazione formale del governo sarebbe stata solo un diversivo per consentire a Meloni di spuntare la vicepresidenza esecutiva. L'accordo su Fitto è tanto granitico che Seibert avrebbe suggerito a Von der Leyen di bypassare lo scoglio del doppio genere tra i candidati, uomo-donna. L'Italia non lo rispetta, presenta solo il nome di un uomo? Poco male, par di capire: così fan tutti. Le proposte alternative, sondate a cavallo dell'estate, sono tramontate. Elisabetta Belloni rimarrà a capo del Dis. Letizia Moratti potrà iniziare da settembre il suo pieno mandato da europarlamentare (senza disdegnare puntate

in Italia, come la manifestazione che farà a Genova, suo collegio elettorale, a metà settembre). La spedizione romana di Weber si è trasformata, ieri sera, in una piacevole cena tra amici quando ha raggiunto Antonio Tajani per una conversazione più diretta e informale di quelle avute in giornata. L'asse Italia-Germania poggia su quello tra Cdu e Forza Italia, partiti fratelli che non mancano occasione per mostrarsi tali. Anche le uscite ferragostane di Tajani sullo Ius scholae sembrano provenire dai ragionamenti fatti con i tedeschi. Mentre Weber è diventato, ai piani alti di Bruxelles, "l'avvocato degli Italiani". La soluzione Fitto piace anche a chi spera di portare ECR a votare più generosamente con la maggioranza, in futuro. E serve a Giorgia Meloni, che vede come fumo negli occhi l'ipotesi del Meloni-bis e sa che, spostando Fitto, può redistribuire le deleghe spaccettandole senza sbilanciare gli equilibri di maggioranza.

Le proposte tramontate

Elisabetta Belloni rimarrà a capo del Dis e Letizia Moratti inizierà a pieno il mandato da europarlamentare

La mediazione di Tajani

L'Italia Italia-Germania poggia su quello tra Cdu e Fi per non far saltare gli equilibri a Palazzo Chigi

Il ministro
Raffaele Fitto, titolare del dicastero che si occupa di Pnrr in pole per il ruolo di Commissario



Peso: 1-6%, 4-70%



I CANDIDATI



TERESA RIBERA
Il nome indicato dalla Spagna per il ruolo di commissario



THIERRY BRETON
Il nome indicato dalla Francia per il ruolo di commissario



OLIVER VARHELYI
Il nome indicato dall'Ungheria per il ruolo di commissario



DUBRAVKA SUICA
Il nome indicato dalla Croazia per il ruolo di commissario



Peso:1-6%,4-70%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.